

WWW.ITALIAAPORTATADIMANO.COM.BR

f /ITALIAAPORTATADIMANO



Italiano a portata di mano – Guida per l'insegnante

In questa sezione troverai le indicazioni e i suggerimenti su come sfruttare al meglio ogni attività, sia del libro dello studente (pp. 01 – 123) che del supplemento di attività (pp. 124-182) insieme alle corrispettive chiavi di risposta.

Prima di cominciare, vorremmo darti qualche indicazione sui testi che sono stati registrati. Quasi tutti i testi del libro di classe sono stati registrati e sono disponibili su questo stesso sito (www.italiaaportatadimano.com.br). Due sono le tipologie di registrazioni presenti: dialoghi e testi di cultura. I primi hanno come obiettivo quello di testare la comprensione orale e dunque presentano le cuffie accanto al numero dell'esercizio; i secondi hanno invece lo scopo di presentare spunti culturali e le cuffie vengono alla fine del testo per indicare che, nel caso in cui tu ritenga interessante proporre l'ascolto del brano agli studenti, lo puoi fare prima o dopo la lettura. I testi sono stati letti da italiani provenienti da varie parti d'Italia in modo tale che gli studenti possano ascoltare accenti diversi. Crediamo sia interessante che l'insegnante commenti questa particolarità. Qui di seguito troverai la regione da cui proviene ogni italiano che ha interpretato i ruoli principali, cioè quelli dei ragazzi, del direttore scolastico e dell'insegnante Nunzia: Roberto (Abruzzo), l'insegnante Nunzia (Toscana), il Sig. Daiocchi (Veneto), Christian (Toscana), Melanie (Campania), Silvio (Sicilia), Margit (Piemonte), Reygar (Veneto).

Negli esercizi in cui ci sono i testi di cultura verrà indicata la regione di provenienza di ogni italiano(a) che ha letto quel testo specifico: "Testo letto da un italiano proveniente dalla regione X".

Unità 1 - Benvenuti in Italia!

Introduzione all'unità 1:

Dipendendo dalla lingua di partenza, avrai forse bisogno di aiutarli. Se la classe è monolingue è più facile, basta che tu scriva sulla lavagna la nazionalità. Se invece li vedi un po' spaesati puoi addirittura mettere "la formula" sulla lavagna, cioè:

"Mi	chiamo	,	sono	(la	loro	nazionalità),	di
	(la loro città)."					

Potresti anche saltare quest'attività e chiedergli di completare il fumetto solo alla fine della lezione.

Unità 1, Esercizio 1:

Faglielo ascoltare 1 o al massimo 2 volte. Il testo è basicamente una ripetizione.

A seconda della lingua materna, la comprensione del dialogo non sarà così difficile e quindi potresti già chiedergli le informazioni richieste dalle domande del prossimo esercizio. Se dovessero rispondere facilmente solo con l'ascolto, questo gli darà una grande fiducia nell'avventura che stanno intraprendendo. E non dimentichiamoci che uno studente sicuro è uno studente fortemente motivato. Se invece credi che l'ascolto non sia sufficiente, passa subito alla prossima attività.

U1, E2- Chiavi:

a) Silvio è uno studente brasiliano, di Porto Alegre. / b) Melanie è statunitense, di New Orleans. / c) Nunzia è l'insegnante. / d) Ci sono 5 ragazzi e 3 ragazze. / e) La classe è molto equilibrata.

Unità 1, Esercizio 3:

Fagli notare che, per presentarsi, invece di "Mi chiamo", possono dire "Sono.....". Sottolinea, inoltre, che quando ci si presenta in Italia è importante dire nome e cognome, ma nel caso del dialogo non è stato così perché in una lezione di lingua si cerca di stabilire subito un livello di confidenza maggiore.

Attenzione! Se credi sia interessante, puoi proporgli di consultare il sito: http://www.paginainizio.com. Lì potranno scoprire il significato del proprio nome e la data del loro onomastico. Probabilmente dovrai spiegargli cos'è l'onomastico. Riteniamo che sia un'attività interessante, da fare sia a lezione che a casa. Sarebbe l'occasione di leggere già in italiano, però un testo molto breve. Non devi farla necessariamente in questo momento, sarebbe ideale proporgliela alla fine della lezione.

U1, E4 – Chiavi: 1. b) / 2. d) / 3. a) / 4. c)

Unità 1, Esercizio 5:

Di' agli studenti che possono cercare le parole presenti sulla copertina di questo manuale oppure puoi aggiungere tu delle parole che siano particolarmente importanti nel contesto in cui siete inseriti o a seconda dell'interesse specifico dei tuoi studenti. È molto importante insistere sull'uso di queste domande presenti nell'esercizio 4, sono fondamentali perché la comunicazione in classe possa svolgersi fin dal primo giorno prioritariamente in italiano. Ciò vuol dire che fin dalla prima lezione dovranno dire in italiano quello che hanno già imparato e useranno la loro lingua materna solo per comunicare cose nuove. Dunque, devi dirgli che a partire da adesso, ogni volta che troveranno delle parole sconosciute, devono fare la domanda in italiano, non nella loro lingua. È essenziale che i tuoi studenti capiscano che l'uso dell'italiano in classe è fondamentale nel processo di acquisizione della lingua. Pertanto, quello che sanno dire in italiano va detto in italiano. Un metodo efficace per scoraggiare l'uso della loro lingua per esprimere concetti già noti è fingere di non aver capito, ovviamente scherzando, in caso dovessero parlarti adoperando la loro lingua madre.

Unità 1, Esercizio 6:

Qui devi lasciare libera la scelta del vocabolario, saranno loro a suggerire le parole. Insistiamo: digli che, a partire da questo momento, ogni volta che vorranno comunicare in italiano e non conoscono una parola, dovranno fare questa domanda e che altrimenti non capirai. Nel caso non gli venga niente in mente, puoi suggerirgli di domandarti come si dice la loro professione. Puoi anche mimare suggerendo alcuni verbi importanti e utili.

Unità 1, Esercizio 7:

Faglielo ascoltare più di una volta, se necessario. Chiedi se ci sono parole che non conoscono. Probabilmente diranno di sì, dunque fai in modo che ti chiedano il loro significato con la domanda "Cosa vuol dire...". Poi invitali a suggerire nuove parole per ogni lettera facendo così: A come... / B come... . Ad esempio, nell'esercizio 4 ci sono le parole 'bancomat' e 'bello',

probabilmente loro suggeriranno queste parole. In tal modo riusciranno a memorizzare la pronuncia delle lettere dell'alfabeto e anche delle parole appena viste. È davvero importante, fin dal principio, fare molti esercizi sul lessico, sia per ampliarlo che per fissarlo. In questo caso sarà molto utile per arricchirlo, visto che in classe ci sono sempre quegli studenti che sanno già qualcosa della lingua, che conoscono altre parole e che ne suggeriranno altre ancora non viste. È bene che tu le scriva sulla lavagna, così sarà anche un modo di confrontare la pronuncia con la scrittura, abilità su cui ci concentreremo nei prossimi esercizi.

Unità 1, Esercizio 9:

Dopo lo svolgimento di questo esercizio si può fare un'attività che sarà molto motivante: la ricerca della diffusione dei cognomi italiani in Italia. Si può accedere a vari siti come, ad esempio, http://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani oppure ricercare l'origine del cognome su: http://www.paginebianche.it/cognomi-italiani.html

Sarebbe interessante farlo in questo momento o dopo aver visto la pronuncia (il prossimo tema), decidilo tu. È comunque un'attività bella da fare alla fine di una lezione, nell'ultima mezz'ora, però richiede il Wi-Fi in aula. Se non c'è, oppure se la connessione non funziona bene, puoi chiedergli di farlo come compito a casa. Anzi, sarebbe interessante suggerirgli di parlare con i loro parenti per cercare di scoprire alcune informazioni sulle loro famiglie. La regione, la provincia e la città sono informazioni utili. Nonostante molti studenti studino italiano a causa della loro origine italiana, non è raro che sappiano molto poco delle loro famiglie. L'inizio dello studio dell'italiano è una bell'occasione per stimolarli a scoprire qualcosa in più, senz'altro li motiverà e darà un nuovo sapore all'esperienza dell'apprendimento.

Unità 1, Esercizio 10:

Leggi ogni parola e chiedigli di ripetere, ad esempio: "Ce come piaCEre" / "Ce come CEnto" / CI come CIttà e così via. Avvertili che devono completare gli spazi vuoti solo all'interno dei riquadri. Gli altri spazi verranno completati dopo (esercizio 13). Molte parole, se non quasi tutte, presenti in questo esercizio saranno sconosciute ai tuoi studenti, chiedigli di domandarti il loro significato. Sarà un'altra occasione per mettere in pratica la domanda "Cosa vuol dire...?".

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 1.6. che è una filastrocca (La ballata delle doppie). La puoi usare per fargli capire bene sia la pronuncia delle doppie consonanti che l'importanza di distinguere quando ci sono o meno perché può cambiare completamente il senso della frase.

Unità 1, Esercizio 11:

Fai 1 o 2 giri in classe rispondendo a turno agli studenti. Rispondi e fai in modo che tutti ripetano la pronuncia. Scrivi ogni parola sulla lavagna, ma domandagli come si scrivono quelle particolarmente difficili prima di scriverle. Sarà un modo per lavorare sulla pronuncia insieme alla scrittura, confrontandole e permettendo di fare delle deduzioni, cioè se GElato e GEnte si pronunciano e si scrivono in un certo modo, lo stesso sarà per GEografia.

Unità 1, Esercizio 12:

Siccome all'aeroporto c'è di tutto, anche ristoranti, devi avvertirli che nella categoria "all'aeroporto" devono includere solo le parole che hanno a che fare con 'partenza' e 'aereo'. Dunque, ogni parola va messa in una sola categoria e lo studente dovrà decidere se la parola ha più a che fare con "partenza", "aereo" o con "mangiare" e "a tavola".

Questo esercizio può essere svolto in varie maniere, scegli tu quella più adatta al tuo contesto:

- 1. Si può fare tutti insieme e uno studente alla volta ti fa la domanda "Cosa vuol dire "...."?";
- 2. Si può dividere la classe in 3 gruppi e assegnare ad ogni gruppo 7 o 8 parole da cercare sul dizionario. In questo caso, se gli studenti non hanno ancora un dizionario, bisogna prestarglielo oppure se c'è il Wi-Fi possono fare una ricerca in rete. Dopo si possono formare dei gruppi misti in cui gli studenti si chiedono a vicenda il significato di ogni parola. Alla fine sarebbe importante fare un controllo in plenum anche perché ci sono alcune parole con uso e significato particolari che non hanno a che fare necessariamente con il contesto "aeroporto" e "ristorante". Ad esempio, se loro cercano sul dizionario inglese la parola "carta" troveranno "paper" che non è il senso della parola in questo esercizio dato che qui è un sinonimo di "menù". La parola "uscita" in un contesto di aeroporto si riferisce a un "boarding gate" e non semplicemente al sostantivo derivato dal verbo "uscire". Lo stesso vale per la parola "coincidenza" che qui non vuol dire "concorso di fatti o circostanze fortuite", bensì "corrispondenza tra l'arrivo di un mezzo e la partenza di un altro, per la prosecuzione di un itinerario". Si può forse immaginare che questo sia un problema dell'esercizio: al contrario, riteniamo che sia importante che fin dall'inizio gli studenti si rendano conto che le parole in una lingua possano cambiare a seconda del contesto. Occorre fare attenzione a queste particolarità della lingua e parlarne con gli studenti.

U1, E12- Chiavi:

All'aeroporto: uscita / bagaglio / bagno / viaggio / biglietto / orario / partenza/ volo / passaporto / valigia / coincidenza / arrivo / sala d'attesa / destinazione / passeggero.

Al ristorante: tovagliolo / mancia / piatto / dolce / bagno / coperto / cliente / bottiglia / tovaglia / acqua / conto / bicchiere / antipasto / carta / cameriere / tavolo.

Unità 1, Esercizio 13:

Incoraggiali a cercare altre parole da aggiungere agli esercizi anteriori come, ad esempio, gli esercizi 5 e 7. Facendo così, i suoni diventeranno ogni volta più chiari agli studenti, oltre ad essere utile per fissare le parole. Non dimentichiamoci che il lessico è un elemento basilare e fondamentale ai primi livelli di lingua. Fornire un lessico ampio, contestualizzato e adatto alle necessità degli allievi è fondamentale per la formazione di uno studente autonomo e fiducioso nelle sue possibilità di reale apprendimento della lingua straniera.

A partire da questo punto, nelle prossime lezioni, puoi applicare le attività aggiuntive di dettato che ti suggeriamo nel supplemento di attività (A1.2. e A1.3.). Ce ne sono 2: un dettato è sulle città e regioni italiane (dopo si può vedere insieme agli studenti dove si trovano sulla cartina dell'Italia); l'altro invece è sull'alfabeto telefonico, molto usato al telefono per compitare una parola, spesso il nostro nome o cognome, perché venga scritto correttamente.

U1, E13 - Chiavi:

CE come dolCE / Ci come manCla e coinCldenza / CHI come bicCHIere / SCI come USCIta / GE come passegGEro / GI come viagGIo e valiGIa / GN come baGNo / GL come tovaGLIolo, bagaGLIo, biGLIetto, bottiGLIa e tovaGLIa / QU come acQUa / Z come partenZa, coincidenZa e destinaZione.

U1, E15 - Chiavi:

a) Ciao / Salve / Buongiorno / Buonasera; b) Piacere; c) Grazie; d) Prego; e) Volentieri.

Unità 1, Esercizio 16:

Nel supplemento di attività c'è l'attività 1.5. (Una breve presentazione) che puoi proporgli a partire da questo momento. È bella perché serve a presentare i ragazzi (Roberto, Christian, Melanie, Silvio, Elena, Reygar, Luca e Margit), cioè i protagonisti di questo bel viaggio che abbiamo appena iniziato. I ragazzi ci accompagneranno per tutte e 12 le unità del libro. È bello che i tuoi studenti, fin dall'inizio, li possano conoscere meglio per facilitare l'immedesimazione e conseguentemente il processo di apprendimento della lingua. Inoltre, quest'attività presenta già alcuni verbi fondamentali per realizzare una breve descrizione di sé stessi: vivo, lavoro, mi piace, non mi piace. È importante dare anche qui, fin dal principio, opportunità e modo perché gli studenti possano esprimersi e raccontare il proprio mondo. Solo in questa maniera lo studio diventerà qualcosa di veramente significativo e quindi fortemente stimolante e motivante.

Unità 1, Esercizio 17 - Insegnante:

L'ideale sarebbe che fornissi prima un esempio con uno studente e una studentessa per mostrare che "lui" si usa al maschile e "lei" si usa al femminile. Scrivi gli esempi sulla lavagna e fai notare questa differenza.

U1, E18. Chiavi:

a) danese / b) australiano / c) uruguaiano / d) cinese / e) etiope / f) croato / g) francese / h) egiziano / i) portoghese / l) canadese / m) sudafricano / n) giapponese / o) svizzero / p) spagnolo / q) inglese / r) polacco / s) sloveno / t) messicano.

U1, E19 - Chiavi:

Aggettivi in -o/-a: brasiliano/a, italiano/a, tedesco/a, venezuelano/a, greco/a, australiano/a, uruguaiano/a, croato/a, egiziano/a, sudafricano/a, svizzero/a, spagnolo/a, polacco/a, sloveno/a, messicano/a.
Aggettivi in -e: statunitense, estone, danese, cinese, etiope, francese, portoghese, canadese, giapponese, inglese.

Unità 1, Esercizio 20:

L'ultima domanda, quella personale, serve a mettere in pratica "Certo! Volentieri" visto nell'esercizio 14. Ovviamente ci sono altre possibilità di risposta come ad esempio "Sì, molto" oppure "No". Sarebbe interessante sottolineare l'uso di "Ti piacerebbe?" che è utile per offrire qualcosa: "Ti piacerebbe bere un caffè?". Conviene anche dire che "Mi piacerebbe" serve a esprimere un desiderio, come ad esempio: "Mi piacerebbe studiare in questa scuola" e anche "Mi piacerebbe prendere un gelato". Mostragli tutte queste possibilità di risposta.

U1, E20 - Chiavi:

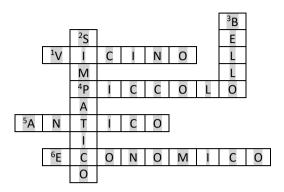
a) La scuola di Roberto si chiama Centro Linguistico Dantesco; b) La scuola è a Firenze, nel quartiere San Giovanni. È vicino al Duomo e a Piazza della Repubblica. È piccola però è tutta rinnovata; c) Ci sono dieci aule. Sono luminose e spaziose; d) Il Sig. Daiocchi è il direttore, è molto simpatico e disponibile; e) A Roberto piace molto il caffè del bar della scuola; f) Il caffè costa solo un euro; g) Roberto prende il caffè prima della lezione.

Unità 1, Esercizio 21:

Prima di fare il cruciverba chiedigli di sottolineare tutti gli aggettivi nel testo, anche se ne useranno solo alcuni in quest'attività. Fagli poi notare che tutti gli aggettivi del cruciverba

sono al maschile. Domandagli come sarebbe la loro forma al femminile. Sarà l'occasione per insistere sulla regola -o (maschile), -a (femminile) ma anche -e (maschile \underline{E} femminile).

U1, E21 - Chiavi:



Negli esercizi 20 e 22 abbiamo usato gli interrogativi...

Chi? / Come? / Cosa? / Dove? / Quanto? / Quando?

Unità 1, Esercizio 23:

In seguito, puoi fargli rispondere a queste domande, così vedranno che sono già in grado non solo di fare domande basilari ma anche di rispondere. È essenziale fargli notare la componente comunicativa del loro studio, cioè che sin dall'inizio possono già comunicare in italiano.

U1, E23 - Chiavi:

a) Dov'	b) Quando	c) Com'	d) Cosa	e) Quanto	f) Chi	g) Dov'	h) Quando
3	8	1	7	2	4	5	6

U1, E24 - Chiavi:

Caratteristica: Ciao, mi chiamo Roberto e sono brasiliano / Roberto è uno studente brasiliano / Oggi è il suo primo giorno di lezione / Di dove sei? / È un gruppo molto equilibrato / Le stanze sono luminose e spaziose / Il caffè al bar della scuola è economico /Mi chiamo Nunzia, sono italiana ma non sono di Firenze, sono di Arezzo / Sono tedesco, di Norimberga / La scuola è piccola / La scuola è tutta rinnovata /Il direttore è un signore molto simpatico e disponibile.

Dove si trova: Sono a Firenze / Roberto ora è a scuola d'italiano / La scuola dove studia Roberto è a Firenze, nel quartiere San Giovanni / È vicino al Duomo e a Pizza della Repubblica / La scuola è al pianterreno di un palazzo molto antico.



Ti consigliamo di fare fino all'esercizio 4 e poi riprendere nuovamente questo materiale. Salta l'esercizio 5 perché non hanno ancora il vocabolario adatto per farlo.

Unità 1, Esercizio 25:

Le soluzioni sono soltanto alcune opzioni possibili, ma ovviamente ce ne sono tante altre. Anche se è già annunciato nella consegna dell'esercizio, è bene avvertirli affinché non pensino, durante la correzione, che una loro risposta, diversa da quella del loro compagno, sia sbagliata. Mentre correggete l'esercizio fagli notare le varie possibilità di risposta. Sarà un

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

esercizio di riflessione linguistica sul genere dei nomi e sulla semantica. Ecco tutte le possibilità:

Lo studente: simpatico, grande, piccolo, vicino, lontano.

La valigia: economica, bella, grande.

L'aeroporto: lontano, vicino, grande, piccolo.

La studentessa: bella, grande.

Il giardino: piccolo, grande, vicino, lontano.

La stazione: grande, bella.

Il biglietto: caro.

Il ristorante: lontano, vicino, grande, piccolo, caro.

U1, E25 - Chiavi:

1.	Lo studente		bella.	4
2.	La valigia		grande.	6
3.	L'aeroporto		simpatico.	1
4.	La studentessa	è	caro.	7
5.	Il giardino		vicino.	8
6.	La stazione		economica.	2
7.	Il biglietto		lontano.	3
8.	Il ristorante		piccolo.	5

Unità 1, Esercizio 26:

Fai notare agli studenti che qui, siccome possiamo fare l'accordo dell'aggettivo con il nome, sono possibili altri abbinamenti.

U1. E26 - Chiavi:

Nomi Maschili	Nomi Femminili	Aggettivi
lo studente		bello, grande, piccolo, simpatico, vicino, lontano
	la valigia	bella, grande, piccola, cara, economica
l'aeroporto		grande, piccolo, vicino, lontano
	la studentessa	bella, grande, piccola
il giardino		grande, piccolo, vicino, lontano
	la stazione	grande, piccola, bella, vicina, lontana.
il biglietto		caro, economico
il ristorante		grande, piccolo, caro, economico, vicino, lontano



A partire da questo punto puoi assegnare come compiti a casa gli esercizi 6, 7, 8 e 9 dell'unità 1 della Grammatica italiana a portata di mano.

Unità 1, Esercizio 27:

Chiedi agli studenti quale tipo di corso stanno facendo e in che parte della giornata lo fanno, sarà utile per fissare le parole riferenti sia alla tipologia di corso sia alle parti del giorno. Inoltre, puoi chiedergli a quale corso d'Italiano vorrebbero iscriversi in Italia e in quale città. È un modo di fare una brevissima conversazione e di pensare alla possibilità di studiare in Italia, una bellissima esperienza, un bel sogno che può essere a portata di tutti, basta programmarsi. Puoi scrivere sulla lavagna l'inizio della loro risposta:

[&]quot;Vorrei iscrivermi al corso, a"

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Roberto: Salve!

Segretaria: Ciao! Come stai?

Roberto: Bene, grazie! Vorrei fare la mia iscrizione al corso d'italiano.

Segretaria: Va bene. Come ti chiami? Roberto: Mi chiamo Roberto Zanotta.

Segretaria: A quale corso vuoi iscriverti? Intensivo, semi-intensivo o estensivo?

Roberto: Semi-intensivo.

Segretaria: Ok, mattina, pomeriggio o sera?

Roberto: Mattina, per favore.

Segretaria: Benissimo. Ecco il modulo di iscrizione da compilare. Puoi farlo a casa e me lo porti

domani, va bene?

Roberto: Sì, va bene, grazie! Segretaria: Prego. Arrivederci!

Roberto: Ciao.

U1, E27 - Chiavi:

Nome: Roberto / Cognome: Zanotta / Nazionalità: brasiliana / Iscrizione al corso semi-intensivo di mattina.

Unità 1, Esercizio 28:

Approfitta dell'occasione per testare la memoria dei tuoi allievi e domandargli cosa vogliono dire alcune parole che ritieni più utili oppure più difficili da ricordare. Sarà inoltre un'occasione per riprendere l'utilissima domanda "Cosa vuol dire...?".

In questo esercizio le parole dell'esercizio 12 sono precedute dagli articoli, il che non è casuale. È interessante che a questo punto tu gli chieda già di fare attenzione all'articolo che precede ogni parola. Domandagli quali sono gli articoli che precedono le parole maschili e quali invece precedono quelle femminili. Una volta che avranno detto rispettivamente "il" e "la" e "l", chiedi agli studenti qual è la differenza tra queste due forme di articoli in modo tale da indurli alla regola: consonante/vocale. È importante farlo affinché gli studenti si considerino sempre più in grado di realizzare questo nuovo percorso in modo autonomo e indipendente.

U1, E28 - Chiavi:

<u>Maschili</u>: il tovagliolo, il piatto, il dolce, il bagaglio, il bagno, il viaggio, il biglietto, il coperto, l'orario, il cliente, il volo, il passaporto, il conto, l'arrivo, il bicchiere, l'antipasto, il passeggero, il cameriere, il tavolo.

<u>Femminili</u>: l'uscita, la mancia, la partenza, la bottiglia, la tovaglia, la valigia, la coincidenza, l'acqua, la sala d'attesa, la destinazione, la carta.

Unità 1, Esercizio 29:

Invece di presentare una lunga lista di aggettivi, senza nessun contesto, abbiamo preferito fornirli insieme ad un nome perché lo studente possa memorizzare più facilmente il loro significato. Dunque, la scelta tra, ad esempio, un'uscita larga o stretta è puramente retorica, arbitraria, e ha come unico scopo quello di associare l'aggettivo ad un nome. Conviene spiegarlo agli studenti altrimenti potranno pensare che ci sia una sola risposta giusta. Qui va bene introdurre la locuzione "Secondo me" per esprimere un'opinione personale. E poi, nella "correzione", enfatizzare l'uso della parola "invece" per esprimere un contrasto.

Unità 1, Esercizio 30:

Siccome per questo esercizio ci vuole tempo, puoi chiedergli di farlo a casa. Prima però bisogna chiarire il significato degli aggettivi già inseriti nella tabella. Insisti perché ti domandino "Cosa vuol dire...?". Ti diamo la lista di aggettivi da aggiungere in ordine alfabetico, tratti appunto dagli esercizi 21 e 29:

U1, E30 - Chiavi:

Aggettivi in -o/-a: anziano, bello, brutto, buono, caldo, caro, cattivo, economico, freddo, largo, leggero, lontano, magro, moderno, noioso, nuovo, piccolo, pieno, povero, pulito, ricco, scaduto, sporco, stretto, valido, vecchio, vicino, vuoto.

Aggettivi in -e: difficile, divertente, facile, felice, giovane, grande, pesante, triste.

L'obiettivo qui è fare esercitare gli studenti con il lessico nuovo, fissarlo e anche sistematizzare il contenuto in una sola tabella.

A partire da questo punto puoi svolgere, alla fine della lezione, il gioco del domino degli aggettivi presente nel supplemento di attività (A1.7).



Attenzione! A partire da questo punto puoi fargli fare in classe o a casa gli esercizi 9 e 10 dell'unità 1 della Grammatica italiana a portata di mano in cui devono scrivere brevemente su un amico e su una amica. Conviene realizzare gli esercizi in momenti diversi, magari il primo in classe e l'altro a casa. Questi due esercizi preparano per l'esercizio 11 della Grammatica che sarà il componimento presente nel supplemento di attività.

Unità 1, Esercizio 31:

Durante la correzione è interessante vedere insieme agli studenti tutte le possibilità di risposta: ad esempio, alla lettera a), si potrebbe abbinare il nome "finestra" all'aggettivo "grande", oltre all'aggettivo "aperta". Facendo così si starà ragionando non solo sul genere ma anche sulla semantica perché alla lettera b), dal punto di vista del genere, si potrebbe abbinare "bello" a "gelato" perché entrambi sono maschili, ma dal punto di vista semantico ciò non è comune perché solitamente non si dice che un gelato è bello. Un altro esempio: alla lettera c) si potrebbe associare l'aggettivo "stretta" ai nomi "via" e "macchina", mentre l'aggettivo "veloce" può essere abbinato ai nomi "macchina" e "bambino". L'aggettivo "felice", invece, non può che essere associato al nome "bambino". Tutte queste considerazioni da fare insieme agli studenti sono utilissime per stimolare una riflessione più profonda sulla lingua, sui rapporti di significato tra le parole, essenziale per una comunicazione efficace.

U1, E31 - Chiavi:

a) La finestra è aperta / II tè è caldo / La città è grande; b) II gelato è buono / La piazza è piena / II mare è bello; c) La via è stretta / La macchina è veloce / II bambino è felice; d) II museo è chiuso / II caffè è forte / L'università è vicina; e) II tavolo è occupato / II telefonino è nuovo / II prezzo è alto; f) La borsa è cara / II pane è duro / L'insegnante è bravo.

Unità 1, Esercizio 33:

Questo esercizio è bello per vari motivi: 1) si lavora in due e dunque risulta dinamico; 2) permette allo studente di confrontarsi con l'altro, un'abilità importante da sviluppare ai fini di una vera comunicazione; 3) fa sì che gli studenti producano lingua e, allo stesso tempo,

senza rendersene conto, utilizzino e memorizzino gli aggettivi possessivi e anche la parola "invece", tanto utile per esprimere una contrapposizione e 4) introduce il plurale dei nomi e degli aggettivi. A questo proposito, prima di cominciare chiedigli di osservare bene l'esempio con la terminazione dei nomi e degli aggettivi: telefonini cari e piccoli; telefonino vecchio e nuovo. Domanda perché secondo loro cambia, inducendoli alla regola del plurale. Poi fai notare che anche i possessivi, in quanto aggettivi/pronomi, cambiano (nostri, mio, suo) concordando con i nomi (telefonini, telefonino). Dagli un altro esempio usando una parola femminile, come ad esempio: "Le nostre vie sono belle però la mia via è larga invece la sua è stretta."

Unità 1, Esercizio 34:

Qui bisognerebbe riprendere il discorso fatto all'esercizio 28 riguardo agli articoli determinativi che verranno sistematizzati solo all'unità 7 ma che, ciononostante, dovranno essere adoperati fin dal principio. Dunque, domanda nuovamente quali sono gli articoli che precedono le parole maschili e quali invece precedono quelle femminili. Una volta che avranno detto rispettivamente "il" e "l" e "la" e "l", domandagli qual è la differenza tra queste due forme di articoli in modo da indurli alla regola: consonante/vocale. È importante farlo affinché gli studenti si considerino sempre più in grado di realizzare questo nuovo percorso in modo autonomo e indipendente.

Nella correzione, punta nuovamente alla regola del singolare e plurale, sottolineando la differenza tra "puliti" e "vuote" per indurli alla regola del plurale.

U1, E34 - Chiavi:

a) Il tovagliolo e la tovaglia sono puliti. / b) La bottiglia e la brocca sono vuote. / c) Il cucchiaio, la forchetta e il coltello sono antichi. /d) Il passeggero e il cameriere sono giovani. / e) Il passaporto e il biglietto sono validi. / f) La valigia e la borsa sono leggere. / g) Il bagno e l'uscita sono vicini.

U1, Chiavi tabella: I passaporti validi / le borse leggere / gli/le insegnanti giovani.

Unità 1, Esercizio 35:

Fagli subito notare il cambiamento degli articoli, sempre inducendoli alla regola: 'il tovagliolo' diventa 'i tovaglioli' e 'la tovaglia' diventa 'le tovaglie'.

U1, E35 - Chiavi:

a.1) Il tovagliolo è pulito / I tovaglioli sono puliti; a.2) La tovaglia è pulita / Le tovaglie sono pulite; b.1) La bottiglia è vuota / Le bottiglie sono vuote; b.2) La brocca è vuota / Le brocche sono vuote; c.1) Il cucchiaio è antico / I cucchiai sono antichi; c.2) La forchetta è antica / Le forchette sono antiche; c.3) Il coltello è antico / I coltelli sono antichi; d.1) Il passeggero è giovane / I passeggeri sono giovani; d.2) Il cameriere è giovane / I camerieri sono giovani; e.1) Il passaporto è valido / I passaporti sono validi; e.2) Il biglietto è valido / I biglietti sono validi; f.1) La valigia è leggera / Le valigie sono leggere; f.2) La borsa è leggera / Le borse sono leggere; g.1) Il bagno è vicino / I bagni sono vicini; g.2) L'uscita è vicina / Le uscite sono vicine.

U1, E36 - Chiavi:

<u>Maschile</u>: i tovaglioli, i piatti, i dolci, i bagagli, i bagni, i viaggi, i biglietti, i coperti, gli orari, i clienti, i voli, i passaporti, i conti, gli arrivi, i bicchieri, gli antipasti, i passeggeri, i camerieri, i tavoli.

<u>Femminili</u>: le uscite, le mance, le partenze, le bottiglie, le tovaglie, le valigie, le coincidenze, le acque, le sale d'attesa, le destinazioni, le carte.

Unità 1, Esercizio 37:

Per un'acquisizione linguistica efficace, autonoma e significativa è importante che lo studente si senta responsabile, fin dall'inizio, del suo apprendimento, potendo "decidere" fra le tante parole a lui/lei presentate quelle più importanti, significative e utili. Per svolgere quest'attività ci vorrà del tempo, dunque è possibile assegnarla come compito a casa. Nella lezione successiva si può chiedere agli studenti quali sono stati gli aggettivi più scelti e dunque più importanti per il gruppo e così servirà anche come momento di ripresa del vocabolario. Ricordiamoci che il lessico va visto e rivisto. Allo studente autonomo bisogna fornire un'ampia lista di parole, ma a poco servirà se non gli è data l'opportunità di fissarle.

Unità 1, Esercizio 38:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Campania.

U1, E39 - Chiavi:

a) pasta: Barilla, Buitoni, De Cecco; b) automobili: Lancia, Ferrari, Lamborghini, Maserati; c) abbigliamento: Gucci, Versace, Prada, Fendi, Dolce & Gabbana; d) cioccolato: Ferrero, Perugina; e) scarpe: Gucci, Prada, Salvatore Ferragamo, Ermenegildo Zegna, Dolce & Gabbana; f) profumi: Gucci, Versace, Salvatore Ferragamo, Fendi, Dolce & Gabbana; g) occhiali: Gucci, Versace, Prada, Ermenegildo Zegna, Fendi, Dolce & Gabbana.

Unità 1, Esercizio 40:

Puoi domandare agli studenti se conoscono questi marchi e se hanno qualche loro prodotto. Potete incoraggiarli a cercare in rete delle immagini dei prodotti, da portare alla lezione successiva e preparare delle frasi a riguardo, come ad esempio: "La pasta Barilla è buona"; "Le scarpe Prada sono care"; "Le macchine Ferrari sono veloci", ecc. Sarà un'attività molto stimolante e dinamica.

Unità 1, Diario di bordo:

Alla fine di ogni fine unità ci sarà un diario di bordo che lo studente dovrà completare. Non trascurarlo! È molto importante perché lo studente capisca fin dall'inizio la propria responsabilità sul suo apprendimento. Digli di riflettere su quello che ha imparato nell'unità appesa conclusa e di completare il diario in base a quello che gli sembra più importante, più utile oppure più difficile. Dagli qualche minuto subito dopo la lezione oppure in quella successiva, fai un controllo in plenum per capire cos'è stato più significativo per la classe. Ti sarà di grande utilità per rilevare le maggiori difficoltà (e dunque forse pianificare un'ulteriore ripresa di quel contenuto) e per conoscere meglio i tuoi studenti a seconda di quello che gli pare più utile e importante. Sarà inoltre utilissimo per gli studenti che potranno vedere cos'è più significativo per gli altri compagni, sicuramente li aiuterà ad aggiungere altre parole al proprio diario di bordo e a riflettere ancora di più e in modo collaborativo sulla lingua italiana. Dato che questo è il primo Diario di Bordo ti consigliamo di domandare agli studenti se sanno a cosa serve, se ne hanno già avuto uno in passato e di cosa si prende appunti lì. Presumiamo che qualcuno ti dica che un Diario di Bordo serva a prendere appunti sulle cose più significative di un viaggio, di ricordi, di posti che non si vogliono dimenticare e di cose utili per un eventuale nuovo viaggio. Digli, come scritto sopra, che siete soltanto all'inizio di un vero e proprio viaggio nella lingua e nella cultura italiana e per questo è utile prendere nota delle cose più importanti e che questa è l'occasione per farlo.

UNITÀ 2: Hai voglia di un caffè?

U2, E1 - Chiavi:

1. sonno / 2. un caffè / 3. nostalgia di casa / 4. da fare e da imparare / 5. aiuto - paura.

Unità 2, Esercizio 2:

Evidenzia agli studenti i complementi verbali del verbo AVERE che si trovano nell'esercizio 1. Si può dunque avere sonno ma anche fame oppure mal di pancia. Si può avere bisogno di un caffè ma pure di dormire o mangiare. Le domande sembrano stupide ma in realtà quello che conta in questo esercizio è vedere tutte le possibilità di completamento di ogni frase.

In una seconda lettura, magari nella lezione seguente, evidenzia le espressioni "Mah, insomma" e "Cosa c'è che non va?", spiegandogli i contesti d'uso. Non vanno spiegate subito in una prima lettura perché devierebbero l'attenzione su quello che conta in questo momento, ovvero capire il contesto generale e l'uso del verbo AVERE. Però, siccome sono espressioni molto usate nella lingua quotidiana, vale la pena esplicitarne il significato e l'uso.

U2, E3 - Chiavi:

Ho / Hai / Ha / Abbiamo / Avete / Hanno.

Unità 2, Esercizio 4:

Dopo la correzione di questo esercizio fai un grafico a stella sulla lavagna con la parola "AVERE". Insieme agli studenti elencate tutti i possibili complementi visti finora negli esercizi 1, 2 e 4.

U2, E4 - Chiavi:

a) ho / b) abbiamo / c) ha / d) hai, hai / e) hanno / f) ho / g) Avete / h) hanno.

Unità 2, Esercizio 5:

Attenzione! Probabilmente gli studenti vorranno sapere il significato di "colloquio" e te lo domanderanno, però non spiegarlo ora, digli di ascoltare il dialogo prima e cercare poi di inferire il senso della parola. È importante che fin dall'inizio resti chiaro agli studenti che per realizzare un esercizio non bisogna conoscere ogni singola parola e che quello che conta è il contesto generale. Non solo: bisogna dirgli che molte volte capendo il contesto si riesce a inferire il significato delle parole e che questo è un compito che si svolge continuamente mentre ci si comunica, trattandosi dunque di un'abilità che va imparata.

U2, E5 - Chiavi:

a) Roberto sta cercando lavoro perché ha bisogno di soldi. / b) Il suo colloquio è al bar della scuola.

Unità 2, Esercizio 6:

Ora domandagli cosa vuol dire, secondo loro, la parola "colloquio", giacché molto probabilmente lo avranno capito da soli. Questo servirà a renderli consapevoli che molte volte possono inferire il significato delle parole sconosciute senza dover ricorrere subito all'aiuto dell'insegnante oppure del dizionario, facendo sì che diventino studenti sempre più autonomi.

Spiega l'origine dell'espressione "In bocca al lupo": il detto sarebbe nato dal linguaggio dei cacciatori come frase d'augurio di buona fortuna, rivolta per antifrasi (cioè con significato opposto a quello letterale) ai cacciatori stessi quando andavano a caccia del lupo. Per

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

estensione, si dice anche a chi si appresta ad affrontare una prova rischiosa o difficile. La risposta "Crepi il lupo!" starebbe a dire "non morirò io, che muoia il lupo!"

Enfatizza le espressioni "Secondo me" e "va bene" dando esempi d'uso.

Chiedigli di osservare ancora l'uso del verbo AVERE nel testo scrivendo sulla lavagna le locuzioni in cui viene usato: AVERE bisogno di...; AVERE soldi; AVERE un colloquio di lavoro; AVERE un lavoro.

Domanda ad alcuni studenti se secondo loro Roberto va bene per il lavoro e insisti affinché ognuno utilizzi questa espressione:

- Secondo te, Roberto va bene per questo tipo di lavoro?
- Secondo me sì / no.
- Perché?

Se li vedi un po' incerti su cosa o come rispondere, gli puoi chiedere quali sarebbero le caratteristiche importanti per svolgere il lavoro di barista. Loro conoscono tanti aggettivi, ma se non se li ricordano più suggerisci di guardare la tabella dell'esercizio 30 dell'unità anteriore. Puoi scherzare con loro ricordandogli che a Roberto il caffè del bar della scuola piace molto, dunque forse non berrà troppi caffè mentre lavora? Fra poco faremo un'attività sul caffè e dunque può essere utile parlarne.

U2, E6 - Chiavi:

a) Roberto ha bisogno di soldi per pagare il corso e le spese in Italia. / b) Ha il colloquio di lavoro con il Sig. Daiocchi oggi dopo pranzo. / c) Roberto vuole fare il barista. / d) Risposta personale.

Unità 2, Esercizio 7:

Per primo gli devi spiegare che alla domanda "Che lavoro fai?" rispondiamo informando la nostra professione, come ad esempio: "Sono medico", "Sono cameriere", "Sono professore", ecc. Probabilmente non sapranno come si dice la loro professione in italiano e quindi digli di farti la domanda "Come si dice...?"

Fa' notare che in quest'attività devono, più che altro, elencare gli aggettivi referenti al loro lavoro. A quelli che vorranno scrivere un testo, ricordagli che esso sarà piuttosto semplice, adoperando al massimo i due verbi visti finora: "essere" e "avere". Gira tra i banchi e aiutali in questa che è una delle prime occasioni di produzione scritta e che riguarda il loro lavoro, un argomento che sta sempre molto a cuore allo studente adulto. Se uno di loro ancora non lavora, digli di immaginarsi il suo lavoro ideale.

Un modo bello di concludere quest'attività è chiedere che lo studente legga quello che ha scritto, cioè la descrizione del suo lavoro, per far sì che i compagni provino a indovinare la sua professione. Ovviamente, in questo caso, devi dirgli prima di chiederti a bassa voce come si dice la sua professione, e la risposta alla domanda "Che lavoro fai?" non dovrà esser letta.

Unità 2, Esercizio 8:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Puglia.

Questo è praticamente il primo testo un po' più lungo da leggere ed è naturale che gli studenti vogliano sapere il significato di alcune parole. La difficoltà di capirlo dipenderà ovviamente dalla lingua di partenza degli studenti però comunque devi tradurre il minimo di parole possibile, solo quelle che consideri davvero essenziali come ad esempio "Fare colazione". Testeremo la loro comprensione più dettagliata del testo nel prossimo esercizio in cui dovranno rispondere a domande in modo personale. Le domande aiuteranno a capire meglio il testo perché farà sì che lo studente lo rilegga e guiderà una delle prime attività di produzione

scritta. Gli studenti devono essere consapevoli del fatto che ad una prima lettura le cose non sono tanto chiare e devono accettare tale constatazione. Non possono sentirsi ansiosi a causa di parole sconosciute, devono capire che piano piano, mentre si lavora, le informazioni diventeranno sempre più chiare. Dunque, inizialmente, fagli notare solo:

1. Le correlazioni fra le parole lavorare / lavoro e studiare / studio; 2. Che al lavoro abbiamo "colleghi" e in classe abbiamo "compagni"; 3. L'espressione "Sei d'accordo?"

In caso qualcuno non sia d'accordo, accanto al "No" deve scrivere le tre parole che associa al caffè. Fai un'indagine in classe su chi è d'accordo e chi invece non lo è.

Domandagli se sanno come sono i tipi di caffè nominati nel testo e se non lo sanno puoi dargli qualche informazione generica paragonandoli ai tipi di caffè esistenti nel loro Paese. Attenzione! Alla fine della lezione puoi proporgli di fare l'attività 2.1. del supplemento in cui ci sono questi tipi di caffè ma pure altri per ampliare la conoscenza degli alunni su questo tema tanto caro agli italiani.

Suggeriamo anche di fargli vedere il video di Alma Edizioni sui vari tipi di caffè: https://www.youtube.com/watch?v=yG50sDj8mSI

U2. E8 - Chiavi:

Il caffèè....sicuramente una delle bevande calde più amate(...) Ogni italiano ha a casa sua la caffettiera Moka (...) Se non ha tempo di fare colazione va al bar (...) Bere il caffè per un italiano è un momento magico (...). Ma è anche bello prenderlo insieme ai colleghi di lavoro (...).

A proposito, è sano bere caffè ogni giorno dato che è molto ricco in caffeina? Ogni cosa ha i suoi rischi (...) la dose giornaliera di caffeina per una persona sana è di circa 300 mg, cioè 3 o 4 tazzine di caffè.

Sai quali sono le 3 parole che meglio descrivono il caffè? Passione, energia e gusto. Sei d'accordo?

Unità 2, Esercizio 9:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Campania.

Tramite queste domande personali si testerà la comprensione globale del testo precedente oppure si aiuterà lo studente a capirlo meglio nel caso in cui non lo avesse ancora capito tanto bene. Digli di rispondere in modo veritiero, a seconda dei suoi gusti e di come lo apprezza veramente. È interessante fare così: chiedi agli studenti di farti queste domande e tu scrivi le tue risposte sulla lavagna. Questa sarà una delle prime produzioni scritte e perciò è brevissima e fortemente guidata. Sarà utile insegnargli la doppia negazione dell'italiano: "No, non mi piace", "No, non lo prendo" oppure "No, non sono d'accordo". È conveniente anche far notare la differenza tra "No" e "Non".

Una volta che gli studenti hanno risposto alle domande e avete corretto le risposte, fagli notare che nelle domande i verbi finiscono in -i perché vengono coniugati al "tu" (prendi, fai, bevi, sei) mentre nelle risposte i verbi finiscono in –o (prendo, faccio, bevo, sono) perché sono coniugati alla prima persona singolare ("io"). È importante che fin dall'inizio attiriamo l'attenzione degli studenti su ciò che servirà a renderli ogni volta più autonomi.

Unità 2, Esercizio 10:

In questo testo ci sono molte parole sconosciute e che forse risulteranno difficili ai tuoi studenti per il fatto che riguardano un campo semantico specifico. Non tradurgliele perché il prossimo esercizio si concentrerà proprio su queste parole. D'altro canto, il fatto che riguardino un campo semantico molto specifico (caffè) può aiutare a capire parole come macinatura, filtraggio, ecc. Digli di stare tranquilli e che devono abituarsi al fatto che è

normale non capire tutto dopo la prima lettura di un testo in lingua straniera, e che è importante cercare di capire il contesto. Puoi porre tre domande per controllare se hanno capito l'essenziale: 1. Da dove viene il nome della Caffettiera Moka?; 2. Quali sono i due tipi di caffettiere nominati nel testo? e 3. Quale delle due è la migliore? Se sanno rispondere a queste tre domande, digli che hanno capito benissimo il testo.

A questo punto puoi mostrare alcuni video su internet che insegnano a fare il caffè con entrambe le caffettiere, oppure se avete una cucina potete preparare insieme il caffè, facendo una vera "pausa caffè". Ti consigliamo vari video interessanti:

https://www.youtube.com/watch?v=tsg0td_sKuM

www.youtube.com/watch?v=L62n0o8yjrg

https://www.youtube.com/watch?v=yTMW9QWSvAE

https://www.youtube.com/watch?v=GlmbYFr24MM

https://www.youtube.com/watch?v=ACK8tuVHX7A (caffettiera napoletana)

https://www.youtube.com/watch?v=ACK8tuVHX7A (caffettiera napoletana)

https://www.youtube.com/watch?v=JVxoboMJzj8 (Eduardo De Filippo)

https://www.youtube.com/watch?v=8GPNG4iu-n4 (scena di Sofia Loren e Vittorio Gassman

in cui lei fa riferimento al video di Eduardo De Filippo)

Immagini e brevi spiegazioni sui vari tipi di caffè: http://blogs.crdp-

limousin.fr/acitalien/files/2012/02/Il-caff%C3%A8-in-Italia.pdf

U2, E10 - Chiavi:

La caffettiera Moka è la macchina di caffè più utilizzata in Italia, ogni italiano ha la sua. È un'invenzione di Alfonso Bialetti, (...). Il nome "moka" ha origine nella città di Mokha, nello Yemen (...). Questa caffettiera ha il pregio dell'economicità e della facilità di utilizzo, mentre il difetto principale è quello della pulizia, (...).

Invece della Moka, molti italiani hanno la caffettiera napoletana a casa. Il processo per fare il caffè è analogo, però (...). Qual è il sistema migliore? Sicuramente è quello napoletano perché il filtraggio è più lento e l'aroma del caffè è meno alterato dal contatto con l'acqua surriscaldata. Anche voi avete la caffettiera italiana?

Unità 2, Esercizio 11:

Fa' notare i seguenti punti:

- 1. La terminazione sia dei nomi ('-o' e '-a' nel caso di questo testo) che degli aggettivi ('-o', '-a' ed '-e'). Ricordagli che gli aggettivi in '-e' possono essere maschili (il sistema migliore) e femminili (la macinatura più fine);
- 2. Gli articoli "il' e "la" già noti ma anche la possibilità del "l'" quando la parola comincia per consonante;
- 3. Due eccezioni riguardo alla terminazione dei nomi: 'aroma' e 'sistema' che finiscono in '-a' però sono parole maschili;
- 4. Le parole "più" e "meno";
- 5. Che sono tutte parole singolari e dunque chiedi il plurale di alcune di loro, evitando le eccezioni riguardanti il genere o il numero, visto che lo vedremo meglio nell'unità 7 (Sezione "In più"). Ad esempio, puoi chiedergli di volgere al plurale: il marchio famoso, la macinatura più fine, la caffettiera napoletana, la ditta omonima e il filtraggio più lento.
- 6. I nomi con suffissi simili: varietà, economicità, facilità e qualità; invenzione e produzione. Paragona questi suffissi a quelli adoperati per la formazione delle stesse parole nella lingua madre degli studenti.

Tutte queste osservazioni li aiuteranno a diventare man mano più indipendenti e autonomi, fiduciosi della propria capacità di imparare e di comunicare in lingua italiana.

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Se ti pare utile puoi proporre, nella lezione seguente e per riprendere le parole dell'esercizio 8, un esercizio simile a questo prendendo i nomi e gli aggettivi che ti proponiamo sotto:

1. Le bevande a) diversi 2. I tipi di caffè b) magico 3. Il caffè c) sana 4. Il momento d) giornaliera 5. La giornata e) calde 6. La persona f) attuali 7. La dose g) espresso 8. Gli studi h) lunga

Qui troviamo parole al singolare e al plurale, e sarebbe interessante far notare l'accordo: bevande calde, tipi di caffè diversi, il momento magico e la giornata lunga, ad esempio. Facendo questi abbinamenti si starà riflettendo sulla concordanza non solo di genere ma anche di numero.

U2. E11 - Chiavi:

1. Il marchio famoso / 2. La macinatura più fine / 3. L'acqua surriscaldata / 4. La caffettiera napoletana / 5. La pulizia difficile / 6. La ditta omonima / 7. Il filtraggio più lento / 8. Il sistema migliore / 9. L'aroma meno alterato / 10. Il processo analogo.

Unità 2, Esercizio 12:

Prima di fargli ascoltare il dialogo, domanda quali sono i requisiti importanti per decidere di dare il lavoro a qualcuno, specialmente se è straniero. Saranno parole nuove e probabilmente non le sapranno dire in italiano, fagli fare la domanda che già conoscono: "Come si dice '...'?" e scrivi le parole sulla lavagna. Probabilmente verranno fuori le parole che poi appariranno nel dialogo e quello aiuterà molto la comprensione sia orale che scritta del dialogo. È bene fargli notare che la previsione o l'anticipazione di un contesto oppure del contenuto di un testo è molto utile nella comunicazione.

U2, E12 - Chiavi: Sì.

Unità 2, Esercizio 13:

Riguardo al dialogo, sarà opportuno far notare:

- 1) La contrapposizione tra "Lei" e "tu", però digli che ce ne occuperemo meglio nell'unità 4. Spiega la espressione "Dare del tu/Lei";
- 2) La struttura "ce l'ho" dicendogli che sarà studiata più avanti;

Domanda se i requisiti adoperati dal signor Daiocchi per decidere se dare o meno il lavoro a Roberto erano quelli a cui avevano pensato. Caso non avessero pensato alla cittadinanza italiana, al permesso di soggiorno o alla patente di guida, è il momento di spiegarglielo, insistendo sempre perché ti facciano la domanda: "Cosa vuol dire 'permesso di soggiorno'?". La prossima lezione fai rileggere il dialogo agli studenti a coppie chiedendogli di inserire i propri dati personali; poi rileggete ancora una volta assieme sottolineando i verbi AVERE presenti nel dialogo. È importante riflettere sul suo uso (sensazioni, bisogni, documenti, ecc.).

U2, E13 - Chiavi:

Quanti anni hai? Ventitré / dura quattro ore / dalle quattordici alle diciotto / ottanta per cento

Unità 2, Esercizio 14:

Come hai potuto notare, stiamo insistendo sul fatto che gli studenti diano la loro opinione. A qualunque persona piace esprimere il proprio parere su un determinato argomento, specie allo studente adulto, che deve sentirsi perciò in grado di farlo. Cerchiamo allora di dare spazio ed enfasi ad attività di questo tipo e al lessico ricorrente.

Unità 2, Esercizio 15:

Fagli nuovamente notare la concordanza fra i nomi e gli aggettivi: ragazzo brasiliano, origine italiana, cittadinanza italiana e informazioni importanti.

Chiedi che valutino in piccoli gruppi se Roberto va bene o meno per questo tipo di lavoro. Insisti perché la discussione sia in italiano, digli che sono già in grado di farlo. Poi, in plenum, domanda a vari studenti e stimolali a parlare sull'argomento. È importante che fin dal principio si abituino a esprimere la loro opinione e si sentano sicuri di prendere e manifestare la loro posizione. Per evitare di usare sempre la prima persona, puoi domandare a degli studenti cosa pensa il compagno con cui ha discusso a riguardo, ad esempio: "Maria, secondo Paolo, Roberto va bene o no?"

U2, E15 - Chiavi:

Roberto è un ragazzo brasiliano, ha ventitré anni, è in Italia per studiare italiano. È di origine italiana ma non ha ancora la cittadinanza italiana. Ha molta nostalgia di casa (...) ha paura di non avere i soldi (...). Ha un colloquio di lavoro con il direttore (...). Il signor Daiocchi ha bisogno di sapere alcune informazioni importanti, come ad esempio se Roberto ha almeno il permesso di soggiorno e la patente di guida. (...) se Roberto non ha esperienza come barista perché vede che lui ha molta voglia di imparare il nuovo lavoro. (...) e Roberto ne è molto soddisfatto.

Unità 2, Esercizio 16:

Insisti sul fatto che facciano delle frasi reali, attendibili riguardo a sé stessi o a qualcuno che conoscono. È utile che si faccia così perché oltre al fatto di dare l'opportunità di parlare sulla loro vita, l'esercizio diventa più facile dato che non avranno bisogno di inventarsi le frasi, basta esprimere in parole un fatto vero.

Unità 2, Esercizio 17:

Metti in evidenza l'uso della domanda "Come si dice...?" per le parole sconosciute che in questo caso probabilmente riguarderanno le loro qualità e la loro età. A questo punto ti consigliamo di chiedergli di rileggere il dialogo dell'esercizio 13 a coppie perché ora vogliamo analizzare la struttura "Ce l'ho" e sarà importante vederla adoperata in un contesto.

U2, E18 - Chiavi:

a) abbiamo / b) ha / c) ho / d) abbiamo / e) hanno / f) ho / g) ha / hanno.

Unità 2, Esercizio 19:

Forse sarebbe interessante chiedere al gruppo di suggerire alcune parole e scriverle sulla lavagna. Puoi suggerirne qualcuna anche tu, scrivendo sulla lavagna parole che ritieni utili per i tuoi studenti, quelle che pensi sia importante fissare. Ad esempio: bicicletta, telefonino, cittadinanza italiana, dizionario, un gatto, il libro d'italiano, ecc. **Nel supplemento di attività**

c'è un'attività molto simile (A2.2), la puoi fare alla fine di una lezione per riprendere questa struttura che non risulta molto facile e naturale allo studente straniero.

Unità 2, Esercizio 20:

È importante che fin dall'inizio lo studente sviluppi la capacità di ragionare sulla lingua e fare delle correlazioni: sette e diciassette, otto e diciotto, uno e undici, ecc. Quattro degli otto numeri sono già stati visti nel dialogo dell'esercizio 13 quindi non crediamo che questo esercizio risulti difficile agli studenti.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 2.3 che contiene una filastrocca dei numeri (da 1 a 10). Gli puoi dare il testo e fargli vedere il video. A partire da questo punto puoi anche proporre altre attività supplementari di questa unità (A2.4. Caccia al numero!, A2.5. Tombola da 1 a 20 e 2.6. Battaglia navale). Conviene farle tutte e tre perché sono abbastanza divertenti. Una può essere proposta alla fine di una lezione e l'altra alla fine di un'altra lezione ancora o addirittura più avanti, quando vi troverete già alla terza unità. Ricordati, è importante realizzare la spirale di apprendimento, cioè vedere e rivedere le cose per poterle fissare e fargliele davvero imparare.

U2, E20 - Chiavi: quattro / sette / nove / undici / quattordici / sedici / diciotto / venti.



Ora ti proponiamo di riprendere il volume 1 della **Grammatica italiana a portata di mano**, Unità 2, pagina 26. Fai gli esercizi presenti fino a pagina 30 perché del verbo ESSERCI ci occuperemo solo all'unità 5. **Attenzione! Non farlo nell'ultimo terzo della lezione.** La parte grammaticale e più analitica deve essere realizzata al primo o al massimo al secondo terzo della lezione. Se manca poco per finire la lezione, puoi proporgli delle attività complementari presenti nel supplemento di attività. In classe puoi fare gli esercizi 1, 2, 5 e 6, mentre gli altri li puoi assegnare come compito a casa.

Facciamo una pausa con questo materiale mentre Roberto si prepara per lavorare al bar e poi quando lo riprenderemo sarà il momento dell'inizio del lavoro di Roberto. È bene far notare queste cose agli studenti perché ci sia un filo conduttore nel loro studio e anche fra i due materiali (il libro di classe e il libro di casa - la grammatica).

.....

Ricorda dunque agli studenti che dopo una pausa (in cui avete usato l'altro materiale) ora Roberto comincia a lavorare al bar della scuola. Puoi farlo in questo modo:

"Ragazzi, vi ricordate che Roberto doveva imparare il lavoro come barista? Vogliamo vedere come sarà il suo primo giorno di lavoro?"

Unità 2, Esercizio 21:

Fai notare agli studenti:

- 1. Le varie forme possibili di accettare un invito (perché no, certo, Sì volentieri, è una bell'idea, ecc.) e anche come si fa a rifiutare (no, mi dispiace, non posso);
- 2. I vari modi di ordinare qualcosa, come ad esempio: *Per favore, Vorrei, Per me, Prendo...*, ecc.;
- 3. L'uso delle locuzioni: "Prego!", "Ma dai!".

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Più avanti si farà un esercizio pratico sull'uso di queste parole nella vita quotidiana.

Qui si può nuovamente chiedere agli studenti di esprimere il loro parere su Roberto come barista, ad esempio: "Secondo voi Roberto è un bravo barista? Sì e no? Perché?"

U2, E23 - Chiavi:

Luca: sette e settanta / Melanie: due e trenta / Margit: nove e quaranta / Reygar: sei e trenta / Christian: sette e quaranta / Silvio: sei e venti.

Unità 2, Esercizio 24:

Durante la prossima lezione, o in quella ancora dopo, distribuisci il foglio dell'attività 2.7. tratta dal supplemento perché lo studente possa fissare bene i numeri e averli tutti ben organizzati da incollare sul suo quaderno. A partire da questo punto puoi proporgli di giocare alla vera Tombola (Attività 2.8.) del supplemento di attività.

U2, E24 - Chiavi:

zero / uno / due / tre / quattro / cinque / sei / sette / otto / nove / dieci / undici / dodici / tredici / quattordici / quindici / sedici / diciassette / diciotto / diciannove / venti / trenta / quaranta / settanta.

U2, E25 - Chiavi:

a) Quarantatré / b) milletrecentoventuno / c) ottantadue / d) quattrocentonovantadue / e) sessantacinque / f) duemilanovecentonovanta / g) cinquecentotredici / h) ventisette / i) settantotto / l) cinquemilaottocentocinquantasei.

Unità 2, Esercizio 27:

Fagli notare la differenza tra singolare e plurale.

U2, E28 - Chiavi:

a) La ragazza che piace a Silvio si chiama Elena, è greca; b) La ragazza che piace a Christian è Kayo, è giapponese; c) Silvio ha 26 anni; d) Sì, ce l'ha.

Unità 2, Esercizio 29:

Fagli notare: 1. La forma "ce + pronome + AVERE" ("no, non ce l'ho", "sì, ce li ho") già studiata perché è importante osservare l'applicazione pratica di ogni elemento; 2. La doppia negazione ("No, non ce l'ho", "No, non è coreana"); 3. Invece di "Quanto costa?" si può anche chiedere "Quant'è?". Crediamo sia interessante commentare sul livello B1, è importante che sappiano del Quadro Comune Europeo.

Se ti domandano sulle parole e/o locuzioni "Ma dai", "Mica", "Ecco", ecc., non spiegarglielo ancora e avvisa che il prossimo esercizio tratterà proprio di questo argomento.

U2, E29 - Chiavi:

hai il numero di telefono di Elena / non ce l'ho / quanti anni ha? / Ho paura di / quanti anni hai? / non ha Facebook? / Ne ho 26 / anche lei ha una ventina d'anni / Hai spiccioli? / Sì, ce li ho / Hai una sua foto? / l'ho presa / Ha una faccia da coreana.

Unità 2, Esercizio 30:

Qualora l'uso di queste locuzioni non fosse ancora molto chiaro, puoi fornire agli studenti altri esempi d'uso o pensare ad altri esempi insieme a loro. C'è sempre qualche studente che ha già capito e può collaborare. Far sì che siano loro a suggerirti l'esempio è molto utile per due motivi: perché lascia chiara l'idea di condivisione dell'apprendimento, esimendo l'insegnante dal ruolo di dover sempre dare l'esempio, la risposta, ecc. e anche perché, a seconda degli esempi che daranno, sarà un modo di controllare se hanno veramente capito.

È importante spiegare l'espressione "Ma dai" che appare in questo esercizio e anche nell'esercizio 21: l'interiezione esprime una forma di incoraggiamento verso l'interlocutore oppure un'impressione repentina o un sentimento profondo come stupore, sorpresa, dolore, fastidio, ecc.

U2, E30 - Chiavi: a) Scusa / b) Mi dispiace / c) Mi piace / d) Secondo te / e) Per favore / f) Grazie / g) Invece / h) Ecco / i) Quant'è? / l) Vero? / m) Infatti /n) Mica.

Attenzione! Prima di fare l'esercizio 31, nel caso tu non gli abbia ancora proposto l'attività complementare 2.7. (tabella da completare con i numeri da 0 a 100), questo sarebbe un buon momento per farla. La costante ripresa dei contenuti è fondamentale per una vera acquisizione linguistica. L'altra possibilità è proporre l'attività 2.7. come compito da fare a casa però comunque sempre prima di questo esercizio 31. Se l'hai già assegnata, potete riprenderla insieme per aiutarli a fare quanto richiesto dal prossimo esercizio.

Unità 2, Esercizio 31:

Sarebbe interessante se loro compitassero i numeri di telefono con le decine invece che con le unità. Digli di scrivere il proprio numero sulla pagina per rendere più facile il compito.

Unità 2, Esercizio 32:

Fai domande agli studenti perché ti dicano le espressioni appena viste, come nell'esercizio 30: "Cosa si dice prima di chiedere qualcosa?"; "Cosa si dice per ringraziare?", ecc. È importante rinforzare l'idea della parola "SCUSI" che è data come esempio, cioè che la si usa per interpellare qualcuno in un registro formale, che è il più comune in questi casi perché di solito non abbiamo confidenza con il barista. Le altre parole e locuzioni potrebbero essere: "Per favore"; "Grazie!" oppure "Grazie mille"; "Prego!"; "Quanto costa?" oppure "Quant'è?"; "Vorrei...", "Per me..."; "Prendo..."; ecc.

Unità 2, Esercizio 33:

Dovrai spiegare che "un dì" contenuto in "un-di-ci" significa "un giorno".

U2, E33 - Chiavi: "Ho tanta voglia di te / se tanta voglia hai di me / se dici che mi ami / un dì ci sposeremo"

U2, E34 - Chiavi:

"Dove sei? Sei davvero tremendo!"

Unità 2, Esercizio 35:

Le indicazioni che puoi dare qualora vedessi che gli studenti non sanno o non riescono a scoprire la regola di formazione di questa sequenza sono:

In matematica la successione di Fibonacci è una sequenza di numeri interi positivi in cui ciascun numero è la somma dei due precedenti. Gli elementi sono anche detti numeri di Fibonacci. I primi termini della successione di Fibonacci sono:

1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, 233, 377, 610, 987, 1597, 2584, 4181, 6765, 10946, ... Una bella maniera di lavorare con questi numeri in classe è questa: invece di proporre questo esercizio sul libro, alla fine della lezione distribuisci i primi numeri di Fibonacci, a seconda del numero di studenti in classe. Loro si dovranno alzare, osservare il numero di ogni compagno di classe e dunque cercare di scoprire l'ordine giusto e quale il rapporto tra di loro. Se non dovessero capire, glielo spiegherai tu e poi si dovranno mettere in fila dopo che ognuno avrà detto il suo numero ad alta voce. Sarebbe interessante distribuire 3 sequenze di numeri perché il gioco non finisca troppo presto. Un esempio: se hai 6 studenti in classe devi preparare pezzi di carta con i primi 18 numeri di Fibonacci. Sarà un gioco, sarà dinamico (perché si lavorerà con la componente cinestesica), sarà un'attività collaborativa e inoltre sarà un'occasione per ripassare i numeri.

Unità 2, Esercizio 36:

Puoi fornire agli studenti il brano sotto tratto dall'Enciclopedia dei Ragazzi Treccani e far notare varie cose:

- che da un testo molto più dettagliato si può ricavare uno molto più semplice, a seconda delle risorse linguistiche che ognuno ha;
- che possono già capire un testo autentico scritto in italiano, anche essendo all'inizio dello studio. Questo dovrebbe incoraggiarli a cominciare piano piano a leggere in italiano.
- che devono prediligere le ricerche in italiano a quelle nella loro lingua madre. http://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-fibonacci (Enciclopedia-dei-ragazzi)/

Il matematico italiano Fibonacci ha contribuito più di ogni altro a introdurre, nell'Europa medievale, il sistema di numerazione indoarabo, da allora universalmente adottato nel mondo occidentale. Da lui prende nome anche una celebre successione di numeri, utile per studiare come si moltiplicano i conigli.

L'importanza di Fibonacci

Leonardo Pisano, detto Fibonacci, da filius Bonaccii, perché figlio di Guglielmo Bonacci, è un personaggio di importanza centrale nella matematica e nella cultura di epoca medievale. Nato a Pisa nel 1175 trascorse gran parte della giovinezza, al seguito del padre commerciante, nell'Africa del Nord, dove apprese i principi della matematica indiana e araba, che si erano sviluppate secondo modalità diverse da quella europea, fondata sull'eredità greca.

Tornato in Italia, i suoi libri – soprattutto il Liber abbaci, scritto nel 1202 – contribuirono in modo determinante a mostrare i vantaggi dell'uso delle cifre e della numerazione indo-araba nella soluzione di vari problemi di calcolo, spesso di origine mercantile, rispetto alle pratiche di calcolo con le cifre romane. Questa fu una delle principali ragioni che portarono all'introduzione in Europa del sistema di numerazione arabo, da allora universalmente adottato nel mondo occidentale.

La successione di Fibonacci

Il meccanismo è chiaro: per avere il numero di coppie di conigli presenti in un certo mese, quello che dobbiamo fare è sommare le coppie presenti il mese prima a quelle presenti nel mese ancora precedente, che sono le sole in grado di procreare al mese considerato. La successione di numeri che viene fuori è 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, ..., che vengono chiamati numeri di Fibonacci, perché il matematico italiano è stato il primo a prenderli in considerazione, proprio esaminando il problema dei conigli.

Come abbiamo visto, è molto facile costruire i termini successivi della successione di Fibonacci. Tutto quello che dobbiamo fare è sommare ogni volta gli ultimi due numeri della successione per trovare il termine successivo. Così, dopo 55, si avrà 34 + 55, cioè 89, dopo di che 55 + 89 = 144 e così via. Si tratta di una delle successioni di numeri più celebri considerate in matematica, anche per le numerose applicazioni che trova in ambito reale, per esempio in campo artistico, in connessione con il celebre rapporto numerico chiamato sezione aurea.

Se gli fai leggere il testo sopra probabilmente faciliterai il loro compito al prossimo esercizio.

Unità 2, Esercizio 37:

Ovviamente non pretendiamo che gli studenti creino un testo loro perché non sono in grado di farlo giacché non conoscono ancora nemmeno la coniugazione dei verbi al presente. È comunque importante dirgli che, come nell'esercizio precedente, possono leggere un testo più lungo e complesso e poi riassumerlo. Sarà più che altro una selezione di frasi che verranno copiate qui ed è giusto che lo facciano così. Quello che ci interessa è la lettura che faranno, il fatto che dovranno affrontare un testo autentico però con un contenuto almeno un pochino conosciuto (qualcosa su Leonardo da Vinci tutti lo sanno, vero?) e che si rendano conto che già riescono a capire più di quanto si sarebbero immaginati, il che li incoraggerà a realizzare le prossime ricerche in italiano.

Puoi suggerire il sito "biografie online" perché i testi tendono ad essere un po' più semplici e di solito sono redatti al presente storico:

https://biografieonline.it/biografia-leonardo-da-vinci

Crediamo sia più conveniente assegnare questo esercizio come compito a casa. Se c'è il WI-FI in classe, si può lavorare in piccoli gruppi però sarà un'attività che richiederà tempo.

Un'attività così sarà proposta all'attività 2.12. Componimento nel supplemento di attività.

Attenzione! Se vedi i tuoi studenti molto entusiasti di questi problemi matematici, puoi proporre l'attività 2.9. del supplemento di attività che è appunto un problema matematico formulato da Fibonacci. Riteniamo che sarà divertente, oltre che un'occasione di praticare i numeri in un contesto di gioco, di sfida.

U2, E38 - Chiavi: 1/1/2/1/2/2/1/2/1/2/1/2/1

Guglielmo Marconi: Nasce a Bologna nel 1874. È l'inventore della telegrafia senza fili e divide con Nikola Tesla la paternità del brevetto della radio. Nel corso di tutta la sua vita si occupa di onde elettromagnetiche, lavorando per il miglioramento degli strumenti di comunicazione. Si trasferisce in Inghilterra per ottenere fondi per le sue ricerche. Fonda a Londra una società per lo sviluppo e la commercializzazione dei sistemi di comunicazione senza fili che poi prenderà il suo nome. Inaugura il primo servizio pubblico regolare di radiotelegrafia attraverso l'Oceano Atlantico, dando la possibilità alle navi transatlantiche di lanciare l'SOS senza fili. Grazie a ciò 705 superstiti del Titanic si sono salvati. Nel 1909 vince il Premio Nobel insieme a Karl Ferdinand Braun per il contributo alla comunicazione senza fili. Muore a Roma il 20 settembre 1937 per problemi al cuore.

Enrico Fermi: Nasce a Roma nel 1901. Si occupa per tutta la vita dello studio delle particelle elementari. Nel 1939 riceve il Premio Nobel per la ricerca sulla Radioattività artificiale. Dopo il Premio Nobel si trasferisce negli Stati Uniti dove lavora prima alla Columbia University di New York e poi all'Università di Chicago. Oltre ad essere un bravo ricercatore è un maestro attento e collaborativo verso i suoi studenti. Nelle università dove insegna crea un gruppo di studio che dà origine a tanti altri fisici famosi, anche loro vincitori di Premi Nobel. Nel 1942 realizza il primo reattore nucleare. Lavora al progetto Manhattan e alla costruzione della bomba atomica. Muore a Chicago, per una malattia incurabile, il 28 novembre 1954.

Unità 3: Mi piace ballare, e a te?

Introduzione all'unità 3:

Mimando il verbo "ballare" fai la domanda del titolo di questa unità a uno dei tuoi studenti: "Mi piace ballare, e a te?" Puoi farla anche ad altri studenti inserendo altre informazioni, ad esempio:

"Mi piace insegnare l'italiano. A voi piace studiarlo?"

E ancora: "Però quando non lavoro, nel mio tempo libero, mi piace leggere, e a voi?" Facendo così introdurrai gli argomenti principali che verranno studiati in quest'unità: il verbo PIACERE, i verbi e le attività svolte nel tempo libero.

Unità 3, Esercizio 1:

Dopo aver fatto ascoltare il dialogo una o due volte, domanda agli studenti se hanno capito di cosa tratta. È sempre molto importante essere sicuri che i nostri allievi riescano a capire in modo generale il contesto, quello di cui si parla. Dunque, anche quando non c'è un esercizio mirato alla comprensione del testo, conviene sempre testare se, in linea di massima, hanno capito l'idea principale del testo. Poi, una volta arrivati alla conclusione che si sta parlando di tempo libero, domandagli se hanno abbastanza tempo libero oppure no. Puoi anche provare a fargli ascoltare una terza volta il dialogo chiedendo di fare attenzione a cosa dicono i ragazzi a proposito di quello che gli piace fare nel tempo libero. Adesso sono pronti a svolgere l'esercizio 2, però per farlo per bene è conveniente fargli leggere il testo.

U3, E1 - Chiavi: Parlano di (cosa gli piace fare nel) tempo libero.

Unità 3, Esercizio 2:

Forse sarebbe bello fare quest'attività tutti insieme o almeno cominciarla insieme perché ancora non conoscono i verbi all'infinito. È utile dire agli studenti che i verbi in italiano hanno tre coniugazioni: -ARE, -ERE e –IRE. Se gli studenti sono di lingua madre neolatina probabilmente non avranno molti problemi a trovare la forma giusta del verbo all'infinito, dunque puoi cominciare l'esercizio insieme a loro e poi lasciarglielo fare da soli. Se invece pensi che questo possa essere un compito difficile, fallo insieme a loro.

U3. E2 - Chiavi:

andare in palestra / correre / girare in bicicletta / leggere / guardare film / incontrare gli amici / andare al cinema / cucinare / ricevere gli amici a casa / ballare / alzare il gomito / dormire.

Attenzione! A partire da questo punto, puoi proporre l'Attività 3.1. presente nel supplemento di attività. È un dettato di verbi ancora sconosciuti. Servirà a testare l'ortografia corretta e pure per ampliare la lista di verbi.

Unità 3, Esercizio 3:

Facendo così gli studenti automaticamente verificheranno quello che gli hai già fatto notare in altre occasioni, cioè che i verbi coniugati alla prima persona singolare (io) hanno la desinenza in –o (ho, vado, so, preferisco, corro, ecc.) e quelli coniugati alla seconda persona singolare (tu) hanno la desinenza fissa in –i (hai, vai, sai, preferisci, corri, ecc.), indipendentemente dalla coniugazione (-ARE, -ERE e -IRE). Dai degli esempi: io ballo, tu balli / io corro, tu corri / io dormo, tu dormi.

Queste due informazioni saranno fondamentali perché gli studenti possano svolgere gli esercizi 6 e 8 in modo più autonomo e sicuro. Ricordiamoci che allo studente adulto non piace sbagliare dunque se si sentirà più sicuro parlerà certamente di più.

U3, E3 – Chiavi: ho / comincio / so / voglio / Preferisco / corro / giro / faccio / Guardo / incontro / vado / cucino / amo / Ballo.

Unità 3, Esercizio 4:

Suggerisci che facciano delle frasi personali e vere per loro. In questo modo diventa più facile perché non bisogna inventarsi delle frasi e allo stesso tempo staranno già esprimendo la propria realtà, comunicando fatti personali. Ricordiamo che la lingua acquisisce un altro spessore per lo studente quando serve come strumento per comunicare il suo mondo, facendo sì che lo studio diventi molto più motivante.

Probabilmente gli studenti, essendo adulti, troveranno le frasi troppo semplici e si lamenteranno, perciò meglio passare subito alla prossima attività.

U3, E5 - Chiavi:

Avverbi di frequenza: sempre; quasi sempre; di solito/solitamente; spesso; a volte/qualche volta; raramente; non...quasi mai; non...mai.

Unità 3, Esercizio 6:

Anche qui occorre enfatizzare agli studenti che devono fare frasi personali e vere e dunque non inventarle. Puoi dare altri esempi scrivendoli sulla lavagna e dicendogli che quelle frasi sono vere per te, essendo proprio quello che fai o non fai. È importante per lo studente cominciare fin dall'inizio a parlare della sua realtà, del "suo mondo". Puoi suggerire che usino le stesse frasi che avevano già fatto nell'esercizio 4, aggiungendo soltanto l'avverbio, in modo tale che l'attività risulti meno complessa.

Può darsi che lo studente adulto ritenga che anche queste frasi siano troppo semplici. In questo caso è opportuno ricordargli che:

- 1) La semplicità è un pregio;
- 2) Che in lingua italiana non hanno la stessa età (linguistica, s'intende). Pertanto, così come i bambini imparano l'alfabeto, i numeri ecc., anche loro stanno facendo ogni giorno una nuova scoperta e man mano ne faranno di nuove, dando nuovi passi verso una più ampia

padronanza linguistica. Ogni passo deve essere vissuto e goduto in quello specifico momento, tenendo presente che si tratta di volta in volta di una sfida che ci porterà sempre più lontano.

Unità 3, Esercizio 7:

Qui ti diamo un elenco di verbi che possono interessare ai tuoi studenti e di cui una parte sicuramente non verrà nominata perché è probabile che non gli venga in mente in quel momento:

1. Navigare su internet; 2. Giocare a calcio / a pallavolo / a pallacanestro / a tennis / a carte / a videogiochi, ecc.; 3. Giocare con il mio cane / gatto / pet; 4. Sciare; 5. Pattinare; 6. Andare in campeggio / in montagna / in campagna; 7. Viaggiare; 8. Pescare; 9. Prendere un aperitivo con gli amici; 10. Andare al ristorante; 11. Camminare al parco; 12. Dipingere; 13. Disegnare; 14. Fotografare; 15. Raccogliere monete / francobolli / portachiavi ecc.; 16. Ricamare; 17. Cucire; 18. Lavorare ai ferri; 19. Studiare una lingua straniera; 20. Guardare la TV; 21. Vedere telefilm / sceneggiati; 22. Ascoltare la musica.

Questi verbi li puoi suggerire tu alla fine dell'attività per ampliare ancora di più la lista oppure li puoi utilizzare in un'attività aggiuntiva alla fine di una lezione in questo modo:

1. Scegli dei verbi che si possano facilmente mimare, come ad esempio: nuotare, giocare a calcio, dipingere, ricamare, sciare, ecc.; 2. Scrivi ogni verbo su un pezzo di carta con la rispettiva traduzione; 3. Distribuiscili dando almeno un pezzo di carta a ogni studente e chiedigli di fare la mimica affinché i suoi compagni indovinino il significato. Questo gioco serve ad arricchire il vocabolario (sarebbe interessante includere verbi non ancora visti in classe e perciò inserire la traduzione è importante), a fissare i verbi già noti, a sviluppare l'abilità gestuale (molte volte utile nella comunicazione, specie in Italia) e, ovviamente, divertirsi! Quest'attività la puoi fare all'inizio della lezione successiva per riprendere l'argomento dell'unità, ovvero i verbi e le attività del tempo libero.

Attenzione! Nel supplemento c'è l'Attività 3.3. che puoi proporre alla fine di una lezione perché è una canzone di Eros Ramazzotti che contiene molti verbi all'infinito. Fargliela ascoltare li divertirà e se si tolgono alcuni di questi verbi dal testo della canzone può anche funzionare come dettato.

Unità 3, Esercizio 8:

Usa gli esempi per ricordare un'altra volta agli allievi che i verbi coniugati alla prima persona singolare 'io' finiscono in -o mentre quelli coniugati alla seconda singolare 'tu' finiscono in -i. Così gli allievi potranno svolgere in modo autonomo e sicuro quest'attività di conversazione. Per i verbi irregolari gli puoi dare la forma corretta (vado, faccio, raccolgo, ecc.) dicendo che verranno studiati nell'unità 6 e che per tutti gli altri, siccome sono regolari, basta togliere la desinenza all'infinito e aggiungere -o e -i per parlare rispettivamente in 1ª e 2ª persona singolare. Fornisci qualche esempio: lavoro/i; disegno/i; scio/i; ricamo/i, ecc.

Unità 3, Tabella: Nella prossima lezione puoi riprendere il discorso delle 3 coniugazioni dividendo i verbi dell'esercizio 7 e ampliando ancora di più la lista. Il vocabolario, perché venga fissato e conseguentemente imparato, dev'essere ripreso più volte, oltre ad essere ben sistematizzato. L'esercizio proposto ha questo obiettivo.

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Unità 3, Tabella - Chiavi:

Verbi in -ARE: andare, girare, guardare, incontrare, cucinare, ballare, alzare.

Verbi in -ERE: correre, leggere, ricevere.

Verbi in -IRE: dormire

Unità 3, Tabella 1ª, 2ª e 3ª coniugazione:

Fai notare agli studenti che alla 3ª persona la desinenza cambia a seconda della coniugazione e che mantiene la vocale tematica nelle due prime coniugazioni (-ARE in -a; -ERE in -e), eccetto alla 3ª altrimenti 'lui/lei/Lei' sarebbero uguali al tu.

U3, Tabella – Chiavi: guardo, guardi, guarda; leggo, leggi, legge; dormo, dormi, dorme.

Unità 3, Esercizio 9:

Domanda al gruppo cosa fa ogni persona e scrivi le frasi che ti suggeriscono sulla lavagna, come ad esempio:

Es.: Cosa fa Christian? Christian corre e gira in bicicletta al parco o fuori città.

Fai notare agli studenti che il verbo dell'esempio (andare) è irregolare, ma è l'unico del dialogo, tutti gli altri sono regolari. È importante spiegare questo concetto perché ora stiamo studiando solo i verbi regolari, più avanti ci dedicheremo a quelli irregolari (Unità 6 della **Grammatica italiana a portata di mano** – Volume 1). Ad ogni modo, è importante che fin dall'inizio dello studio dei verbi gli allievi sappiano distinguerli. Sapere che tutti gli altri verbi del dialogo sono regolari rassicura lo studente nel volgere i verbi dalla prima alla terza persona singolare. Proprio per questo si sta facendo questo primo esercizio di coniugazione alla 3º persona tutti insieme. Durante il prossimo esercizio ogni studente lavorerà in modo indipendente facendo delle frasi da solo e dunque è fondamentale che abbia vari esempi come riferimento.

U3, E11: Chiavi: 5 / 7 / 1 / 6 / 4 / 10 / 12 / 3 / 8 / 9 / 2 / 11.

Unità 3, Esercizio 12:

Nella **Grammatica italiana a portata di mano** c'è l'esercizio 22 dell'unità 4 che è uguale all'esercizio di questo manuale (Esercizio 12), però con altre professioni, e può essere assegnato come compito o ripreso in lezioni successive.

Fai notare agli studenti che in entrambi gli esercizi vengono realizzate delle PARAFRASI perché invece di dire "macellaio" posso dire "quello che taglia e vende la carne"; invece di "infermiere" posso dire "è quello che assiste i pazienti all'ospedale" e così via. L'abilità di parafrasare è fondamentale per la comunicazione perciò insistiamo sul suo sviluppo nello studio dell'italiano.

Attenzione! Nell'unità 7 di questo libro si potrebbero riprendere questi nomi e verbi al plurale in modo da servire come ripresa dei nomi e dei verbi visti in questo esercizio. Si può chiedere agli studenti di volgere le frasi dal singolare al plurale, secondo il modello:

<u>Il dentista ottura</u> i denti dei pazienti / <u>I dentisti otturano</u> i denti dei pazienti.

Si potrebbe riprendere anche il genere di questi nomi chiedendogli di volgere le frasi al singolare femminile e poi al plurale, cioè:

La dentista ottura i denti dei pazienti / Le dentiste otturano i denti dei pazienti.

Qui l'unica particolarità nella formazione del plurale si trova nei nomi in -ista perché questi al singolare non declinano a seconda del genere ma del numero: il/la dentista però i dentisti/le dentiste.

U3, E12 - Chiavi:

1. Il dentista ottura i denti dei pazienti. / 2. Il calzolaio ripara scarpe e stivali. / 3. Il panettiere prepara e vende il pane. / 4. Lo scrittore scrive romanzi e saggi. / 5. Il macellaio taglia e vende la carne. / 6. Il cameriere serve i clienti al ristorante. / 7. Il barista prepara il caffè al bar. / 8. L'infermiere assiste i pazienti all'ospedale. / 9. Il tassista porta i clienti a casa in macchina. / 10. Il professore insegna all'università. / 11. L'impiegato lavora in un ufficio. / 12. Il cantante canta e suona le canzoni.

U3, Chiavi:

Nomi in -ista: il dentista / il barista / il tassista;

Nomi in -aio: il calzolaio / il macellaio; Nomi in -iere: il panettiere / il cameriere.

Nomi in -tore: lo scrittore.

Il testo su Roberto Saviano è stato letto da un'italiana proveniente dalla regione Campania.

U3, Testo Roberto Saviano - Chiavi:

Nomi in -ista: il giornalista / il saggista;

Nomi in -tore: lo sceneggiatore / l'autore / il vincitore. Dai verbi "condurre" (conduce) e "collaborare" (collabora) si possono ricavare ancora i nomi "conduttore" e "collaboratore".

Unità 3, Esercizio 13:

Mentre si lavora sui suffissi si stanno fissando sia gli articoli determinativi sia il maschile/femminile dei nomi.

Attenzione! Sempre nell'intento di lavorare sui suffissi che formano nomi, ti suggeriamo l'Attività 3.4. del supplemento di attività. È un'attività di caccia alla parola introdotta da un testo in cui viene spiegato il significato di vari nomi contenenti il suffisso "-logo".

U3. E13 - Chiavi:

Nomi in -ista: il dentista; il barista; il tassista; il giornalista; il saggista / la dentista; la barista; la giornalista / la saggista.

Nomi in -aio: il calzolaio; il macellaio / la calzolaia; la macellaia.

Nomi in -iere: il panettiere; il cameriere / la panettiera; la cameriera.

Nomi in -tore: lo scrittore; lo sceneggiatore; l'autore; il vincitore / la scrittrice; la sceneggiatrice; l'autrice; la vincitrice.

Unità 3, Esercizio 14:

Sia l'esercizio precedente che questo offrono allo studente di lingua un senso di scoperta e di conseguente fiducia e libertà rendendolo più autonomo. Sono esercizi che piacciono per la consapevolezza che, anche se una lingua può sembrare complicata, la si può scoprire, si possono stabilire degli intrecci interni di quella lingua o correlazioni tra la lingua studiata e la lingua di partenza, cioè quella materna. Questa scoperta è sempre molto gradita agli studenti ed è fondamentale nello studio. Attenzione però! Abbiamo chiesto che gli studenti cercassero sul dizionario le parole invece di fornirgliele all'interno di un riquadro perché abbiamo pensato che così sarebbe stato troppo ovvio e noioso. Il fatto che le cerchino loro fa sì che diventi un'attività molto più dinamica e attiva, ma è necessario che tu li assista attentamente perché può darsi che includano nei diagrammi parole sbagliate come ad

esempio "cantonale" o "cantone", che non hanno a che fare con la parola-guida "canto" nel senso di "cantante". Le parole che suggeriamo vengano usate per completare i diagrammi sono:

Dente: dentista, dentifricio, dentiera, dentario, dentale, dentistico, dentina, dentino, dentone.

Pane: panettiere/a, panetteria, panificio, panificare, panificazione, panino, Panettone, Panforte, pangrattato.

Canto: cantante, cantore, cantautore, canzone, canzoncina.

Giorno: giornalista, giornale, giornalaio, giornaliero, giornalismo, giornata.

Se vuoi, puoi parlargli di più sulle famiglie di parole dandogli un altro esempio e spiegando che dalla parola primitiva (Es. "mare") si formano quelle derivate (marea, mareggiata, maremma, ammarare ecc.), alterate (maretta, maraccio) e composte (maremoto, lungomare ecc.). Puoi anche dirgli che in quest'unità stiamo studiando le famiglie di parole ma che nella prossima unità studieremo le grandi famiglie italiane del passato. È sempre interessante stabilire un filo conduttore tra i vari argomenti.

U3, E14 - Chiavi:

Dente: dentista, dentifricio, dentiera, dentario, dentale, dentistico, dentina, dentino, dentone.

Pane: panettiere/a, panetteria, panificio, panificare, panificazione, panino, Panettone, Panforte, pangrattato.

Canto: cantante, cantore, cantautore, canzone, canzoncina.

Giorno: giornalista, giornale, giornalaio, giornaliero, giornalismo, giornata.

Unità 3, Esercizio 15:

Può darsi che in una seconda lettura vengano fuori dei dubbi sul lessico che è bene chiarire senza tradurre oppure usando il dizionario monolingue in rete. Si deve sempre insistere sull'idea delle **parole chiave**, cioè quando si legge un testo in lingua straniera si deve capire il senso generale e non ogni singola parola, cercando il significato solo di quelle parole che sono fondamentali.

Una volta che gli studenti avranno sottolineato i verbi, al momento del controllo, scrivi sulla lavagna insieme agli allievi una lista dei verbi trovati dividendoli a seconda della loro coniugazione (-ARE, -ERE e –IRE).

-ARE: pubblicare, diventare, collaborare.

-ERE: ESSERE, nascere, vivere, CONDURRE, AVERE.

-IRE: VENIRE.

Di' agli allievi che sanno già coniugare fino alla 3ª persona singolare quasi tutti i verbi utilizzati nel testo, dato che sono tutti verbi regolari a eccezione dei verbi ESSERE, AVERE, CONDURRE e VENIRE (i primi due li sanno già coniugare nonostante siano irregolari). Chiedigli dunque di coniugare tutti i verbi di questo esercizio (a eccezione di CONDURRE e VENIRE). Dipendendo dal numero di studenti, chiedi a ogni studente (o ogni coppia di studenti) di coniugarne uno e poi fai un controllo tutti insieme scrivendoli sulla lavagna.

Come attività aggiuntiva gli si può chiedere di accedere a Internet e di leggere su Wikipedia (oppure su biografie online: *biografieonline.it*) la biografia di Fabio Fazio e fare insieme un testo simile. Quest'attività può essere svolta in una lezione successiva oppure a casa, tutto dipende dal livello di autonomia del gruppo. È un'attività complessa, di decodificazione, perché dovranno leggere in italiano un testo lungo, autentico, senza perciò l'attenzione alle

parole adoperate. Alla fine dovranno anche riassumere e semplificare il lessico a seconda del loro livello linguistico. Per questi motivi, sarebbe più interessante proporre tale attività in classe: in un primo momento la si può svolgere a gruppi (lettura e consultazione di siti internet) e in un secondo momento (elaborazione del testo scritto) farla tutti insieme con la guida dell'insegnante. Si può chiedere a metà del gruppo di leggere la biografia su **Wikipedia** e all'altra metà della classe di leggerla su **Biografie online** in modo che ci siano informazioni diverse. Poi, tutti insieme, si organizza un testo in comune utilizzando il presente narrativo. Sarebbe bello scriverlo sulla lavagna. Questa sarà un'attività indubbiamente gradita dagli studenti che staranno producendo lingua e imparando molte cose sulla vita di un italiano che è sicuramente un'icona dei mass media italiani. Per concludere puoi far vedere un video di Fabio Fazio previamente scelto da te, oppure un video tratto da uno dei due programmi condotti da Fazio e Saviano.

U3, E15 - Chiavi: è / nasce / è / pubblica / Diventa / vive / Collabora / conduce / collabora / è.



A questo punto gli studenti saranno molto motivati a intraprendere lo studio dell'indicativo presente e dunque puoi cominciare l'unità 4 della Grammatica italiana a portata di manovolume 1. Attenzione! Affinché lo studio non diventi solo grammaticale a partire da questo punto, puoi realizzare piano piano gli esercizi più sistematici alternandoli con quelli più dinamici e creativi (dall'esercizio 23 in poi). Puoi anche scegliere di assegnare come compito la maggior parte degli esercizi sistematici. In classe si devono sempre prediligere gli esercizi interattivi e dinamici. Però, ovviamente, è importante studiare la grammatica per bene, con calma e sempre a piccole dosi.

Puoi ad esempio leggere la prima pagina con gli studenti e poi fare gli esercizi 1 (verbi in -ARE), 5 (verbi in -ERE) e 8 (verbi in -IRE). Così avrai presentato le tre coniugazioni. Nella lezione seguente puoi riprendere il tutto partendo dall'esercizio 15 (tabella riassuntiva). Gli esercizi delle altre pagine possono farli a casa come compito. C'è anche un'altra possibilità: puoi sempre leggere la prima pagina dell'unità e poi fare una coniugazione alla volta, dunque in una lezione affronta i verbi in -ARE, nell'altra i verbi in -ERE e infine i verbi in -IRE.

Attenzione! I prossimi esercizi di questo manuale (16, 17, 18 e 19) non devono essere fatti tutti e quattro di fila, intercalali con qualche attività della Grammatica italiana a portata di mano più comunicativa (dall'esercizio 23 in poi) e con delle attività del supplemento, sia di quest'unità o delle ultime due. La grammatica va affrontata a piccole dosi.

Unità 3, Esercizio 16:

Attenzione! I verbi di questo esercizio fanno parte del dialogo introduttivo e dell'attività supplementare 3.1. che è un dettato. Conviene fare il dettato qualche lezione prima perché così scriveranno le parole basandosi solo su quello che sanno e ricordano dei suoni visti alla prima unità e non in base alle parole già viste. E così, questo esercizio servirà come ripresa del vocabolario. Come vedi, siamo sempre molto attenti a non fornire solo parole nuove ma anche a riprenderle perché vengano effettivamente fissate.

U3, E16 - Chiavi:

a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)	I)	m)	n)	0)	p)
6	9	12	2	8	1	11	3	4	5	14	7	13	10

a) Cucini; b) Scendiamo; c) Ceno; d) Viaggiate; e) Comincia; f) Cercano; g) Leggo; h) Giocano; i) Piange; l) Pranziamo; m) Chiedi; n) Conosco; o) Chiudete; p) Spegniamo.

Unità 3, Esercizio 17:

Stimola gli studenti a immaginare altre possibilità di complementi verbali, come dimostrato dall'esempio. Questo tipo di esercizio è importante per vari motivi: 1) per riprendere e fissare il lessico già studiato; 2) per ampliare il lessico perché durante la correzione puoi suggerire altre parole e specialmente 3) per far sì che lo studente si renda conto che le possibilità sono infinite e che dunque ha già un bel "patrimonio linguistico" che man mano può utilizzare per comunicare. Digli che a volte il cambiamento può essere minimo, ad esempio invece di "cenare alle 8 di sera" può essere "alle 9 di sera" ma anche "con i miei figli" oppure "a casa". Se vedi che hanno difficoltà a immaginare i cambiamenti, li puoi aiutare facendogli domande come "Dove?", "Quando?", "Cosa?", "A chi?", "Con chi?" ecc. In questo modo, anche senza saperlo, gli studenti staranno lavorando sulle preposizioni. Comunque in alcuni casi dovrai forse aiutarli come ad esempio con i verbi SCENDERE, PIANGERE e SPEGNERE, dunque digli di fare tutto quello che riescono da soli oppure a coppie e che poi alla fine li aiuterai con le loro difficoltà. È importante interferire poco in questo momento. Durante la correzione, in plenum, si vedranno tutte le possibilità di complemento e si correggeranno gli sbagli più grossi. Anche qui è importante scrivere sulla lavagna le varie possibilità di risposta.

Unità 3, Esercizio 18:

Sarebbe altresì interessante riprendere questo esercizio per analizzare le varie possibilità di complemento dei verbi, proprio come ti abbiamo già suggerito di fare nell'esercizio 17 a proposito dei verbi dell'esercizio 16. Fai questo con tutto il gruppo così si potranno vedere varie possibilità, ad esempio: la prima frase ("Mario mi offre un passaggio all'università") può cambiare in "mi offre un caffè al bar", "mi offre una cena al ristorante" oppure "mi offre un passaggio al lavoro / al ristorante / al cinema / a scuola" e tante altre possibilità. L'idea è rivedere il vocabolario che già conoscono, fissarlo e allo stesso tempo lavorare sull'uso di ogni verbo. Facendo così si avrà un altro beneficio: gli studenti si renderanno conto che ormai sanno dire tante altre cose, si sentiranno più liberi per comunicare. Un altro esempio: la frase "Viviamo in un piccolo appartamento in Piazza Campo de' Fiori" può cambiare in "Viviamo in una piccola casa/ grande casa/ in Via X/ lontano / vicino" ecc. Farglielo fare li aiuterà a realizzare il prossimo esercizio.

U3, E18 - Chiavi: a) offre / b) Abitiamo / c) Leggo / d) è / e) Hai / f) mangia / g) Partite / h) Parlo / i) suona / l) Prendiamo / m) Telefono / dormono / o) Portate / p) capisce / q) Giochiamo / r) scrive / s) paga / t) Ascoltate / u) Vendo / v) guardano.

Unità 3, Esercizio 19:

Questo esercizio si concentra sull'uso di ogni verbo e sulla molteplicità di opzioni di complemento rispetto all'idea che esprime. Lo studente starà anche lavorando, in modo del

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

tutto inconsapevole, sulle preposizioni. Nella correzione sarà utile già fargli notare queste particolarità di ogni verbo, cioè: Vivere IN + Paese/regione / una casa oppure A + città; giocare A o giocare CON; telefonare A; partire PER o partire CON o ancora ALLE, ecc. Ripetiamo che è fondamentale che lo studente si renda conto di queste possibilità, che può produrre lingua ogni volta in modo più autonomo, basta che abbia un vocabolario ampio.

Può darsi che sbaglino gli articoli dato che ancora non li abbiamo studiati in modo sistematico e che si lamentino al momento della correzione, ma digli che li studieremo più avanti e soprattutto che per comunicare in una lingua straniera è più importante saper esprimere l'idea in modo generale piuttosto che l'accuracy, specialmente nei primi livelli di lingua com'è il caso a questo punto.

Per sfruttare questi verbi ulteriormente (oppure altri), in un'altra lezione puoi utilizzare un dado: dopo averlo lanciato, esso indicherà la persona in cui il verbo deve essere coniugato al presente, cioè: 1 - io / 2 - tu / 3 - lui, lei, Lei / 4 - noi / 5 - voi / 6 - loro. La spiegazione di questa attività si trova nel supplemento di attività: **Attività 3.2. Dado.**

Unità 3, Esercizio 20:

Fai notare agli studenti che quando si usa il verbo PIACERE con un verbo, esso è sempre all'infinito.

U3, E21 - Chiavi:

I Neri per caso, Jovanotti, Giorgia, i Pooh, gli 883, Luciano Ligabue, Max Pezzali, i Grandi Animali Marini, Vasco Rossi, Arisa, Elisa e Fabrizio De André.

Unità 3, E22:

Fai vedere alla classe delle foto di questi cantanti e di queste band attaccandole sulla lavagna. Le foto sono fondamentali perché loro capiscano l'idea di singolare e plurale espressa dal verbo PIACERE. Siccome non abbiamo ancora studiato formalmente gli articoli determinativi può darsi che non sia chiaro, senza vedere le foto, che 'mi piace' si utilizza al singolare e 'mi piacciono' al plurale.

Domandagli se conoscono i cantanti e le band nominati dai ragazzi, in caso affermativo se gli piacciono e alla fine se possono aggiungere altri nomi alla lista.

Unità 3, Esercizio 23:

Con il completamento della tabella e le foto dei singoli cantanti e delle band, l'abbinamento di 'mi piace' al singolare ' e 'mi piacciono' al plurale sarà naturale, almeno così speriamo... non spiegare la regola, ma domanda perché secondo loro a volte si usa 'mi piace' e altre 'mi piacciono'. Se non dovesse risultare semplice ai tuoi studenti, separa le foto dei cantanti da quelle delle band scrivendo rispettivamente: 'mi piace' e 'mi piacciono'. Più avanti (dopo l'esercizio 27) studieremo in modo approfondito il verbo PIACERE e i pronomi di termine. Per ora è importante che si faccia un uso più intuitivo.

U3, E23 e E24 - Chiavi:

A Ro	berto	A Me	lanie	A Chris	stian	A Si	lvio	A Re	eygar
piace	piacciono	piace	piacciono	piace	piacciono	piace	piacciono	piace	piacciono
Max	i Neri	Giorgia		Jovanotti	i Neri	Fabrizio	i Pooh	Vasco	i Grandi
Pezzali	per				per	De		Rossi	Animali
	Caso				caso	André			Marini
Fabrizio	i Pooh	Arisa		Luciano	gli 883	ballare			
De				Ligabue					
André									
	gli 883	Leggere		Max	attività	alzare il			
				Pezzali	all'aria	gomito			
					aperta				
		guardare		Fabrizio		dormire			
		film in Tv		De André					
		andare		correre					
		al							
		cinema							
				girare in					
				bicicletta					
				leggere					
				guardare					
				film in TV					
				incontrare					
				gli amici					
				andare al					
				cinema					
				cucinare					
				ricevere					
				gli amici a					
				casa					

Unità 3, Esercizio 25:

Per preparare l'attività che segue, domanda ad alcuni studenti se gli piace un tale cantante o una tale band. Puoi ricordare i nomi che hanno nominato loro dopo la lettura del dialogo quando gli hai domandato quali altri cantanti o altre band conoscevano.

Unità 3, Esercizio 27:

Probabilmente la frase "A tutti piace Fabrizio De André" causerà un certo stupore perché la tendenza degli studenti è fare l'accordo del verbo con "a tutti" che è plurale e non con Fabrizio De André. A questo punto, cioè ora che hanno già usato tanto il verbo PIACERE, consulteremo la **Grammatica italiana a portata di mano (p. 251)** per vedere come funziona questo verbo.

🄏 Grammatica:

Fai la pagina 251 della **Grammatica italiana a portata di mano** (verbo PIACERE). In seguito, concentrati sui Pronomi di Termine (da p. 246 a p. 253). Ricordati che l'unità 11 (I Pronomi Personali Complemento) non verrà studiata a parte, cioè in questo manuale non ci sarà un'unità equivalente ad essa. Dunque, l'unità 11 sarà affrontata insieme ad altre di questo manuale. **Ripetiamo ancora una volta che la grammatica non va vista tutta in una volta, ma a piccole dosi, dunque è importante intercalare gli esercizi grammaticali con quelli più dinamici come ad esempio quelli presenti nel supplemento di attività. Gli esercizi più**

sistematici vanno assegnati come compito a casa, fungendo da controllo di quanto spiegato e studiato in classe.

Nella prossima lezione puoi riprendere questo argomento chiedendo a ogni studente quale cantante o band gli/le piace e scrivere sulla lavagna quello che ti dicono, come ad esempio: "A Roberto piacciono i Neri per Caso". Una volta che avrai tutte le frasi scritte chiedigli di sostituire "A Roberto", "A Melanie" e così via. Sarà un modo di riprendere e verificare se hanno capito i pronomi di termine.

Unità 3, Esercizio 28:

Ti suggeriamo di presentare al gruppo una canzone di ognuno dei cantanti di questo esercizio. Di Jovanotti potrebbe essere "A te" e di Arisa "Guardando il cielo". Sono belle canzoni e con un testo abbastanza semplice.

U3, E28 - Chiavi:

Jovanotti si chiama in realtà Lorenzo Cherubini e nasce a Roma (...). La sua famiglia è originaria di Cortona, (...) dove attualmente lui vive (...). La sua carriera comincia negli anni 80 (...). A 19 anni incide i primi successi (...) però la sua carriera come cantautore inizia a decollare solo nel 1987 quando arriva a una delle più popolari radio nazionali (...). (...) perché è un artista estremamente eclettico, collabora con diversi cantanti e band (...). La sua lirica ha due poli (...). Nel 1992 realizza "Cuore" (...). È memorabile anche la sua presentazione (...) quando canta il brano "Cancella il debito" in cui denuncia il drammatico problema (...). (...) e raduna insieme a Giuliano Sangiorgi (...). Per tutto ciò lo definiscono "il portavoce del ballar pensando".

Arisa è il nome artistico (...). Nasce a Genova il 20 agosto 1982. Vince il Festival di Sanremo due volte (...). Ha 9 dischi di platino e 4 dischi d'oro. Nel 2010 comincia ad attuare anche in TV (...). Partecipa per 3 volte come giudice al programma X Factor e nel 2011 debutta nella carriera cinematografica come attrice e doppiatrice. Nel 2015 è invece co-conduttrice della 65ª edizione del Festival di Sanremo. Fin dagli inizi della sua carriera Arisa aderisce a concerti e manifestazioni benefiche (...).

Unità 3, Esercizio 29:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Abruzzo.

Questo testo viene presentato come arricchimento culturale per concludere la parte in cui si sta parlando di musica italiana ma anche come introduzione e preparazione allo studio degli articoli indeterminativi, oggetto di studio dell'unità 5 e dunque questo brano può essere riproposto in quell'occasione. Naturalmente può anche essere utilizzato in questo momento solo come elemento di cultura italiana, senza dover realizzare un lavoro più accurato sul testo in sé. Può addirittura essere assegnato come compito a casa. Ovviamente proponiamo di fare l'interpretazione del testo come verifica di quanto hanno veramente capito. Se pensi che possa risultare di difficile comprensione per i tuoi studenti puoi assegnare come compito solo l'interpretazione del testo facendo una prima lettura in classe, tutti insieme. Prima di leggerlo domanda agli studenti se hanno mai sentito parlare di Modugno oppure della canzone *Volare*. A questo punto, o dopo lo svolgimento dell'interpretazione del testo, è molto importante fargli vedere il video della presentazione di Modugno al Festival. Il momento più opportuno lo deciderai tu, a seconda di quanto giudichi bravi i tuoi studenti. Cioè, se pensi che possano avere difficoltà con il testo è meglio guardare il video prima altrimenti solo alla fine dell'intera attività. Un lavoro sul lessico è altresì importante:

- 1. Fai notare le parole su cui ci siamo già soffermati: musicista, cantautore, vincitore, vincitrice, cantante;
- 2. Fai notare la presenza di parole straniere nel testo: big, performance, boom, made in Italy;

3. Lavora sulle parole chiavi come ad esempio: palcoscenico, brano, cantautore, svolta, sconvolge, parole, arrangiamenti, spalanca, ritornello, rottura.

Facendo così il testo diventerà facile ai tuoi studenti e saranno pronti a rispondere alle domande di comprensione.

Nella lezione seguente, dopo la correzione puoi:

- 1. Fargli ascoltare la canzone fornendogli il testo e poi parlare del suo significato. Puoi a questo punto dargli più informazioni sulla canzone dicendo che nello stesso anno (1958) "Volare":
- a) vince il terzo posto all'Eurovision Song Contest;
- b) vince due Grammy come Canzone dell'anno ("Song of the year") e come Disco dell'anno (Record of the year);
- c) Negli Stati Uniti è stata prima in classifica per 5 settimane (l'unica volta per una canzone italiana); in totale ha venduto più di 22 milioni di copie al mondo ed è stata interpretata da moltissimi cantanti e gruppi, tra cui Dean Martin, Al Martino e Gipsy Kings.

Un sito con molte informazioni interessanti sia su Modugno che sul brano "Nel blu dipinto di blu" è questo:

http://ginodigrazia.altervista.org/marc-chagall-la-femme-au-coq-rouge-la-donna-col-gallo-rosso-e-entre-chien-et-loup-il-pittore-e-la-sua-modella-al-crepuscolo-da-questi-due-quadri-trassero-ispirazione-franco-migliacci-e-dom/

Puoi anche mostrare il video di Eros Ramazzotti e Laura Pausini cantando "Volare" al Festival di Sanremo nel 2006. È una versione molto carina, molto più moderna e cantata da due cantanti che molto probabilmente i tuoi studenti conoscono.

2. Domandargli se conoscono alcuni dei cantanti nominati nel testo e se gli piacciono. **Puoi anche realizzare un'attività molto utile sfruttando i nomi dei cantanti citati, facendoci un dettato.** Lo puoi fare con tutti i nomi (sono 16) oppure solo con i nomi che hanno le consonanti doppie (sono 11). Ovviamente prima bisogna ricordare per bene la differenza di suono tra una consonante semplice e una doppia fornendo degli esempi: pena e penna, nona e nonna, note e notte, ecc. **(Attività 1.6. del supplemento di attività).**

Nel supplemento di attività c'è un esercizio (Attività 3.5.) in cui devono completare una tabella con l'anno, l'edizione e la canzone che ha vinto il festival. Oltre ad essere un approfondimento culturale, servirà a praticare i numeri cardinali (anno) e a imparare i numeri ordinali (edizione).

Si può fare un lavoro sul titolo di ogni canzone analizzando i nomi, verbi o aggettivi, genere e numero dei nomi e aggettivi, ecc. Si sa quanto è importante capire il titolo di un testo o di una canzone per poter cogliere il senso generale e anche quanto è essenziale, per lo studente adulto, comprendere certi elementi (significato, contesto, etc.) al fine di suscitare quel piacere legato all'apprendimento della lingua.

E infine, dopo aver ascoltato almeno un pezzo di ogni canzone (a casa o in classe) si può fare una votazione per eleggere "il vincitore fra i vincitori", cioè quello che è piaciuto di più ai vostri allievi. Sarebbe interessante fargli dire il perché della loro scelta: "Secondo me, è ... perché è...". Pensiamo che possa risultare divertente e fortemente stimolante. Se pensi che siano troppi cantanti, puoi basarti solo su quelli della lista che sono plurivincitori al Festival: Nilla Pizzi, Claudio Villa, Domenico Modugno, Peppino Di Capri e Gigliola Cinquetti.

U3, E29 - Chiavi:

1. Sanremo è una città della riviera ligure (È in Liguria); 2. Il festival comincia nel 1951; 3. Ci sono due categorie: Sezione Big e Nuove proposte; 4. Domenico Modugno vince con la canzone "Nel blu, dipinto di blu"; 5. Le parole e gli arrangiamenti sono innovativi. Il cantante canta con le braccia aperte invece che con la mano sul petto; 6. L'ottimismo, la possibilità di sognare.

Unità 4: Mamma mia!

Introduzione all'unità 4:

Per introdurre questa unità domanda agli studenti chi ha già la cittadinanza italiana. Sappiamo che, in alcuni Paesi nel mondo, molti ce l'hanno e tanti altri la vogliono ottenere, quindi crediamo che questo, di per sé, sia già una bella motivazione per cominciare una nuova unità. Di' che, come loro, anche Roberto la vuole richiedere e fagli ascoltare il dialogo introduttivo.

U4. E1- Chiavi:

a) Roberto è in un ufficio del comune per richiedere la sua cittadinanza; b) Suo padre si chiama Antonio Carlos invece suo nonno si chiama Luigi; c) Sì, ce li ha.

Unità 4, Esercizio 2:

Dopo aver corretto l'esercizio soffermati con loro su queste differenze tra formale / informale. Fagli pensare cosa cambierebbe nel dialogo se il registro fosse informale. È bene lasciar chiaro che è solo un "esercizio linguistico" perché in un contesto burocratico non si darebbe mai del tu a qualcuno. Spiega l'espressione "dare del tu" / "dare del Lei".

U4, E2 - Chiavi:

<u>La</u> posso aiutare? / <u>Lei</u> sa già.../ <u>Lei</u> di dov'è? / <u>mi lasci</u> vedere i <u>suoi</u> documenti / <u>Lei</u> come si chiama? / l'atto di matrimonio di <u>suo</u> nonno / <u>Suo</u> padre / dei <u>suoi</u> genitori / <u>suo</u> padre / <u>suo</u> nonno / <u>Lei vive</u> qui in Italia? / ecco a Lei / Le do una scheda da compilare con i suoi dati / il suo indirizzo / Lei è molto gentile, La ringrazio.

	Formale	Informale
Chiedere il nome	Lei come si chiama?	(Tu) Come ti chiami?
Chiedere la nazionalità	Lei di dov'è?	(Tu) Di dove sei?

Unità 4, Esercizio 3:

Di' agli studenti di compilare solo la scheda con i dati di cui sono già a conoscenza.

U4, E3 - Chiavi:

I dati di Roberto finora forniti sono: Nome (Roberto Zanotta), Nazionalità (brasiliana), Nato il 31 gennaio a San paolo; Patente di guida (sì), Titolo di studio (laurea), Occupazione (barista al bar della scuola Centro Linguistico Dantesco), Nome del padre (Antonio Carlos Zanotta), Nome del parente che è cittadino italiano: Luigi Zanotta.

Unità 4, Esercizio 4:

Prima di fare l'esercizio vedi con loro quali sono le parti eventualmente da cambiare, segnalandole: Sono brasiliano / Chi è Luigi Zanotta? / È il mio nonno paterno./ Mi chiamo Roberto Zanotta. / nonna Ernestina / Suo padre invece è brasiliano? Sì. / Mio padre si chiama Antonio Carlos Zanotta.

Questo esercizio può essere realizzato subito dopo oppure nella lezione seguente per riprendere il dialogo introduttivo.

Unità 4, Esercizio 5:

Una delle parole che più causa stupore allo studente straniero è "Prego!" perché è molto usata in tanti contesti diversi. In questo dialogo viene adoperata due volte, con due significati diversi, dunque conviene soffermarti sul suo uso spiegando che questa parola viene usata con due significati diversi, cioè: 1) come risposta a un ringraziamento oppure 2) per mettersi a disposizione di qualcuno perché lui/lei faccia quello che desidera in quel momento, potendo assumere, ad esempio, i seguenti significati: "Si accomodi / Accomodati"; "Entri / Entra"; "Chieda / Chiedi"; "Ordini / Ordina"; "Domandi / Domanda", ecc. Fornisci esempi pratici d'uso spiegando un contesto, ad esempio se l'insegnante nota che uno studente vuole fare una domanda gli dirà "Prego"; una persona che si trova davanti a un ascensore lo potrà dire a quello che si trova dentro per invitarlo a uscire prima; il cameriere lo dice ai clienti per indicare che è pronto a prendere il loro ordine, ecc.

U4, E5 - Chiavi: a) Salve e Buongiorno / b) Prego / c) La posso aiutare? / d) Vorrei / e) Ecco / f) Va bene e Ok / g) La ringrazio / h) Non c'è di che.

Unità 4, Esercizio 6:

Ti consigliamo di proporre questo esercizio in due tappe:

- 1) Distribuisci le schede che verranno poi compilate. In seguito, mescolale e ridistribuiscile fra gli studenti che devono indovinare di chi è la scheda che gli è toccata. La dinamica può essere di vari tipi però forse un bel modo è farli girare in classe facendo delle domande ai loro compagni per indovinare. Aiutali a pensare quali potrebbero essere le domande da fare, ad esempio: "Qual è la tua città natale?" oppure "Di dove sei?"; "Quando è il tuo compleanno?"; "Dove abiti?", "Che lavoro fai?", "Come si chiama tuo padre / tua madre?"; "Hai la patente?", ecc. Questa è un'attività interessante perché serve a far sì che il gruppo si conosca meglio e anche a riprendere gli interrogativi. Conviene vedere le domande da fare insieme prima di dare il via allo svolgimento dell'attività.
- 2) Per rafforzare ancora di più la conoscenza fra i componenti del gruppo e per praticare la produzione orale guidata fai in modo che ogni studente presenti al gruppo la persona di cui ha la rispettiva scheda. Digli di cominciare con: "Questo / Questa è" Sappiamo quanto sia importante una conoscenza più approfondita fra i membri di un gruppo quando si lavora / studia insieme, vero?

Attenzione! Quest'esercizio può essere svolto alla fine di una lezione oppure in due lezioni diverse.

Questo esercizio è importante perché servirà a fargli imparare come si compila una scheda e pure a conoscersi meglio dato che un nuovo semestre è cominciato.

Scheda da distribuire:

Chi è?						
Sesso: Nazionalità:		□ Fe	_			
Nato/a il				••••		
Patente di guida:	□ Sì	□ No				
Titolo di studio:		•	□ Laurea	□ altro		
Professione:						
Indirizzo:		1€	elefono:			
Nome del padre:						
Nome della madre:						
Nome del parente ch	ie è cittadino il	taliano:				

Unità 4, Esercizio 7:

Questa è un'attività di produzione scritta che, così come l'attività precedente di produzione orale, è fortemente guidata. È importante che le prime attività di produzione, siano esse orali o scritte, siano guidate per far sì che piano piano lo studente diventi più fiducioso nelle proprie capacità di esprimersi in lingua italiana. Per aiutarli, puoi fargli fare prima un testo orale su di te perché abbiano un modello da seguire, un'idea su cosa scrivere. Puoi scrivere le frasi sulla lavagna perché possano visualizzarle e poi cancellarle oppure lasciarle scritte. Per sviluppare l'autonomia sarebbe più consigliabile cancellarle però sarai tu a giudicare qual è la forma più adatta per ogni gruppo.

Quest'attività può essere svolta in classe, o a casa come compito. Può essere svolta nello stesso giorno in classe oppure durante la lezione successiva come ripresa del tema.

U4, E8 - Chiavi:

lo sono / Tu hai / Lui si chiama Luigi / Lei si chiama Ernestina / Noi abbiamo / Voi siete / Loro si chiamano.



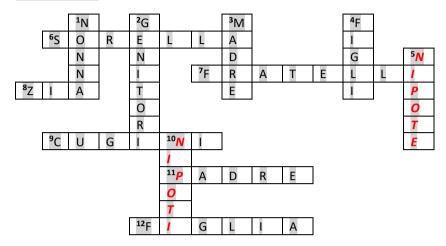
A questo punto puoi vedere in maggior dettaglio le varie sfumature dei Pronomi Personali Soggetto che vengono spiegati nella **Grammatica italiana a portata di mano**, Unità 3. Puoi leggere con gli studenti la parte teorica, fare i primi due esercizi, leggere ancora la spiegazione contenuta a pagina 41 e poi riprendere questo materiale. Gli altri esercizi li puoi assegnare come compito però ovviamente non tutti in una sola volta. **Attenzione!** Se in questo momento ti trovi nell'ultimo terzo della lezione, non conviene fare quello che ti abbiamo appena suggerito. Ricordiamoci che la teoria e le parti meno dinamiche non vanno mai fatte alla fine di una lezione.

Unità 4, Esercizio 9:

A partire da questo punto puoi proporre una serie di attività presenti nel supplemento riguardanti la famiglia (Attività 4.1. a 4.3.). L'attività 4.2. viene divisa in altre 4 attività, tutte riguardanti la famiglia Ferrucci, la famiglia dello sceneggiato "Raccontami" della Rai. È una famiglia molto simpatica, siamo sicuri che agli allievi piacerà molto conoscerla. Attenzione!

Tutte queste attività non devono essere proposte di fila, altrimenti potrebbero risultare demotivanti.

U4, E9 - Chiavi:



Unità 4, Esercizio 10:

Ora che il gruppo conosce la famiglia di Roberto, puoi presentargli la simpatica **famiglia Ferrucci (Attività 4.2.1.)**, quando riterrai sia più conveniente.

U4, E10 - Chiavi: la mia famiglia / Mia madre / mio padre / i miei nonni / Nostra zia / i miei cugini / I nostri nonni / il loro nipote / la vostra famiglia.

Unità 4, Esercizio 11:

Fagli notare che le uniche forme irregolari sono "miei", "tuoi" e "suoi" perché tutte le altre seguono la regola del singolare/plurale, maschile/femminile.

Attenzione! Puoi consegnargli un foglio con il testo di una filastrocca riguardante la famiglia, si chiama "Filastrocca della famiglia larga" di Sabrina Giarratana.

U4, E11 - Chiavi:

nostro cugino / il loro cugino / mia cugina / sua cugina / vostra cugina / i vostri cugini / le tue cugine / le nostre cugine.

Unità 4, Esercizio 12:

Bisogna tener presente che il tema della famiglia è un tema delicato, è possibile che ad alcuni studenti non piaccia parlare e/o allungarsi molto su questo argomento. Però, allo stesso tempo, dobbiamo ricordarci che la famiglia ha molto a che fare con l'identità di ciascuno di noi, essendo un elemento molto importante per qualunque persona. Tocca dunque a te valutare quanto e come affrontare questo tema.

Insisti sul fatto che scrivano un testo semplice, basato su quello che sanno già dire. Il testo risulterà semplice, con frasi corte che a volte non piacciono allo studente adulto però bisogna dirgli che la semplicità è sempre un pregio e che man mano che andranno avanti nello studio, impareranno a comporre dei testi più complessi. È importante dirgli questo e fargli accettare tranquillamente questo percorso. Qualora volessero usare delle parole a loro sconosciute, li

puoi aiutare, però fino ad un certo punto, perché è importante che il testo sia loro, non tuo. Per aiutarli, insisti che ti facciano la domanda "Come si dice "...."?".

Puoi anche proporre questo esercizio in un altro modo: chiedi agli studenti di pensare insieme a te sulle domande che si possono fare affinché si conosca la famiglia di qualcuno. Chiedigli di pensare a quali domande ti farebbero per conoscere la tua famiglia. Scrivile tutte sulla lavagna e poi rispondi. Così sarà un modo di: 1. condividere con loro un po' sulla tua famiglia e nel caso vi sia qualche resistenza sul tema, ciò farà sì che parlandone il tutto diventerà più naturale e meno stressante; 2. fornirgli un esempio di testo, un modello da cui partire; e 3. riprendere gli interrogativi. Alcune domande potrebbero essere: Dove vive la tua famiglia?; Quanti fratelli hai?; Come si chiama/ano...?; Quanti anni ha/hanno...?; ecc.

Attenzione! Quello che ti abbiamo appena suggerito di fare (domande) è proprio l'attività 4.1. del supplemento e dunque è un ottimo esercizio da svolgere alla fine di questa lezione.

Unità 4, Esercizio 13:

Nel supplemento di attività c'è l'Attività 4.4. dedicata agli aggettivi possessivi abbinati ad alcuni temi culturali. In questo esercizio, l'ultima frase riguarda le difficoltà specifiche dello studente nello studio della lingua italiana. Questa può essere un'occasione d'oro per fare il punto della situazione dato che stiamo già cominciando il secondo quarto di corso (unità 4 di 12). È molto importante che gli allievi riflettano sulle proprie difficoltà e che ci sia un momento in cui questo possa essere discusso.

U4, E13 - Chiavi:

a) tua; mia / b) suo / c) mio / d) loro / e) vostri / f) miei; tuoi / g) loro; nostra / h) nostro / i) mie; l) sua.

Unità 4, Esercizio 14:

Un esercizio simile a questo è il nº32 della prima unità. Qualora tu li vedessi un po' persi, digli di consultarlo, in esso troveranno molti aggettivi da adoperare in questo caso. Nell'esercizio 30, sempre della prima unità, c'è una tabella in cui ci sono tanti aggettivi, digli di consultarla. Per controllare la produzione scritta degli studenti si può fare così: chiedere agli studenti 2 frasi con ogni nome scrivendole poi sulla lavagna come una specie di controllo. In seguito, si può realizzare un'attività aggiuntiva in coppia che consiste nel parlare delle cose che vengono nominate nell'esercizio, cioè com'è la bici, l'appartamento, il cane, ecc. con il compagno di classe. È un modo di mettere in pratica quello che si sta studiando (i possessivi), di fissare gli aggettivi visti all'unità 1 e di memorizzare alcune parole nuove ma abbastanza utili (macchina, appartamento, ecc.), oltre a mostrargli che sono già in grado di comunicare, di parlare delle proprie cose. Le tue indicazioni sono essenziali per svolgere bene quest'attività:

- a) Digli di parlare in modo naturale, visto che l'idea è proprio quella di scambiare informazioni sulle cose che gli appartengono, dunque non deve essere un semplice "domanda risposta" ma una chiacchierata. Per dimostrarglielo fai un dialogo simile con un allievo:
- Hai una bici? Sì / Sì, ce l'ho.
- Com'è la tua bici? È rossa, piccola però è un po' vecchia.
- Ti piace? Sì, molto.
- -La usi spesso? No, non tanto.

Con un altro studente: - Hai un appartamento? ; - Dov'è? ... E così via.

Vedi che qui si può e si dovrebbe riprendere il "ce l'ho" visto all'unità 2. È molto importante vedere in pratica l'impiego dei contenuti grammaticali studiati ed è altresì importante comunicare, sentirsi in grado di parlare delle proprie cose.

Unità 4, Esercizio 15:

Attenzione! Oltre all'obiettivo di ampliare il lessico della famiglia, questo esercizio mira allo sviluppo di un'abilità utilissima ad uno studente che vogliamo sia autonomo, cioè l'abilità di PARAFRASARE. Imparare a farlo è molto utile perché ci permette di comunicare anche se non conosciamo una parola specifica o se la conosciamo ma non ce la ricordiamo in quel momento. Dunque, non permettere che gli studenti facciano uso del dizionario per spiegare le parole, devono trovare loro un modo, facendo un giro di parole, per spiegare l'idea che vogliono comunicare. Se li vedi in difficoltà, puoi dare altri esempi, affinché capiscano l'idea e imparino questa strategia di comunicazione.

U4, E15 - Chiavi:

marito e moglie / suocero e suocera / genero e nuora / cognato e cognata / bisnonno e bisnonna / pronipote e pronipote / patrigno e matrigna / padrino e madrina / figlioccio e figlioccia / figliastro e figliastra.

Sono possibili altre soluzioni:

Nuora: è la moglie di mio figlio.

Marito: è l'uomo sposato / è il coniuge della moglie. Suoceri: sono i genitori di mio marito / di mia moglie.

Cognato: è il marito di mia sorella.

Bisnonna: è la nonna di mio padre o di mia madre.

Figliastro: è il figlio di mio marito/mia moglie ma non è mio figlio.

Pronipote: è il/la nipote di mio/a figlia. Matrigna: è l'attuale moglie di mio padre.

Unità 4, Esercizio 17:

Fai leggere a ogni studente quello che ha scritto e cominciate a elencare insieme i nuovi aggettivi adoperati. Alla fine si avrà una nuova e bella lista di aggettivi. Si può eventualmente pensare ai 'contrari'.

A questo punto puoi realizzare **l'Attività 4.2.2.** in cui si devono descrivere brevemente i membri della famiglia Ferrucci **oppure l'Attività 4.3.** in cui si deve descrivere la famiglia Zanotta.

Unità 4, Esercizio 18:

Crediamo che non sarà difficile per i tuoi studenti rispondere a queste domande però, in caso tu ritenga il contrario, salta questa attività e vai subito al prossimo esercizio. Ogni audio va ascoltato 2 o 3 volte però, anche così, dipendendo dalla lingua di partenza degli studenti, può diventare un compito molto difficile e, di conseguenza, demotivante.

U4, E18 - Chiavi:

a) Sì; b) Due volte alla settimana; c) Costa 85 euro; d) L'accesso è libero.

Unità 4, Esercizio 19:

Il testo non dovrebbe risultare difficile agli studenti e perciò non abbiamo pensato di associare un'attività di comprensione del testo anche perché quello che ci interessa di più qui è puntare

sul registro informale in contrasto al registro formale del primo dialogo di quest'unità. Metti in evidenza alcuni aspetti:

- Nuovamente l'uso della parola "Prego!";
- L'uso delle parole in inglese, sempre molto presenti in italiano;
- Gli aggettivi possessivi appena studiati;
- Tutti gli aggettivi presenti (facile, veloce, fisso, libero) con l'obiettivo che piano piano vedano come tutto si intreccia in una lingua e ovviamente anche per aiutarli a memorizzare queste parole. Non possiamo dimenticare che lo studente adulto riflette molto su ciò che fa e studia e dunque questa analisi in genere gli piace ed è stimolante. Magari a una prima lettura si può puntare sui possessivi e poi sugli aggettivi quando si riprende il testo, anche nella lezione successiva, perché l'analisi non risulti tanto lunga.

Fatto ciò, si deve poi puntare sul registro informale. Non abbiamo sottolineato la parola "Salve" nell'esempio perché siccome può essere impiegata in entrambi i registri (infatti è stata utilizzata nel dialogo introduttivo dell'unità che era formale), non troviamo che sia un indicativo di registro. È bene commentare questo con gli studenti e dirgli che la si può utilizzare sia in modo formale che informale.

U4. E19 - Chiavi:

stai / Ciao / Senti / Ti faccio / ti spiego / ti faccio / tua / farti / Scusa / Paghi / Hai /Te la / tua.

Unità 4, Esercizio 20:

Quest'attività ha come obiettivo far sì che gli studenti riprendano quelle domande Come? / Dove? / Quanti?, ecc. molto utili in vari contesti oltre a farli parlare, riflettere, creare (sempre molto stimolante) e poi ancora permettere di paragonare queste domande a quelle fatte dalla signora al comune riflettendo sulle differenze tra il registro formale e quello informale. Dopo qualche minuto scrivi sulla lavagna le domande che ogni gruppo ha fatto e discutetene. Puoi anche suggerirgliene altre come ad esempio: "Sei sedentario?" / "Ti piace fare sport?" / "Quanto pesi?". Questo tipo di esercizio è molto importante anche perché lavora sulla previsione delle domande a cui eventualmente gli studenti dovranno rispondere in un contesto simile e, dunque, aiuta lo studente a prepararsi a rispondere. Prevedere le domande è una strategia utilissima specie ai primi livelli di lingua.

Se vedi che ai tuoi studenti piace proprio fantasticare, puoi chiedergli di immaginare un nome per questa palestra e addirittura di disegnare un suo logo. Può essere molto creativo e stimolante. Alla fine scrivi sulla lavagna tutti i nomi suggeriti e chiedigli di votare il nome che più gli piace. Puoi anche chiedere perché gli piace di più un determinato nome e così si rivedrà nuovamente la forma "Mi piace" o "Non mi piace". Praticheranno questa forma e allo stesso tempo dovranno esprimere il loro parere:

"Mi piace di più perché secondo me... (è dinamico, bello, corto, obiettivo, creativo, ecc.).". Ripetiamo che per lo studente adulto è molto importante "dire la sua", cioè esprimere un suo parere, una sua opinione, dunque molte attività vengono pensate con questo scopo e vanno svolte. Si possono anche fare votazioni segrete, con pezzi di carta su cui scrivono il nome scelto. Così si crea suspense e si possono evitare possibili imbarazzi da parte di studenti che voterebbero per un nome diverso da quello scelto dal compagno di banco.

Unità 4, Esercizio 21:

L'esercizio 3 dell'unità 3 della Grammatica si concentra proprio su questo: la trasposizione dalla forma informale (tu) alla forma formale (Lei). Lo puoi assegnare come compito a casa per sviluppare l'abilità di passare facilmente da un registro all'altro, molto comune nel quotidiano a seconda dei vari contesti in cui siamo inseriti.

U4, E21 - Chiavi:

Buongiorno / Salve / Buonasera / Ciao; Posso aiutarti?; (Tu) Come ti chiami?; (Tu) Di dove sei?; Tuo padre...; Ti do una scheda ...con i tuoi dati; (Tu) sei molto gentile; Ti ringrazio.

Unità 4, Esercizio 22: giorni della settimana

Probabilmente gli studenti si accorgeranno della somiglianza tra i nomi in italiano e quelli in lingua spagnola e francese, altrimenti faglielo notare tu.

Attenzione! Per praticare i giorni della settimana e le parti del giorno in modo agevole puoi proporgli l'Attività 4.5. del supplemento. Ci sono altre due attività interessanti da svolgere riguardanti la settimana e il fine settimana nel supplemento: le attività 4.6. e 4.7. Non proporgliele tutte insieme, ma poco alla volta; alcune possono anche essere assegnate come compito a casa.

Il testo sull'origine dei nomi dei giorni della settimana è stato letto da un italiano proveniente dalla regione Umbria.

Unità 4, Esercizio 23:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Puglia.

Digli di fare una lettura da soli senza cercare nessuna parola sul dizionario e svolgere subito l'abbinamento delle parole ai loro significati. Dipendendo dalla lingua di partenza degli studenti ciò sarà già sufficiente perché loro si sentano in grado di rispondere alle domande di comprensione scritta. Domandagli se sono pronti a fare la comprensione altrimenti dovrai vedere con loro quali sono le parole che creano ancora dei problemi. Chiarisci solo quelle che non sono presenti nell'esercizio di abbinamento e avvertili che questo esercizio ha proprio lo scopo di lavorare sulle PAROLE CHIAVE del testo, cioè quelle parole che sono indispensabili per una comprensione testuale. Digli che quando leggono dei testi da soli, sono solo queste le parole che devono essere cercate sul dizionario, il resto verrà compreso dentro uno specifico contesto. Tuttavia, in caso resti ancora qualche parola difficile, cercale insieme al gruppo chiedendogli di prendere il loro dizionario. Fagli notare che per trovare una parola sul dizionario bisogna cercare la sua forma non flessa (genere, numero o persona). Da' l'esempio della parola "pigri" presente nel testo che nell'esercizio di definizioni è "pigro". Questa educazione all'uso del dizionario è importante perché lo studente diventi autonomo. È essenziale che si faccia capire allo studente quale parola cercare e come, altrimenti ogni attività di lettura, in classe o a casa, non verrà fatta volentieri e non rappresenterà un'attività piacevole. Questa educazione alla lettura è fondamentale per motivare gli studenti a leggere fin dall'inizio dello studio e dunque acquisire il piacere della lettura e della ricerca delle informazioni.

Unità 4, Esercizio 24:

Se qualche studente, dopo aver fatto l'esercizio 23, richiede ancora qualche chiarimento, digli prima di provare a rispondere alle domande e così vedrà che ha già elementi sufficienti per capire ciò che conta nel testo. Molte volte, gli studenti adulti pensano che sin dall'inizio bisogna capire ogni parola di un testo per poter rispondere alle domande e quindi si sentono insicuri. Siamo dunque noi, insegnanti, che gli dobbiamo fornire questa sicurezza, dato che tutto ciò fa parte dell'educazione linguistica e dell'educazione alla lettura autonoma che poi ognuno farà (speriamo) in modo naturale e indipendente a casa, a seconda dei propri gusti. Ci sarà lo studente che leggerà le favole, un altro le ricette, un altro ancora il testo di una canzone, ecc., però la base per farlo in modo autonomo siamo noi a dargliela.

Fai notare anche l'uso delle parole straniere come ad esempio fitness, kickboxing, spinning e fit boxe, partner. Una volta che loro avranno risposto alle domande, fagli vedere che sono già in grado di capire dei testi autentici. È importante che si rendano conto che nonostante si trovino a un livello base possono già capire bene alcuni testi. È anche interessante enfatizzare l'idea del testo autentico, ovvero non scritto da stranieri bensì da italiani.

Correggi l'esercizio in plenum. Sicuramente gli studenti avranno risposto bene alle domande e dunque fagli i complimenti per lo svolgimento dell'attività insistendo sul fatto che questo è un testo autentico, leggermente adattato per gli stranieri.

Un'attività interessante è mostrare sulla cartina dove sono le regioni menzionate nel brano e domandare in quale regione gli piacerebbe vivere a seconda dell'attività fisica svolta maggiormente in ogni regione. Questo sarà lo spunto per la prossima attività.

U4, E24 - Chiavi:

- a) Un italiano su due, cioè il 50%.
- b) 2600 persone sono state intervistate.
- c) I motivi principali sono la voglia di star bene; l'esigenza o la volontà di dimagrire; stare con il partner e condividere insieme delle esperienze oppure seguire i consigli medici.
- d) Tra le attività più seguite vi sono la kickboxing, lo spinning e la fit boxe perché sono attività forti, che aiutano a sfogare lo stress e a ricaricare le energie.
- e) Sì. Nelle Marche, nel Molise e in Trentino, rispettivamente.

Unità 4, Esercizio 26:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Abruzzo.

U4, E27 - Chiavi:

Gonzaga a Mantova; Medici a Firenze; Sforza a Milano; Estensi a Ferrara; Angioini a Napoli; Da Montefeltro a Urbino e Malatesta a Rimini.

Unità 4, Esercizio 28:

Fai la domanda riguardante ogni famiglia come ad esempio: "Dove vivevano i Medici?" alla quale devono rispondere "a Firenze, in Toscana". Approfittane per riprendere la regola delle preposizioni "a" e "in": "a" con città e "in" non solo con Paesi, come è già stato visto, ma anche con le regioni.

Cogli l'occasione per ripassare dove si trovano le regioni nominate nel testo della palestra facendo domande del tipo: "Dove si predilige la piscina?". La risposta sarebbe "in Lombardia e in Calabria" e così via. Potresti anche, in caso lo consideri utile, dirgli che in alcuni casi la preposizione "in" è usata nella sua forma articolata: nel Lazio, nelle Marche.

Attenzione! Puoi anche approfittare dell'occasione per esplorare la carta d'Italia, facendogli vedere quali sono le regioni che mancano e qual è il loro capoluogo. Puoi anche parlare un po' dell'organizzazione politica italiana, spiegando la differenza tra: comune, provincia, capoluogo di provincia e capoluogo di regione. Sarà un'ottima opportunità per cominciare a esplorare la cartina dell'Italia. Lavoreremo ulteriormente sull'argomento nell'ultima unità di questo manuale (Unità 12).

Sarebbe inoltre molto interessante domandare agli studenti l'origine della loro famiglia facendo domande del tipo: "I Medici sono di Firenze, ma di dove sono i Zanotta?". Sarà bellissimo riprendere l'idea di origine e appartenenza (evidenziando l'uso della preposizione "di"), scoprire nuove città e paesi (qui spiegare la differenza tra Paese e paese, e l'importanza della provincia per situare un posto sulla cartina) e fargli notare che alcuni cognomi sono ancora fortemente legati a certe zone. I nomi dei paesi, delle province e dei cognomi sono molto utili per rinfrescare la memoria sulla pronuncia e sull'ortografia. In questa occasione, in caso tu non abbia fatto quest'attività nella prima unità, sarebbe bello fargli cercare la diffusione del proprio cognome sulla cartina dell'Italia su: www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani; www.paginebianche.it/contacognome)

Unità 4, Esercizio 29:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Veneto.

Il testo di questo esercizio presenta molte parole sconosciute agli studenti e dunque può risultargli di difficile comprensione a una prima lettura. Devi insistere che loro non cerchino subito le parole sul dizionario, ma che provino a capire il senso generale, anche saltando qualche parola, se necessario, dato che per sapere quale verbo mettere, ESSERE o AVERE, devono solo intuire il senso della frase. Digli dunque di risolvere l'esercizio come gli è possibile e che a una seconda lettura possono cercare sul dizionario quelle parole difficili da intuire. Ricordagli di cercarle nella loro forma non flessa, il che li farà riflettere nuovamente su ogni parola. Ripetiamo ancora che questa educazione all'uso del dizionario e alla riflessione linguistica promossa dal manuale di lingua e dall'insegnante è indispensabile per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento che sono a loro volta fondamentali per accrescere l'autonomia dello studente. Però, prima della ricerca sul dizionario, puoi aiutarli a ragionare su alcune parole come ad esempio "passione" e "opportunità" che dai suffissi "-one" e "-tà" si può capire che sono sostantivi potendo, a seconda della lingua madre degli studenti, fare riferimento ai suffissi equivalenti nella loro lingua. Riteniamo che le parole di più difficile comprensione saranno "filiali", "mecenate" e "gotta".

Qualora tu li vedessi particolarmente interessati al tema delle signorie in Italia, gli puoi suggerire di ricercare altre informazioni. Puoi dividere la classe in piccoli gruppi e ogni gruppo farà ricerche su una famiglia diversa.

U4, E29 - Chiavi:

Siamo nel 1434. (...) Loro non hanno un'origine nobile, originariamente sono mercanti però hanno molti soldi (...). Per tutto ciò sono invidiati (...) Per mantenersi al potere hanno bisogno di (...), com'è il caso di Caterina de' Medici (...). Cosimo è un politico (...), grazie a lui, ha filiali in tutta Europa. Lui è molto colto e ha una passione profonda per l'arte. È un mecenate generoso (...). Il suo successore è il figlio Piero, (...) come il padre, ha la gotta (...). Ha due figli, (...). Fra i Medici è il più amato dal popolo (...), Lorenzo è anche un bravo poeta. (...) Ha anche il merito di scoprire il talento di Michelangelo, (...) tutti quelli che hanno la possibilità di conoscere la capitale del Rinascimento.

Unità 5: L'Italia da cartolina

Introduzione all'unità 5:

Per introdurre quest'unità che s'intitola "L'Italia da cartolina" e che tratterà tanto d'arte, puoi portare a lezione alcune cartoline italiane che raffigurino città e monumenti famosi. Puoi domandare agli studenti cosa hanno visitato in Italia. In questa unità, il principale argomento grammaticale è costituito dagli articoli indeterminativi, un tema non molto complesso che verrà affrontato insieme al verbo ESSERCI. Non crediamo che in quest'unità la grammatica sia la cosa più impegnativa bensì la quantità di lessico riguardante la casa. È un'unità molto intensa perché oltre al lessico offre tante informazioni culturali interessanti sull'arte italiana e quindi crediamo coinvolgerà molto i tuoi studenti. Per tutto ciò, la riteniamo una delle più belle unità di questo manuale però ti consigliamo di stare attento/a alla tempistica.

Unità 5, Quiz Culturale:

Questo quiz serve a introdurre una nuova unità in modo diverso dal solito e allo stesso tempo molto stimolante perché si propone un gioco. Lo puoi fare in vari modi:

- 1. Puoi chiedere agli studenti di completare semplicemente le piccole schede sul libro stesso e poi già passare alla fase di gruppo. È il modo più semplice e rapido di svolgere questa parte di motivazione e riscaldamento in vista della nuova unità;
- 2. Puoi chiedergli invece di completare le piccole schede che gli avrai dato tu, avendole previamente ritagliate. Poi, digli che raccoglierai le schede e che devono scrivere sul libro quello che hanno scritto su ognuna di esse. Raccogli il materiale per poterlo eventualmente utilizzare nella lezione seguente e passa alla fase di gruppo che verrà spiegata sotto. Durante la lezione successiva, dopo averle mescolate, puoi ridistribuire le schede tra gli studenti oppure tra i gruppi e chiedergli cosa sanno dire a riguardo della scheda sorteggiata in modo da fare una specie di indovinello per gli altri studenti. Questa sarà una maniera di lavorare sempre sull'abilità di parafrasi, tanto importante nella comunicazione. Ad esempio, se la scheda fosse "Piatto tipico", e la risposta fosse "pizza", lo studente o il gruppo che l'avesse presa potrebbe dire: "È una cosa che si mangia in pizzeria", o ancora: "Si prepara con pomodoro e mozzarella", ecc. Se la parola invece fosse "Sophia Loren" si potrebbe dire: "È una persona/donna molto bella, ora è anziana, attrice, compagna di Marcello Mastroianni". Facendo così, oltre ad allenarsi su questa abilità di parafrasi, gli studenti staranno lavorando sugli articoli indeterminativi, i verbi, gli aggettivi e... senza nemmeno rendersene conto! Inoltre, staranno imparando cose nuove sull'Italia, il che è altamente motivante. È una bell'attività per la fine della lezione successiva. Credi che sarà troppo difficile? Li puoi comunque sempre aiutare, però siccome si tratta di un'attività che consigliamo di fare in seguito, cioè nella lezione successiva, loro saranno più preparati dato che avranno già fatto l'esercizio 2, che è una specie di "parafrasi" dei monumenti delle foto. Se comunque pensi che l'abilità di parafrasare possa risultare difficile ai tuoi studenti puoi invertire il gioco, cioè sorteggia tu una scheda e chiedigli di fare delle domande tipo: "È una persona?"; "È un luogo?"; "È da mangiare", ecc. Ad esempio, se la parola fosse sempre "Sophia Loren" avresti risposto sì alla domanda "È una persona?" e loro dunque avrebbero domandato: "È un uomo?", "È giovane?", "È bella?", ecc.

Fase di gruppo: Appena avranno completato la scheda sul libro con un nome per ogni categoria, si passerà a questa fase e si distribuiranno tra i gruppi le schede sotto:

Un italiano	Un monumento:	Una regione:	Una canzone:
famoso:			
			••••••
		•••••	•••••
Un'italiana	Una città:	Un piatto tipico:	Un film:
	Una città:	Un piatto tipico:	Un film:
Un'italiana famosa:	Una città:	Un piatto tipico:	Un film:
	Una città:	Un piatto tipico:	Un film:
famosa:		Un piatto tipico:	Un film:
famosa:			

Chiedi agli alunni di scambiare notizie fra loro sui nomi che hanno usato per completare le schede sul libro e di scegliere quali useranno per completare le schede assegnate. L'idea è che parlino fra di loro di queste cose perché probabilmente il film che uno si ricorda non è conosciuto dagli altri e viceversa. È un'attività di conversazione guidata. Devi insistere che lo scopo di quest'attività non è solo quello di completare le schede bensì di parlare tra loro delle loro scelte.

Alla fine, fai un controllo dell'attività tutti insieme: scrivi sulla lavagna i 6 temi del quiz e redigi insieme a loro una lista più ampia per ogni argomento, scrivendo tutti i nomi da loro suggeriti sulla lavagna.

Come compito a casa puoi chiedergli di scegliere un tema da ricercare a casa e preparare un breve componimento a riguardo. Sarà un'attività di produzione scritta abbastanza guidata, oltre ad accrescere la loro conoscenza della cultura italiana. Durante la prossima lezione si potrà riprendere il gioco precedente facendoli parlare a coppie, momento in cui il compagno deve fare domande per cercare di indovinare chi o cos'è. In tal modo si potranno rivedere le domande: Dove? Quando? Chi? Cosa?, ecc. ed usare gli articoli indeterminativi: È un monumento? È una persona? Cosa fa? Ecc.

Dopo questa bell'introduzione al tema degli articoli indeterminativi crediamo che i tuoi studenti saranno pronti e motivati ad affrontare una prima sistematizzazione degli articoli.

Unità 5, Esercizio 1:

Nota che non è ancora stato menzionato l'articolo "uno" e non serve farlo ora. Questo è un momento di riflessione linguistica durante il quale, invece di dare la regola pronta allo studente, è molto più proficuo che lui la intuisca. Dunque, per ora, l'articolo indeterminativo maschile è solo "un". Al momento più adatto, fra poco, tratteremo bene l'uso degli articoli indeterminativi e gli potrai dunque dire che in certi 'casi speciali' si usa un altro articolo maschile.

U5, E1 - Chiavi:

Nomi maschili: un italiano / un monumento / un piatto / un film. Nomi femminili: una regione / una canzone / un'italiana / una città.

Unità 5, Esercizio 2:

Il tema dei monumenti e dell'arte italiana sarà l'argomento culturale di questa unità. Puoi domandargli quali di questi fanno parte della lista del Patrimonio dell'UNESCO. La lista italiana si trova su:

https://it.wikipedia.org/wiki/Lista dei patrimoni dell'umanit%C3%A0#.C2.A0Italia

Puoi anche dirgli che l'Italia è il paese che detiene il record di maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO al mondo con 53 beni nella lista nel 2017. Puoi chiedergli di consultare a casa questa lista, di scegliere uno dei posti e di portare alla prossima lezione una frase o un breve testo su quello che hanno scelto. Digli che possono prendere solo le prime frasi presenti su Wikipedia. Lì, su ogni tema c'è una specie di presentazione che è molto riassuntiva. Chiedigli anche di portare una foto. Sarà un'attività collaborativa, ricca e molto stimolante. Puoi chiedergli di lavorare inizialmente in piccoli gruppi e mostrare al resto del gruppo quello che hanno cercato e poi di parlarne a tutti, in plenum.

U5, E2 - Chiavi:

a) un / un (2); b) una (5); c) una / un (3); d) un / una / una / un (6); e) un (1); f) una (4).

Unità 5, Esercizio 3:

Questo è un esercizio di <u>riflessione sulla lingua</u>, più specificamente sulla regola d'uso degli articoli indeterminativi, ma anche di <u>ripresa del lessico</u> già visto in altre unità. È molto importante riprendere continuamente il lessico già visto per fissarlo bene. Abbiamo già detto che ai primi livelli si dovrebbe privilegiare di più lo studio e lo sviluppo del lessico che quello della grammatica. E partire da ciò che lo studente già conosce gli dona sicurezza e autonomia. In quest'unità vedremo molte parole che non sono state ancora viste, dunque è molto importante riprendere il lessico visto finora per poi andare avanti. Se non gliene viene in mente nessuna, digli di andare a rivedere le parole delle scorse unità facendo riferimento agli esercizi 7, 10, 18 e 28 dell'unità 1, all'esercizio 12 dell'unità 3 oppure agli esercizi 9 e 15 dell'unità 4 per trovare delle parole da inserire nei sacchi.

Non dovrebbe succedere, ma qualora fosse citata una parola che richiede l'articolo indeterminativo "uno", come ad esempio "studente", "stadio", "specchio", di' agli studenti che con queste parole si usa un altro articolo e che sarà presto trattato.

Unità 5, Esercizio 4:

Se hai lavorato bene su quel testo, una lettura veloce sarà sufficiente dato che sarà soltanto l'occasione di riflettere sull'uso degli articoli indeterminativi. Se invece non hai svolto le attività proposte nell'unità precedente, potresti farle ora, dopo aver sottolineato gli articoli. Sono attività importanti perché sono stimolanti, arricchiscono culturalmente gli studenti e sviluppano in modo guidato sia la produzione scritta che orale.

U5, E4 - Chiavi: Un festival / un interprete / una canzone / un simbolo / una città / una volta / una sezione / un'altra / un cantante / una svolta / un cantautore / Una volta / una nuova era / un'atmosfera / un'Italia.

Grammatica:

A questo punto si può passare alla **Grammatica italiana a portata di mano** e fare gli esercizi 1 a 14, potendo ovviamente cambiare l'ordine, lasciando quelli più comunicativi e dinamici (dal 7 al 10) alla fine delle lezioni. **Attenzione! Non farli tutti di fila, sarebbe molto noioso!** Ti consigliamo di svolgere subito gli esercizi 1 a 4 dove la regola degli articoli viene esplicitata. Gli esercizi 5 e 6 (riguardanti il genere dei nomi) serviranno come ripresa del maschile/femminile visto alla prima unità e possono essere assegnati come compito a casa. Gli esercizi 7 e 8 sono più comunicativi e possono essere svolti alla fine della stessa lezione oppure alla fine della lezione successiva. Gli esercizi 9 e 10 possono essere fatti all'inizio della lezione successiva come revisione oppure assegnati come compito. Gli esercizi 11, 12, 13 e 14 (riguardanti il numero dei nomi) saranno una ripresa del singolare/plurale visto alla prima unità e possono essere anche questi assegnati come compito a casa.

Unità 5, Testo Scuola di Roberto:

Il testo di descrizione della scuola a questo punto serve più a introdurre lo studio del verbo ESSERCI che a lavorare sugli articoli. Lavorando su **c'è** e **ci sono** staremo utilizzando gli articoli e introducendo il lessico della casa. Dunque, va fatto velocemente.

U5, Testo Scuola di Roberto - Chiavi:

La scuola dove studia Roberto (...). È una scuola piccola, si trova al pianterreno di un palazzo molto antico (...). In ogni aula c'è una cartina dell'Italia e uno schermo con collegamento internet. Ci sono dieci aule, un bar, un giardino molto bello e una biblioteca. Il direttore è un signore molto simpatico (...), spesso offre un caffè agli studenti. A Roberto piace molto il caffè del bar (...), costa solo un euro.

🄏 Grammatica:

Ora vai alla sezione In più dell'unità 2 della Grammatica italiana a portata di mano (p. 31 a 35) e approfondisci insieme a loro l'uso di questo verbo. Non svolgere gli esercizi della grammatica tutti in una volta, ricordiamoci che la grammatica va fatta a piccoli dosi. Intercalali con gli esercizi che ti proponiamo qui. Conviene che tu assegni alcune delle attività della Grammatica come compito a casa. Attenzione! L'esercizio 13 della Grammatica italiana a portata di mano (p. 36) non verrà proposto in questa unità, ma solo all'ultima unità del libro di classe (Unità 12) per riprendere e rivedere la differenza tra questi due verbi (ESSERCI e AVERE).

Unità 5, Esercizio 5:

Nel supplemento di attività c'è **l'Attività 5.1.** che ti suggeriamo di realizzare alla fine di una lezione a partire da questo momento perché serve a fissare il lessico degli oggetti scolastici e riprende i possessivi affrontati nell'unità precedente.

U5, E5 - Chiavi:

C'è: un astuccio / un temperamatite / una gomma / un'agenda / un portamine / una cartina dell'Italia / un taccuino / una spillatrice / una riga / una chiavetta. **Ci sono:** quattro pennarelli / cinque penne / due matite / due quaderni / cinque fermagli, due rubriche.

Unità 5, Esercizio 6:

Quest'attività viene svolta in due tappe: la prima tappa verrà fatta tutti insieme, in cui ogni studente dirà una frase che scriverai sulla lavagna. Scrivila tale e quale te la dicono, però se c'è qualche sbaglio chiedi al gruppo se va bene e come fare per correggerla. Sarà un bell'esercizio di riflessione linguistica in gruppo. Poi cancella quanto scritto e passa alla seconda tappa che è individuale e in cui chiederai ad ogni studente, basandosi su quello che avete fatto insieme, di scrivere la sua descrizione dell'aula in 5 minuti circa.

Unità 5:

Domanda al gruppo come immaginano la casa di Roberto. Se all'inizio non rispondono volentieri, prova a suggerire alcuni spunti del tipo "è grande?"; "è vicina alla scuola?", ecc.

Unità 5, Esercizio 7:

Chiavi: 1. Roberto deve cambiare casa e **2.** I due amici pensano di andare a vivere insieme. Non crediamo sarà difficile capire quello che è domandato. Invece la ragione per cui Roberto deve cambiare casa potrà risultare difficile da capire, dunque non domandarglielo. Ad ogni modo, l'argomento del trasloco è molto ricco, visto che ognuno di noi ha dovuto o voluto farlo almeno una volta nella vita e quindi riteniamo che sia un buon argomento su cui farli parlare. Ti suggeriamo di fare così:

In plenum, domanda ad alcuni di loro quale sarebbe una motivazione che li possa spingere a cambiare casa. Puoi suggerirne alcune, tipo: prossimità al posto di lavoro, zona centrale o residenziale, dimensioni della casa (più grande o più piccola), il prezzo dell'affitto o del mutuo, poco rumore, ridurre le spese condominiali, i vicini, ecc. Puoi scrivere questi motivi sulla lavagna o darglieli scritti su un pezzo di carta. Su internet ci sono degli articoli a riguardo che potete consultare insieme oppure gli puoi chiedere di leggerne uno a casa, ad esempio: http://lavoroefinanza.soldionline.it/5-buoni-motivi-per-cambiare-casa-349684.html#steps 5

Pensiamo che da questo argomento possa venir fuori una bella discussione sulla casa, ma non solo; si può pensare a cosa voglia dire la parola "casa". Bisogna spiegare agli studenti che in italiano questa parola non indica solo un tipo di abitazione bensì il posto dove uno vive, sarebbe sinonimo della parola inglese "home". Nel supplemento di attività trovi un'attività (Attività 5.2.) che consideriamo molto carina: abbiamo selezionato delle frasi sulla casa, cioè su cosa significa la parola "casa". Sarebbe interessante farla dopo questo esercizio o alla fine della lezione.

Unità 5, Esercizio 8:

In questo esercizio troviamo la struttura grammaticale del verbo STARE + gerundio. Non consigliamo di enfatizzare questo argomento al momento. È più che altro un esercizio di comprensione scritta e di decodificazione perché devono identificare l'appartamento di Reygar. Inoltre, è un esercizio che generalmente piace agli studenti perché propone una sfida, una scoperta, dunque sarebbe uno spreco focalizzare l'attenzione degli studenti sulla grammatica in questo primo momento. Si tratta poi di un esercizio che introduce il lessico riguardante la casa e dunque è questo l'aspetto che deve essere maggiormente lavorato. In una lezione successiva, per riprendere il tema della casa, si può eventualmente fare un'altra lettura del dialogo (in coppie, ad esempio) e dopo fargli notare questa struttura linguistica.

Metti però in evidenza la parola "coinquilino" che ha il prefisso "co-" indicante "stesso" come nelle parole: coetaneo, contemporaneo, connazionale, ecc. Il lavoro sul lessico e lo sviluppo di questi collegamenti tra le parole è fondamentale per uno studente sempre più autonomo.

U5, E8 - Chiavi: L'appartamento di Reygar è il numero 2.

Unità 5, Esercizio 9:

In un primo momento non è necessario chiarire le parole sconosciute, i disegni e i paragoni fra di loro sono sufficienti per far sì che gli studenti riescano ad abbinare correttamente e senza grandi problemi ogni appartamento alla sua descrizione. Gli studenti devono essere consapevoli che in una lingua straniera non si deve per forza capire ogni parola per risolvere un compito. Qui proponiamo una lettura mirata, con uno scopo ben preciso. Sarà importante fargli vedere che sono in grado di realizzare molte attività anche se non conoscono tutte le parole. Ciò gli donerà più fiducia e conseguentemente più soddisfazione e autonomia. È importante riferirgli che questi sono testi autentici, cioè tratti da veri annunci immobiliari.

Dopo aver concluso l'esercizio, puoi spiegare i termini "veranda", "terrazzo/a", "balcone", "bifamiliare", "ripostiglio". Non farlo subito, ma solo se te lo chiedono. Insisti sulla domanda "Cosa vuol dire 'ripostiglio'?". Il prossimo esercizio richiederà la conoscenza di queste parole.

U5, E9 – Chiavi:						
a)	b)	c)	d)	e)		
5	2	1	4	3		

Unità 5, Esercizio 10:

Se non hai spiegato il lessico nuovo dopo lo svolgimento dell'attività 9 lo dovrai fare per forza ora. È importante ai fini della loro scelta dell'immobile.

Sarà interessante, in seguito, fare un paragone con i prezzi degli immobili nei loro Paesi d'origine. Per fare ciò devi dirgli che i paragoni in italiano si fanno di solito così: "più (di)", "meno (di)", "tanto quanto", "così........... come".

Unità 5, Esercizio 12:

Digli che la lettura degli annunci va fatta velocemente e che solo dopo si farà una lettura più accurata. Questo è un esercizio sul lessico, di lettura mirata, non di comprensione testuale globale. Il lessico che si vuole approfondire riguarda i tipi di abitazione, se gli studenti trovano difficoltà con altre parole spiegagliele dopo lo svolgimento del compito. Insistiamo che è importante far capire allo studente che per svolgere un compito pratico, ben preciso, molte volte non bisogna capire ogni parola, ma solo le parole chiave che, in questo caso, sono quelle che si trovano nella tabella da abbinare ai loro significati. Facendo così, avrai studenti sempre più autonomi e motivati.

Una volta realizzato il compito richiesto, conviene chiarire le parole sconosciute perché saranno importanti per l'esercizio che segue. Insistete perché usino la domanda "Cosa vuol dire...?". Sarà inoltre opportuno spiegare che il termine "servizi" sta ad indicare il "bagno".

U5, E12 - C	Chiavi:					
1	2	3	4	5	6	7
c)	f)	a)	h)	σ)	۹)	ه)

Unità 5, Esercizio 13:

Insisti perché parlino fra di loro in italiano. Digli che sono già in grado di farlo usando le espressioni "secondo me...", "mi piace di più...", "sì, va bene", "No, è molto/troppo...", "perché non questo/a? È più/meno... di" ecc. È sempre interessante dare un esempio dell'attività, dunque chiedi a uno studente di scegliere un immobile e fai tu le tue considerazioni assieme a lui/lei.

Una volta conclusa l'attività puoi scherzare con loro e chiedergli se sono pronti a fare il trasloco. Su internet, su questo sito http://www.donnad.it/a-casa/casa-e-arredo/interni/5-regole-cambiare-casa-senza-problemi, c'è un articolo che tratta delle 5 regole per cambiare casa senza problemi. Può essere utile farglielo leggere in classe o a casa come compito. È un testo autentico e sicuramente piacerà agli studenti leggerlo. Dargli l'occasione di leggere brani autentici è molto importante ed è ugualmente importante dirglielo. Si sentiranno felici di sapere che riescono a capire un testo scritto per gli italiani e non apposta per gli stranieri. Inoltre, questo testo può aiutarli a fargli cambiare idea sulla risposta dell'esercizio, a fargli cambiare la loro scelta. È un articolo molto interessante che può suscitare una discussione sul tema della casa oltre ad arricchire il vocabolario su questo argomento.

Unità 5, Esercizio 14:

Questo è un esercizio lessicale che ha come scopo lavorare sul dizionario, uno strumento molto utile e con cui è fondamentale che gli studenti abbiano dimestichezza. Se c'è collegamento internet in classe, si può lavorare con i dizionari online (http://www.lexicool.com/dizionario-traduzione-portoghese.asp;

https://it.glosbe.com/pt/it/). Ogni volta che si adoperano questi programmi di traduzione automatica si sa che si deve essere molto attenti perché a volte la risposta non corrisponde al termine ricercato. Conviene avvertire gli studenti a riguardo.

Affinché l'attività non risulti troppo lunga, puoi dividere la classe in 4 piccoli gruppi e assegnare a ognuno la ricerca dei mobili di una stanza della casa. Dopo lo svolgimento della ricerca, il controllo verrà fatto in plenum scrivendo sulla lavagna tutte le parole. Prima della fase di controllo puoi proporre un controllo preliminare sempre in piccoli gruppi, cioè facendo gruppi misti in cui ci siano persone che abbiano ricercato informazioni su stanze diverse. Fra di loro diranno: "XXXX in italiano si dice XXXX". È dinamico, devono cambiare gruppo, muoversi e interagire con compagni diversi. Nelle chiavi anticipiamo le parole che gli verranno probabilmente in mente.

U5, E14 - Chiavi: Soggiorno: divano / poltrona / TV / scaffali / libreria / specchio / quadri / tappeto / tavolino / tavolo / sedie / appendiabiti. Camera da letto: letto singolo o matrimoniale / letto a castello / armadio / specchio / comodino / comò / TV / scrivania / scaffali / tappeto / appendiabiti. Cucina: cucina oppure fornello / pensili / lavello / tavolo / sedie / frigorifero (frigo) / forno a microonde / lavastoviglie. Bagno: water / doccia / bidet / vasca / lavandino / specchio.

Unità 5, Esercizio 15:

Attenzione! La descrizione che proponiamo è una descrizione più semplice nel senso che non pretendiamo che usino "di fianco", "davanti", "sopra", ecc. perché ancora non conoscono tale vocabolario. L'ideale qui è che adoperino nuovamente il "c'è" e "ci sono", gli

articoli indeterminativi e il lessico imparato nell'esercizio 14. Se invece lo ritieni utile, puoi fornirgli le locuzioni spaziali che verranno affrontate nell'unità 6 di questo manuale.

🄏 Grammatica:

Puoi proporre agli studenti di realizzare gli esercizi 15, 16 e 17 dell'Unità 5 della **Grammatica italiana a portata di mano** in classe o a casa. Una soluzione potrebbe fare l'esercizio 15 a lezione e il 16 e il 17 a casa, però magari in due occasioni diverse. **Attenzione! L'esercizio 18 dell'unità 5 della Grammatica italiana a portata di mano (pagina 92) riguarda la geografia d'Italia in numeri e dunque è molto interessante farglielo fare. Sicuramente stimolerà gli studenti a sapere un po' di più su alcune regioni o città.**

Nel supplemento di attività c'è l'Attività 5.3. in cui devono far finta di pianificare un viaggio in Italia e, in piccoli gruppi, cercare su internet, ad esempio su airbnb, un appartamento, una villa, ecc. in una città o paese che desiderino visitare. Condurre questa ricerca sarà bello, divertente, dinamico e altamente stimolante.

L'esercizio 19 è molto interessante perché gli studenti dovranno scrivere sul proprio Paese, prendendo spunto dal testo dell'esercizio 18 che è breve e abbastanza semplice. È un'ottima occasione di lavorare sulla produzione scritta.

All'inizio di quest'unità abbiamo visto alcuni monumenti italiani che sono Patrimonio dell'Unesco

(https://it.wikipedia.org/wiki/Lista dei patrimoni dell'umanit%C3%A0#.C2.A0Italia). Dato che in sequenza riprenderemo l'argomento dei monumenti, si potrebbe qui suggerire una ricerca su un monumento specifico oppure su una regione o città: cosa c'è da vedere, da fare, da visitare.

U5, E16 - Chiavi:

a) L'insegnante Nunzia parla di Giotto. / b) Visiteranno il Campanile di Giotto e il quadro "Madonna di Ognissanti" agli Uffizi.

U5, E17 - Chiavi:

a) Giotto era pittore e architetto. / b) Il gruppo lo visiterà mercoledì prossimo. / c) Il campanile è aperto tutti i giorni dalle 8:30 alle 19:30. / d) Ci sono 414 gradini. / e) Il compito è sul ciclo Francescano della Basilica Superiore d'Assisi.

Unità 5, Esercizio 18:

Nel supplemento di attività (Attività 5.6.) ti proponiamo un esercizio basato su 8 dei 28 affreschi del ciclo francescano. È un bell'esercizio da fare e può essere utilizzato in altri modi come opportunamente indicato. Facendolo renderai molto più semplice ai tuoi studenti la comprensione dell'ultimo testo culturale di quest'unità che parla appunto della rivoluzione provocata da Giotto nell'arte italiana.

U5, E18 – Chiavi:

un artista / un pittore / un bravo architetto / un suo progetto / un attimo / un suo capolavoro / uno spazio / un trono / un ambiente / un compito / una serie.

Unità 5, Esercizio 20:

Fai notare agli alunni che questo esercizio è molto simile a quello precedente, però qui devono produrre un testo e non solo riferire le informazioni trovate.

Unità 5. Esercizio 21:

E21 - Chiavi: Firenze, Assisi e Padova /Roma, Rimini, Bologna, Milano e Napoli.

Puoi domandargli a rispetto di queste città, quali hanno già visitato, se gli piacciono. Guardate insieme la cartina per vedere dove si trovano. Non sono proprio vicine dunque chiedigli di immaginare come erano questi spostamenti all'epoca di Giotto.

Unità 5, Esercizio 23:

Se credi che la comprensione possa risultare un po' difficile, leggi prima la parte del narratore per far situare gli studenti, perché abbiano un'idea di cosa ascolteranno.

Qui puoi confrontare le due parole: "copia" e "coppia" e approfittarne per fargli vedere quanto una consonante in più possa cambiare il senso di una parola, ricordandogli velocemente (perché non è lo scopo dell'esercizio) la pronuncia delle doppie.

U5, E23 - Chiavi:

1. Il Museo si chiama Casa Buonarroti / 2. Ce ne sono due. / 3. Le copie si trovano in Piazza della Signoria e in Piazzale Michelangelo, l'originale invece si trova al Museo dell'Accademia.

Unità 5, Esercizio 24:

Questo è un ottimo esercizio per vedere se l'uso del verbo ESSERCI è stato ben appreso e anche per riprendere gli aggettivi possessivi. In caso noti qualche difficoltà su questi temi, conviene proporgli altri esercizi.

Se ai tuoi studenti è piaciuto ricercare informazioni sui monumenti (esercizi 19 e 20) puoi chiedergli di fare lo stesso per il Museo dell'Accademia e la Casa Buonarroti.

U5, E24 - Chiavi: (...) c'è Piazza della Signoria, (...). Lì, c'è una statua (...). Qui a Firenze c'è un museo dove prima era la sua casa, (...), il suo cognome. Il David è uno dei suoi capolavori, (...). (...) Quanti David di Michelangelo ci sono a Firenze? Ci sono tre David (...) in Piazzale Michelangelo c'è l'altra copia. (...) ci sono tante altre sue sculture (...). C'è un gruppo scultoreo (...)! A casa cercate le loro immagini (...). Ora andiamo avanti perché agli Uffizi c'è molto da vedere!

Unità 5. Esercizio 25:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Piemonte.

Prima di leggere il testo chiedi agli studenti a) se sanno chi è David e b) di osservare le tre figure e le differenze tra loro. In tal modo, la comprensione del testo sarà facilitata. Conviene avvertirli che il tempo verbale utilizzato è il Passato Remoto perché vengono raccontati fatti storici.

U5, E25 - Chiavi:

1. Il materiale / 2. Le dimensioni / 3. L'età e la forma fisica / 4. Il momento rappresentato.

A questo indirizzo http://www.arteworld.it/il-david-un-eroe-attraverso-i-secoli/ vi sono altre statue raffiguranti l'eroe David e ulteriori informazioni che possono esserti utili. Questo video di circa 3 minuti è molto interessante: http://www.ovo.com/david-michelangelo/. Sarebbe bello mostrarglielo.

Unità 5, Esercizio 26:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Puglia.

In questo esercizio ci sono molte parole difficili e dunque la comprensione del testo non sarà un compito facile. Probabilmente gli studenti si lamenteranno e diranno di non aver capito quasi nulla. Devi dirgli che in lingua straniera, quando si legge un testo così specifico come questo, capire in modo generico è già tanto, specialmente all'inizio di un percorso di studio della lingua e della cultura. Invece di spiegargli per filo e per segno ogni parola sconosciuta, invitali a fare il prossimo esercizio in modo che possano rendersi conto di aver compreso l'idea principale anche se non hanno capito il resto in profondità. Solo dopo aver concluso l'esercizio potrai spiegare più dettagliatamente il contenuto dei brani.

Attenzione! Se vedi che l'arte e le sue curiosità interessano ai tuoi allievi, ti consigliamo di proporgli l'Attività 5.5. del supplemento perché tratta di altre sculture molto importanti che si trovano in Piazza della Signoria. È un esercizio che può essere svolto a lezione o a casa.

Unità 5, Esercizio 27:

È interessante spiegare il suffisso "-accio" come indicativo di un giudizio negativo: giornataccia, periodaccio, ragazzaccio, ecc.

Probabilmente gli allievi avranno abbinato correttamente i titoli ai brani e dunque gli devi dire che questa è la prova che avevano capito l'essenziale, ciò che contava. Dopo la correzione, se vuoi e lo ritieni necessario, puoi spiegare le parole sconosciute per promuovere una comprensione più profonda del testo. A questo punto puoi chiedergli di creare un altro titolo per ogni brano e così si starà lavorando sulla comprensione del testo e sulla capacità di sintesi.

U5, E27 - Chiavi: a) 4; b) 2; c) 1; d) 5; e) 3.

Unità 5, Esercizio 28:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Umbria.

Forse qui sarebbe interessante commentare che l'arte, a quell'epoca, aveva un altro obiettivo oltre a quello di abbellire gli ambienti e le città: era un forte strumento di propaganda e di comunicazione, era il modo utilizzato sia dai governanti sia dalla Chiesa di parlare e comunicare al popolino dei messaggi ben precisi.

Fagli vedere il video che si trova a questo link intitolato "6 – Giotto e la nascita della pittura occidentale - Francesca Flores d'Arcais": https://www.youtube.com/watch?v=1hj0shFZWc0. Puoi presentare prima il video se ritieni che il testo sopra possa essere di difficile comprensione per i tuoi allievi.

Puoi prendere questo esercizio come punto di partenza per fare conversazione o un ulteriore approfondimento culturale, eccoti alcune possibilità:

- 1. Fargli parlare di un artista rivoluzionario nel loro Paese;
- 2. Fargli vedere altre opere di Giotto in confronto con opere contemporanee;
- 3. Fargli parlare d'arte in modo generico (si può anche inferire se l'arte oggi è, come al tempo di Giotto, un elemento di comunicazione e propaganda).

Attenzione! Nel supplemento di attività (Attività 5.6.) ti proponiamo un esercizio basato su 8 dei 28 affreschi del ciclo francescano. È un bell'esercizio da fare e che può essere utilizzato in altri modi come viene opportunamente indicato.

U5, E28 - Chiavi:

La prospettiva (nonostante fosse ancora intuitiva), il chiaroscuro che dà volume ai corpi, una composizione della scena che la rende più verosimile e reale, i cieli non più dorati della tradizione bizantina bensì azzurri e l'espressione dei volti umani.

Unità 5, Esercizio 29:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Abruzzo.

Questo è un esercizio molto utile per sviluppare il lessico e per fargli vedere la formazione delle parole. È importante per il loro apprendimento della lingua e per lo sviluppo dell'autonomia. Imparare a fare collegamenti tra suffissi e sostantivi oppure aggettivi è essenziale per ampliare il proprio lessico e facilitare la lettura. Incoraggiali a fare collegamenti tra questi suffissi in italiano e i corrispettivi nella loro lingua, se possibile. Dopo la correzione puoi aggiungere l'informazione che i nomi che terminano in -ione, -tà e -ezza sono prevalentemente femminili mentre i nomi in -aggio sono solitamente maschili.

Qualora vedessi i tuoi allievi con particolari difficoltà per aggiungere altre parole alla tabella, puoi aiutarli oppure aspettare l'esercizio 31 dove troveranno altre parole da inserire: comprovazione, integrazione e ragione; quantità, città, finalità, personalità e sensibilità; ricchezza; originale/i e rinascimentale; politico, architettonici e estetica; spostamenti. Sarà anche conveniente riflettere sul maschile/femminile e singolare/plurale. Questo esercizio aiuterà molto gli studenti a capire meglio il testo delle case dei Medici (esercizio 31) e i testi che leggeranno in futuro.

Unità 5, Esercizio 29:

U5, E29 Chiavi:

-ione: definizione, rivoluzione, tradizione e composizione / -tà: libertà e profondità / -ezza: chiarezza, naturalezza e immediatezza / -aggio: personaggio, paesaggio e messaggio / -ale: reale, naturale, embrionale e culturale / -ico, -ica: artistico/a, scientifico e filosofico / -amento, -imento: movimento, Rinascimento.

Le parole che presentano i suffissi -ione, -tà, -ezza, -aggio e -i/-amento sono SOSTANTIVI mentre i suffissi -ale e -ico/a formano AGGETTIVI.

Puoi chiedergli di provare a identificare gli aggettivi originati dai sostantivi e viceversa (i sostantivi derivati dagli aggettivi), come ad esempio: dai nomi "libertà" e "chiarezza" si ricavano gli aggettivi "libero" e "chiaro", invece dagli aggettivi "reale" e "artistico" si ricavano i sostantivi "realtà" e "arte". Tutto questo lavoro di associazione tra parole è fondamentale per lo sviluppo del lessico e per l'autonomia dello studente.

Unità 5, Esercizio 31:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Veneto.

Questo brano è stato inserito con lo scopo di sviluppare la cultura italiana collegando i due argomenti principali dell'unità (casa e arte) nonché fare un ulteriore collegamento con l'argomento culturale dell'unità precedente che era la famiglia Medici. Abbiamo pensato di approfittare di questo ricco argomento culturale per continuare il discorso dei suffissi dell'esercizio 29. La maggior parte delle parole del riquadro presenta i suffissi visti prima e dunque è interessante fargli notare e includere queste parole nella tabella dell'esercizio 29. Fagli leggere il testo e ne troveranno ancora altre da aggiungere: comprovazione e ragione; quantità, città e sensibilità; politico e architettonici; spostamenti. Attenzione! Fagli notare i nomi "influenza", "conoscenze" e "residenze" che sono presenti nel riquadro come parole che presentano il suffisso -enza (anche -anza). In questo esercizio c'è inoltre il nome

"rappresentanza". Siccome questi sono sempre sostantivi che provengono da verbi puoi richiamare la loro attenzione sui verbi da cui derivano, ovvero: influenzare, conoscere, risiedere e rappresentare.

Questo esercizio fa sì che gli studenti riflettano, senza accorgersene, sul maschile/femminile e singolare/plurale.

Puoi approfittare di quest'esercizio per lavorare sulla comprensione scritta facendogli delle domande specifiche:

- a) Quante erano le ville dei Medici in Toscana?
- b) Quali erano i loro usi principali?
- c) Perché sono originali?
- d) Quante delle loro ville fanno parte del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco?
- e) Quali sono gli edifici pubblici a Roma che appartenevano ai Medici?

Similmente alla maggior parte dei testi, anche questo può funzionare come un ipertesto e dunque potrà essere sfruttato in vari modi:

Oltre alla ricerca già richiesta dopo il brano, puoi chiedergli di fare una ricerca sulle ville medicee in Toscana, i loro nomi, dove si trovano, le loro immagini. Su Wikipedia c'è un materiale molto sintetico però soddisfacente su questo tema:

https://it.wikipedia.org/wiki/Ville medicee

Puoi anche proporre delle votazioni per vedere qual è la loro villa preferita tra quelle a Firenze (e nel resto della Toscana) o a Roma. Devono votare e giustificare la loro scelta. Per quanto riguarda la ricerca già richiesta ("Quali sono le loro tre residenze più famose a Firenze"), puoi proporre un lavoro di gruppo da presentare: dividi la classe in 3 gruppi e assegna una dimora ad ogni gruppo: 1) Palazzo Medici-Riccardi; 2) Palazzo Vecchio e 3)

Palazzo Pitti. Nella lezione successiva devono presentare il loro tema al resto della classe.

U5, E31 - Chiavi:

ricchezza / finalità / spostamenti / personalità / originali / rinascimentale / integrazione / estetica / influenza / mecenatismo / conoscenze / pubbliche / imponenti / residenze

1) Palazzo Medici-Riccardi; 2) Palazzo Vecchio e 3) Palazzo Pitti.

Unità 6: Paese che vai, sagra che trovi

Introduzione all'unità 6:

Questa unità comincia con un gioco di parole per introdurre subito l'argomento culturale centrale di questa unità: le sagre. Dunque, è bene spiegare subito cosa vuol dire questa parola dando esempi pratici di sagre esistenti nel Paese degli studenti. Il titolo dell'unità fa riferimento al proverbio "Paese che vai, usanza che trovi". Ci è sembrato bello fare questo abbinamento tra "sagra" e "usanza" perché, appunto, ogni sagra è un'usanza locale e rispecchia fortemente la cultura paesana. È interessante enfatizzare che la parola "paese" usata in questo proverbio non è quella a cui gli studenti pensano, cioè uno Stato come Italia,

Spagna o Francia, bensì un piccolo borgo. Digli che da un paesino all'altro cambiano le usanze, i prodotti locali, la culinaria, il dialetto e dunque per questo un viaggio in Italia è davvero variegato, ricco ed interessante.

L'argomento grammaticale centrale in questa unità sarà rappresentato dai verbi irregolari al presente indicativo. L'irregolarità in questo tempo verbale è molto complessa perché i verbi irregolari sono innumerevoli e molto diversi tra di loro. Perché lo studente li fissi bene, bisogna studiarli a tappe, a seconda delle loro somiglianze e a piccole dosi. Pertanto, la parte grammaticale sarà un po' più pesante del solito e dunque ti consigliamo di bilanciare bene i contenuti, alternando la grammatica al lavoro sul lessico e anche sulle attività di produzione.

U6, E1 – Chiavi:

- a) Roberto invita gli amici ad andare alla Sagra del Carciofo.
- b) Decidono di andare a Ladispoli in macchina il secondo fine settimana di aprile.

Unità 6, Esercizio 2:

Al momento della correzione, scrivi sulla lavagna tutti i verbi all'infinito: essere, bere, parlare, andare, venire, dare, fare, partire, sapere, dire, uscire, potere, stare, vedere, avere.

U6, E2 - Chiavi:

sono / bevono / parlano / andiamo / è / vengo / andiamo / do / è / facciamo / partiamo / so / dite / va / usciamo / posso / stiamo / vedo / ho.

U6, E3 - Chiavi:

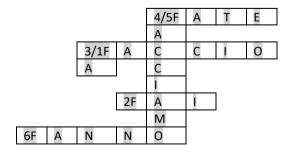
PARLARE: parlo, parli, parla, parliamo, parlate, parlano; VEDERE: vedo, vedi, vede, vediamo, vedete, vedono; PARTIRE: parto, parti, parte, partiamo, partite, partono.

Unità 6, Chiavi tabella:

ESSERE: sono, sei, è, siamo, siete, sono; AVERE: ho, hai, ha, abbiamo, avete, hanno.

Unità 6, Esercizio 4: Questo è un primo esercizio di approccio ai verbi irregolari. Come abbiamo già detto, l'irregolarità al presente è complessa, va affrontata con calma. È un esercizio che propone una sfida e dunque sarà motivante, introduce il tema in modo divertente e serve più che altro a far sì che lo studente rifletta sulla lingua e sulla terminazione dei verbi.

U6, E4 - Chiavi:



2/3V A A A D D A A D D A A D D A A A D D A A A D D A	
5/1S O I	A N N O
S O	2P U O
2D	
3V I 1V E E E 4V N N G O N O E O I N A 2V I E N I M O	

🄏 Grammatica:

Ora è il momento di cominciare lo studio dei verbi irregolari sul serio. Prendi la Grammatica italiana a portata di mano, Unità 6, e fai le prime pagine con gli studenti. Puoi svolgerle tutte, dall'inizio dell'unità fino all'esercizio 12, ovviamente non di fila, e non andare oltre questo punto. A partire dall'esercizio 16 cominciano gli altri verbi irregolari che saranno visti solo dopo il dialogo dell'esercizio 14 di questo manuale. Ciò che conta è presentare la coniugazione dei verbi SAPERE, DARE, STARE, FARE e ANDARE, presenti nell'esercizio 4 della Grammatica, e non realizzare gli esercizi tutti in una volta. In questa prima lezione, diremmo che arrivare fino all'esercizio 4 o 5 sarebbe una buona meta e assegnare come compito gli esercizi 5, 6, 7 e 8. Gli esercizi 9, 10, 11, 12 e 13 possono essere fatti nella lezione successiva il cui compito a casa sarà l'esercizio 14. Attenzione, però: si tratta di un esercizio complesso che richiede più tempo e un lavoro guidato visto che dipende dal fatto che lo studente capisca bene il senso di ogni espressione con il verbo FARE. Dunque, se glielo proponi come compito a casa, dovrai spiegare per bene il senso di ogni espressione. Nella lezione successiva puoi assegnare come compiti a casa gli esercizi 15 e 16. Tutto quello che descriviamo qui sono solo suggerimenti, hai completa libertà di fare come ritieni meglio. L'essenziale è l'idea che la grammatica sia sempre portata avanti poco alla volta e dunque gli esercizi più analitici saranno assegnati per lo più come compito a casa (anche qui a piccole dosi) mentre alcuni di loro saranno realizzati a lezione, ma sempre alternandoli con gli esercizi più dinamici del libro di classe e con gli esercizi del supplemento di attività. Molti degli esercizi della grammatica possono essere assegnati come compito a casa. Una cosa molto importante: questa parte della grammatica deve essere fatta all'inizio di una lezione, dunque, dopo aver cominciato quest'unità, consigliamo che nella seconda lezione si riprenda il dialogo introduttivo e poi si facciano subito le prime pagine dell'unità 6 della Grammatica.

U6, E5 - Chiavi:

a) escono; b) vanno; c) venite / Possiamo; d) Sai / so / dice; e) fai / faccio; f) Sapete / sappiamo; g) vanno; h) puoi; i) Andiamo / va / Va; l) vieni / Vengo.

All'una / Dall'anno scorso / domani sera alle 8 circa / tra un anno / venerdì mattina / dalle 9 alle 10:30 / fra una settimana / verso le 3 di pomeriggio / alle 7 di sera / fra le 7 e le 8.

Unità 6, Chiavi orologi: Sono le sette meno venti oppure Sono le sei e quaranta / Sono le otto e dieci / Sono le cinque e quindici oppure Sono le cinque e un quarto / Sono le dieci meno cinque oppure Sono le nove e cinquantacinque / È l'una e mezzo/a oppure È l'una e trenta / Sono le undici e venti / È mezzanotte e dieci / Sono le dieci e trentacinque.

Unità 6, Esercizio 6:

Per dare un esempio, prima dell'attività puoi chiedere agli studenti di farti loro queste domande. Le tue risposte serviranno a fornire un modello e poi fagli notare che i verbi delle domande hanno tutti la terminazione in -i, mentre nella tua risposta hai usato verbi con la terminazione in -o. Bisogna insistere su questo, cioè che per parlare alla prima persona singolare (al presente) basta aggiungere la desinenza "o" e alla seconda persona singolare (registro informale) la terminazione è in "i". Questo fornisce maggior sicurezza allo studente. Poi, una volta finito l'esercizio, fai una domanda ad ogni studente per controllare le risposte e scrivile sulla lavagna.

U6, E6 - Chiavi:

a) Mi alzo...; b) Faccio colazione...; c) Esco...; d) Comincio...; e) Pranzo...; f) Finisco...; g) Arrivo...; h) Ceno...; i) Vado a letto...

Unità 6, Testo sulla routine di Roberto:

Qui può essere utile far notare agli studenti la differenza tra "svegliarsi" e "svegliare": "Roberto si sveglia ogni giorno alle 6" e "Sveglia Reygar", così come la differenza tra "alzarsi" e "alzare", "chiamarsi" e "chiamare", "lavarsi" e "lavare", "pettinarsi" e "pettinare", ecc. A questo punto (o dopo il prossimo esercizio) ti consiglieremmo di cominciare l'unità 8 (I verbi riflessivi) della Grammatica Italiana a portata di mano. In questo manuale non ci sarà nessuna unità in particolare a far riferimento ai verbi riflessivi, dunque è bene introdurre l'unità ora. Dai inizio all'unità, fai in classe forse i primi 2 esercizi e poi assegna come compito gli esercizi 3, 4 e 5 della Grammatica. La lezione successiva puoi fare gli esercizi 8, 9, 11 e 12. Gli esercizi 11 e 12 riguardano una scena di un film di Fantozzi facilmente reperibile su internet ("La sveglia di Fantozzi"). Fagliela vedere, magari la prima volta senza audio, perché si concentrino sulle azioni, sarà divertente perché Fantozzi è molto comico e la scena è davvero bella. L'esercizio 10 lo potete assegnare come compito a casa.

Introducendo a questo punto i verbi riflessivi e lavorando su di essi starai:

- 1) Rivedendo il presente dei verbi regolari (gli unici verbi irregolari in questo esercizio sono FARE e ANDARE, verbi già presentati agli studenti), un contenuto di base per la terminazione dei verbi irregolari;
- 2) Studiando la coniugazione dei verbi al presente in modo più generico, cioè senza preoccuparci tanto di dividerli in regolari o irregolari perché tra l'altro la lingua viva, quella che serve a comunicare, è usata senza dover badare a queste categorizzazioni puramente grammaticali;
- 3) Utilizzando i verbi in modo pragmatico e più naturale, visto che sono adoperati per parlare della nostra routine, della nostra vita, e della "realtà" di ognuno, divenendo fortemente motivante e significativo per lo studente.

U6, E8 - Chiavi:

a) Alle 6 Roberto si sveglia; b) Alle 6:15 Roberto si alza; c) Tra le 6:50 e le 7 Roberto e Reygar escono di casa; d) Per 10 minuti i ragazzi aspettano l'autobus; e) In 25 minuti i ragazzi sono/arrivano a scuola; f) Dalle 8 all'una fanno lezioni di italiano / sono a lezione; g) Da marzo Roberto, dopo la fine della lezione, va subito al bar per pranzare; h) Alle 2 comincia a lavorare; i) Da un paio di settimane Roberto cerca un nuovo coinquilino; l) Fra 2 mesi Reygar tornerà in Venezuela; m) Fino alle 6 Roberto lavora.

🄏 Grammatica:

All'inizio della prossima lezione digli che studierete i verbi riflessivi, vai alla pagina 150 della Grammatica italiana a portata di mano e fai i primi tre o quattro esercizi. Gli altri glieli puoi proporre come compito di casa. Ogni lezione assegnagli 2 esercizi, così sarà un modo di fissarli bene e piano piano.

U6, E9 e E10 - Chiavi:

a) Mi sveglio alle sette e dieci / b) Mi alzo alle sette e mezza/o oppure trenta / c) Esco di casa la mattina alle otto e un quarto oppure quindici / d) Arrivo... alle otto e cinquantacinque oppure alle nove meno cinque / e) Lavoro dalle nove alle cinque di pomeriggio / f) Pranzo fra le dodici e l'una oppure fra mezzogiorno e l'una / g) Esco dal lavoro alle cinque e dieci / h) Rientro a casa alle sei di sera / i) Ceno alle otto di sera / i) Vado a letto alle undici.

Unità 6, Esercizio 11:

Digli di scrivere della loro routine in modo dettagliato aggiungendo nuove attività come ad esempio "vestirsi", "truccarsi" oppure "portare fuori il cane". Qualora gli studenti avessero difficoltà a scrivere digli di rileggere il testo della giornata tipica di Roberto e anche l'esercizio anteriore. È importante che scrivano i numeri in lettere, come nell'esempio, per fissare la scrittura dei numeri.

Nella stessa lezione puoi dargli come compito l'esercizio 8 dell'unità 8 della Grammatica in cui due italiani parlano della loro routine mattutina. Siccome i tuoi studenti hanno già scritto sulla loro routine, puoi chiedergli di scrivere nuovamente su questo argomento concentrandosi su quale routine è per loro più interessante oppure più simile alla propria. Puoi assegnargli come compito a casa, uno alla volta, gli esercizi 6 e 7 dell'unità 8 della Grammatica e poi, in classe, fargli parlare a riguardo preparando delle domande per impiegare i verbi visti in questi esercizi che saranno per la maggior parte nuovi. Fai così: "Ti ammali spesso?"; "Ti innamori facilmente?"; "Cosa ti fa annoiare?"; "Cosa ti fa arrabbiare?"; "Ti dimentichi spesso di qualcosa?"; "Di chi ti fidi completamente?"; ecc. Puoi scrivere queste e altre domande sulla lavagna o consegnargliele su un foglio. Questa è un'ottima attività da svolgere alla fine di una lezione e ha vari scopi: 1) Fissare questi verbi; 2) Far parlare gli studenti; 3) Dare l'opportunità di parlare di sé stessi, della propria realtà, un'abilità importante e molto motivante per lo studente adulto.

Quest'ultima attività la puoi fare in un altro modo: scrivi ogni domanda su un pezzo di carta e consegna a ciascuno un pezzo. Si devono preparare a parlare su di essa, dunque dagli un po' di tempo per pensarci e magari anche scrivere, poi fagli prima parlare in piccoli gruppi e solo dopo in plenum. Se la classe è grande, puoi ripetere le domande una, due o tre volte. Inizialmente, fai in modo che parlino con quelli che hanno la stessa domanda e poi, in un secondo momento, forma dei gruppi eterogenei e, come controllo, puoi vedere in plenum alcuni esempi di risposta per ogni domanda, scrivendoli sulla lavagna.

Unità 6, Esercizio 12:

Per svolgere il compito richiesto, basterebbero 2 ascolti. Il dialogo è molto ricco di altri dettagli dunque, nel caso in cui tu lo ritenga interessante, potresti preparare delle domande specifiche per verificare la comprensione orale dei tuoi studenti. Puoi preparare altre domande, specifiche su una o due feste di cui si parla, facendogli ascoltare il brano una terza volta.

U6, E12 - Chiavi: Lo Scoppio del Carro, la Festa di San Giovanni, il Palio di Siena, la Torta dei Fieschi, la Festa di Stella Maris e la Luminara.

U6, E13 - Chiavi:						
a)	b)	c)	d)	e)	f)	
6	4	1	5	3	2	

Unità 6, Esercizio 14:

Questo lungo dialogo serve a tre cose, ovvero introdurre 1) gli altri verbi irregolari che verranno studiati in quest'unità, 2) il lessico riguardante i mesi dell'anno e 3) elementi di cultura italiana sulle varie feste popolari e tradizionali che si svolgono in tutta Italia e praticamente durante tutto l'anno.

Nonostante il dialogo introduca altri verbi irregolari, non è ancora il momento di vederli e nemmeno di menzionarli. Continua l'ordine delle attività proposte nel manuale, magari alternandole con quelle della grammatica (unità 6 fino all'esercizio 16 oppure unità 8) ma non avanzare nello studio degli altri verbi irregolari. Questo lo faremo solo dopo l'esercizio 20.

Unità 6, Esercizio 15:

Questo è un esercizio di produzione scritta fortemente guidato e che aiuterà gli studenti a parlare della festa che più gli piace.

Unità 6, Esercizio 18:

Insisti sul fatto che devono mettersi d'accordo su tutti i quesiti proposti, cioè: quando?, a che ora?, ecc. Digli di parlare in italiano fra di loro, giacché sono già in grado di farlo, rassicurali. Rafforza l'idea che si possono basare sul dialogo introduttivo di questa unità, il che li aiuterà molto. Oppure puoi riprendere in plenum le espressioni viste nel dialogo presente all'unità 2, esercizio 21: Perché non... / Andiamo a ... / Certo! / Volentieri! / Mi dispiace / ecc.

Ad ogni modo, lasciali liberi di creare e inventare. Puoi dare un esempio facendo delle domande a uno studente meno timido prima, far così risulta sempre molto utile. Se necessario puoi suggerirgli quando, cioè invece di domandargli "Quando ci andiamo?" puoi dirgli "Ci andiamo venerdì pomeriggio?".

Unità 6, Esercizio 19:

Nel supplemento di attività ci sono vari esercizi riguardanti i mesi e il calendario. L'Attività 6.2. è una filastrocca sui mesi dell'anno e poi ci sono ancora le attività 6.3., 6.4. e 6.5. che si focalizzano sul calendario e l'origine dei nomi dei mesi dell'anno. Gliene puoi proporre una ad ogni lezione, sia in classe che a casa. Sono attività molto interessanti dal punto di vista culturale oltre ad aiutare a fissare il lessico.

U6. E19 - Chiavi:

PRIMAVERA	AUTUNNO		
marzo	settembre		
aprile	ottobre		
maggio	novembre		
ESTATE	INVERNO		
giugno	dicembre		
luglio	gennaio		
agosto	febbraio		

Unità 6, Esercizio 20:

Chiedigli di farlo da soli, per iscritto e poi di parlarne in piccoli gruppi. In questo modo si praticherà sia la produzione scritta che orale. Per quanto riguarda l'ultima domanda, puoi suggerire un'altra attività da fare: assegna il compito di "in piccoli gruppi parlate di una sagra che c'è dalle vostre parti e scrivete un piccolo brano a riguardo". Nonostante possa sembrare ovvio, sarebbe bello guidare un po' questa attività facendogli domande del tipo:

Dove si svolge? / Quando (mese, periodo dell'anno)? / Con quale motivazione (religiosa, storica o di un prodotto locale)? / Chi ci partecipa? / Vi piace? / Ci andate anche voi? Puoi scrivere le domande sopra sulla lavagna oppure no, decidilo tu.

Unità 6, Esercizio 21:

Attenzione! Questo esercizio introduce lo studio delle Preposizioni di tempo. La maggior parte di esse sono già state viste in quest'unità però crediamo che le preposizioni DA e TRA/FRA, dato che non sono ancora state affrontate, dovranno essere spiegate perché possano fare le frasi. Lasciali liberi di inventarsi le loro frasi. Le locuzioni non sono nuove, sono tutte tratte dall'esercizio 5 di quest'unità. Se dopo qualche minuto vedi che qualcuno ha difficoltà a svolgere il compito, suggeriscigli di tornare all'esercizio 5 oppure all'esercizio 8 per avere degli esempi, ma che comunque crei nuove frasi.

Controlla con il gruppo se hanno identificato tutti i verbi e scrivili sulla lavagna nella loro forma all'infinito dividendoli in 4 gruppi diversi: 1. Verbi regolari in -ARE, 2) Verbi regolari in -ERE, 3) Verbi regolari in -IRE e 4) Verbi IRREGOLARI. I verbi sono: iniziare, finire, ESSERCI, ANDARE, ESSERE, raccontare, PIACERE, RIMANERE, POTERE, svolgersi, giocare, SCEGLIERE, FARE, evocare, VOLERE, PROPORRE, distribuire, DOVERE, AVERE, VENIRE, partire, risultare, festeggiare, costeggiare, illuminarsi, affacciare, RIPRODURRE, cominciare. I verbi scritti in maiuscolo sono quelli IRREGOLARI e quindi verranno inclusi nel 4° gruppo. Converrà inoltre scrivere sulla lavagna la coniugazione di almeno un verbo di ogni coniugazione. Fa' notare che ci sono 2 verbi riflessivi e riprendi i pronomi riflessivi. Una volta rivista la coniugazione dei verbi regolari si può passare ai verbi irregolari già visti: essere, avere, esserci, piacere, andare, fare, venire e potere, sempre scrivendoli sulla lavagna. In tal modo si sarà fatta una bella revisione che ogni tanto risulta molto proficua per rassicurare gli studenti, oltre a preparare il terreno per l'esercizio che segue in cui dovranno identificare nel caccia alla parola la forma dei 6 verbi irregolari ancora non studiati. Nota che stiamo lavorando sulla coniugazione dei verbi irregolari lentamente e tramite il gioco per alleggerire il compito. Il piacere nello studio è alla base dell'apprendimento.

Unità 6, Esercizio 22:

Fai notare nuovamente agli studenti che la terminazione dei verbi irregolari si mantiene e anche la radice in molte persone, specie al "noi" e "voi". Ad esempio, la forma verbale "scegliete" è regolare. È molto importante riprendere questa idea della terminazione che è quasi sempre uguale affinché gli studenti si rendano conto che non devono imparare a memoria tutte le terminazioni dei verbi irregolari, ma solo fissare più che altro il cambiamento della radice. Senz'altro questo faciliterà molto la memorizzazione.

U6, E	22 -	Chia	vi:									
C	S	C	E	G	L	1	Ε	T	Ε	L	G	P
S	1	U	M	T	Ε	В	Α	D	1	Z	Α	U
Р	O	V	A	V	U	F	F	Ε	X	L	1	Ò
E	P	R	O	Р	O	N	G	O	Ν	0	D	S
R	1	Т	D	E	U	Ν	Ν	O	X	G	Α	R
M	Ε	T	1	R	S	O	Ρ	R	Ν	F	Ε	1
Α	U	V	S S	D	1	C	C	O	U	A	Z	P
Ν	E	G	S	C	V	M	1	Z	Ε	Ν	L	R
D	Α	M	C	ı	F	F	Α	G	L	Ν	1	0
M	S	Α	D	V	C	È	Т	Ν	G	0	F	D
Α	1	В	Ν	1	U	V	V	0	Ε	D	Т	U
P	S	Q S	D	Ε	Т	O	Ν	C	Α	D S È	X	C
L	R	S	C	Ν	Ν	L	L	Α	C	È	L	0
S	Α	D	G	E	D	F	В	E	В	V	T	N
X	Н	A	Ε	В	I	C	Н	U	D	Ρ	Ν	O

🄏 Grammatica:

Presenta agli allievi le tabelle delle pagine 108 e 109, fai in classe gli esercizi 17 e 18. Gli esercizi 19, 20 e 21 possono essere fatti a casa. Nella lezione successiva puoi fare l'esercizio 22 e anche quell'esercizio "In classe" che viene dopo (pp. 112 – 113 della Grammatica) perché è molto utile, dinamico e divertente. Serve anche a fargli vedere che sono già in grado di formulare delle frasi più lunghe, complesse e con più informazioni. Dopo proponi anche la tabella dei verbi Modali e l'esercizio 26, mentre gli esercizi 23, 24 e 25 possono essere svolti a casa. Ricordiamoci che la grammatica va fatta a piccole dosi!

Un'altra cosa importante: devi dirgli che i verbi PORRE, TENERE e quelli in -DURRE sono verbi con un uso molto specifico e sono stati presentati a un livello iniziale di lingua solo per due motivi: 1) perché danno origine a vari altri verbi e 2) perché sono simili ad altri verbi che stiamo studiando.

Nel supplemento di attività ti proponiamo, alla fine dell'unità, di fare l'Attività 6.8. perché è un foglio contenente tutte le tabelle dei verbi irregolari studiati in quest'unità. Sarà un modo di riprenderli, fissarli e di averli tutti riuniti su un foglio che può essere incollato sul quaderno. Potete farlo oralmente, tutti insieme e poi a casa ogni studente completa il foglio come compito. Attenzione! Un'altra attività complementare interessante è quella numero 6.7. in cui si gioca il Tris coniugando i verbi irregolari. È molto bella e divertente e può essere fatta a qualunque momento a partire da questo punto.

Unità 6, Esercizio 23:

Dopo la correzione puoi sempre riprendere con gli studenti il discorso dei suffissi che caratterizzano i sostantivi e gli aggettivi: bell**ezza** e finali**tà** per i primi e armoni**oso** e allegor**ico** per gli aggettivi.

U6, E23 - Chiavi:

Al centro ...c'è.... Venere che si trova fra due gruppi di figure, sulla destra ci sono Zefiro e Flora che, fecondata da lui, si tramuta nella Primavera. Invece, sulla sinistra si trovano le Tre Grazie e di fianco a loro c'è Mercurio. Sopra la dea della bellezza, dell'amore e della fertilità c'è Cupido, suo figlio. Sulle loro teste ci sono tante arance che, con le foglie dei vari alberi che si trovano dietro di loro, donano alla scena un'atmosfera d'ombra e freschezza. Sotto i loro piedi ci sono invece innumerevoli fiori diversi che insieme alle forme armoniose delle figure rendono la scena molto gioiosa e bella. E davanti a questo quadro di rara bellezza ci siamo noi, stupiti da una scena che è estremamente ricca di elementi mitologici e di significato allegorico.

a)	b)	c)	d)	e)	f)
4	3	5	2	6	1

Al centro, fra, sulla destra, sulla sinistra, di fianco, Sopra, Sulle, dietro di, Sotto, davanti a.

Unità 6, Esercizio 24:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Campania.

U6, E24 – Chiavi:

Zefiro sta inseguendo Flora / Primavera sta distribuendo i fiori / Venere sta avanzando a passo di danza e offrendosi a chi guarda / Cupido sta scagliando una freccia infuocata in direzione di una delle tre Grazie / Le tre Grazie stanno ballando / Mercurio sta allontanando le nubi.

Unità 6, Esercizio 25:

Puoi dividere la classe in tre gruppi e assegnare "La nascita di Venere" al gruppo A, "La Primavera" al gruppo B mentre il terzo gruppo sarà quello degli elettori. Chiedi agli studenti dei primi due gruppi di associare al dipinto che gli è toccato aggettivi e ragioni per cui il loro quadro dovrebbe essere scelto come più bello. Digli che avranno 5 minuti circa per preparare la "difesa" dell'opera e che, una volta fatta, gli studenti del terzo gruppo voteranno. Gli studenti del terzo gruppo - che avranno parlato meno finora - dovranno poi spiegare ai compagni il loro voto. Dunque, è bene scegliere per questo gruppo gli studenti meno timidi e più sicuri di sé stessi.

Insisti sull'uso del "Secondo me" / "Secondo noi" oppure "A mio/nostro avviso", "Per me/noi".

Crediamo che questo sia un bel modo di concludere l'unità proponendogli un gioco, una sfida.

Unità 7: L'universo dantesco

Introduzione all'unità 7:

Questa unità tratterà degli articoli determinativi, delle preposizioni di luogo e introdurrà lo studio delle preposizioni articolate (formate da "a" e "di"). Siccome gli articoli non sono proprio una novità dato che fin dalla prima unità sono presenti, questa sarà un'unità che servirà più che altro a rivedere il lessico già studiato per poterlo rimpiegare e fissare. Abbiamo pensato che fare una pausa, un momento di revisione lessicale, sarebbe interessante a questo punto dato che abbiamo appena superato la soglia della metà del corso "basico-intermedio" (riferente al volume 1 della Grammatica italiana a portata di mano). Quindi, prima di proseguire il "viaggio", è bene fare questa sorta di revisione, anche perché nella prossima unità si comincerà lo studio del Passato Prossimo. Vi stiamo avvertendo sul carattere revisionistico di quest'unità però sicuramente gli studenti non se ne renderanno conto dato che vi sarà qui molto contenuto nuovo in termini culturali, il che di per sé è già abbastanza motivante. Attenzione alla tempistica per svolgere le varie attività perché questa è un'unità abbastanza densa.

L'unità viene introdotta dall'ultimo verso della Divina Commedia di Dante Alighieri e siccome l'abbiamo intitolata "L'universo dantesco" è bene fare un'indagine con gli studenti per scoprire cosa sanno di Dante oppure della Divina Commedia. Se non sanno niente conviene dirgli che Dante è ritenuto il padre della lingua italiana e che la Divina Commedia è ancora oggi considerata il più grande capolavoro della letteratura occidentale. Il fatto che questa unità sia interamente dedicata a questi due temi è un omaggio che l'autrice vuole rendere al padre della lingua italiana. Gli puoi anche dire che tutto ciò che impareranno qui sarà utile nella prossima unità, in cui studieremo la storia della lingua italiana.

Siccome si comincia l'unità parlando di peccati dopo aver fatto ascoltare il dialogo introduttivo, sarà utile avvertire gli studenti che il discorso non è religioso ma puramente letterario.

Il verso che apre quest'unità è quello che chiude la Divina Commedia, sarebbe interessante dirglielo. Potresti spiegargli che questo amore riferito da Dante è quell'amore che è principio e anima dell'universo. Il poeta, dopo aver visto Dio in tutta la sua immensità, capisce l'appartenenza dell'essere umano e di ogni altro essere al ritmo dell'universo, all'unico movimento, un movimento che ha come sorgente e anima l'amore.

U7, E1 - Chiavi:

- a) Il titolo originale era "Commedia".
- b) Il testo tratterà della numerologia.

Unità 7, Esercizio 2:

Fagli notare:

- 1. L'espressione "Come mai?" che esprime sorpresa, meraviglia e anche l'espressione "Davvero?" già vista dagli studenti.
- 2. Gli avverbi che terminano in "-mente" (assolutamente, solamente, semplicemente) che indicano modo.
- 3. Le espressioni "Per via di..." oppure "A causa di..." molto utili per comunicare.

U7, E3 - Chiavi: a) 2. / b) 4. / c) 6. / d) 7. / e) 1. / f) 3. / g) 5.

Unità 7, Esercizio 4:

Avvertili nuovamente che il discorso sui vizi capitali è un discorso fatto al fine di usare la lingua, in chiave più che altro giocosa. Puoi parlargli del tuo peccato più grande. Puoi anche dirgli che il vizio più grave dell'autrice del libro è sicuramente la gola specie quando si tratta di culinaria italiana...

U7, E5 - Chiavi: a) iracondo/a; b) goloso/a; c) accidioso/a; d) avaro/a; e) superbo/a; f) invidioso/a; g) lussurioso/a.

Unità 7, Esercizio 6:

Questo esercizio e la spiegazione degli aggettivi sostantivati serve a introdurre il tema degli ARTICOLI DETERMINATIVI.

U7, E6 - Chiavi: a) l'iracondo / l'iraconda; b) il goloso / la golosa; c) l'accidioso / l'accidiosa; d) l'avaro / l'avara; e) il superbo / la superba; f) l'invidioso / l'invidiosa; g) il lussurioso / la lussuriosa.



Questo non è un argomento completamente nuovo perché gli articoli determinativi sono presenti fin dalle prime pagine di questo manuale. Ora è solo arrivato il momento di sistematizzarli per bene e, ciò che è estremamente importante, rivedere una serie di parole già viste, fissandole e rimpiegandole. Dunque, puoi assegnare come compito gli esercizi presenti tra pagina 126 e 131. Ovviamente non in una sola volta, li puoi dividere (esercizi 1 a 7) in due volte. Siccome lo studente ha modo di correggerli a casa con le chiavi che sono fornite nel volume della Grammatica Italiana a portata di mano, è sufficiente verificare, nella lezione successiva, se ci sono dei dubbi. Se invece credi che non fare nessun esercizio del libro insieme agli studenti non vada bene, ti suggeriamo di svolgere i primi 3 esercizi e di assegnare gli esercizi 4, 5 e 6 come compito a casa. L'esercizio 7 può essere assegnato come compito alla prossima lezione.

Attenzione! Siccome nell'esercizio 4 della Grammatica ci sono i colori puoi, dopo averglielo assegnato (o fatto in classe), fargli fare alla fine di una lezione l'attività 7.5. che riguarda le espressioni che usano i colori, come ad esempio: "essere al verde", "la cronaca nera/rosa", "mangiare in bianco", ecc. Puoi fargli ascoltare la canzone "Come un pittore" dei Modà in cui ci sono varie metafore con i colori. Attenzione! Puoi anche proporgli di tornare all'esercizio 5 dell'unità 5 per descrivere la foto con i colori dei pennarelli, matite, penne, ecc. In questo modo staremo ricordando gli oggetti scolastici, l'uso del verbo ESSERCI e lavorando sui colori.

Unità 7, Testo "Il ruolo dei numeri nella Divina Commedia":

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Toscana.

Questo è un esercizio di comprensione scritta e crediamo piaccia agli studenti leggerlo a causa dell'argomento, tanto bello quanto incredibile. Vengono introdotti alcuni elementi basilari per capire meglio la singolarità dell'opera di Dante e perché finora è ritenuta il capolavoro della letteratura occidentale. Ma serve anche a introdurre lo studio degli articoli determinativi plurali che, pur non essendo una completa novità, non sono ancora stati affrontati in modo formale.

Fagli notare nuovamente gli **avverbi in "-mente":** posteriormente, giustamente, fortemente, che di solito indicano "modo".

U7, E7 e E8 - Chiavi degli esercizi 7 (parole in rosso) e 8 (parole in nero):

Nomi n	naschili	Nomi femminili			
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale		
l'Inferno	gli Inferni	la cantica	le cantiche		
il regno	i regni	la guida	le guide		
il Purgatorio	i Purgatori	la ragione	le ragioni		
il Paradiso	i Paradisi	l'anima	le anime		
il canto	i canti	la bestia	le bestie		
il gruppo	i gruppi	la lonza	le lonze		
il vizio	i vizi	la lupa	le lupe		
l'incontinente	gli incontinenti	la faccia	le facce		
il violento	i violenti	la poesia	le poesie		
il fraudolento	i fraudolenti				
il loro amore	i loro amori				
il bene	i beni				
il beato	i beati				
il settore	i settori				
il leone	i leoni				
il fiume	i fiumi				
il cerchio	i cerchi				

Unità 7, Esercizio 8:

Crediamo che, dopo aver letto il testo sui numeri nella Divina commedia, gli studenti diventeranno ancora più curiosi sul libro e quindi forse è questo il momento giusto di proporgli l'attività 7.1 del supplemento di attività grazie al quale potranno approfondire la loro conoscenza. Il testo che leggeranno (in classe o a casa) tratta dell'allegoria nella Divina Commedia e introduce il lessico dei nomi degli animali nonché lavora sugli articoli determinativi, singolari e plurali.

🄏 Grammatica:

A questo punto puoi fare con gli studenti le pagine della Grammatica riferenti alle forme plurali degli articoli determinativi (pp. 133-139). Come sempre, non realizzare tutti gli esercizi in una sola volta, sarebbe faticoso e demotivante. Gli esercizi 11, 12 e 15 glieli puoi assegnare come compito a casa. Attenzione! Nell'esercizio 12 della Grammatica si lavora con il plurale delle parole presenti all'esercizio 8 (sempre della Grammatica), che ti suggeriamo di proporgli solo dopo l'esercizio 11 di questo manuale. Gli esercizi 16, 18, 19 e 20 della Grammatica italiana a portata di mano sono esercizi di cultura italiana e quindi sarebbe opportuno proporglieli. Sono dinamici e possono essere fatti alla fine di una lezione. L'esercizio 16 sarà un ottimo modo di riprendere i mesi dell'anno mentre gli esercizi 18 e 19 riguardano la geografia d'Italia e l'esercizio 20 tratta di punti turistici e delle città. Tutti sono interessanti e piacciono agli studenti. Faglieli fare ognuno a una lezione diversa, e anche in altre unità per riprendere gli articoli determinativi. L'esercizio 21, invece, è una poesia di Gianni Rodari molto bella focalizzata sull'accordo dei nomi a seconda del loro numero.

Unità 7, Esercizio 9:

Qui non si pretende che capiscano tutti i giri che i ragazzi faranno, dunque uno o due ascolti saranno sufficienti. Dopo una rilettura e dopo aver risposto alle domande, magari alla prossima lezione, fagli notare le espressioni: "Dai!", "Tra l'altro", "Grande!", "Ecco fatto" che forse non saranno di facile comprensione ma che fanno parte della lingua quotidiana. Dunque, spiegagliele dando altri esempi d'uso. Riprendi, inoltre, tutte quelle forme già viste anteriormente per invitare qualcuno a far qualcosa, per accettare l'invito oppure rifiutarlo: "Perché non andiamo a ...", "Ti/Vi va di...", "Certo, volentieri", "Che bello!", "Va bene", "Mi dispiace", ecc.

U7, E9 - Chiavi:

- a) Decidono di andare al Museo Casa di Dante.
- b) Sabato alle 10.
- c) In Piazza della Signoria davanti a Palazzo Vecchio.

Unità 7, Esercizio 10:

Fagli notare le espressioni "Tremendo!", "Grande!" "Favoloso!" e "Che bello!" per manifestare apprezzamento; "Ecco fatto!" e "Infatti!" per esprimere accordo e "Dai" come incitamento, invito, oppure come espressione di accordo.

Unità 7, Esercizio 11:

Controlla ciò di cui hanno parlato fra di loro facendo delle domande e approfondendo un po' questi temi tramite altre domande, tipo: "Quale pizzeria ti piace?", "A quale parco vai solitamente?", "Che tipo di film ti piace di più?", "Tu e i tuoi amici vi trovate spesso a casa di qualcuno oppure andate in un locale?". Ognuna di queste domande dà origine a tante altre. Se li vedi motivati puoi fargliene altre oppure puoi chiedergli di riprendere la conversazione a coppie ampliando l'argomento e facendosi queste e altre domande simili. Diciamoci la verità, di solito quando assegniamo agli studenti il compito di parlare con un compagno su un argomento capita spesso che siano molto pragmatici e riassuntivi, non venendogli in mente di allargare un po' la conversazione. Dunque, è interessante che tu, prima e dopo avergli assegnato il compito, gli faccia vedere quanto si può dire e quanto loro siano già in grado di farlo.

Puoi anche fare un'indagine sul programma preferito oppure fare tutti insieme una lista dei vantaggi e degli svantaggi di ogni tipo di attività. O, ancora, puoi assegnare ad ogni gruppo una delle 5 attività e chiedergli di enumerare i vantaggi e gli svantaggi e solo dopo la presentazione di ogni gruppo fare l'indagine in plenum.

🄏 Grammatica:

Fagli fare l'esercizio 8 in classe o a casa però dopo approfitta dell'esercizio per fare conversazione. L'attività lavora sul lessico dei luoghi pubblici in città e dunque chiedigli di lavorare in coppia e di parlare quando ci vanno, con chi, dove si trovano questi posti, cosa ci fanno, ecc. Ad esempio, la prima parola è "bar". Potete fare un esempio domandando ad uno studente a quale bar va spesso? Quando? In che situazione? Con chi? Cosa prende? Qual è il suo bar preferito? Le stesse domande possono essere fatte per un ristorante mentre altre saranno adeguate per il cinema, teatro, scuola, negozio, centro commerciale, ecc. Incoraggiali a parlare dicendogli che dopo alcuni studenti dovranno riferire quello che il loro compagno di classe gli ha detto.

In quest'occasione sarà naturale introdurre il "Ci di luogo" tramite le domande, ad esempio se lo studente ti dice che va al cinema gli puoi domandare "Ci vai da solo?" oppure "Ci vai spesso?", "Quando ci vai?", ecc.

Per riprendere questo vocabolario puoi assegnargli, alla prossima lezione, l'esercizio 12 della Grammatica (Unità 7, pagina 135) da fare in classe o a casa.

Attenzione! L'esercizio "In classe" dell'unità 10 (p. 200) si concentra sullo stesso vocabolario ed è interessante e adatto alla fine di una lezione perché è una specie di gioco da fare in squadra e che stimola l'abilità di parafrasare.

Unità 7, Esercizio 12:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Abruzzo e Piemonte.

Per prima cosa devi dire agli studenti che questo è un testo autentico, tratto da internet. Perché dirglielo? Perché così gli studenti saranno consapevoli del fatto che sono già in grado di capire testi scritti per gli italiani e non solo quelli creati in un ambiente controllato, scritti specialmente per stranieri. Glielo devi dire anche per il fatto che ci sono alcune parole difficili per loro e che dunque si devono concentrare sulla comprensione dell'idea centrale e non di ogni singola parola. Crediamo che i tuoi studenti riusciranno a rispondere alle domande senza difficoltà; se il compito assegnato gli sembrerà facile, è un ottimo risultato e sarà altamente motivante!

Puoi anche chiedergli di preparare a casa altre domande sui parchi letti sopra. Così dovranno cercare altre informazioni e può essere un modo di fare una specie di quiz durante la prossima lezione. Sarà un'attività bella, dinamica e molto divertente, sicuramente molto piacevole per te e i tuoi studenti!

In caso tu li veda curiosi e motivati su questo argomento specifico, puoi chiedergli di leggere a casa l'articolo che si trova sul sito riferito nella consegna dell'esercizio in cui ci sono altri 5 giardini pubblici, incluso il Giardino dell'Orticoltura.

Puoi anche fargli leggere su https://www.visitflorence.com/it/cosa-fare-a-firenze/shopping/mercato-delle-cascine.html un articolo sul famoso Mercato alle Cascine. Questo è un testo molto interessante e ricco di parole e informazioni in cui si parla degli oggetti che si possono acquistare lì. Vale molto la pena farglielo leggere dato che fare acquisti in Italia è una delle attività predilette dei nostri studenti, non è vero? Dunque, dargli

informazioni a riguardo non guasterà mai. Nella prossima unità sfrutteremo meglio questo tema. E poi insistiamo sul fatto che leggere testi autentici è sempre molto motivante per lo studente straniero perché così si sente in grado di entrare veramente in contatto con la nuova cultura.

U7, E12 - Chiavi:

a) Il Parco Le Cascine; b) Il Giardino di Boboli; c) Il Parco di Villa Stibbert; d) Il Parco alle Cascine; e) Il Parco di Villa Strozzi; f) Il Giardino dei Semplici; g) Il Parco di Villa Strozzi; h) Il Parco di Villa Strozzi; i) Il Giardino dei Semplici; l) Il Parco Le Cascine, i martedì dalle 8 alle 14.

Unità 7, Esercizio 14:

Insisti perché la loro conversazione sia in italiano. Prima di cominciare, puoi riprendere con l'intera classe alcune espressioni utili come: "Perché non...?"; "Vi va di...?"; "Hai voglia di...?"; "Andiamo a/in...?"; "Va bene"; "D'accordo"; "Volentieri!"; "Non posso"; "Mi dispiace", ecc. Rafforzate l'idea che si devono mettere d'accordo su tutto, proprio come in una situazione reale: il giorno, l'ora, dove trovarsi, come andarci (a piedi, in autobus o in macchina), ecc. Durante il controllo di quest'attività domanda queste informazioni ad alcuni gruppi, sarà bello vedere i vari tipi di programmi diversi. Sarebbe interessante fornire altresì la mappa del centro storico di Firenze per fare in modo che il compito sembri più reale.

🎳 Grammatica:

Ora si cominceranno a studiare le **preposizioni di luogo.** Sarebbe interessante farlo all'inizio di una lezione. Per introdurre e contestualizzare l'argomento sarebbe interessante chiedergli di leggere ad alta voce in piccoli gruppi il dialogo introduttivo e poi fargli sottolineare tutti i posti in cui vanno gli amici. Facendo così, nella fase di controllo gli alunni ti diranno le parole: scuola, bar, piazza, palazzo, museo, pizzeria, giardino e cinema. Scrivile sulla lavagna e insieme a loro chiedigli di osservare la preposizione che si trova davanti a ognuna di queste parole e scrivi anche queste in modo che risulterà così: a scuola, al bar, in piazza, al palazzo, al museo, in pizzeria, al giardino e al cinema. Probabilmente gli studenti non identificheranno "da me" come un'indicazione di luogo, quindi fagli notare che A e IN sono preposizioni di luogo ma che nel dialogo ce n'è un'altra e chiedigli di provare a identificarla: DA. Spiega cosa vuol dire "da me" (a casa mia) e fornisci altri esempi perché capiscano che "da Paolo" vuol dire "a casa di Paolo", "dai miei genitori" vuol dire "a casa dei miei genitori" e così via. A questo punto sarai pronto/a per cominciare ad affrontare le Preposizioni di Luogo nella Grammatica italiana a portata di mano a pagina 193. Inizialmente puoi fare di fila le prime cinque pagine (193 – 197). A pagina 198 trovi una tabella riassuntiva (esercizio 5) che gli puoi chiedere di completare nella prossima lezione oppure a casa come compito. Gli esercizi 6, 7 e 8 di quest'unità riprendono il lessico dell'esercizio 8 dell'Unità 7 (anagramma "ARTICOLO DETERMINATIVO") che ti abbiamo raccomandato di fare dopo l'esercizio 11 di questo manuale e dunque glieli puoi far fare subito o più avanti per riprendere il vocabolario visto alcune lezioni prima.

La pagina 203 della Grammatica italiana a portata di mano può essere vista alla lezione successiva facendo in classe gli esercizi 9, 10 e 11. Invece, gli esercizi 12, 13, 15 e 16 possono essere assegnati come compito, divisi in due parti perché non diventi un compito di casa molto lungo. Le attività di produzione scritta, siccome non c'è la possibilità che vengano corrette dallo studente visto che le risposte sono personali, conviene che tu le riprenda nella prossima lezione come controllo e come esercizio di conversazione su quello che hanno

scritto. Saranno più preparati a parlarne dato che avranno già riflettuto sull'argomento. L'unica attività che non potranno ancora svolgere è l'esercizio 14 perché presuppone l'uso del Passato Prossimo, argomento della prossima unità.

Attenzione! Da pagina 209 a pagina 216 ci sono la spiegazione e gli esercizi riguardanti le forme articolate della preposizione "A", li puoi affrontare subito o dopo, spetta a te decidere. Ti raccomanderemmo di affrontarlo dopo perché in sequenza vedremo un argomento culturale che introdurrà la preposizione articolata composta da "DI" (dopo l'esercizio 22 di questo manuale) e allora potrai anche affrontare la preposizione "a", servendo da revisione di quanto visto qualche lezione prima invece di fare tutto di fila. Riteniamo che così sarebbe più proficuo.

Unità 7, Esercizio 16:

Due o al massimo 3 ascolti saranno sufficienti per riuscire a rispondere alle domande. Non correggere le risposte perché questo toccherà agli studenti nel prossimo esercizio.

U7, E16 - Chiavi:

- a) Le Arti Maggiori erano sette e quelle minori erano quattordici.
- b) Dante apparteneva all'Arte dei medici e speziali.
- c) Perché l'iscrizione ad una delle Arti riconosciute era indispensabile per potere ricoprire cariche pubbliche e anche per poter esercitare legalmente il proprio mestiere.

Unità 7, Esercizio 17:

Nonostante in questo dialogo ci siano altri tempi verbali, non crediamo che creino problemi alla comprensione del testo, anche perché l'argomento trattato gli sembrerà così interessante e sorprendente che molto probabilmente gli studenti non ci faranno neanche caso. Converrebbe solo spiegare il significato delle parole "schieramento", "schiera", "Priore" e "gonfalone". Se ti domandano sui Guelfi e Ghibellini, non dirgli niente perché più avanti dovranno fare una ricerca sull'argomento, proprio come il gruppo di Roberto.

Unità 7, Esercizio 18:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Campania e Umbria.

Di' agli studenti che questo è un testo autentico e perciò troveranno tante parole che non conoscono. Ad ogni modo, sono in grado di realizzare il compito richiesto operando una specie di esclusione, cioè risolvendo prima quelle più facili. Fagli notare i suffissi già noti che indicano il mestiere: "Mercatante" come "insegnante" e "cantante"; "notaio", "vaiaio", "pellicciaio" come "giornalaio", "fioraio" e "fornaio". Domandagli quale nome si può associare a queste denominazioni e questo già aiuterà la comprensione nel caso di "mercatante" (mercanzie), "pellicciaio" (pelli). Invece, il significato di "vaiaio" sarà necessario spiegarglielo, però lo farai solo alla fine dello svolgimento dell'attività:

Vaiaio: Chi concia o vende pelli di vaio. Estens. Pellicciaio

Vaio: varietà russa e siberiana di scoiattolo.

Chiedi dunque agli studenti di fare una prima lettura veloce per identificare le definizioni più facili e individuando le parole che possano creare problemi. In una seconda lettura, se ancora non riescono a indovinare l'arte giusta, digli di cercare una parola chiave della frase e così ce la faranno a scoprire la risposta giusta. Questo è molto utile perché servirà a insegnargli a identificare le parole chiave di un testo. Bisogna insistere su questo, ovvero sull'identificazione di quelle poche parole indispensabili alla comprensione di un testo per cercare il loro significato sul dizionario. Ad esempio, potrebbero essere "parole chiave" in

questo esercizio: botteghe, panni e broccato. È bene avvertirli che si tratta di un esercizio di comprensione mirata in cui non si deve capire ogni cosa ma solo scoprire l'informazione che ci interessa. Se nonostante tutto dovessi vederli ancora persi tra Mercatanti, Seta, Lana e Pellicciai, digli di osservare l'articolo prima e così starai già attirando la loro attenzione sull'argomento di cui ci occuperemo fra poco.

U7, E18 - Chiavi: a) giudici e notai; b) mercatanti; c) cambio; d) lana; e) seta; f) medici e speziali; g) vaiai e pellicciai.

Unità 7, Esercizio 21:

Questo esercizio ha l'unico scopo di riprendere il lessico riguardante le professioni, il plurale e anche la coniugazione dei verbi al presente.

U7, E21 - Chiavi: a) I dentisti otturano... / b) I calzolai riparano... / c) I panettieri preparano... / d) Gli scrittori scrivono... / e) I macellai vendono... / f) I camerieri servono... / g) I baristi preparano... / h) Gli infermieri assistono... / i) I tassisti portano... / l) I professori insegnano... / m) Gli impiegati lavorano... / n) I cantanti cantano e suonano...

🄏 Grammatica:

Ora cominceremo lo studio sistematico delle preposizioni articolate. Non conviene farlo nella parte finale della lezione, momento in cui si devono privilegiare le attività più dinamiche e comunicative. È importante tenere sempre a mente che la grammatica può essere pesante per alcuni studenti e dunque bisogna farla piano, a piccole dosi. Nella Grammatica italiana a portata di mano si comincia dalla preposizione "a" perché nelle pagine precedenti avevamo studiato la preposizione di luogo "a" la quale si trova spesso nella sua forma articolata: al ristorante, all'ospedale, allo zoo. Nella Grammatica ci sono sette pagine riguardanti la preposizione "a" (pp. 209-216) in cui vengono presentati i suoi principali usi. Come sempre, ti raccomandiamo di non farle tutte in sequenza, diventerebbe noioso e demotivante. Ti suggeriremmo di fare le pagine 209, 210, 211 e poi la pagina 214. Gli esercizi delle altre pagine (pp. 212, 213, 215 e 216 – esercizi 20, 21, 22, 23 e 24) glieli puoi assegnare come compito a casa divisi in due parti (20, 21 e 22 e l'altra lezione 23 e 24). Nella lezione successiva puoi far vedere la preposizione articolata "di" dato che l'abbiamo trattata nell'esercizio 18 di questo manuale, quello sulle "Arti fiorentine" e dunque sarà uno studio contestualizzato. Anzi, conviene riprendere l'esercizio 18 prima di studiare la preposizione articolata "di". Le altre preposizioni articolate (formate da SU, DA e IN) le studieremo più avanti, in altre unità, servendo come ripresa dell'argomento. Non dimentichiamoci che quando si studia una lingua si deve farlo a "spirale", cioè ogni tanto bisogna fare un ripasso di quanto è già stato studiato.

Non è ancora possibile realizzare l'esercizio 26 (Unità 10) di pagina 226 e 227 della Grammatica italiana a portata di mano perché lavora su tutte le preposizioni articolate, ragion per cui ti consigliamo di farlo all'ultima unità di questo manuale in cui è prevista una revisione delle preposizioni articolate. Attenzione! L'esercizio 23 dell'unità 7 della Grammatica italiana a portata di mano (p. 147 e 148) può essere già svolto dato che si concentra sugli articoli determinativi e indeterminativi, mettendoli a contrasto. Glielo puoi assegnare come compito a casa. All'inizio di quest'unità l'abbiamo menzionato perché abbiamo parlato dell'iracondo Borromini e del lussurioso Bernini. È un esercizio molto bello perché tratta di due grandi nomi dell'arte italiana e che può essere arricchito ancor di più dalla visione di un video presente al link:

https://www.youtube.com/watch?v=AJzS83uSxvo.

Un altro video interessante sul tema è questo: https://www.youtube.com/watch?v=QjM-oOgHlns

Unità 7, Esercizio 23:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Veneto.

Per aiutarli a svolgere questo esercizio fai così: leggi tu il primo paragrafo, vedi se ci sono dei dubbi linguistici o storici. Qui potrai vedere se hanno capito veramente la differenza tra guelfi e ghibellini. Fatto questo, analizza insieme a loro le preposizioni A e DI e per far ciò prendi in esame le prime due frasi del paragrafo: "Dante, una volta iscritto all'Arte dei Medici e Speziali, può far parte della vita politica della sua città e lo farà con impegno fino ai giorni dell'esilio, avendo sempre a cuore l'indipendenza di Firenze. Fa parte del Consiglio dei Trentasei del Capitano del Popolo e ricopre altre cariche politiche, sempre però opponendosi al capo dei Neri, Corso Donati, che invece era favorevole al papa Bonifacio VIII." Chiedi agli studenti di identificare tutte le forme delle preposizioni A e DI e analizzate insieme il loro uso e la loro forma. Facendo così gli studenti svolgeranno l'attività più facilmente, diventando meno insicuri su un argomento che ritengono sempre "spinoso".

Dopo la correzione dell'esercizio conviene sfruttare il testo dal punto di vista storico-culturale: fagli notare, per ricordare le preposizioni di luogo, quanto segue: a Roma, a Firenze, a Forlì, a Verona, ad Arezzo, a Treviso, a Montecatini, a Ravenna però in Lunigiana perché è una regione (Lunigiana è una regione storica italiana, suddivisa dal punto di vista amministrativo tra Liguria e Toscana. Trae il proprio nome dall'antica città romana di Luni). Lavora sulla mappa italiana e domandagli dove si trovano ognuna di queste città, ad esempio: "Dov'è Firenze?" e loro, guardando la mappa diranno "È in Toscana" e così via. In questo modo si potranno fissare bene le preposizioni "a" e "in" di luogo viste già all'unità 4 e poi in modo più ampio all'inizio di quest'unità.

Ricordagli delle Signorie, di cui abbiamo parlato nell'unità 4 e cita quelle che hanno ospitato Dante sia come ambasciatore sia solo in cambio di prestigio e lustro: i Malaspina di Lunigiana, gli Scaligeri di Verona, i Da Camino di Treviso, i Da Polenta di Ravenna.

Digli che a quell'epoca c'erano lotte politiche non solo all'interno delle città bensì fra città diverse e signorie diverse, quindi era conveniente avere qualcuno che potesse svolgere il ruolo di ambasciatore che è simile a quello che svolge un ambasciatore oggi: 1. diplomatico di massimo grado che rappresenta il governo del proprio Paese presso un altro stato; 2. chi porta un messaggio, messaggero.

Puoi sfruttare quest'attività facendogli fare ulteriori ricerche su quelle città meno "spendibili" dal punto di vista del turismo di massa come ad esempio: Forlì, Treviso, Montecatini e Ravenna. Puoi assegnare una città ad ogni gruppo e chiedergli di cercare informazioni a riguardo. La lezione seguente saranno preparati per parlarne e scambiare notizie a riguardo.

U7, E23 - Chiavi:

della discesa / ai principi / allo stesso Arrigo VII / dei Bianchi / alla volta di Verona / del ghibellinismo Cangrande della Scala / del 1315 / dei Ghibellini / agli esuli / del pagamento / all'esilio / ai figli / al 1307 / del signore / alla presenza / dei figli / degli altri familiari.

U7, E24 - Chiavi:

a) Firenze era pericolosa e violenta. / b) Sua moglie si chiamava Gemma. / c) Dante aveva tre figli. / d) Beatrice era la musa ispiratrice di Dante.

Unità 7, Esercizio 25:

Fagli notare le espressioni "Infatti", "È vero", "Certo" come indicazione di conferma, di accordo, invece l'espressione "Ma pensa un po'" esprime sorpresa, meraviglia. Dagli esempi pratici dell'uso delle locuzioni "Povero...!" e "Beato...!".

Puoi domandargli se gli piace la politica, se secondo loro le lotte politiche sono cambiate o meno, se hanno uno schieramento politico ben definito, se pensano che oggigiorno i giovani siano impegnati in questo ambito. Avvertili che qui il discorso non è affatto politico, nel senso che riguarda solo il ruolo della politica nella nostra società e che le diverse opinioni devono essere rispettate. La politica, l'orientamento politico, è un argomento che, nonostante sia molto delicato, piace allo studente adulto ed è bello per motivarli ad esprimere una loro opinione e dunque riprendere le espressioni: "Secondo me...", "Per me...", "A mio avviso...". A questo link: http://www.artspecialday.com/9art/2017/06/09/umana-commedia-beatrice/ è possibile trovare un articolo bello perché semplice e riassuntivo sul ruolo di Beatrice nella vita e opera di Dante intitolato "L'Umana Commedia – Beatrice, oltre la donna angelicata". Se lo ritieni utile, puoi raccomandare la lettura ai tuoi studenti.

Nel supplemento di attività c'è l'Attività 7.6. che riprende i nomi riferenti alla famiglia (parentela) visti all'unità 4, in caso tu creda sia interessante riprenderli, glielo puoi proporre come attività da svolgere in classe o a casa. Questo esercizio lavora anche sul singolare e plurale dei nomi e gli articoli determinativi.

U7, E26 – Chiavi: -anto (A) / -enza (B) / -anto (A) // -enza (B) / -osse (C) / -enza (B)

Unità 7, Esercizio 27:

Digli di non cercare di capire il testo, è difficile perfino per gli italiani, ma di concentrarsi sulla conclusione di ogni verso. Lo scopo di quest'attività è lanciare una sfida, un gioco di incastro, pensiamo che sarà divertente e stimolante. Forse sarebbe interessante parlargli del tempo utilizzato in questi versi, il Passato Remoto, che affronteremo nella prossima unità quando studieremo il Passato Prossimo. E poi, è altresì interessante fargli notare quanto la "lingua di Dante", scritta nel 1300, sia abbastanza simile all'italiano standard attuale nonostante i 700 anni che li separano. Puoi domandargli in che epoca è vissuto Virgilio per vedere se hanno capito un pochino. Questo fatto spiega la ragione per la quale Virgilio non può accedere al Paradiso, ovvero perché essendo nato prima di Gesù non è battezzato e quindi è pagano.

U7, E27 - Chiavi: fioco / certo / fui / Augusto / Troia / monte / fonte / amore.

Unità 7, Esercizio 29:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Umbria e Puglia.

Quest'attività ha lo scopo di continuare a parlare di letteratura, un input molto interessante per lo studio di una lingua, però questa volta facendogli conoscere alcuni nomi importanti della letteratura italiana contemporanea. Non crediamo che il semplice abbinamento del titolo al breve riassunto risulterà difficile per gli studenti, nonostante vi siano alcune parole sconosciute. Ripetiamolo: è importante che tu rafforzi l'idea che la comprensione dev'essere globale e che dunque gli studenti non devono preoccuparsi con queste parole nuove e non devono neanche cercarle sul dizionario.

Una volta fatta e corretta l'attività la puoi sfruttare in tanti modi:

1. Puoi approfittarne per insistere sui suffissi che formano nomi, aggettivi e/o avverbi, come ad esempio: dignità, soppressione, degradazione, leggermente, ecc. Puoi chiedergli di fare

una lista di queste parole e poi aggiungerci altre parole simili. Il lavoro può essere svolto in coppia;

- 2. Puoi chiedere agli allievi di cercare informazioni sui libri e sugli autori. Ovviamente assegna ad ogni studente un solo libro perché il compito non diventi lungo e demotivante;
- 3. Puoi stampare le copertine di questi libri e incollarle su delle scatole come se fossero i veri libri e farli giocare al "mercato di libri usati" in cui ognuno deve cercare di "vendere" agli altri il libro su cui ha fatto la ricerca. Oppure, gli puoi chiedere che portino loro le copertine stampate.

Nelle attività aggiuntive proponiamo un altro esercizio con riassunti di libri però da completare coniugando i verbi al presente: Attività 7.7. Faglielo fare, così oltre a riprendere il presente indicativo, conosceranno pure altri autori italiani. Alla fine dell'unità 7 della Grammatica c'è l'esercizio 31 su film tratti da libri, se non l'hai ancora fatta puoi suggerirla come compito a casa. E puoi agganciare il discorso della letteratura e dei generi letterari a quello del cinema e dei generi cinematografici.

Il tema per il componimento proposto nel supplemento di attività è scrivere su un libro che è piaciuto allo studente. Pertanto, sia questo esercizio 29 che l'attività 7.7. saranno di grande utilità per redigere il componimento.

U7, E29 - Chiavi:

1	2	3	4	5	6	7	8
d)	f)	g)	a)	e)	h)	b)	c)

Unità 8 – Chi lingua ha, a Roma va

U8, E1 - Chiav:

a) È rimasto in città, ha visto un po' dello Scoppio del Carro, ha ascoltato della musica, ha dormito molto e non ha studiato. / b) Gli ha consigliato di scriverle una poesia in terzina incatenata.

Unità 8, Esercizio 2 – Insegnante:

Prima di fargli leggere il dialogo, domanda agli studenti se si ricordano cosa vuol dire "ponte". Chiedi inoltre se di solito loro viaggiano in occasione dei ponti, cosa fanno, ecc.

Una volta corretto l'esercizio, fagli notare che la maggior parte dei verbi sottolineati sono composti da due parti. Al domandargli che cosa esprimono, ti risponderanno che esprimono azioni al passato, e allora puoi dirgli che in quest'unità uno dei temi presentati sarà il Passato Prossimo.

U8, E2 - Chiavi:

hai fatto / sono rimasto / ho visto / sono tornato / c'era / ho ascoltato / ho dormito / non ho studiato / com'è stato / È stato / mi è piaciuto / siamo andati / avete visto / abbiamo visto / ha visto / ha corrisposto / scherza / abbiamo visto / siamo stati / era / è andata via / l'hai accompagnata / l'hai baciata / è / funzionano / bisogna / hai mangiato / non hai bevuto / basta / scriva / si innamorerà / fate / non vi racconto.

Silvio si è arrabbiato con i ragazzi perché lo prendono in giro.

U8, E3 - Chiavi:

lo: sono rimasto / ho visto / sono tornato / ho ascoltato / ho dormito / ho studiato; Tu: hai fatto / l'hai accompagnata / l'hai baciata / hai mangiato / hai bevuto;

Silvio: ha visto;

Elena: ha corrisposto / è andata

Noi: siamo andati / abbiamo visto / siamo stati;

Voi: avete visto

Analizzando i verbi coniugati al passato prossimo...:

- il verbo ausiliare viene coniugato al tempo PRESENTE;
- Mangi-ARE: mangiATO; Piac-ERE: piaciUTO; Dorm-IRE: dormITO.
- Non tutti i participi sono regolari, ...: RIMASTO e VISTO, rispettivamente.
- La maggior parte dei verbi usa l'ausiliare AVERE.

Unità 8, Esercizio 4:

Usando semplicemente i verbi del riquadro, chiedi agli studenti di immaginare cosa avranno fatto o meno gli amici. Se li vedi in difficoltà, chiedigli di pensare a cosa si fa di solito in vacanza: fotografare i monumenti / palazzi belli; comprare souvenir; fare un tour / il tour in autobus turistico; mangiare un piatto locale; camminare molto; ecc. Tra l'altro, sarà proprio questo che dovranno fare nel prossimo esercizio. Attenti qui a dare esempi con complemento oggetto, cioè invece di "Hanno fotografato molto" dire "Hanno fotografato il Colosseo". Ti consigliamo di farlo perché sappiamo che il complemento oggetto è un elemento che aiuta a definire i verbi che richiedono l'ausiliare AVERE, ciò che gli faremo vedere subito dopo il prossimo esercizio.

Unità 8, Esercizio 5:

Inizialmente, assegnagli solo il compito senza far riferimento a quei "ci" di luogo che ci sono e se qualcuno invece ci fa caso e te lo domanda, digli che è un argomento che sarà trattato subito dopo e che adesso devono scrivere sul loro viaggio. Si deve far così perché possano compiere l'attività nel modo più libero e spensierato possibile e facendo sì che s'impegnino ad elencare le varie cose fatte. È bene evidenziare che non è un vero e proprio componimento, ma una lista di quello che hanno fatto, proprio come nell'esercizio precedente. Attenzione! Digli che per adesso è meglio impiegare solo i verbi che hanno già visto e adoperato negli esercizi precedenti.

Prima di cominciare è sempre conveniente dare un esempio personale, almeno per le frasi da completare e che puoi scrivere sulla lavagna. Nel caso dell'autrice di questo libro l'esempio potrebbe essere:

"Uno dei viaggi più belli che ho fatto è stato nel 2005 in Perù. Ci sono andata con due amici e ci siamo rimasti undici giorni. Mi è piaciuta molto la cultura indigena ancora tanto presente lì. Mi ci sono trovata molto bene nonostante il mal di montagna chiamato 'soroche'."

Una volta dato l'esempio, fagli notare la concordanza necessaria quando l'ausiliare è ESSERE, spiegandoglielo brevemente, solo quanto basta per lo svolgimento dell'attività perché ce ne occuperemo per bene più avanti.

Per la correzione, chiedi a ogni studente di leggere la parte iniziale (come l'esempio del viaggio in Perù) e fagli notare nuovamente la concordanza del participio passato. Poi, per la seconda parte, chiedi solo ad alcuni studenti altrimenti sarebbe troppo lungo e demotivante.

Attività che puoi svolgere a partire da essa:

1. Mentre leggono quello che hanno scritto puoi prenderti nota di alcune informazioni in modo tale che nella lezione successiva tu possa fare un gioco che servirà a testare la loro memoria. Ovviamente fallo in modo scherzoso e leggero, sarà una sorta di sfida che di solito piace agli studenti. Fai così: a turni fai domande agli studenti tipo: "Chi è andato in Perù?"; "Chi ha viaggiato con due amici?", ecc. Queste domande saranno basate su ciò di cui hai preso nota nella lezione precedente. La risposta dev'essere "È stato/a". Quest'attività, oltre ad essere un gioco, serve a due cose: a praticare "è stato/a" che di solito risulta difficile agli

studenti e a insistere sulla concordanza del participio passato quando il verbo ausiliare è ESSERE.

2. Puoi chiedere ad alcuni studenti di riferire alla classe quello che ricordano del viaggio di un altro compagno.

Invece, alla prossima lezione, prima di cominciare la parte della **Grammatica a portata di mano**, fai così:

1° passo: Fagli notare il Ci di luogo e spiegaglielo. Metti in rilievo che nella frase: "Ci sono andata con due amici e ci siamo rimasti undici giorni." Il Ci fa riferimento a "là, in Perù" della frase precedente, cioè equivale a dire "Sono andata in Perù con due amici e siamo rimasti in Perù per undici giorni". Il Ci di luogo permette un discorso coeso e chiaro senza dover ripetere un'informazione. Lo stesso avviene nella frase "Mi ci sono trovata molto bene" ossia: "Mi sono trovata molto bene in Perù". Questa spiegazione sarà molto importante per il terzo passo che ti consigliamo di fare proprio ora per introdurre l'uso del verbo ausiliare.

2° passo: Riprendi poi le frasi dell'esercizio 4 e del 5, però solo quelle che usano l'ausiliare AVERE. Fagli notare che sono tutti verbi che richiedono un complemento oggetto (Chi? Che cosa?), come ad esempio: "Visitare (cosa?) il Pantheon"; "Non vedere (chi?) il Papa", ecc.

3° passo: Analizza i verbi di questo esercizio (5) che usano l'ausiliare ESSERE e fagli notare che sono verbi che richiedono solitamente complemento con preposizione: "Il viaggio <u>è stato</u> **nel** 2005 **in** Perù. <u>Sono andata</u> **in** Perù con due amici e <u>siamo rimasti</u> **in** Perù undici giorni. <u>Mi sono</u> trovata molto bene **in** Perù".

A questo punto gli allievi sono pronti per affrontare la spiegazione del Passato Prossimo nella **Grammatica italiana a portata di mano.**



Ti consigliamo di fare quello che abbiamo appena esposto per introdurre lo studio del passato Prossimo all'inizio di una lezione e, a seguire, concentrarti sulle prime pagine dell'unità 9 (Il passato Prossimo) fino alla parte in cui sono presentati i participi passati irregolari. Qui ci sono le spiegazioni iniziali e i primi 7 esercizi da fare. Ti consigliamo di saltare l'esercizio 4 e anche la spiegazione che lo precede perché ci sembra troppo presentare già la doppia valenza di alcuni verbi (verrà trattata dopo l'esercizio 21 di questo manuale - testo sull'origine della lingua italiana). Alla fine della lezione puoi assegnargli il compito di scrivere su un altro viaggio, però questa volta in modo molto più libero, non solo facendo la lista delle attività svolte. Puoi fornirgli come esempio uno dei tanti racconti di viaggio che si trovano su internet. Ti diamo due esempi di siti, anche se ce ne sono tanti altri: http://www.zingarate.com e http://turistipercaso.it. Qui sono presenti tanti viaggi, devi scegliere la meta, in questo caso diremmo che sarebbe interessante scegliere viaggi in città italiane. Bisognerà fare una scelta anche in base al testo, come viene scritto, il lessico, ecc. perché potrebbe risultare di difficile comprensione per gli studenti, oltre ad essere troppo lunghi e alcuni anche scritti male. Nella maggior parte dei casi sarebbe conveniente adattarli all'uso in classe. Molti di questi racconti vengono fatti all'indicativo presente e dunque hai due possibilità: o glieli presenti così chiedendogli di volgere i verbi al passato prossimo oppure, se il tuo obiettivo è puramente quello di comprensione testuale, puoi farlo tu prima, modificando il testo originale.

Unità 8, Esercizio 6:

Una volta sottolineati tutti i verbi, soffermati su alcuni aspetti:

1. Rinforza l'idea che quando l'ausiliare è AVERE non si fa l'accordo del participio passato con il soggetto e fagli prendere alcuni esempi dal testo, tipo:

Ho fatto la doccia (io, Melanie)

Abbiamo viaggiato (noi, gli amici)

2. Rinforza l'idea che, invece, quando l'ausiliare è ESSERE si fa l'accordo del participio passato con il soggetto. Nuovamente, cerca di selezionare esempi dal testo:

Mi sono svegliata (io, Melanie)

Siamo partiti (noi, gli amici)

Oppure: Sono arrivata (io, Melanie) e sono arrivati (loro, Christian e Roberto)

- 3. Chiedigli di osservare i participi passati per quanto riguarda la loro forma e di elencare quelli IRREGOLARI: fatto, preso, sceso, deciso, diretti, messo, stato e detto. Digli che li studieremo la prossima volta.
- 4. Il verbo COMPRARSI usato da Melanie: "Mi sono comprata un acquerello". Ricordagli che quando abbiamo studiato i verbi riflessivi (Unità 8 della Grammatica italiana a portata di mano, dopo l'esercizio 7) abbiamo visto che alcuni verbi TRANSITIVI possono essere usati come RIFLESSIVI con lo scopo di rinforzare la loro idea. Melanie avrebbe potuto dire "Ho comprato un acquerello" però il fatto di scegliere la forma riflessiva esprime un particolare piacere nel compiere tale azione.
- 5. Fagli notare l'uso della preposizione PER che indica: a) finalità (Abbiamo comprato il biglietto integrato per visitare tutti e due i posti. / Ci abbiamo messo l'intero pomeriggio per poter vedere tutto in dettaglio.) e b) durata (Abbiamo viaggiato per tre ore circa / abbiamo proseguito per duecento metri circa). Con il verbo PARTIRE si usa sempre questa preposizione: Es. (...) si partiva presto per Ladispoli.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'Attività 8.1. sul Palatino, che si concentra sulla concordanza di genere e numero di aggettivi e sostantivi, oltre a mettere in evidenza i suffissi corrispondenti.

U8, E6 - Chiavi:

Sabato mattina mi sono svegliata / Ho fatto la doccia / ho fatto colazione / ho finito di preparare la valigia / Sono uscita di casa / ho preso l'autobus / sono arrivata al punto del nostro raduno / sono arrivati Christian e Roberto / Siamo partiti subito / Abbiamo viaggiato per tre ore circa / Abbiamo lasciato la macchina in un parcheggio / abbiamo preso un autobus / Siamo scesi in Piazza Venezia / abbiamo deciso di non perdere tempo: siamo andati subito al Pantheon / abbiamo pranzato. Tutti abbiamo ordinato lo stesso piatto tipico romano / Da lì ci siamo diretti verso il Colosseo e il Foro Romano. Abbiamo comprato il biglietto integrato / Ci abbiamo messo l'intero pomeriggio / Ci siamo commossi nel Colosseo / sono morti lì / Al tramonto siamo andati a vedere la fontana più bella al mondo / Tutti noi abbiamo gettato la monetina / abbiamo camminato fino a Piazza Navona / Mi sono comprata un piccolo acquerello / Abbiamo girato per la piazza, abbiamo fatto fotografie della Fontana dei quattro fiumi / e poi abbiamo mangiato un panino.

Il lunedì dell'angelo <u>siamo tornati</u> da Ladispoli (quanti carciofi <u>abbiamo mangiato!</u>) e <u>siamo arrivati</u> nuovamente a Roma. <u>Siamo andati</u> a visitare il colle Palatino / <u>siamo saliti</u> a vedere il Giardino degli aranci sul colle Aventino. / <u>Siamo usciti</u> dal giardino e <u>abbiamo proseguito</u> per duecento metri circa /... e purtroppo questa <u>è stata</u> la nostra unica visione del Vaticano / l'euforia <u>è diventata</u> improvvisamente tristezza e malinconia / il viaggio ci <u>è piaciuto</u> molto, ci <u>è costato</u> anche poco e allora <u>ci siamo detti</u> che torneremo presto a Roma!

Unità 8, Esercizio 7:

Domanda agli studenti qual è il soggetto di ogni verbo, come ad esempio: Sono uscita (io, Melanie), è stata (la nostra unica visione del Vaticano), ecc. Fallo in plenum per puntare sulla concordanza del participio passato con il soggetto quando l'ausiliare è ESSERE.

U8. E7 - Chiavi:

<u>Verbi di moto</u>: sono uscita, sono arrivata, sono arrivati, siamo partiti, siamo scesi, siamo andati, siamo andati, siamo tornati, siamo arrivati, siamo andati, siamo saliti, siamo usciti. <u>Verbi di stato</u>: è stata. <u>Verbi di cambiamento di stato</u>: sono morti, è diventata. <u>Verbi riflessivi</u>: mi sono svegliata, ci siamo diretti, ci siamo commossi, mi sono comprata, ci siamo detti. Verbi impersonali: è piaciuto, è costato.

U8, E8 - Chiavi: Piazza Venezia, il Vittoriano, il Pantheon, il Colosseo, il Foro Romano, la Fontana di Trevi, Piazza Navona, la Fontana dei quattro fiumi, il Palatino, il Circo Massimo, il Giardino delle rose e il Giardino degli aranci.

Unità 8, Esercizio 9:

Questo esercizio può essere realizzato in classe in piccoli gruppi se il WI-FI va bene oppure assegnato come compito a casa perché ci vorrà del tempo per essere svolto completamente. Puoi anche fare una ricerca su un monumento in classe in modo che tu li possa guidare e l'altro a casa.

Assegna tu ad ogni studente 2 posti e/o monumenti diversi affinché su tutti si faccia una ricerca. Una possibile divisione sarebbe questa:

- 1. Piazza Venezia e la Fontana dei quattro fiumi
- 2. Il Vittoriano e il Palatino
- 3. Il Pantheon e il Giardino delle rose
- 4. Il Colosseo e Piazza Navona
- 5. Il Circo Massimo e la Fontana di Trevi
- 6. Il Foro Romano e il Giardino degli Aranci

Siccome queste informazioni possono ogni tanto cambiare è bene che controlli sempre su internet per avere le informazioni aggiornate.

Unità 8, Esercizio 10:

In piccoli gruppi devono parlare di quello che secondo loro bisogna assolutamente vedere a Roma. Digli che non bisogna scrivere un testo sull'argomento, gli spazi servono più che altro a prendere appunti sulla lista di cose da fare a Roma. Dicendo questo, renderai l'attività più veloce e dinamica. Durante il controllo, scrivi sulla lavagna le loro liste, facendoli parlare e discutere a riguardo. Puoi dividere la lista così: Posti da visitare / Cose da Fare / Sapori da assaggiare.

Grammatica:

Ora vediamo i participi passati irregolari e ti suggeriamo di fare l'esercizio 8 della **Grammatica italiana a portata di mano** senza però leggere la spiegazione che lo introduce e, perché sia ancor più dinamico e proficuo, ti consigliamo di proporre prima l'esercizio e poi di fare quanto segue: distribuisci fra gli studenti le parole presenti nel riquadro dell'esercizio e chiedigli di fare una frase con ognuna. Per ora non dirgli ancora che oltre a nomi e/o aggettivi sono anche participi passati o simili ad essi. Probabilmente gli studenti non avranno difficoltà a creare delle frasi e questo comproverà che queste parole gli sono familiari. Senti ogni frase fatta, scrivile sulla lavagna, analizzatele assieme e se c'è qualche sbaglio da essere corretto, correggetelo insieme. Questo lavoro in collaborazione sarà molto interessante e stimolante. **Una volta fatto questo passo possono realizzare l'esercizio 8 della Grammatica (p.170) che verrà dunque svolto velocemente e solo dopo aver letto la spiegazione che lo precede (p.169). Ti consigliamo di fare in classe gli esercizi 9, 11 e 14, invece gli esercizi 10, 12 e 13 li puoi assegnare come compito a casa.**

Unità 8, Esercizio 11:

Questo esercizio può essere assegnato come compito a casa oppure no, dipenderà se dopo aver fatto gli esercizi della **Grammatica italiana a portata di mano** ti trovi già alla fine della lezione e a quel punto non è più fattibile farlo in classe.

Grammatica:

La prossima lezione puoi riprendere il componimento scritto da Melanie sul loro viaggio a Roma (esercizio 6) facendoglielo rileggere da soli o ad alta voce in cui ogni studente legge una frase. Da questa rilettura si riprenderà il discorso dell'accordo del participio passato con il soggetto e si studierà subito dopo questo argomento sulla **Grammatica italiana a portata di mano** (Unità 9, pp. 174–179). Dopo la breve spiegazione crediamo sia fattibile fare in classe gli esercizi 15, 16 e 17. Invece, gli esercizi 18, 19 e 20 possono essere assegnati come compito a casa.

Attenzione! A partire da questo punto (nella stessa lezione o in quella successiva) sarebbe interessante spiegare l'uso dei verbi ausiliari con i verbi modali presente nella **Grammatica italiana a portata di mano**, unità 9 (p. 184). Per introdurre velocemente il tema potresti fargli un esempio:

Esempio: Roberto e i suoi amici **hanno potuto vedere** la cupola del Vaticano solo tramite una serratura. Non **sono potuti salirci** perché non hanno avuto tempo.

Prima dell'esempio è bene ricordare con loro quali sono i verbi MODALI e perché sono chiamati così.

Attenzione! A partire da questo punto puoi assegnare come compito a casa gli esercizi 21, 22, 23, 24 e 25 della Grammatica italiana a portata di mano (pp. 180-182). A pagina 183 c'è un esercizio "In classe" molto interessante per la fine di una lezione.

U8, E12 - Chiavi:

a) Palatino, Aventino, Capitolino, Quirinale, Viminale, Celio ed Esquilino. / b) Museo del Palatino, Piazza del Campidoglio, Musei Capitolini, Palazzo del Quirinale.

Unità 8, Esercizio 13:

Nel dialogo dell'esercizio 18 e poi nell'attività complementare 8.6. l'espressione "Ritirarsi sull'Aventino" viene spiegata, dunque se gli studenti ti chiedono a riguardo digli di aspettare un po'.

Nel supplemento di attività c'è un testo sul colle Palatino (Attività 8.1.) da completare, lo puoi proporre come compito a casa o come attività da fare a lezione.

Unità 8, Esercizio 14:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Abruzzo.

Nel supplemento di attività ci sono due esercizi che puoi proporre a partire da questo punto: 8.2. (descrivere il salotto della propria casa) e 8.3. (descrivere alcuni dipinti di Giotto del Ciclo Francescano presenti nell'Attività 5.6.).

U8, E14 - Chiavi: sul / Sul / Al centro / a destra / a sinistra / In fondo / Davanti a / sulla / al centro / Dietro / davanti a / indietro / Alla sua sommità / alla base / sotto.

Unità 8, Esercizio 16:

Questo esercizio serve a indurre lo studente a capire la funzione dei pronomi complemento oggetto. Sarebbe interessante dirgli che la lingua italiana è fortemente referenziale, cioè si deve sempre far riferimento a quello di cui si sta parlando e per questa ragione i pronomi sono essenziali per una comunicazione efficace. Probabilmente la funzione del pronome LO che sostituisce un'intera frase è un po' più difficile da far capire ai tuoi studenti e dunque devi dargli altri esempi: "Sapete quando è il mio compleanno?" e loro diranno "No, non lo so/sappiamo" che vuol dire "non sappiamo questo, cioè quando è il tuo compleanno". Nella Grammatica italiana a portata di mano, all'unità 11, c'è l'esercizio 12 (p. 242) in cui si lavora proprio su questo. È un esercizio di cultura generale sull'Italia e lo puoi sfruttare come un gioco alla fine di una lezione.

U8, E16 - Chiavi:

Non lo so: questo, cioè "perché è chiamata la città dei sette colli" / Li ho trovati su Google: gli altri colli (Quirinale, Viminale, Celio e Esquilino) / Le avete viste per bene: le residenze imperiali / Chi l'ha progettata: la Piazza del Campidoglio / Non lo so: questo, cioè "perché il palazzo in fondo alla piazza è importante per Roma" / Che interessante saperlo: questo, cioè "che quel palazzo è il municipio di Roma" / Ma certo che la vogliamo conoscere: la storia della lingua italiana.

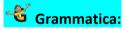
Unità 8, Esercizio 17:

L'esercizio 16 è servito a far sì che lo studente capisse la funzione dei pronomi complemento oggetto invece questo serve a fargli vedere il loro impiego pratico.

Sarebbe interessante dirgli che è impossibile sapere con precisione quante sono le fontane a Roma però, secondo ricerche in rete, un numero verosimile sarebbe: 131 fontane dette "principali", 76 fontane in palazzi o cortili, 70 fontane in vie, piazze, ville, parchi o giardini e circa 200 fontanelle (dette "nasoni") distribuite per le vie. Puoi parlargli dello stretto rapporto tra Roma e l'acqua, un rapporto crediamo unico al mondo. L'acqua e le fontane fanno parte del patrimonio artistico e culturale della città e ne sono sempre state un elemento caratteristico. Dai tempi degli antichi romani le autorità alla guida del governo scelsero tale oggetto di arredo urbano per legare il proprio nome ad eterna memoria. Il poeta Shelley, grande estimatore dell'abbondanza di acqua per le strade di Roma, diceva: "Bastano le fontane per giustificare un viaggio a Roma".

U8, E17 - Chiavi:

a) Sì, lo conosciamo. / b) No, non li conosciamo. / c) ...lo conosco. / d) ...la conosciamo. / e) ...lo conosciamo. / f) ...la conosciamo. / g) ...li conosciamo. / h) ...la conosciamo. / l) ...lo so.



A questo punto, dopo questa "riflessione pratica", crediamo che sia il momento giusto di vedere i pronomi in modo approfondito sulla **Grammatica italiana a portata di mano**: Unità 11 (pp. 233 – 243). Però, attenzione, se ti trovi già più alla fine della lezione forse sarebbe più conveniente farlo la prossima volta e in questo momento realizzare ad esempio **l'esercizio 12** (p. 242) della **Grammatica** a cui abbiamo fatto riferimento nell'esercizio precedente oppure altre attività presenti nel supplemento di attività. Nella lezione successiva puoi riprendere il dialogo per contestualizzare i pronomi, farglielo leggere in piccoli gruppi e poi, tutti insieme, sottolineare i pronomi esistenti. Attenzione! Nella **Grammatica italiana a portata di mano** ci sono 15 esercizi sui pronomi complemento oggetto e dunque, ovviamente, non li devi far di fila, puoi fargliene fare 2 o 3 al massimo ad ogni lezione, oltre ad assegnare quelli più sistematici come compito a casa. Gli esercizi 7, 8, 9, 10, 11, 14 e 15 possono essere assegnati

come compito a casa però non darglieli tutti insieme, divideteli in due parti perché il compito non sia troppo lungo.

Attenzione! Dopo l'esercizio 15 viene introdotto il tema dell'accordo del participio passato con i pronomi diretti, argomento che verrà trattato nella prossima unità di questo manuale, quindi non andare oltre l'esercizio 15.

Nel supplemento di attività c'è l'attività 8.4. (Rubamazzo) che lavora sui pronomi oggetto e anche sulla differenza tra i verbi CONOSCERE e SAPERE. È un gioco e quindi un'ottima attività da fare alla fine di una lezione.

Unità 8, Esercizio 18:

Puoi fargli notare l'uso della parola "allora" per prendere tempo mentre uno pensa, prima di iniziare un discorso: Allora, ragazzi, voi siete stati nella culla della civiltà romana e sicuramente avete imparato molto di storia in questa visita a Roma (...); Allora... ecco! La Villa Reale di Castello!

Fagli anche notare l'uso delle parole "infatti", "ecco" e "appunto" per esprimere accordo (1) oppure enfasi (2). Per enfatizzare un'idea (2) si può anche usare la parola "piuttosto". Osserva gli esempi tratti dal dialogo:

- 1. Infatti, però prima vorrei sapere (...). / Appunto, però questa paternità la condivide con Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio. / Ecco, vedete come la lingua è viva (...).
- 2. La sua origine è appunto politica. / Petrarca è famoso piuttosto per la poesia mentre Boccaccio per la prosa.

Metti in risalto la parola "mentre" che può essere un sinonimo di "invece", e dunque usata per indicare "contrapposizione".

Fagli anche notare le locuzioni "avere a che fare" e "avere a che vedere" dando altri esempi per renderle chiare.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 8.6. che riprende l'espressione "Ritirarsi sull'Aventino". Ti suggeriamo di farla solo dopo gli esercizi 21 e 23 di questo materiale (libro di classe) perché richiede l'uso della preposizione IN (esercizio 21) e tratta dell'influenza di alcuni aspetti sull'evoluzione dell'italiano (esercizio 23).

Sotto ti diamo la trascrizione del dialogo. Non riteniamo importante che gli studenti lo leggano anche se vogliamo puntare sull'uso di alcune parole. Per fare ciò crediamo che basti farglielo ascoltare un'altra volta e poi scrivere sulla lavagna gli esempi, però comunque spetta a te deciderlo. Se lo ritieni utile, puoi fornirgli la fotocopia:

<u>Insegnante</u>: Allora ragazzi, voi siete stati nella culla della civiltà romana e sicuramente avete imparato molto di storia in questa visita a Roma, ma dato che vivete a Firenze, la culla del Rinascimento e anche la città in cui è nata la lingua italiana, è giusto sapere di più sulla sua storia, vero?

<u>Silvio</u>: Infatti, però prima vorrei sapere cosa vuol dire quello che hai detto in giardino: "ritirarsi sull'Aventino".

<u>Insegnante</u>: Ah, sì, dato che stavamo parlando dei colli di Roma ho trovato interessante farvi conoscere quest'espressione che usa appunto il colle Aventino. "Ritirarsi sull'Aventino" oppure "fare l'Aventino" vuol dire boicottare un'iniziativa o un'attività in virtù della propria assenza. Questo detto è utilizzato piuttosto nel linguaggio politico però può anche essere adoperato in altri contesti.

Christian: Ma qual è la sua origine?

<u>Insegnante</u>: La sua origine è appunto politica: a Roma, durante il periodo repubblicano, i plebei hanno deciso di dimostrare ai patrizi di non essere una massa di inutili come venivano ritenuti, e guidati da Agrippa hanno lasciato la città e si sono ritirati sull'Aventino. La mancanza della forza di lavoro dei plebei sì è subito sentita e i patrizi sono stati meno rigidi.

Silvio: Molto interessante!

<u>Insegnante</u>: Ecco, vedete come la lingua è viva, come nel corso dei secoli vengano aggiunte nuove espressioni a seconda delle ragioni più svariate? Ed è di questa lingua ancora molto viva che vogliamo conoscere l'origine. Una prima domanda: chi è il padre della lingua italiana?

I ragazzi: Dante!

<u>Insegnante</u>: Appunto, però questa paternità la condivide con Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio.

Margit: Non li ho mai sentiti nominare...

<u>Insegnante</u>: Petrarca è famoso piuttosto per la poesia invece Boccaccio per la prosa. Insieme a Dante sono detti "le tre corone", però su questo leggerete nel testo che vi darò come compito a casa. Ora parliamo della prossima gita che faremo e che ha molto a che fare con tutto ciò.

Christian: Che figata! Dove andiamo?

<u>Insegnante</u>: Chi si ricorda il nome della villa medicea per cui Botticelli ha dipinto i quadri "La Primavera" e "La Nascita di Venere"?

Silvio: Non me lo ricordo...

Melanie: Allora... ecco! La Villa di Castello!

<u>Insegnante</u>: Bravissima! I quadri li abbiamo già studiati e abbiamo detto che più avanti avremmo studiato in dettaglio la villa, vero?

Christian: Sì, è vicino?

<u>Insegnante</u>: Vicinissimo! Cercate su internet come si fa per andarci e cosa c'è attualmente in questa villa. Grazie a questa ricerca e alla lettura del testo che vi do ora scoprirete perché ha a che vedere con la storia della lingua italiana.

Roberto: Un altro bel compito da fare!

Insegnante: Grazie! A domani!

<u>I ragazzi</u>: Arrivederci!

U8, E18 - Chiavi: a) Sono "Dante, Petrarca e Boccaccio", i tre padri della lingua italiana; b) Nunzia li porterà alla Villa di Castello.

Unità 8, Esercizio 19:

Sarebbe interessante che suggerissi agli studenti di consultare il sito dell'Accademia della Crusca. Siccome ci sono vari modi per accedere alla villa, ti suggeriamo di stabilire come punto di partenza la Stazione Santa Maria Novella, punto centrale e conosciuto da tutti. Questo esercizio richiederà la comprensione scritta delle informazioni contenute nel sito e la loro decodificazione in un testo riassuntivo, dunque sarà un'attività solo apparentemente semplice. Una risposta esauriente e riassuntiva potrebbe essere questa:

U8, E19 - Chiavi:

Nella Villa Reale di Castello c'è L'Accademia della Crusca che è un'istituzione italiana che raccoglie studiosi ed esperti di linguistica e filologia della lingua italiana. Per arrivarci dalla Stazione centrale di Firenze Santa Maria Novella si possono utilizzare le linee dell'autobus n°2 o n°28. La fermata a cui scendere è in via Sestese (fermata Sestese 5). Dalla fermata indicata, si cammina fino al semaforo, si gira a destra in via Giulio Bechi e si prosegue

lungo il viale alberato che conduce alla villa medicea. Informazioni tratte da: http://www.accademiadellacrusca.it

Nel testo che suggeriamo come possibile risposta abbiamo usato il "si impersonale" perché crediamo che questa possa essere un'occasione per fargli vedere la sua utilità nell'indicare cose generiche. Se non l'hanno usato, scrivi sulla lavagna un esempio che può essere questo che ti abbiamo riportato sopra.

Unità 8, Esercizio 20:

Questo testo è un po' lungo, complesso per l'argomento di cui tratta e usa due tempi al passato ancora sconosciuti agli studenti: l'imperfetto e il passato remoto. Nonostante ciò, se i tuoi studenti hanno già sviluppato un certo grado di autonomia, non crediamo che avranno grossissime difficoltà. Il prossimo esercizio li aiuterà molto a riassumere le idee principali e conseguentemente a fargli capire quello che conta nel testo. Ti suggeriamo solo di fargli notare l'uso della parola "allora" in una delle frasi in grassetto: Da allora il fiorentino divenne la lingua italiana; tutti gli altri volgari assunsero il ruolo secondario di dialetti. È un uso diverso da quello che abbiamo visto finora e va spiegato: in questo contesto vuol dire "in quel momento", "in quell'istante". Dunque "Da allora" significa "A partire da quel momento". Per quanto riguarda l'uso dei tempi verbali puoi segnalargli che invece del passato prossimo il testo usa il passato remoto perché discorre su eventi storici e puoi anche dirgli che entrambi i tempi verbali hanno la stessa valenza dandogli degli esempi: "Cominciò con un piccolo popolo di contadini e pastori" equivale a dire "È cominciato..." così come "allargò il suo territorio" sta per "Ha allargato..." e così via. In un secondo momento, almeno dopo l'esercizio 21, in caso tu lo ritenga utile, puoi riprendere il passato prossimo facendogli volgere tutti i verbi dal passato remoto al passato prossimo. Ti suggeriamo di farlo insieme a tutti o almeno che sia tu ad indicare quali sono i verbi da volgere, dato che ci sono tanti verbi all'imperfetto e potrebbero sbagliare. Ci sono quindi due possibilità: o gli indichi tu i verbi e poi li inviti a svolgerlo da soli oppure fallo insieme al gruppo come lavoro collaborativo. Puoi anche cominciare insieme facendo i primi 4 o 5 verbi come esempi e poi chiedergli di continuare da soli. Decidi tu il modo migliore.

Unità 8, Esercizio 21:

Questo esercizio ha come scopo quello di controllare la comprensione scritta del testo e anche di sviluppare l'abilità di riassumere un'idea. Quindi, si tratta di un esercizio che richiederà riflessione e conseguentemente più tempo per essere svolto. Se pensi sia utile, puoi chiedergli di farlo a coppie per renderlo più dinamico. Per quanto riguarda il tempo verbale, fagli notare che nell'esempio abbiamo tre possibilità: il presente storico, il passato prossimo e il passato remoto (tratto dal testo). Digli di scegliere il tempo verbale da utilizzare. Nelle chiavi che ti suggeriamo (perché ci sono altre possibilità di risposta) usiamo il passato prossimo, dato che è il tempo verbale di cui ci stiamo occupando in questa unità. Inoltre, come ti abbiamo già suggerito nelle indicazioni dell'esercizio, dopo la correzione potresti chiedergli di volgere tutti i verbi del testo dal passato remoto al passato prossimo. Attenzione: proprio nell'esempio troviamo "è cominciata" invece di "ha cominciato". Probabilmente susciterà qualche dubbio perché finora non gli abbiamo fatto vedere che ci sono verbi di doppia valenza che usano sia l'ausiliare ESSERE che AVERE. Dopo la correzione di questo esercizio potrebbe essere l'occasione giusta per spiegare questo punto. Vai alla Grammatica italiana a portata di mano, unità 9 (p.166) e troverai la spiegazione, e poi fagli fare l'esercizio successivo (il numero 4).

U8, E21 - Chiavi:

- a) Verso il 1200 è cominciata la storia della lingua italiana.
- b) Tra il V e il VI secolo a.C. i Romani hanno allargato il loro territorio e hanno imposto la loro lingua alle popolazioni locali.
- c) Nel 476 d.C. è caduto l'Impero Romano d'Occidente, l'unità latina si è persa e si sono affermati i vari dialetti.
- d) Nel '300 è avvenuta la supremazia del dialetto fiorentino.
- e) Nel 1455 c'è stata l'invenzione della stampa a caratteri mobili che ha contribuito alla diffusione della lingua scritta.
- f) Nel '500 non esisteva un accordo unanime su quale lingua scritta adoperare. Tra Macchiavelli e Bembo, ha vinto quest'ultimo che difendeva la scelta del fiorentino letterario come lingua scritta.
- g) Nel XVII secolo l'Accademia della Crusca e Galileo Galilei hanno appoggiato la scelta di Bembo e il fiorentino è diventato la lingua italiana.
- h) Nel Settecento esisteva ancora un netto divario tra lingua scritta (fiorentino) e lingua parlata (i vari dialetti).
- i) Nell'Ottocento si è imposta la diffusione della lingua italiana a causa del movimento di unificazione italiana.
- l) Nel 1861 l'Italia si è unificata però l'80% del popolo era analfabeta e pochissimi erano in grado di capire e usare l'italiano.
- m) Nel 1840 Manzoni ha pubblicato l'ultima edizione de "I Promessi Sposi" adoperando una lingua più moderna e adatta al contesto diventando il modello linguistico per l'Italia unificata.
- n) Nella seconda metà del XX secolo la lingua italiana ha cominciato a prevalere sui vari dialetti dovuto a vari fattori tra cui la televisione.

Nell'Ottocento = Nel'800 = Nel XIX secolo Nel Novecento = Nel '900 = Nel XX secolo

Grammatica:

Prendi spunto dall'ultima frase dell'esercizio ("Nella seconda metà del XX secolo la lingua italiana **ha cominciato** a prevalere sui vari dialetti dovuto a vari fattori tra cui la televisione") per introdurre il tema dei verbi di doppia valenza e poi vai a pagina 166 e fai in classe l'esercizio 4 dell'unità 9 a pagina 167.

U8, E22 - Chiavi:

a) Il tedesco, il francese, lo sloveno, il serbo-croato, il greco, l'albanese, il catalano, il sardo, il friulano, il ladino, il franco-provenzale, ecc. / b) Nel campo lessicale.

Unità 8, Esercizio 23:

Fagli notare:

- 1. "Secondo me / voi" per esprimere un'opinione personale;
- 2. Le parole "ecco" e "infatti" per enfatizzare l'idea di accordo;
- 3. "Penso di sì" e "Penso di no", perché molti studenti di lingua madre neolatina (spagnolo, portoghese...) ritengono che si dica "Penso che sì/che no".

Puoi mostrargli un'immagine in cui si veda la presenza di queste minoranze linguistiche. Ti consigliamo questo link:

http://www.miur.gov.it/lingue-di-minoranza-in-italia

U8, E23 - Chiavi:

vi è piaciuto / non avete capito / abbiamo notato / abbiamo già visto / Mi è piaciuta / è stato creato / ho preparato / ho già letto / Sono già stato / mi sono trovato / abbiamo appena detto.

Fornisci agli studenti qualche esempio di neologismi (googlare, taggare, fotoscioppare) e di parole straniere (computer, selfie, dessert) per aiutarli a fare il prossimo esercizio.

Attenzione! Nel supplemento di attività ci sono vari esercizi interessanti: l'Attività 2.5. e 2.8. (caccia alla parola con le minoranze linguistiche e un proverbio, e l'altra con le parole straniere) e l'Attività 8.6. che presenta un testo per certi versi complementare a questo e che introduce un'altra attività complementare (8.7.).

Unità 8, Esercizio 24:

Sarebbe altresì interessante fare il ragionamento contrario: quali sono invece le parole italiane che sono entrate nella lingua degli studenti? Fate insieme un'indagine e scrivi sulla lavagna le parole che vengono fuori. Digli di concentrarsi solo sulle parole che sono state incorporate tali e quali si scrivono in italiano come ad esempio "pizza". Probabilmente si ricorderanno di queste parole: cappuccino, carpaccio, pianissimo, allegro, ecc. Qui si può verificare il primato dell'Italia nel campo della **musica** e della **gastronomia**. Puoi suggerirgli anche le parole **"gazebo"** e **"paparazzi"**. Si renderanno conto di quante parole italiane ci sono in tante lingue del mondo. Questo è bello per far vedere che le lingue sono entità vive che si toccano e si scambiano parole e influenze e quindi mostra quanto dinamico e infinito sia lo studio di una lingua.

Unità 8, Esercizio 25:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Veneto.

Fai notare agli studenti notare la parola "oltre" presente nel primo paragrafo "Cos'è?". Serve ad aggiungere altri elementi e in questo caso è sempre seguita dalla preposizione "a". Esiste anche la parola "inoltre", che è un sinonimo, però essa è quasi sempre adoperata all'inizio di frase.

Attenzione! La canzone del supplemento di attività è "La nostra lingua italiana" **(Attività 8.11.)** e porterà ancora più elementi per discutere la bellezza e la varietà di questa bella lingua oggetto del nostro studio.

U8, E25 - Chiavi:

del/Nei/degli/all'/alla/di/Nelle/alla/in/della/al/nella/nel/di/della/a/del.

Unità 8, Esercizio 27:

Puoi chiedere agli studenti di vedere sul sito dell'Accademia della Crusca alcuni esempi di (http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenzadomande linguistica/domande-risposte) oppure glieli puoi fornire tu. Qualcuno ha scritto alla Crusca per sapere quale sarebbe la pronuncia corretta della parola "Wikipedia". La risposta dell'Accademia è stata di pronunciarla così: Vichipedìa. Un'altra domanda rivolta alla Crusca qualche anno dopo l'arrivo dell'euro è stata se usare la forma flessa o quella non flessa della parola "euro", cioè dire "2 euri" o "2 euro"? La risposta è che si deve usare in modo invariabile, sempre "euro". Un altro caso, questo divenuto clamoroso, è stato la richiesta dell'insegnante di Matteo, un bambino di 8 anni, di includere nel lessico della lingua italiana un aggettivo usato da lui: "petaloso". Questo fatto è stato molto discusso anche dai giornali. L'accademia ha accolto la richiesta dato che esistono gli aggettivi "noioso", "rumoroso", "silenzioso", e anche "spinoso" (come nell'enunciato di questo esercizio), allora perché non "petaloso" per parlare di un fiore con molti petali? Questo è un esempio chiaro di 2 cose: di come l'italiano sia una lingua viva e dell'autorevolezza dell'Accademia della Crusca. Qualora tu volessi illustrare meglio questa notizia puoi fornirgli il testo intitolato: "Il mio petaloso ha conquistato tutti, solo il vocabolario non si è arreso" che si trova al link:

http://www.repubblica.it/scuola/2017/07/28/news/petaloso_matteo_crusca_vocabolario_treccani-171830978/

Il gioco che proponiamo è semplice: fornisci ad ogni gruppo un pezzo di carta su cui scriveranno 3 quesiti da domandare agli "accademici della Crusca". Ogni gruppo deve identificare il pezzo di carta perché le proprie domande non vengano rivolte a loro. Raccogli le domande e ridistribuiscile nei gruppi. A turno, ogni gruppo farà il ruolo degli "accademici" e dovrà rispondere alle domande di un altro gruppo. Sarà una sfida, un gioco divertente e un'occasione d'oro per riflettere sulla lingua e capire quali sono ancora gli eventuali dubbi dei tuoi studenti. Puoi dargli l'opportunità di consultare fonti (il proprio quaderno/libro, internet) oppure no. Puoi chiedere a ogni gruppo di scegliere una fra le tre domande che gli sono state rivolte e di preparare una risposta scritta per la prossima lezione in modo che possano fare una ricerca più approfondita.

Unità 9: L'italiano come souvenir

Introduzione all'unità 9:

Domanda agli studenti cosa vuol dire la parola "souvenir" che, tra l'altro, come abbiamo visto nella scorsa unità, è un'altra parola straniera tra le tante diffuse in italiano. È una parola che crediamo loro conoscano perché è adoperata in tante lingue e dunque probabilmente diranno che è un oggetto che si acquista durante un viaggio come ricordo dei luoghi visitati. Domandagli se la lingua italiana può essere ritenuta un souvenir e in che situazione. Queste domande servono solo per introdurre l'unità, stimolare una riflessione sul ruolo di una lingua straniera come bene prezioso e come forte evocazione delle esperienze vissute in un Paese.

Unità 9, Esercizio 1:

Nel supplemento di attività c'è l'Attività 9.1. che può essere proposta alla fine di una qualsiasi lezione. Tratta di cosa mettere in una valigia quando viaggiamo. È molto divertente e dunque sempre molto gradita. Riprenderà il vocabolario dell'abbigliamento già studiato (Unità 11, esercizio 17 a pagina 245 della Grammatica italiana a portata di mano) e servirà ad ampliarlo. L'aggancio dell'attività con quest'unità è l'idea della partenza.

U9, E1 – Chiavi:

a) Margit; b) Reygar; c) Le ha comprato del castagnaccio; d) Una rubrica fatta di carta fiorentina e un Pinocchio a forma di matita; e) Un pinocchio in legno; f) La carta fiorentina e dei Pinocchi in legno, rispettivamente.

Unità 9, Esercizio 2:

Quest'attività sarà un bel modo di riprendere i pronomi sia di termine che oggetto e verificare se gli studenti capiscono bene la loro differenza, e quindi è molto adatto per controllare la loro acquisizione. Dipendendo dal risultato, se lo ritieni necessario, fa' una breve ripresa dell'argomento. Crediamo che sarà davvero importante e utile riprenderli perché non dimentichiamoci che lo studio di una lingua si fa in spirale e perciò rivedere certi concetti è fondamentale per una vera acquisizione linguistica. Per ora non puntare ancora sull'accordo del participio passato con il pronome oggetto quando l'ausiliare è AVERE. Sarebbero troppe informazioni.

Fagli notare queste due espressioni "Più tipico di così non si può!" e "non ci resta che l'imbarazzo della scelta..." e spiegagliele dando esempi d'uso in altri contesti. Ad esempio, se

ci troviamo in un posto molto rumoroso si potrebbe dire appunto: "più rumoroso di così non si può!".

U9, E2 - Chiavi:

Peccato, non lo sapevo/Ho pensato di regalarle qualcosa /Cosa le regaleremo? / le ho già comprato / E dove l'hai comprato? / l'ho trovato in una pasticceria qui vicino/ l'ho comprata per mia sorella e sono sicura che le piacerà moltissimo / Le possiamo dare / gli ha comprato un Pinocchio /Li troverete dappertutto/ Sì, sì, li ho comprati per regalarli ai miei nipotini/ Le possiamo dare /non vi pare simpatico? /Lo sapete che lavoro dalle due alle sei / Li avvertirò io, gli mando un whatsapp ...lo farò subito!

Unità 9, Esercizio 3:

Occorre fare attenzione perché potrebbero sbagliare i pronomi o semplicemente neanche usarli. Devi dirgli che la lingua italiana è fortemente referenziale e quindi i pronomi sono molto importanti per comunicare. Siccome è possibile che i tuoi studenti dimostrino una certa difficoltà con quest'argomento, faremo a seguire un ripasso molto veloce servendoci della prossima tabella. Ti suggeriamo di assegnare come compito a casa un esercizio che confronti i pronomi oggetto e quelli di termine. **Attenzione però!** Non fargli fare nessun esercizio della sezione "In più!" dell'unità 11 della **Grammatica italiana a portata di mano** perché li useremo all'ultima unità di questo manuale quando faremo un vero e proprio confronto tra questi due tipi di pronomi, servendo come ripresa di questo tema in base all'approccio a spirale per l'apprendimento delle lingue.

Un'altra cosa: se qualche allievo volesse usare il futuro perché l'appuntamento è fissato per il giorno dopo, digli che informalmente in italiano si può usare l'indicativo presente per indicare azioni future quando c'è una locuzione di tempo che esprime il futuro, ad esempio: "Domani alle 6 andiamo al Mercato del Porcellino a comprare il regalo di Margit che parte tra due settimane.". Lasciagli scrivere il messaggio e dopo la correzione puoi scrivere questa frase sulla lavagna, facendogli notare che dato che diciamo "domani" e "tra due settimane" si capisce che si tratta di un avvenimento futuro e dunque il verbo può essere al presente. Digli che fra poco studieremo il Futuro Semplice e che allora potremo volgere lo stesso messaggio al futuro.

U9, Chiavi – Tabella a p. 164: Pronomi di termine: **gli / le**

Pronomi Oggetto: lo / la

Cosa noti nel participio passato dei verbi della tabella? Cosa succede quando il pronome è del tipo oggetto? Nel dialogo il pronome "I" delle prime due frasi sta per *Pinocchio* mentre "I" della terza frase sta per *carta fiorentina*, invece "Ii" sostituisce *Pinocchi*.

U9, E4 - Chiavi: E2: l'hai accompagnata (Elena) / l'hai baciata (Elena). **E13:** li ho trovati su Google (Quirinale, Viminale, Celio ed Esquilino) / le avete viste per bene? (le residenze imperiali) / Chi l'ha progettata? (Piazza del Campidoglio).

A partire da questo punto, alla fine di una qualsiasi lezione, puoi fare un gioco simile a quello che ti abbiamo suggerito nel **supplemento di attività all'unità 5, Attività 5.1. Di chi è?** L'attività si svolgerà così: porta una borsa grande in classe, porgila ad ogni studente e chiedigli di metterci dentro un suo oggetto personale (gomma, matita, penna, chiavi, chiavetta, telefonino, temperamatite, portamine, ecc.). Devi farlo in modo che tutti possano vedere cosa ognuno mette dentro la borsa e digli che è importante che prestino attenzione. La seconda

parte del gioco consiste nel domandare ad ogni studente chi ha messo cosa in modo che usino il pronome oggetto insieme al verbo coniugato al passato prossimo, osserva:

Es.: - Federico, chi ha messo questa penna?

La risposta dev'essere: "- L'ha messa Carlo".

Per far diventare il ritmo più dinamico puoi chiedere agli stessi studenti di pescare un oggetto nella borsa e fare la domanda a un compagno che non abbia ancora risposto. Il prossimo a pescare sarebbe sempre quello a cui appartiene l'oggetto pescato.

Si può anche determinare che, se la risposta è sbagliata, lo studente che sbaglia deve fare una frase con quell'oggetto.

È un esercizio adatto per la fine di una lezione, è dinamico, divertente, sfida la memoria degli studenti e allo stesso tempo si starà facendo un ripasso del lessico degli oggetti scolastici.

Nel supplemento di attività c'è un altro esercizio interessante da fare (**Attività 9.1.** Nella valigia che cosa ci metto?), però per fissare e ampliare il vocabolario dell'abbigliamento. Lo puoi fare alla fine di un'altra lezione.

U9, E5 - Chiavi:

a) Sì, l'hanno visitato. / b) No, non li hanno visitati. / c) No, non l'hanno visitato. / d) Sì, l'hanno vista. / e) Sì, l'hanno visitato. / f) Sì, l'hanno vista. / g) No, non le hanno viste. / h) Sì, l'hanno visitato. / i) No, non l'hanno visitata. / l) Sì, l'hanno visitato. / m) Sì, li hanno visti.

Unità 9, Esercizio 6:

Questo è un esercizio di incastro abbastanza lungo, lo sappiamo, però il contesto della telefonata è conosciuto dagli studenti, il che li aiuterà molto nella risoluzione dell'esercizio. Prima di cominciare, leggi insieme agli allievi tutte le battute, ognuno ne legge una. Abbiamo fornito l'ordine di due battute che potrebbero causare problemi con lo scopo di rendere più semplice il loro compito. L'incastro è comunque un gioco e una sfida e quindi è sempre molto ben accettato dagli studenti. Puoi chiedergli di farlo a coppie perché sia più dinamico.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 9.2. in cui gli studenti, sempre a coppie, devono inventare una telefonata simile a questa. Vengono presentati vari esempi di eventi della città di Firenze e lo scopo è mettersi d'accordo su che cosa fare. Crediamo che sarà un'attività molto gradita da svolgere alla fine di una lezione.

IJ9.	F6	- Ch	iavi
υJ,	LU	- (11	ııavı.

O	<i>-</i>																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
o)	c)	1)	m)	a)	h)	e)	p)	s)	b)	t)	f)	i)	d)	u)	q)	n)	g)	r)

Unità 9, Esercizio 7:

Fagli notare che, nel rivolgersi ai venditori, i ragazzi usano il "Lei". Anche se nei mercati si tende a usare un registro spesso più informale e quindi il "tu" non sarebbe completamente fuori luogo, è bene che i tuoi studenti si abituino ad adoperare il Lei quando parlano con persone che non conoscono.

Il dialogo è abbastanza ricco di espressioni e locuzioni interessanti, però crediamo che dopo aver completato i quesiti resterà poco da analizzare. Puoi chiedergli di vedere insieme altre possibilità per ogni punto della lista e che non sono presenti nel dialogo, ad esempio si può aggiungere "ciao" al "Salutare". Nel quesito "Indicare la forma di pagamento" puoi aggiungere "pagamento a rate / a vista" e "assegno bancario". Questo esercizio è molto importante perché focalizza anche sui convenevoli che sono tanto importanti per una comunicazione

efficace, cioè non basta essere fluenti in una lingua se poi non si usano quelle "paroline magiche", come ad esempio: per favore, per cortesia, prego, buongiorno, ecc.

Nel supplemento di attività c'è l'attività 9.3. grazie alla quale, in piccoli gruppi, gli studenti potranno parlare di un regalo che hanno fatto a qualcuno e che credono gli/le sia piaciuto. È un bell'argomento da affrontare alla fine di una lezione e anche utile perché dovranno adoperare il passato prossimo. Si tratta, dunque, di una bell'occasione per te, insegnante, per controllare l'acquisizione di questo tempo verbale.

U9, E7 - Chiavi:

a) Buonasera / Salve; b) Grazie / Grazie mille; c) Prego; d) Prego; e) Scusi / Per favore / Per cortesia / È possibile; f) Che ne dite? / Cosa ne pensi? / Mi sembra giusto, vero?; g) Per me va bene / ecco, bravi; Hai/ha ragione / Mi sembra giusto / D'accordo; h) Quanto costa? / Quant'è?; i) quello più a sinistra sopra quello.../ All'angolo, sulla vostra sinistra / davanti a; l) in contanti / carta di credito / bancomat; m) Mi dispiace; n) è lo stesso; non c'è problema; o) Arrivederci.

Unità 9, Esercizio 8:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Piemonte e Abruzzo.

U9. E8 – Chiavi:

a) Mercato delle Cascine e Sant'Ambrogio / b) No / c) Mercato centrale, Mercato delle Cascine e Mercato di Sant'Ambrogio / d) Mercato Arti e Mestieri d'Oltrarno / e) Mercato di Sant'Ambrogio e Mercato delle Cascine, rispettivamente / f) Mercato Nuovo e Mercato della Paglia.

Unità 9, Esercizio 9:

Nel supplemento di attività c'è l'attività 9.1. in cui si lavora sul vocabolario relativo a spezie, accessori in pelle, bigiotteria ed elettrodomestici. È molto utile perché serve a ampliare il lessico degli studenti oltre a lavorare sull'abilità di PARAFRASARE. È dinamico e in genere molto gradito, può essere svolto alla fine di una lezione quando gli studenti sono più stanchi. Attenzione! Nel supplemento di attività l'esercizio di role-play (Attività 9.12) sarà molto bello e gradito perché tutti gli studenti allestiranno un mercato con vari prodotti da vendere. Metà del gruppo farà la parte dei mercanti e gli altri saranno i clienti.

U9, E9 - Chiavi: a) 3 / b) 6 / c) 5 / d) 8 / e) 2 / f) 7 / g) 10 / h) 9 / i) 1 / l) 4.

Unità 9, Esercizio 12:

Questo esercizio è da fare più che altro oralmente. Per uno svolgimento adeguato domandagli se credono che scegliere un regalo sia un compito facile. Probabilmente diranno di no perché infatti non lo è, specie nei casi in cui non si conosce bene la persona, com'è il loro caso visto che dovranno decidere cosa regalare a un compagno di classe. Quindi, è importante dire che il principale scopo dell'esercizio è decidere cosa regalare al compagno di classe, non limitandosi appena a fare solo le domande suggerite ma anche altre per capire meglio cosa piace o non piace. Quando sarà il caso, devono entrare un po' più nel dettaglio, ad esempio se la risposta alla domanda "I souvenir, li compri in viaggio?" è "Sì, li compro sempre" lo studente può domandare "Di che tipo?" o semplicemente "Cosa?" per capire meglio i gusti dell'altro. Si possono anche fare delle domande sui colori preferiti, sulla taglia che porta, ecc. Digli tutto ciò per aiutarli a svolgere un esercizio dinamico e naturale e non un semplice "domanda-risposta". Dovrebbero svolgerlo a turni, cioè prima lo studente A fa tutte le domande e B le risponde, e poi dopo B farà le domande ad A.

Mentre loro parlano gira tra i banchi e vedi se stanno, oltre a far conversazione, adoperando bene i pronomi. Poi, per fare un vero controllo, puoi fare una domanda ad ogni studente e puntare sull'uso dei pronomi nella risposta. In questo momento richiama la loro attenzione su questa struttura tipica del parlato con l'inversione dell'ordine convenzionale, adoperando il pronome all'inizio della frase. Ricordagli che la lingua italiana è talmente referenziale che anche se il nome viene anticipato c'è bisogno del pronome nella stessa frase (PRO+NOME = al posto di un nome).

Attenzione! In questa lezione ti consigliamo di verificare soltanto le risposte riguardanti l'uso dei pronomi ma non chiedere cosa ognuno regalerà al suo compagno perché questa sarà una sorpresa che si lascerà per la prossima lezione! Sarà bello perché ci sarà la suspense su cosa ognuno riceverà e anche perché troviamo che sia più carino se nella prossima lezione ognuno portasse davvero un regalo, però illustrato su una foto. Cioè non porteranno il vero e proprio oggetto ma la foto di quello che intendono regalare. Chiedigli anche di scrivere una cartolina da consegnare insieme al regalo. Sarà carino e dinamico, dunque è un'attività che puoi lasciare per la fine della lezione successiva. Considera però che ci vorrà del tempo perché devono consegnare il regalo e giustificare la loro scelta. Digli di conservare queste immagini perché serviranno al mercato che allestiranno nell'attività di *role-play*.

Nel supplemento di attività c'è una filastrocca chiamata "Vendesi doppie" (Attività 9.4.). Per via del suo titolo pensiamo che sia utile farla in questo contesto di mercato per riprendere il suono delle consonanti doppie.

U9, E13 – Chiavi: a) 3, 6, B, C e D; b) 4, 5, 6 e A; c) 1 e 2.



Ti consiglieremmo di fare solo i primi tre esercizi (27, 28 e 29) per non annoiare molto gli studenti con la grammatica. L'esercizio 30 glielo puoi assegnare a casa, è un esercizio in cui dovranno scrivere e ci vorrà più tempo per farlo. Gli altri due (31 e 32) li puoi fare nella lezione successiva.

U9, E14 - Chiavi:

a) È solo un nome popolare / b) La sua funzione era quella di approvvigionare l'acqua ai mercanti / c) Per avere fortuna si deve strofinare il naso del porcellino e poi mettere una moneta nella sua bocca e farla cadere oltre la grata.

Unità 9, Esercizio 15:

Per prima cosa raccogli la loro opinione sulla domanda finale, cioè se la moneta cade o no oltre la grata. A quelli che dicono sì domandagli se allora credono che Elena lo chiamerà, e perché? Questa provocazione indurrà la discussione che intendiamo intraprendere nelle prossime attività: se sono superstiziosi o meno. Solo dopo aver concluso il sondaggio sulla monetina puoi dirgli che probabilmente la moneta di Silvio sarà caduta oltre la grata per un motivo molto semplice: l'inclinazione è tale che solo le monete più pesanti cadono facilmente nelle fessure. Dopo questo momento di rilassamento puoi analizzare con loro, ad esempio, l'uso della preposizione DA appena studiato. È molto importante che vedano l'applicazione di quello che studiano, ovvero i contenuti contestualizzati. Basta analizzare la domanda fatta alla fine dell'esercizio (Secondo te, la moneta messa da Silvio nella bocca del cinghiale è caduta oltre la grata o no?) e il primo paragrafo letto da Christian: "il punto focale della loggia è, dal 1640, la Fontana del Porcellino, in realtà un "cinghiale" in bronzo, copia dell'opera secentesca realizzata da Pietro Tacca oggi al Museo Stefano Bardini e tratto da un'opera in marmo di epoca romana, oggi conservata agli Uffizi." In questa frase troviamo 3 usi molto

importanti della preposizione DA e vanno sottolineati: il primo indica l'inizio di un periodo di tempo, il secondo introduce chi ha realizzato l'azione nella Forma Passiva (lo stesso per la domanda finale) e il terzo indica provenienza. Altri punti da essere messi in evidenza nel dialogo sono: 1. I vari modi utilizzati dai ragazzi come incoraggiamento. Chiedigli di identificarli e dovrebbero suggerire le locuzioni: "dai", "su", "forza!", "coraggio!"; 2. L'uso della parola "solito" adoperata 2 volte nel dialogo precedente e ancora una volta in questo; 3. Il significato di "lascia stare" e di "mi sa". Fai altri esempi perché il tutto resti ben chiaro; 4. Ricordagli che "davvero" esprime meraviglia, sorpresa. È bene sempre richiamare la loro attenzione su queste locuzioni perché fanno parte della lingua e danno un certo colore e vivacità al linguaggio. Sono forse quelle più difficili da fissare e proprio per questo bisogna continuamente richiamare l'attenzione su di esse.

Unità 9, Esercizio 16:

Nel supplemento di attività c'è **l'attività 9.6.** che tratta di scaramanzia in viaggio. È un esercizio di interpretazione di testo però esso non è riportato nell'esercizio, bisogna accedere al link per leggerlo. Quest'attività gliela puoi proporre anche come compito a casa.

Unità 9, Esercizio 17:

Nella correzione dell'esercizio puoi commentare l'uso del "Si impersonale" per esprimere l'idea della generalizzazione. Per generalizzare, il testo sarebbe anche potuto esser scritto al "noi". In seguito, sarebbe bello richiamare la loro attenzione su quel "ci di luogo" dell'enunciato. Chiedigli cosa vuol dire quella particella "ci". Abbiamo già studiato il ci di luogo ed è importante che lo vedano applicato, contestualizzato.

Se ti dovessi accorgere di un interesse particolare verso questo argomento, puoi fargli fare una ricerca sulle scaramanzie popolari adottate in altre città italiane. Oppure, puoi già suggerire le città domandandogli: quali superstizioni ci sono anche a Ravenna, Torino, Napoli, Treviso e Gubbio? Troveranno tutte queste informazioni agli articoli presenti ai link sotto: https://www.deejay.it/news/sos-scaramanzia-i-9-luoghi-da-visitare-in-italia-se-siete-in-cerca-della-buona-sorte/427273/

https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/scaramanzia-luoghi-da-visitare-in-italia-se-si-%C3%A8-in-cerca-di-fortuna/ss-AAacSTX#image=10

Puoi sempre vedere con loro dove si trova ognuna di queste città consultando la mappa d'Italia.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 9.6. che si riferisce alle scaramanzie in viaggio. Il testo su internet può essere letto in classe o a casa e poi ci sono alcune domande da rispondere.

U9, E17 - Chiavi:

Roma: gettare una moneta nella Fontana di Trevi; Milano: mettere il tallone del piede destro sui testicoli del toro raffigurato sul pavimento della Galleria Vittorio Emmanuele II; Verona: appoggiare una mano sul seno destro di Giulietta.

Unità 9, Esercizio 18:

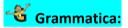
Spiegagli che "Venere" e "Marte" in questo caso si riferiscono ai giorni della settimana "venerdì e "martedì", rispettivamente. Questo proverbio molto superstizioso vuol dire che non si dovrebbe intraprendere nessun progetto concreto di vita in questi due giorni della

settimana. Perché? L'origine di questi modi di dire e superstizioni sono difficili da rintracciare, però probabilmente è dovuto al fatto che il martedì, riferendosi a Marte che è il dio della guerra, sarebbe un giorno nefasto per iniziare qualunque cosa, mentre il venerdì, secondo la cabala, è il giorno in cui furono creati gli spiriti maligni. Riguardo al venerdì esiste un'altra versione: è il giorno della Passione di Cristo ed è anche il giorno dedicato a Venere, la dea dell'amore, e dunque il giorno della "passione" per antonomasia. Si tratta di un giorno in cui "si patisce", nel senso che si è passivi, e ciò sarebbe in contrapposizione all'azione.

U9, E18 - Chiavi:

A	V	V	E	R	\mathbf{T}	I	R	0	D	I
P	V	0	E	N	I	S	A	R	A	P
I	A	E	M	R	E	M	\mathbf{F}	A	R	0
A	R	R	E	\mathbf{E}	D	I	A	M	A	\mathbf{T}
C	E	R	\mathbf{T}	\mathbf{T}	R	E	N	R	0	R
E	N	N	C	I	I	D	S	I	R	0
R	R	S	P	0	R	S	N	A	N	A
A	0	E	S	I	F	A	R	A	P	A
E	T	E	R	\mathbf{E}	V	0	R	\mathbf{T}	R	\mathbf{T}
Ε	R	\mathbf{E}	G	A	L	\mathbf{E}	R	\mathbf{E}	\mathbf{M}	0

"Di Venere e di Marte non ci si sposa né si parte"



Invece di cominciare all'inizio dell'unità 13 della Grammatica, ti consiglieremmo di presentare subito agli studenti la filastrocca sul futuro di Gianni Rodari presente all'esercizio 12. Si addice molto bene all'argomento di cui stavamo parlando prima: superstizione, futuro, ecc. Puoi chiedergli di fare subito dopo l'esercizio 13 in cui esprimeranno cosa pensano a riguardo. Nell'esercizio 12 la poesia non è nella sua versione integrale, potete dargli la versione completa reperibile su internet. Ti suggeriamo di far così perché sarebbe un modo molto simpatico di introdurre un nuovo tempo verbale.

Dopo di ciò, potrai cominciare lo studio del futuro, meglio se all'inizio di una lezione. E non fare molti esercizi di fila, crediamo che una buona meta per la prima lezione sarebbe fare al massimo i primi tre esercizi dell'unità. Per fargli vedere l'utilizzo del futuro all'inizio di questa nuova lezione chiedigli di leggere in piccoli gruppi il dialogo dell'esercizio 7 e di sottolineare i verbi coniugati al futuro. Sarà comunque sempre un modo di fargli vedere nuovi esempi d'uso e di contestualizzarli. Durante la prossima lezione, in cui comincerai lo studio dei verbi irregolari al Futuro sulla **Grammatica italiana a portata di mano**, puoi dirgli di rileggere, sempre in piccoli gruppi, il dialogo dell'esercizio 15 in cui ci sono ulteriori frasi per esemplificare l'uso del futuro. Ricorda che uno studio inserito in un contesto reale e concreto è sempre più motivante e significativo. In questa seconda lezione di studio del Futuro puoi fare in classe gli esercizi 4, 5, 6 e 7 e assegnare come compito a casa gli esercizi 8, 9 e 10.

U9, E19 – Chiavi:

a) Melanie è triste perché la monetina è caduta fuori dalla grata; b) Elena l'ha chiamato; c) Il suo compleanno è il 9 gennaio; d) Entrambi sono del segno di Capricorno; e) Sì, molto favorevoli.

Unità 9, Esercizio 20:

Dobbiamo sempre sfruttare i dialoghi dal punto di vista del lessico e delle locuzioni nuove oppure già viste, ma importanti da riprendere perché cruciali per una comunicazione efficace

e autentica. Fagli notare le espressioni "lascia stare" e "lascia perdere" che sono sinonimi e dagli altri esempi perché capiscano il senso. Simile è la locuzione "lasciatemi stare" usata da Melanie. L'espressione "figurati" usata da Christian potrebbe anche essere espressa da "figuriamoci". Dagli altri esempi in modo tale che si rendano conto che si tratta di un'altra forma per rispondere a un ringraziamento, un sinonimo di "Prego!", "Di niente!" e "Non c'è di che".

È importante anche mettere in evidenza l'articolo davanti alle date: Il 9 gennaio e l'11 gennaio.

Ma la cosa principale in questo esercizio è che gli studenti capiscano che il Futuro semplice non serve solo a indicare azioni future certe come di solito si pensa. In questo dialogo, la maggior parte dei verbi coniugati al futuro indicano una supposizione al presente e non un'azione certa svolta in un tempo futuro. È molto importante che capiscano questo punto.

U9, E20 - Chiavi:

<u>Verbi che indicano supposizioni al presente</u>: crederai / ti starà pensando / l'incontrerà / chiacchiereranno / proverà / ci andrà piano / Sarà (anche così) / Si staranno baciando / staranno già tornando.

<u>Verbi che indicano azioni certe al futuro sono</u>: trarrà / verranno / lo chiamerò / andrà in gelateria / dirà / torneremo / Sarà (molto triste) / non conterà / avremo.

Unità 9, Esercizio 22:

Questo lo potrai fare se c'è il Wi-Fi in classe altrimenti puoi saltare questa attività chiedendo agli studenti di realizzarla a casa. Digli di non copiare il testo da internet bensì di fare un riassunto di quello che hanno letto.

Sempre se c'è il Wi-Fi in classe, potete anche ascoltare l'oroscopo del giorno accedendo al link:

http://lattemiele.com/oroscopo/ (oroscopo da ascoltare)

Crediamo che sarà un'attività interessante e motivante.

Unità 9, Esercizio 23:

In caso l'attività piaccia, puoi proporgli la lettura, sia in classe che a casa, degli altri sei segni zodiacali che trovi nel supplemento di attività (Attività 9.7.). Sarà utile per vedere altri esempi di verbi coniugati al futuro semplice ma anche per farli lavorare sugli antonimi. Come? Puoi chiedergli di leggere e poi scegliere un segno zodiacale per scrivere tutto il contrario di ciò che dice. Sarà divertente e farà ridere visto che le previsioni, invece di essere positive come al solito, saranno per la maggior parte negative. Oltre ad essere divertente sarà un esercizio interessante per pensare agli antonimi di verbi, aggettivi e sostantivi. Nelle indicazioni all'insegnante trovi un esempio di ciò che ti proponiamo.

U9, E23 - Chiavi:

Ariete: sarà / saranno; **Toro:** darà / sarà / ci metterà; **Gemelli:** sarà; **Cancro:** regalerà / saprete / sarà; **Leone:** aiuterà / creerà / renderà; **Vergine:** riuscirete / Avrete / saranno.

Unità 9, Esercizio 24:

Questo esercizio è interessante per vedere se gli studenti capiscono bene l'uso del Futuro. Devono essere in grado di sapere quali verbi volgere e quali no e ciò dipende dalla comprensione d'uso del Futuro. Ad esempio, il verbo "tende" in Toro non deve essere coniugato al futuro perché in questo caso non indica un'azione futura e nemmeno una supposizione al presente oppure un ordine. Altri verbi che sembreranno ai tuoi studenti coniugati al futuro sono invece delle forme all'imperativo. Però, se l'interpretazione del testo

è corretta, non li volgeranno al futuro. **Devi dunque avvertirli che non tutti i verbi al presente vanno coniugati al futuro**, dipende dal caso, per questo nell'enunciato abbiamo scritto "quando possibile".

U9, E24 - Chiavi:

Ariete: vi aiuterà, vi servirà; **Toro:** creerà / vi porterà / tenderà; **Gemelli:** faciliterà / rischierà; **Cancro:** sarà / rischierete/ saranno; **Leone:** vi regalerà / riguarderà; **Vergine:** vi regalerà / sarà.

Unità 9, Esercizio 25:

Questo esercizio deve essere svolto come un lavoro creativo, dunque è importante che tu stimoli i tuoi studenti a creare e a inserire del loro. Solo così diventerà un bell'esercizio da svolgere in classe. Sarai tu ad assegnargli il segno e poi lo svolgimento può essere fatto in due maniere: 1) Puoi assegnare ad ogni studente un segno alla volta e chiedergli di fare da soli. Se la tua classe ha 12 studenti, di ogni segno se ne occuperanno 2 studenti, individualmente oppure insieme. Assegna a un gruppo di studenti (a seconda del numero che hai in classe) un segno e faranno l'attività insieme. Ci piace soprattutto il primo suggerimento perché così tutti lavorano duro (mentre quando si svolge un lavoro in gruppo non sempre accade) e anche perché poi avremo testi diversi partendo da uno stesso testo originale, il che favorirà la creatività di ognuno e sarà bello vedere le differenze. Ma per renderlo davvero bello è importante chiarire bene che ognuno ha la libertà di creare un testo aggiungendo parole, idee, e facendo sì che le previsioni, solitamente molto generiche, diventino più concrete e pragmatiche. Puoi fornire un altro esempio con un oroscopo del giorno preso a caso il giorno stesso della lezione. Questo è un esercizio di decodificazione e di creatività, dunque complesso ma allo stesso tempo motivante.

L'attività li preparerà inoltre a svolgere in modo più autonomo l'esercizio 16 dell'unità 13 della Grammatica italiana a portata di mano perché si tratta di impersonare un(a) chiromante. Conviene che loro facciano prima l'esercizio 15 e poi il 16, visto che il 15 ruota intorno alla figura del(la) chiromante. È carino, divertente, brevissimo e introduce il tema del(la) chiromante.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 9.8. che riguarda l'oroscopo cinese. Qualora vedessi i tuoi studenti particolarmente interessati a questo tema, gliela puoi proporre.

Unità 9, Esercizio 26:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Umbria.

In gruppo qualsiasi attività è più dinamica e in questa è necessario pensare a una serie di dettagli e perciò pare più adeguato farla collaborativamente. Digli di essere creativi e di immaginare, oltre ai dettagli pratici, cosa potrebbero vedere e imparare lì. Controlla se stanno parlando italiano fra di loro per mettersi d'accordo su tutti i dettagli. Quest'attività introduce un po' l'ultima attività dell'unità 13 della **Grammatica italiana a portata di mano** (Esercizio di Produzione orale, dopo l'esercizio 18) in cui devono organizzare non una gita scolastica bensì un vero e proprio viaggio. Digli di usare il Futuro Semplice.

Sarebbe bello sfruttare il testo per coniugare al Passato Prossimo – **quando possibile** – tutti i verbi che si trovano al presente storico. Affinché non sia un esercizio troppo lungo, puoi assegnare un paragrafo ad ogni gruppo. Il primo è meglio farlo insieme agli studenti come esempio e anche perché ci sono due verbi che invece di volgere al passato prossimo occorre volgerli all'imperfetto: "Con la frase 'La mathematica è l'alfabeto in cui Dio ha scritto

l'Universo' il matematico, fisico, astronomo e filosofo Galileo ha affermato che la matematica era la sola forma di 'descrivere' la natura. Secondo lui solo tramite esperienze "sensate", nate dall'osservazione sistematica e continua si poteva conoscere la realtà naturale del mondo e dell'universo. Lui ha creato il metodo scientifico (o sperimentale) e perciò viene chiamato 'il padre della scienza moderna'". Avrai 5 paragrafi da assegnare ai gruppi, ma se vuoi, a seconda del numero di studenti, puoi dividere il 2° paragrafo in due.

Unità 10: Mangia e parla che ti fa bene!

Introduzione all'unità 10:

Domanda agli studenti se hanno capito su cosa verterà questa unità e sicuramente ti diranno che tratterà del mangiare. Digli che il titolo dell'unità usa un proverbio italiano alterandolo un pochino aggiungendo il verbo parlare. Verifica che il significato del proverbio sia chiaro e se, secondo loro, l'aggiunta del verbo parlare va bene e perché. A questo punto si starà cominciando l'ultimo dei 4 semestri di corso ed è giusto fermarci un attimo a riflettere su quanto parlino a lezione, sia in termini di quantità sia di qualità. È importante sentire il loro parere riguardo all'impressione che hanno di riuscire a comunicare in italiano, e se sono soddisfatti o meno del livello raggiunto fin qui. Spesso capita che gli adulti siano molto critici verso sé stessi e che quindi non siano mai molto soddisfatti, però toccherà a te rassicurarli sul percorso già intrapreso e su quanto è stato fatto. Devi dirgli che non devono mai pensare a quello che ancora non sanno bensì a tutto quello che già sanno, ovvero a tutto quello che hanno imparato. Un modo concreto di farglielo vedere è chiedergli di prendere i primi testi scritti da loro e paragonarli agli ultimi. Facendo così vedranno in modo concreto tutto il percorso fatto finora.

Una volta sollevata questa riflessione / "provocazione" puoi domandargli genericamente alcune cose riguardanti la gastronomia italiana: piatti preferiti, dove vanno a mangiare all'italiana nella loro città, ecc.

Unità 10, Esercizio 1:

Non crediamo sia importante che gli studenti abbiano il testo del dialogo però ti diamo la sua trascrizione sotto. Il dialogo serve solo a introdurre il tema centrale dell'unità e a dare una continuità alla storia dei ragazzi. Le parole più importanti (osteria, trattoria, ecc.) si trovano nell'esercizio 2.

Roberto stava lavorando al bar e mentre Christian e Reygar stavano prendendo un caffè è arrivato Silvio.

Christian: Ciao Silvio, come stai?

Silvio: Bene, grazie, e tu?

Christian: Benissimo. Senti, Melanie è curiosa di sapere com'è andata in gelateria ieri?

<u>Silvio</u>: Solo Melanie? Niente di speciale, abbiamo chiacchierato di varie cose e abbiamo deciso di cenare insieme la prossima settimana.

Roberto: Humm, una cenetta romantica a lume di candela...

<u>Reygar</u>: Non la porterai al ristorante, vero? Antipasto, primo piatto, secondo piatto, dolce... spenderai un sacco di soldi!

<u>Silvio</u>: Non lo so... Ma comunque non bisogna mangiare tutto ciò, dubito che Elena vorrà mangiare tanto! L'unico problema è che lei è vegetariana... Dovrò scegliere bene.

Reygar: Perché non la porti in trattoria? Teoricamente, sarebbe più a buon mercato.

Christian: Oppure in un'osteria, berrete, vi rilasserete e potrete mangiare un piatto tipico.

Silvio: Non lo so, sono indeciso...

<u>Reygar</u>: lo direi addirittura di portarla in pizzeria... ci sono tante pizzerie ottime e con un'ampia scelta, sicuramente lei troverà un gusto che sia adatto a un vegetariano.

<u>Christian</u>: È vero, è più semplice. Ne conosco una in zona, te la posso raccomandare, è ottima!

Silvio: Va bene, ci penserò. Grazie!

Christian: Prego! E questo libro su cos'è?

<u>Silvio</u>: L'ho preso in biblioteca. C'è un testo sull'alimentazione degli antichi Romani, molto interessante, lo porterò in classe per farlo vedere all'insegnante.

Christian: Ma era molto diversa dalla dieta mediterranea di oggi?

Silvio: Sì, abbastanza.

Il Signor Daiocchi che era seduto a un altro tavolo e ha ascoltato la chiacchierata dei ragazzi, gli ha detto:

<u>Sig. Daiocchi</u>: Scusate l'intromissione, ma non dimentichiamoci che molti ingredienti tipici della nostra alimentazione in Europa sono originari delle Americhe: il mais, le patate, il pomodoro.

Christian: È vero! Che interessante!

<u>Sig. Daiocchi</u>: Solo per questo fatto si può immaginare quanto fosse diversa l'alimentazione degli antichi Romani e delle popolazioni prima del 1492 e poi dopo, fino ai giorni nostri. Bravo, Silvio, porta il testo in classe, Nunzia sarà contenta di parlare con voi su questo argomento.

U10, E1 - Chiavi:

a) Hanno deciso di cenare insieme la prossima settimana. / b) I ragazzi gli suggeriscono di andare in una trattoria, osteria o pizzeria. c) Silvio pensa di portare in classe un testo sull'alimentazione degli antichi romani.

Unità 10, Esercizio 2:

Digli che queste definizioni sono più che altro teoriche e che in pratica non sempre si verificano. Ad esempio, la differenza tra bar e caffetteria in pratica non c'è, è una questione di scelta del nome da adoperare. Poi, in genere, il ristorante è più caro della trattoria e dell'osteria però non sempre, se queste ultime sono particolarmente famose un loro pasto può costare tanto quanto al ristorante.

Approfitta dell'occasione per fargli notare nuovamente il prefisso in -eria e domandagli altre parole che finiscono così: *lavanderia, cartoleria, pescheria, panetteria, salumeria, tabaccheria,* ecc.

U10. E2 - Chiavi:

a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)	I)
6	10	7	9	1	4	8	3	2	5

Unità 10, Esercizio 3:

Scegli alcuni studenti (2 o 3) per leggere le loro risposte e fagli altre domande per esaurire l'argomento: ad esempio, può darsi che lo studente abbia scritto dove va, con chi e in quale occasione dato che sono le domande presenti nella consegna dell'esercizio, però tu puoi aggiungerne altre: "Cosa mangi solitamente lì?", oppure "Hai mangiato qualcosa di particolare?", "Qual è la loro specialità?", "Perché ci vai?", "Con che frequenza ci vai?". Le domande variano a seconda di quello che ha scritto ogni studente. Nelle risposte fagli usare

il "ci di luogo", sarà un modo per riprenderlo e adoperarlo in un contesto pratico. Fagli notare che anche tu l'hai usato per fargli le domande.

Unità 10, Esercizio 5:

Questo esercizio serve a introdurre il lessico del cibo prima di fargli leggere il testo sull'alimentazione romana. Riteniamo sia più facile e dinamico introdurre il vocabolario in questo modo, oltre ad essere estremamente motivante perché propone un gioco.

Qualora tu volessi riprendere il "ce l'ha", puoi chiedergli di fare le domande con il verbo AVERE invece del verbo ESSERCI. In questo caso digli di rispondere alle domande che gli faranno i compagni non soltanto con "sì" e "no", bensì in modo completo, cioè alla domanda "La pizza ha i carciofi?" la risposta corretta sarebbe "Sì, ce li ha" o "No, non ce li ha".

Unità 10, Esercizio 6:

Questo è un esercizio di lettura mirata e va fatto abbastanza velocemente perché hanno già letto tutti i gusti di pizza, basta identificare quelli senza carne o pesce.

U10, E6 - Chiavi: Margherita, Marinara, Funghi, Alle melanzane, Saracena, Formaggi, Pugliese, Stracchinella.

Unità 10, Esercizio 8:

Ti riportiamo sotto l'intero dialogo in caso tu ritenga utile darlo ai tuoi studenti. Non crediamo sia necessario visto che l'obiettivo di questo esercizio è praticare la comprensione orale e incuriosire gli studenti riguardo al tema gastronomico però da un punto di vista linguistico-culturale. Nel prossimo esercizio c'è la prima parte che ci servirà per lo studio della preposizione SU.

U10, E8 - Chiavi:

- a) Il suo primo uso è stato come pianta ornamentale.
- b) Pomodoro vuol dire "frutto dell'amore" a causa delle pozioni magiche eccitanti e afrodisiache, mentre secondo altri deriva da "pomo dei mori" perché molto apprezzato dagli arabi. La melanzana, invece, vuol dire "mela non sana" perché ritenuta velenosa.
- c) Viene paragonato alla rivoluzione francese per la coscienza sociale.

Nota che la risposta b) che ti suggeriamo è piuttosto semplice al fine di evitare l'uso dell'imperfetto, il tempo verbale che i tuoi studenti non hanno ancora studiato. Tuttavia, quelli che vorranno dare una risposta più esauriente e articolata linguisticamente, ne sentiranno la mancanza. Puoi allora scrivere con loro, usando i loro suggerimenti, una possibile risposta in cui tu li aiuterai solo con i verbi all'imperfetto e così potranno vedere in modo contestualizzato l'importanza e l'utilizzo di questo tempo verbale, come ad esempio: "Il pomodoro vuol dire "frutto dell'amore" perché veniva utilizzato in pozioni magiche che avevano proprietà eccitanti e afrodisiache. Secondo altri deriva da "pomo dei mori" perché era molto apprezzato dagli arabi. La melanzana, invece, vuol dire "mela non sana" perché si associava il prefisso "melo" ai vegetali che venivano da lontano e siccome essa appartiene a una famiglia di piante in cui molte sono velenose, si riteneva che anche la melanzana fosse dannosa alla salute." Una volta scritta la risposta del gruppo in modo completo, sottolineate tutti insieme i verbi all'imperfetto e digli che verranno studiati presto.

La lezione sta per cominciare quando Silvio si rivolge all'insegnante e ai compagni: Silvio: Scusate, oggi vorrei condividere con voi un testo che mi è piaciuto moltissimo. Insegnante: Che bell'iniziativa, Silvio! Complimenti! Di cosa tratta?

Silvio: È sull'alimentazione degli antichi romani. L'ho già distribuito su ogni banco e ne ho lasciato uno sulla sua cattedra.

Insegnante: Ah, sì, eccolo! Molto interessante! Grazie! Lo leggeremo a casa e ne parleremo la prossima lezione.

Roberto: Ieri il Signor Daiocchi ci ha detto una cosa che ci ha sorpreso molto.

Insegnante: Cosa?

Roberto: Che il pomodoro, il mais e le patate sono originari delle Americhe, dunque nel

Medioevo l'alimentazione europea non era basata su questi ingredienti...

Insegnante: È vero, è verissimo!

Christian: È incredibile perché questi prodotti sono alla base della nostra alimentazione ora.

<u>Insegnante</u>: Ma la pizza era originariamente bianca, e invece del pomodoro era cosparsa di strutto!

Reygar: Davvero?

Insegnante: Sì, l'uso del pomodoro come condimento della pizza è stato una grande innovazione a quell'epoca. Un'altra curiosità sul pomodoro: sapevate che esso appartiene alla stessa famiglia delle melanzane in cui ci sono alcune piante velenose e quindi inizialmente entrambi furono considerati velenosi e non venivano mangiati in Italia? I pomodori erano usati piuttosto come piante ornamentali. Tuttavia, dovuto alla sua presunta capacità malefica, gli alchimisti del '500 e del '600 preparavano pozioni e filtri magici, eccitanti e afrodisiaci, capaci di creare, rinvigorire o allontanare l'amore. Lo stesso termine francese "pomme d'amour" sembra nasca proprio da queste sue presunte proprietà.

Melanie: Che bello saperlo! Il frutto dell'amore!

Insegnante: Bisogna dire che alcuni ritengono che il termine "pomodoro" derivi da un'alterazione dell'espressione "pomo dei mori", giacché il pomodoro era l'ortaggio preferito a quei tempi da tutto il mondo arabo. È anche interessante conoscere l'origine del nome "melanzana". Nel Medioevo si aggiungeva il prefisso "melo" per indicare vegetali provenienti da lontano come ad esempio il melograno e quindi "melanzana" veniva da "mela non sana", in un certo senso "pericolosa". Si diceva che provocasse turbe psichiche e disturbi intestinali. I più pessimisti la accusavano di diffondere la peste. Anticamente si temeva l'annerimento che assume la polpa bianca dopo il taglio.

Christian: È molto interessante conoscere l'etimologia delle parole!

Insegnante: Sì, infatti. E concludiamo questa nostra chiacchierata con una frase del celeberrimo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo che vi farà capire la vera rivoluzione gastronomica provocata dall'introduzione del pomodoro: "La scoperta del pomodoro ha rappresentato, nella storia dell'alimentazione, quello che, per lo sviluppo della coscienza sociale, è stata la rivoluzione francese".

"La storia dell'uomo? Nasce con la pizza": testo letto da un italiano proveniente dalla regione Umbria.

Unità 10, Esercizio 10:

È importante che gli studenti capiscano che non si può prendere alla lettera quello che scrive l'autore. Sicuramente la pizza è una metafora del primo e più basilare alimento prodotto dall'uomo. Lui come napoletano ha citato la pizza, se fosse veneto probabilmente avrebbe scritto la polenta. È bene fargli capire questo punto.

Perché gli studenti abbiano un'idea della versatilità di De Crescenzo puoi dirgli che in tutta la sua carriera ha scritto ben 41 libri tradotti in 19 lingue, ha diretto 4 film, ne ha realizzati altri 7 come sceneggiatore, ha partecipato ad 8 opere cinematografiche come attore e ha condotto ben 7 programmi televisivi.

U10, E10 - Chiavi: No, è una metafora.

Unità 10, Esercizio 11:

Cerca di fargli capire la differenza d'uso tra i verbi coniugati al Passato Prossimo e quelli all'Imperfetto. Così li starai preparando a rispondere alla domanda che viene in seguito. Non crediamo, dal brano suggerito, che sia difficile per i tuoi studenti capire che le azioni espresse dai verbi al Passato Prossimo indichino azioni puntuali, precise nel tempo, invece quelle espresse con l'Imperfetto indicano azioni che durano, che si ripetono durante un periodo di tempo.

U10, E11 - Chiavi:

Verbi al Passato Prossimo: mi sono chiesto / è nata / siamo passati / è cominciato. Verbi all'imperfetto: girava / si accorgeva / c'era / cambiava / venivano / permettevano.

Unità 10, Esercizio 12:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Umbria.

Digli di non preoccuparsi delle parole sconosciute come ad esempio "farro", "orzo", "albicocche", ecc. perché esse verranno lavorate nel prossimo esercizio. Digli di concentrarsi invece sull'idea generale del testo che basterà a rispondere alle quattro domande proposte. Attenzione! Nel supplemento di attività ci sono le attività 10.1. e 10.2. in cui ci sono altri brani riguardanti la vita nell'antica Roma.

U10, E12 - Chiavi:

- a) Erano tre: il primo (ientaculum), il pranzo e la cena.
- b) No, solo i ricchi la mangiavano.
- c) Il pasto più importante era la cena.
- d) Le differenze erano in quantità e specialmente in qualità: i poveri mangiavano un pane di qualità inferiore, la sera dovevano accontentarsi di una minestra e non mangiavano mai (o quasi mai) la carne.

U10, E13 - Chiavi:

Cereali: Il farro, l'orzo e il frumento; **Erbe aromatiche:** l'origano e la menta; **Verdura:** lattughe, cavoli, porri e fave;

Frutta: mele, pere, ciliegie, uva, susine, fichi, pesche, mandorle, albicocche e datteri;

Carne: manzo, vitella, pecora, pollame, cacciagione, pesce e uccelli esotici (pavone, cicogna, struzzo).

Unità 10, Esercizio 14:

Puoi proporre questo esercizio in piccoli gruppi o in formato di piccola gara in cui l'obiettivo è quello di trovare il maggior numero di parole da aggiungere.

U10, E14 - Chiavi:

<u>Cereali</u>: l'avena, il riso, il mais, la segale, il grano saraceno, l'amaranto, la quinoa, il sorgo, il miglio, il kamut. <u>Erbe aromatiche</u>: il basilico, l'alloro, l'erba cipollina, il prezzemolo, il rosmarino, la salvia, la maggiorana, il timo, il sedano.

<u>Verdura</u>: la rucola, il cavolo, il cavolfiore, il ravanello, la barbabietola, i broccoli, la cipolla, la carota, il cetriolo, il pomodoro, la patata, la melanzana, il carciofo, il peperone, i piselli, le lenticchie, i fagioli, il crescione, la rapa, il porro, gli spinaci, la zucca, le zucchine.

<u>Frutta</u>: la banana, l'arancia, il pompelmo, la fragola, l'ananas, il melone, l'anguria (o il cocomero), il limone, l'uva, il cocco, l'uva.

<u>Carne</u>: il maiale, la cacciagione o selvaggina (la quaglia, l'anatra selvatica, la pernice, il fagiano, il cinghiale, la lepre, il cervo), il coniglio, il cavallo, il puledro, l'anatra, l'oca, il prosciutto.

🄏 Grammatica:

Non dimenticarti che la grammatica va sempre fatta nella prima parte della lezione. Se ti trovi alla seconda metà è meglio proporre esercizi più dinamici e interattivi come quelli presenti nel supplemento di attività.

Una volta che il tema dell'imperfetto è stato introdotto dal testo dell'alimentazione degli antichi romani, puoi prendere l'unità 12 della **Grammatica italiana a portata di mano** e fare le prime pagine, fino all'esercizio 4. Potresti assegnare come compito a casa l'esercizio 7 perché è un esercizio di produzione scritta. Poi, per contestualizzare, puoi cominciare la lezione successiva scrivendo sulla lavagna due frasi:

"Nella preistoria l'uomo girava per le foreste sempre in cerca di cibo, e quando si accorgeva che non c'era più nemmeno un animale da uccidere cambiava foresta."

"Anche il pranzo (*prandium*) era rapido e sobrio: uova, pesce, un po' di verdura, frutta e, da bere, acqua o vino allungato. La cena (*cena*) era il pasto principale: ci si metteva a tavola verso la metà del pomeriggio, dopo il bagno alle terme, per restarvi fino a tarda sera".

Queste due frasi servono a illustrare due usi importanti dell'imperfetto: nella prima frase, l'imperfetto esprime azioni ripetute e abituali nel passato mentre nella seconda serve a descrivere qualcosa al passato, in questo caso com'erano il pranzo e la cena degli antichi romani. Attenzione! Non gli devi dire tutto ciò, ma fare in modo che riescano a intuire l'uso dell'imperfetto, fai domande del tipo: "Secondo voi, cosa sta a indicare l'imperfetto in queste frasi?". Se i tuoi studenti non ci arrivano da soli, li puoi aiutare facendo delle domande: "cosa faceva l'uomo prestorico ogni giorno?", "Dove abitava?", "Cosa mangiava ogni giorno?", ecc. in modo che si rendano conto dell'idea di un'azione abituale e ripetitiva nel passato (Se le prime domande non dovessero aiutarli, domandagli cose personali: "Quando eravate bambini andavate a scuola?", "Dopo la scuola cosa facevate?", "Dove abitavate?", ecc.). Poi, per aiutarli a scoprire la funzione dell'imperfetto nella seconda frase, puoi descrivere il giorno prima ("leri non pioveva, c'era sole, faceva caldo però tirava un po' vento") oppure chiedere a uno studente di descrivere un personaggio famoso già morto. È importante guidare gli studenti alla scoperta e non dare già tutto pronto. A questo punto, puoi fare la lettura di pagina 269 della Grammatica italiana a portata di mano ("L'uso dell'imperfetto") oltre agli esercizi 5 e 6. In quest'altra lezione puoi assegnare come compito a casa l'esercizio 8. Alla fine della lezione successiva potrai fargli fare l'esercizio In classe della pagina 273 della Grammatica italiana a portata di mano. L'esercizio 9 può essere svolto in qualunque momento di questa 3^a lezione perché è una specie di sfida e dunque non sarà solo un esercizio sistematico di grammatica. Lo puoi proporre in un altro modo: invece di farglielo fare sul libro, puoi dividere la classe in due gruppi o in 4 gruppi (a seconda del numero di studenti) e dare a ogni gruppo un testo dell'esercizio (al gruppo A la lettera 'a', al gruppo B la lettera 'b' e così via), fargli completare il testo e poi, unendosi all'altro gruppo, leggeranno i rispettivi testi e tramite il solo ascolto dovranno capire e indovinare di chi si tratta. È un modo più dinamico perché si devono spostare nei vari gruppi, risultando in un lavoro collaborativo e focalizzato sulla lettura ad alta voce e la comprensione orale. Attenzione! Conviene fare gli esercizi 10 e 11 della Grammatica italiana a portata di mano prima delle attività 18 e 19 di questo

materiale (libro di classe) perché lì si comincia a far capire allo studente la differenza d'uso tra il passato prossimo e l'imperfetto, elemento su cui si lavora nell'attività 19.

Unità 10, Esercizio 17:

Questo esercizio è simile all'esercizio 15, però qui dovranno basarsi sulla propria esperienza perché il periodo di tempo analizzato sono gli ultimi cinquanta anni. Puoi dargli degli spunti per iniziare, nel caso in cui i due esempi non siano stati sufficienti. Ad esempio, la presenza dei vegani, la quantità di proteina consumata, il sovrappeso e l'obesità della popolazione, mangiare a casa, ecc. Puoi anche suggerirgli la lettura di vari articoli su internet, o cercarli prima e poi portarli in classe per stimolare la conversazione, basta scrivere "quanto è cambiata l'alimentazione negli ultimi decenni" su un qualunque motore di ricerca. Crediamo sia un esercizio stimolante in cui si starà lavorando sia sull'imperfetto che sul lessico dell'alimentazione. Questo esercizio è molto simile agli esercizi 16 (vita quotidiana), 17 (tecnologia) e 18 (infanzia) dell'unità 12 della Grammatica italiana a portata di mano. Non necessariamente li devi fare tutti però sicuramente non è consigliabile proporglieli tutti in una volta, puoi farne uno ad ogni lezione, in modo che parlino e producano lingua adoperando l'imperfetto.

Unità 10, Esercizio 18:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Abruzzo.

Una volta letto il testo, lavora insieme a loro per identificarne le parole chiave. Te ne diranno varie perché ci sono molte parole sconosciute, però conviene dirgli che le parole chiave, cioè quelle essenziali per capire il senso generale di un testo, sono sempre poche e sono solo queste le parole che devono cercare sul dizionario. Ripetiamo che questo tipo di riflessione consiste nell'educazione alla lettura ed è fondamentale perché i tuoi studenti possano leggere sempre di più in italiano in modo autonomo e, di conseguenza, sempre più volentieri. Crediamo che le parole chiave di maggior difficoltà del testo siano "sragionare", "intonaco" e forse "carta da parati". Spiegagliele e sfidali a rispondere alle domande senza cercare nessun'altra parola sul dizionario.

Nella correzione delle risposte fagli notare la frase dello zio di Luciano che dice: "Senza pomodoro non si può giudicare". Questa è un'attestazione del ruolo fondamentale del pomodoro nella cucina italiana. Può darsi che questa sfumatura passi inosservata e siccome ce ne siamo occupati poco fa, è bene parlarne. In seguito, attira la loro attenzione sull'uso dell'imperfetto per descrivere un periodo della loro vita. Le domande fatte inducono già a questa percezione però non è mai troppo rimetterlo in evidenza.

U10, E18 - Chiavi:

- a) Aveva 16 anni.
- b) Li giudicava normali come gli altri esseri umani perché quando i bambini gli chiedevano il pane glielo davano.
- c) Mangiavano una minestra una sola volta al giorno.
- d) Parlare di cose da mangiare per passare il tempo nonostante la fame.
- La seconda parte della domanda d) è personale.

Unità 10, Esercizio 19:

Questo è un bel gioco, divertente e dinamico. Digli che la loro scelta non deve ricadere su una parola che indichi necessariamente qualcosa da mangiare, digli di fantasticare. Puoi anche dirgli che le parole non hanno un gusto, hanno un proprio suono e che questo può essere un loro criterio di scelta. Le parole hanno anche un significato e dunque la loro scelta può ricadere anche su questo. Fagli capire che qui si deve lasciar spazio all'immaginazione e un

esempio con la parola che tu sceglieresti potrebbe essere interessante, nonché altri tipi di esempi: Liz Gilbert, l'autrice di "Mangia, prega, ama" a cui piaceva molto la parola "attraversiamo", avrebbe probabilmente scelto questa parola. Questo esercizio farà ridere, divertire e alleggerire gli animi dopo la lettura di un brano che parla di guerra e di fame. Inoltre, introdurrà il tema della prossima unità che è il condizionale semplice e la possibilità di esprimere una condizione: "Se dovessi... mangerei...". Non necessariamente devi dirglielo ora però puoi far riferimento a questo esercizio al momento di introdurre la prossima unità. Attenzione! Nel supplemento c'è l'Attività 10.4. in cui si può leggere una frase che descrive un periodo della vita molto bello: la giovinezza. Tuttavia, non descrive una giovinezza in cui uno conosce la fame come nel testo appena letto, bensì una giovinezza spensierata e vissuta al bar con gli amici. La frase di questa unità ha poi molto a che fare con la canzone suggerita all'Attività 10.7. in cui si parla di una giovinezza al bar nel corso della quale si discute di cambiare il mondo. Entrambe sono attività molto belle e molto gradite ai tuoi studenti, ne siamo sicuri.

Unità 10, Esercizio 20:

Il testo del dialogo non c'è nel manuale perché non crediamo sia utile riportarlo nella sua interezza. È lungo e la parte che ci interessa sarà nella prossima attività. Comunque, come sempre, ti diamo la trascrizione dell'intero dialogo sotto in caso tu glielo voglia dare:

Dialogo:

I ragazzi sono in classe e hanno appena commentato il testo proposto da Silvio. Roberto si rivolge all'insegnante e dice:

Roberto: Il testo ci ha entusiasmato così tanto che abbiamo pensato di fare un picnic tematico.

Insegnante: Che bell'idea! Ma tematico in che senso?

<u>Silvio</u>: Portare solo quelle cose che mangiavano i romani, cioè frutta, formaggio, pane... niente biscotti o insalata di pasta o fast food.

Christian: Sì, un'alimentazione più sana e naturale.

<u>Insegnante</u>: Va bene, mi è piaciuta tanto l'idea che vorrei proporvela come attività didattica. La faremo tutti, andremo al supermercato, faremo la spesa insieme e andremo a uno dei tanti parchi di Firenze, che ne dite?

Melanie: Sarà bellissimo! Non vedo l'ora! Insegnante: Conoscete l'origine del picnic?

Silvio: No, non la conosciamo, qual è?

<u>Insegnante</u>: I pasti all'aperto nascono nel '600 come pausa durante i lunghi spostamenti a cavallo o le battute di caccia, molto popolari fra i nobili. Era anche un modo per sfuggire ai grandi banchetti ufficiali, ritenuta una trasgressione molto apprezzata e divertente. Questa parola strana ha origine francese: 'piquer' sta per 'prendere' e 'nique' vuol dire 'piccola cosa di poco valore'.

Melanie: Ormai non si fanno più molti picnic ed è davvero un peccato...

<u>Insegnante</u>: Eccoci qua a parlare di un picnic, di cosa mangiare, e pensare che circa cinquant'anni fa durante la Seconda Guerra Mondiale tante persone non avevano quasi niente da mangiare... Avete letto il testo di De Crescenzo, vero?

Melanie: Sì, l'ho letto. Madonna, mangiarsi l'intonaco!

Margit: Dio, che tristezza! Che brutti ricordi per un ragazzino di 16 anni...

<u>Insegnante</u>: È vero... la guerra è una bruttissima cosa, però curiosamente sia la guerra che

la fame hanno portato la libertà alle donne, lo sapevate?

Roberto: Come mai?!

<u>Christian</u>: Sì, perché le donne hanno cominciato a lavorare nelle fabbriche e nei servizi per sostituire gli uomini impegnati al fronte.

<u>Insegnante</u>: Sì, è vero, ma non solo per questo. Molte donne che prima si occupavano della casa e ci restavano quasi tutta la giornata sono state costrette ad uscirne per sopravvivere. Procurarsi cibo quotidianamente era diventato un'impresa che richiedeva inventiva e un notevole sforzo fisico; fare la fila per ore davanti ai negozi, effettuare spedizioni nelle campagne attorno alle città, prendere contatti e scambiare informazioni con altre donne erano tutte attività necessarie alla sopravvivenza delle loro famiglie.

Margit: Incredibile...

<u>Insegnante</u>: Durante i terribili bombardamenti di Milano dell'agosto 1943, ogni sera molte madri prendevano i loro bambini e li mettevano su ogni mezzo di trasporto reperibile e lasciavano la città per trascorrere la notte al sicuro in periferia.

Silvio: Povere donne!

<u>Insegnante</u>: E ancora: sono state loro a organizzare manifestazioni per ottenere l'aumento delle razioni e addirittura assalti ai forni dove si produceva pane per i tedeschi. Non solo: dopo l'armistizio molti soldati sono riusciti a salvarsi dalle rappresaglie tedesche perché hanno trovato donne disposte a nasconderli, a sfamarli, a fornirgli vestiti civili. Molte altre sono andate oltre perché sono entrate a far parte della Resistenza italiana, collaborando e integrando le milizie partigiane. Alcune sono state impegnate militarmente nella lotta antifascista, alcuni rari casi hanno raggiunto posti di comando tra i partigiani e tante altre facevano le staffette portando messaggi importantissimi e assumendo dei rischi incredibili. Christian: Io, come tedesco, mi sento molto imbarazzato nel sentire queste brutte storie... Insegnante: Non ti preoccupare, la guerra non è mai causata da un solo popolo, la guerra è degli uomini poco sensati, indipendentemente dalla nazionalità. Vi racconto tutto ciò perché, paradossalmente, la guerra ideata da Mussolini che voleva una donna casalinga, madre prolifica di tanti futuri soldati, sottomessa a suo marito, ha fatto sì che le donne, le quali non avevano mai votato prima, diventassero protagoniste delle proprie vite e della storia insieme agli uomini perché entrambi lottavano per la libertà e per la pace. Nella prossima unità parleremo di donne italiane importanti, forti e famose; alcune di esse hanno anche loro fatto la Resistenza e quindi sarete più preparati al tema.

U10, E20 - Chiavi:

- a) Decidono di fare un picnic tematico, portando solo quello che si mangiava nell'antica Roma.
- b) Parlano della partecipazione delle donne durante la guerra.

Unità 10, Esercizio 21:

Crediamo che questo esercizio non risulterà molto facile per i tuoi studenti. Prima di proporglielo, com'è stato detto prima, sarebbe importante aver fatto gli esercizi 10 e 11 della **Grammatica italiana a portata di mano.** Se anche così dovesse continuare ad essere difficile, puoi svolgere quest'attività come comprensione orale facendogli completare gli spazi tramite l'ascolto del dialogo.

Fagli notare che, nonostante si stia trattando di un argomento storico, nel dialogo si è adoperato il Passato Prossimo; al contrario, nel testo letterario, siccome non è un linguaggio "parlato", l'autore adopera il Passato Remoto. Puoi realizzare la correzione di questo esercizio

a voce, come in genere si fa, oppure fargli ascoltare ancora una volta il dialogo perché si possano correggere le risposte in modo più autonomo.

U10, E21 - Chiavi:

hanno portato / sapevate / hanno cominciato / si occupavano / restavano / sono state / richiedeva / erano / prendevano / mettevano / lasciavano / sono state / produceva / sono riusciti / hanno trovato / sono andate / sono entrate / sono state / hanno raggiunto / facevano / voleva / ha fatto / lottavano.

Unità 10, Esercizio 23:

Enfatizza l'idea che alcuni di questi mestieri non sono del tutto spariti però nettamente diminuiti. Dopo lo svolgimento dell'esercizio puoi discutere con gli studenti sul perché siano diventati inutili o poco utili. Nel caso del lattaio c'è già la spiegazione, ma per gli altri mestieri no. Sarà un modo di farli parlare su quanto e come sia cambiata la vita. Crediamo che in questo modo si faciliterà il compito da svolgere nell'esercizio che segue.

Conviene mettere in evidenza il suffisso "-aio" per indicare la persona che svolge un'attività correlata al nome di base. Il suffisso —aio/—aia si è sviluppato in area toscana ed è generalmente collegato a nomi di attività manuali tradizionali e considerate umili (es: asinaio, vinaio), specialmente nell'ambito del lavoro di bottega, del commercio ambulante o dell'artigianato (ad eccezione di notaio). Può anche indicare luoghi in cui abbonda o è contenuto o si ripone ciò che è designato dal nome che funge da base: granaio, pagliaio, orticaio, pollaio, vespaio. Chiedigli di pensare ad altri nomi con questo suffisso, come ad esempio: giornalaio, tabaccaio e fioraio. In caso non si ricordino, fagli domande del tipo: "Secondo voi, come si chiama 'la persona che vende giornali'?".

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 10.3. che riguarda un tema simile a quello di questo esercizio, ma si concentra sulle professioni tratte dagli oggetti della vita quotidiana che praticamente non esistono più.

U10, E23 - Chiavi:

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
i)	c)	g)	a)	h)	I)	d)	e)	b)	f)

Unità 10, Esercizio 25:

Per quanto riguarda il materiale su cui i tuoi studenti possono lavorare, ci sono due possibilità: possono consultare i volantini cartacei che gli darai tu (presi durante un viaggio in Italia) oppure consultare quelli online. Scrivendo su un motore di ricerca "volantino coop", "volantino esselunga", "volantino conad" gli studenti accederanno al sito e, dopo aver scelto un negozio specifico (città e, se c'è più di un negozio, devono anche scegliere l'indirizzo del negozio), potranno visualizzare il volantino e sfogliarlo tranquillamente. Siccome in genere la piattaforma su cui potranno contare durante la lezione sarà il cellulare che ha uno schermo piuttosto piccolo, crediamo sia più interessante fornirgli i volantini stampati. In caso tu non ce li abbia, potrai stamparli dai rispettivi siti, seguendo tutti i passi indicati sopra. Ti riportiamo qui di seguito il sito che abbiamo trovato più "amichevole" e che ti dà l'accesso al file pdf del volantino.

https://www.esselunga.it/cms/promozioni/volantini.UZZ.html

Unità 10, Esercizio 26:

Prima di cominciare, avvertili che devono pensare a tutto il necessario per la vita in una casa e cioè non solo a quello che si mangia e beve. In genere, è normale che gli studenti pensino solo ai prodotti tipici italiani, alle ghiottonerie (formaggi speciali, salumi, vino, ecc.), però è importante che cerchino anche altri prodotti fondamentali, come ad esempio: la carta igienica, la saponetta, il detersivo per lavare i piatti e per la lavatrice, cose da mangiare a colazione, ecc. Conviene farlo perché imparino anche questi termini che riguardano la vita pratica e quotidiana. Il soggiorno in appartamenti diventa ogni volta più comune e dunque questi saranno prodotti indispensabili.

Una volta conclusa l'attività, approfitta del fatto che stanno consultando i cataloghi dei supermercati italiani e digli di chiedersi a turno il prezzo dei prodotti (quelli che hanno aggiunto alla loro lista o qualunque altro): Quanto costa? / Quant'è? / Quanto costano?

Eataly: Un nuovo marchio italiano:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Puglia.

Sarebbe bello mettere in evidenza la frase di Oscar Farinetti riguardo agli immigrati e discuterne. Ci sono due aspetti molto interessanti: da un lato, pensare al grano e al pomodoro come "immigrati" e come portatori di novità e di inclusione nella cultura locale e, dall'altro, alla resistenza oggi riscontrabile in Italia verso le persone che arrivano come immigranti ("meno male che non abbiamo fatto tante questioni allora"). Puoi domandare la loro opinione su questa questione molto polemica. Sarà che l'immigrato porta solo problemi? Non ci sarebbero anche aspetti positivi come è avvenuto con l'arrivo del pomodoro e del grano? Pensiamo che sia una bella discussione da stimolare.

Sarebbe opportuno spiegare il significato di "ius soli" e dell'uso della parola "allora" per voler dire "a quel tempo", "in quell'epoca".

Unità 10, Esercizio 27:

Testo letto da un italiano proveniente dalla regione Veneto.

Racconta agli studenti la tua esperienza nei punti Eataly, digli cosa hai mangiato e comprato, quale Eataly ti è piaciuto di più, ecc. Questo servirà per ispirarli a parlare. Nel caso in cui la maggior parte degli studenti non ci sia stata, domanda il parere a quelli che lo conoscono e poi vai avanti. In linea di massima, questa è solo un'attività di produzione orale però la puoi sfruttare in un altro modo chiedendo agli studenti, in classe o a casa, di accedere al sito di Eataly (https://www.eataly.net/it it/) e di esplorare i vari contenuti presenti. Puoi chiedergli di dare un'occhiata ai prodotti e allora, anche se non ci sono mai stati e non possono dire cosa hanno comprato, potranno almeno dire cosa comprerebbero quando avranno occasione di andarci. Puoi fargli notare che sono prodotti veramente specializzati, potete parlare sul loro prezzo, ecc. Verranno fuori parole interessanti tipo: dispensa, scorta, sfizi salati, ecc. che verranno imparate facilmente perché contestualizzate.

Puoi anche chiedergli di leggere l'inaugurazione di uno dei più recenti punti vendita che è il Fico Eataly World a Bologna al link:

http://bologna.repubblica.it/cronaca/2017/11/15/news/bologna e il giorno di fico inaug urazione con il premier gentiloni-181182767/

Unità 10, Esercizio 28:

Abbiamo pensato di proporre questo esercizio perché crediamo che alcune parole potrebbero rendere difficile la comprensione del testo. Può darsi che anche i significati tratti dal dizionario del Corriere della Sera non aiutino molto. Se ciò dovesse succedere, toccherà a te guidare lo

svolgimento dell'attività e non lasciarli consultare altri dizionari online che danno la traduzione nella loro lingua, fai così: fagli abbinare i sostantivi a verbi o aggettivi già noti. Ad esempio, associare "godimento" al verbo "godere"; "Appiattimento" all'aggettivo "piatto"; "avvenire" al verbo "Venire" cioè sta per "quello che viene"; "immiserimento" al nome "miseria", ecc. Digli che molti di questi sostantivi formano un verbo: sviluppare, appiattire, sostenere, immiserire.

U10, E28	- Chiavi:										
a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)	I)	m)	n)
Q	2	5	1	11	Q	7	1	2	12	6	10

Se li vedessi particolarmente interessati a questo argomento puoi chiedergli di accedere al sito (http://www.slowfood.it/) e alla parte "chi siamo" per rispondere a due domande che riassumono l'idea: a) Cosa si propone? e b) Quali sono le sue principali iniziative?

Unità 11: Quanto vorrei la cittadinanza italiana!

Introduzione all'unità 11:

Domanda agli studenti le ragioni per voler avere la cittadinanza italiana. Perché averla è importante? Domanda chi ce l'ha e se la esercita concretamente, ad esempio viaggiando o votando. E finalmente domanda la funzione del "Vorrei" nella frase così come il "Vorrei un caffè" che loro conoscono sin dall'inizio del corso. È importante per introdurre le prime attività di quest'unità.

Unità 11, Esercizio 1:

Domanda agli studenti quale dei desideri sopra potrebbero considerare come loro e perché. Puoi svolgere l'esercizio in plenum, dipendendo dal numero di studenti in classe, rivolgendoti solo ad alcuni, oppure puoi farli parlare a coppie su questo argomento e poi in plenum domandare ad alcuni solo per verificare quanto detto. È importante che loro giustifichino la risposta.

U11. E1 - Chiavi:

a) Elena; b) Reygar; c) Roberto; d) Melanie; e) Christian; f) Silvio; g) Margit.

Unità 11, Esercizio 2:

Scrivi sulla lavagna: "Vorrei..." / "Mi piacerebbe..."

Chiedigli di pensare ad un desiderio ben specifico, come i ragazzi sopra, in modo che non sia tanto difficile indovinare la persona che l'ha scritto. Avvertili di usare le formule "Vorrei..." o "Mi piacerebbe..."

Invece di dargli un pezzo di carta, puoi distribuirgli dei post-it colorati. Poi, li raccoglierai e li incollerai sulla lavagna. La lavagna diventerà colorata e bella. Chiedi ad un primo studente di andare alla lavagna, scegliere un post-it, leggerlo ad alta voce e poi dire a chi, secondo lui/lei, appartiene quel desiderio e perché. È importante fargli parlare del "perché". Se ci azzecca il prossimo studente sarà quello che ha scritto il post-it appena letto. Se invece non ci azzecca, il vero autore del desiderio non si rivela e il prossimo studente sarà quello nominato, il presunto autore. Dunque il prossimo è sempre lo studente che viene nominato da quello precedente, che sia quello giusto o no.

Unità 11, Esercizio 3:

Prima di farli lavorare in piccoli gruppi offri un esempio pratico: scegli uno dei desideri e fai delle domande allo studente che l'ha scritto perché loro capiscano bene cosa devono fare.

U11, E4 - Chiavi:

- a) Lo stato d'animo dei ragazzi è di nostalgia, malinconia perché tra poco ognuno tornerà nel suo Paese.
- b) Perché secondo lei in Estonia le ragazze non hanno grandi possibilità lavorative.
- c) Parlano di Caterina de' Medici perché è stata una donna molto importante e all'avanguardia.

Unità 11, Esercizio 5:

È bene fargli notare che i verbi coniugati al modo indicativo ci comunicano un'idea di certezza, di una cosa sicura, invece i verbi flessi al modo condizionale indicano incertezza e dubbio perché sono sempre collegati a un "se...", a una condizione, da lì il nome appunto "condizionale". Puoi aggiungere che in questo dialogo esprimono più precisamente un desiderio.

Unità 11, Esercizio 6:

In plenum, rivolgi la domanda a tutti e, a seconda della risposta, fagli altre domande, sarà molto utile per lo svolgimento del prossimo esercizio. Ad esempio, a seconda della risposta, le domande da rivolgergli potrebbero essere: per la risposta a) "Che tipo di segnale aspetteresti?" oppure "Perché?"; per la risposta b) "Quando? Subito? E come? A sorpresa?"; c) "Quando e dove?"; d) "Cosa diresti?" ed e) "Dove e quando?"

Unità 11, Esercizio 7:

Il fatto di avergli rivolto le domande indicate nell'esercizio precedente a) "che tipo di segnale aspetteresti?"; per la risposta b) "Quando? Subito? E come? A sorpresa?"; c) "Quando e dove?"; d) "Cosa diresti?" ed e) "Dove e quando?") renderà naturale agli studenti specificare la loro idea e poi giustificare la propria scelta. Però, attenzione! È importante dargli questo esempio: "Non le direi ancora nulla, non prenderei nessun'iniziativa, aspetterei un suo segnale perché si può rovinare una bell'amicizia". Facendogli osservare questo esempio, gli dirai che ci sono tre verbi coniugati al condizionale, ognuno appartenente a una coniugazione diversa: -ARE (aspettare), -ERE (prendere) e -IRE (dire), e che i verbi in -ARE e -ERE si coniugano allo stesso modo (aspetterei e prenderei) mentre i verbi in -IRE finiscono in —irei (direi). Potresti anche commentare, in caso tu lo consideri utile, che la stessa cosa succede al Futuro semplice: aspettErò, prendErò e dIrò). Facendo questo gli darai le condizioni per poter coniugare i verbi in prima persona singolare (io) e per cominciare già a utilizzare il condizionale anche se non lo avete ancora studiato.

Attenzione! L'attività 11.1. del supplemento si basa sui desideri (vacanze ideali, cosa cambiare nella propria vita, ecc.), cioè cose di cui abbiamo trattato nelle prime attività di questa unità ma che in quell'occasione non potevamo ancora approfondire visto che gli studenti non sapevano coniugare i verbi al condizionale semplice in prima persona (-erei o - irei). Dunque, ora puoi proporre quest'attività alla fine di una lezione dicendogli che riprenderemo l'argomento dei desideri.

A questo punto spiega che nella prossima lezione comincerete a studiare per bene questo nuovo tempo verbale chiamato "condizionale semplice" e, a seconda di quello che è stato fatto fin qui, domandagli a cosa serve, cioè cosa esprime. Si spera che rispondano che il

condizionale esprime 1. un desiderio e 2. un modo di dare consigli a qualcuno (oppure esprimere un'opinione personale).

Digli che serve anche ad altri scopi comunicativi che verranno visti più avanti. È utile farlo perché è sempre molto importante far subito notare agli studenti che i contenuti grammaticali studiati hanno una valenza comunicativa, servono a svolgere atti comunicativi. Puoi anche evidenziare che i verbi coniugati alla prima persona singolare (io) finiscono sempre in "-erei" o "-irei". È essenziale che loro si rendano conto di queste regolarità perché li aiuta non solo a memorizzare ma anche a rassicurarli.

A questo punto, dipendendo da quanto tempo manca per finire la lezione, ci sono due possibilità:

- a) La prima sarebbe fare subito la prossima attività (esercizio 8);
- b) La seconda sarebbe assegnare l'esercizio 8 come compito a casa e chiedere agli studenti di accedere a uno dei link sotto per leggere alcune lettere della "posta del cuore":

https://www.deabyday.tv/postadelcuore.html // http://blog.iodonna.it/postadel-cuore/

A questi link ci sono molte lettere di diversa natura scritte da italiani che chiedono consigli e dunque è un'attività consona all'esercizio appena svolto. Crediamo che si tratti di un'attività dinamica e dunque gradita dagli studenti. Più avanti (Esercizio 16) presentiamo due lettere di questo tipo perché possano dare la loro opinione. Siccome non abbiamo ancora studiato formalmente il condizionale semplice, l'idea sarebbe solo quella di leggere le lettere e le risposte con l'obiettivo di metterli in contatto con una lingua autentica, viva.

Unità 11, Esercizio 8:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Veneto e Abruzzo.

U11, E8 - Chiavi:							
1	2	3	4	5	6	7	
d)	f)	a)	g)	b)	e)	c)	



È ora di introdurre l'unità 14 della **Grammatica italiana a portata di mano**, però prima di cominciare a studiare il condizionale semplice chiedigli di rileggere il dialogo (Esercizio 5) e di cerchiare i verbi coniugati al condizionale. A questo punto inizia l'unità 14 della **Grammatica italiana a portata di mano**. Fai solo le prime pagine dell'unità, vai fino ai verbi in -care, -gare, -ciare e -giare. Solo nella lezione seguente soffermati sulla forma dei verbi irregolari e anche qui puoi partire dal dialogo: chiedigli di trovare le forme coniugate del verbo VOLERE nelle tre prime persone: vorrei, vorresti e vorrebbe. Una volta trovate, mostragli come sono simili alla desinenza dei verbi regolari studiati nella lezione precedente. Sarà un modo per riprendere quanto già visto e anticipare quello che si vedrà subito dopo.

Unità 11, Esercizio 9:

Rinforzate l'idea che non si vuole una biografia, chiedigli semplicemente di scrivere sul contributo lasciato dalla persona scelta.

Unità 11, Esercizio 10:

Questo è un esercizio sempre molto stimolante e gradito perché è dinamico, si cambia gruppo, si scambiano idee, etc. Inoltre, si deve fare una piccola ricerca in gruppo e dunque è anche un lavoro collaborativo, c'è la sfida di indovinare chi è, in fin dei conti è un gioco.

Unità 11, Esercizio 12:

Bisogna lasciare chiaro agli studenti che ognuno può scegliere 3 delle 13 domande e cambiarle come vuole, copiando la domanda e completandola a suo piacere, ad esempio: "Se diventassi famoso/a mi godrei la fama ma sarei sempre molto attento a difendere la mia privacy" oppure "Se diventassi famoso/a non so se riuscirei ad abituarmi alla costante presenza dei paparazzi". È importante dargli questi esempi affinché capiscano bene il compito assegnatogli, cioè che possono sia mescolare due alternative di risposta che crearne una risposta completamente nuova.

🄏 Grammatica:

Dovrai fare la grammatica all'inizio di una lezione e dunque chiedi agli studenti di sottolineare tutti i verbi al condizionale trovati nell' esercizio 11 (Test: sei un tipo sognatore o pragmatico?") per riprendere il discorso della coniugazione dei verbi al condizionale presente facendogli notare le desinenze "-erei" e "-irei" in prima persona e "-eresti" e "-iresti" alla seconda persona singolare.

A questo punto puoi dar seguito allo studio del condizionale nella **Grammatica italiana a portata di mano** a partire dalla tabella "Essere" e "Avere" (p. 307). Fai gli esercizi 3, 4 e 5 in classe <u>in modo orale</u> chiedendogli di completare le tabelle a casa per la prossima lezione. Fagli notare la somiglianza tra il futuro semplice e il condizionale semplice riguardo ai verbi irregolari, cioè: sarò e sarei; avrò e avrei; potrò e potrei, darò e darei; berrò e berrei, ecc. L'esercizio 6 glielo puoi assegnare come compito insieme al completamento delle tabelle degli esercizi 3, 4 e 5.

Attenzione! Visto che ora gli studenti avranno già visto anche la coniugazione dei verbi irregolari al condizionale semplice, puoi proporgli di fare alla fine di una lezione l'attività 11.2. del supplemento di attività. In quest'attività si parla di ipotesi, proprio come si è fatto negli esercizi 11 e 12 del libro di classe. L'attività si chiama "SE..." ed è molto adatta per la fine di una lezione. È molto bella perché, oltre a rinforzare l'idea dell'uso del condizionale per esprimere la conseguenza di un'ipotesi, richiede fantasia giacché le ipotesi sono assurde: "Se le auto potessero parlare...", "Se comandassero i pet...", ecc. Puoi aggiungere altre ipotesi per dare continuità al gioco che è sempre molto gradito.

Unità 11, Esercizio 13:

Testi letti da italiane provenienti dalle regioni Campania e Puglia.

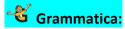
U11, E13 – Chiavi: a) 3; b) 2; c) 5; d) 1; e) 4.

Unità 11, Esercizio 14:

Domanda agli studenti in quale campo ognuna delle donne dell'ultimo esercizio è diventata famosa. Chiedi che nella loro risposta alla domanda dell'esercizio precisino la professione perché i campi suggeriti sono molto ampi. Ad esempio, nel campo artistico uno può diventare attore (di tv, cinema o teatro), cantante, pittore, scrittore, scultore, ecc. Devono scrivere dell'attività che svolgerebbero, dove vivrebbero, come spenderebbero i loro soldi, dove

passerebbero le vacanze, che tipo di vita avrebbero, ecc. **Attenzione! Puoi proporre questo esercizio solo dopo aver studiato i verbi irregolari.**

Chiavi: desiderio / consiglio / ipotesi



Non c'è bisogno che tutti questi esercizi vengano realizzati nella stessa lezione, tocca a te misurare il grado di motivazione dei tuoi studenti nel fare gli esercizi di grammatica. Ne puoi fare due alla volta oppure tutti di fila solo oralmente per far prima e chiedergli di completare gli esercizi a casa. Questo modo sarebbe un bel modo di aiutarli a fissare la coniugazione dei verbi al condizionale.

È importante enfatizzare che l'uso del condizionale può anche indicare un'idea di cortesia (esercizio 13 della Grammatica).

Unità 11, Esercizio 16:

Abbiamo scelto di inserire due lettere per dare la possibilità di fruire dell'esercizio in vari modi:

- 1. Chiedere agli studenti di scegliere a chi vogliono rispondere;
- 2. Chiedergli di rispondere a entrambe le lettere però in lezioni diverse, svolgendo l'esercizio in due tappe in caso tu veda che si tratti di un'attività davvero motivante per loro;
- 3. Farci un gioco: dividere la classe in due gruppi e ogni gruppo risponde a una lettera. Ogni studente risponderà prima alla lettera individualmente, in un secondo momento si riuniscono nei gruppi da te prestabiliti e leggeranno le loro risposte; basandosi su di esse, creeranno una loro risposta, quella che va bene per tutto il gruppo. Se proponiamo lo svolgimento di questo esercizio come un gioco faremo sì che varie abilità siano stimolate simultaneamente: la comprensione orale (mentre ognuno legge la sua risposta), l'abilità di discutere ed esporre il proprio parere, esprimere accordo e disaccordo, l'abilità di negoziare ed arrivare ad un compromesso e finalmente l'abilità di produzione scritta. Tuttavia, è importante che l'insegnante giri tra i gruppi e insista perché parlino solo in italiano.

Digli di usare la forma "Se fossi in lei..." perché altrimenti dovrebbero usare l'imperativo che non hanno ancora visto.

Poi, tramite i link forniti, si può vedere la risposta dell'autrice della rubrica che si chiama Candida Morvillo. Sarà l'occasione di avere contatto nuovamente con testi autentici. Anzi, è bene che loro sappiano tutte le volte in cui si sta lavorando su testi autentici, e non adattati a fini didattici.

Attenzione! Dato che si sta parlando d'amore puoi proporgli l'attività 11.8. del Supplemento di attività che è l'ascolto di una canzone degli 883 intitolata "Una canzone d'amore". È una bellissima attività da fare alla fine di una lezione e che può essere sfruttata in vari modi, come viene spiegato nella consegna.

Unità 11, Esercizio 17:

Non pensiamo che sia importante fornire questo dialogo agli studenti, ma che lo ascoltino soltanto e cerchino di capire la situazione in cui Roberto si trova.

Inizialmente, può sembrare una situazione non tanto difficile però fai vedere agli studenti che ci sono molte variabili in gioco: ottenere a breve la cittadinanza italiana oppure no; riuscire a trovare un lavoro o non farcela; nel secondo caso iscriversi al corso d'italiano per finirlo e mantenere il lavoro come barista oppure tornare in Brasile? Senza amici, senza avere un

coinquilino e nemmeno un lavoro regolare con un vero stipendio la situazione di Roberto si complicherebbe. Fai notare tutti questi aspetti agli studenti e vedrai che può suscitare un bello scambio di vedute. Puoi addirittura cogliere l'occasione per farli parlare su un argomento sempre molto attuale: vivere all'estero. Gli puoi chiedere: "Cosa vuol dire secondo voi vivere all'estero, lontano da tutto e da tutti?", "Qualcuno ha già avuto questa esperienza?"

Durante la parte di controllo dell'attività, cioè quando in plenum domandi agli studenti cosa hanno risposto, puoi cogliere l'occasione per riprendere il "periodo ipotetico della realtà" visto all'unità del Futuro Semplice. Siccome non abbiamo ancora studiato il congiuntivo imperfetto gli studenti non possono elaborare una frase come questa: "Se Roberto non riuscisse ad avere la cittadinanza italiana dovrebbe tornare in Brasile". Però sono in grado di farla utilizzando il futuro: "Se Roberto non riuscirà ad avere la cittadinanza italiana dovrà tornare / tornerà in Brasile".

Melanie: Ciao, Roberto, come stai?

Roberto: Ciao, bene, però sono un po' preoccupato.

Melanie: Perché?

Roberto: Tra un mese noi finiremo il corso, voi andrete via, Reygar partirà ancora prima ed

io resterò solo e... senza lavoro!

Melanie: Non potresti continuare a lavorare qui, al bar della scuola?

Roberto: No, dopo la fine del corso non ci posso più lavorare. La mia paga è soltanto lo sconto dell'80% sulla mensilità. Se non sono più iscritto al corso non avrò lo sconto.

Melanie: Capisco... ma stai cercando un altro lavoro?

<u>Roberto</u>: Sì, certo, guarda questi annunci, mi piacciono tutti e quattro. <u>Melanie</u>: Ottimo, fantastico, sei già entrato in contatto per un colloquio?

Roberto: No, perché non ho ancora la cittadinanza italiana, spero di averla a breve ma non ne sono sicuro. Se non l'avrò non credo che mi daranno il lavoro, non penso che assumerebbero un lavoratore in nero...

Melanie: È vero, anch'io la penso così...

Roberto: Però in caso io non riuscissi ad avere la cittadinanza così presto e nemmeno un altro lavoro, dovrei iscrivermi per fare almeno altri tre mesi di corso e concluderlo, però vorrei farlo l'anno prossimo con voi, mi piacerebbe aspettarvi... ma dall'altra parte non posso restare qui in Italia senza far niente, cosa direi ai miei in Brasile...?

Melanie: Calma, sta' tranquillo. Secondo me il primo passo è andare all'ufficio comunale e sapere quando avrai la cittadinanza italiana. Dai, forza, coraggio!

Roberto: Hai ragione tu.

Melanie: Intanto lasciami vedere il tuo curriculum, ce l'hai pronto?

Roberto: No, non ancora, lo sto volgendo dal portoghese all'italiano e adattando al modello Europass.

Melanie: Che interessante! Lasciamelo vedere e così, se ci riesco, ti aiuto a farlo.

<u>Roberto</u>: Grazie! <u>Melanie</u>: Prego!

U11, E17 - Chiavi:

a) Roberto è preoccupato perché tra un mese il corso finirà, tutti partiranno e lui resterà solo in Italia e senza lavoro. b) Risposta personale.

Unità 11, Esercizio 18:

La proposta di questo esercizio è abbastanza semplice: far leggere il curriculum di Roberto agli studenti e poi farli parlare in piccoli gruppi sulla forma di presentazione, cioè fare un paragone tra il curriculum appena letto e il proprio. Dato che il nostro target è il pubblico adulto, non crediamo che qualcuno degli studenti non abbia mai fatto il proprio CV, ma se così fosse sarà ora in procinto di farlo e dunque crediamo che sarà un'attività semplice e interessante.

Il contenuto, l'aspetto lessicale, non è ancora molto rilevante, quello che conta in questo esercizio è solo la forma, la presentazione delle informazioni, e quindi è bene che ciò sia ben chiaro agli allievi.

Speriamo che due aspetti possano incuriosire i tuoi studenti: l'Europass e il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (QCER). Questo sarebbe il momento di spiegargli l'idea del portfolio europeo (Europass) e i 6 livelli di lingua del Quadro Comune Europeo. È molto importante parlargliene, qualora tu non l'avessi già fatto, perché gli studenti dovranno essere in grado di valutare il proprio livello di lingua sia al momento di iscriversi a un test linguistico che è organizzato in base a questi parametri sia per poter scegliere il materiale didattico adatto al loro livello linguistico. Pertanto, ti suggeriamo di proporgli l'attività 11.4. del supplemento di attività in cui potranno fare un'autovalutazione del loro italiano a seconda dei criteri esistenti nel QCER, cioè: 1. Ascolto; 2. Lettura; 3. Interazione; 4. Produzione orale e 5. Produzione scritta.

Unità 11, Esercizio 19:

Per fare questo esercizio gli studenti dovranno rileggere il curriculum di Roberto e fare attenzione al contenuto, dunque se qualche parola non è chiara bisognerà cercarla sul dizionario. Puoi anticipare e chiarire il significato di alcune parole che ritieni più difficili, ma non crediamo ve ne siano molte nel CV.

In seguito, devono leggere le offerte di lavoro facendo attenzione ai dettagli per vedere qual è la più adatta a Roberto. Chiedigli di essere attenti ai piccoli dettagli e così sarà ancora più forte l'idea di sfida, quasi di una caccia al tesoro, sempre molto stimolante.

Unità 11, Esercizio 20:

Gira tra i gruppi e insisti perché loro parlino solo in italiano. Puoi prima riprendere in plenum certe "formule" per aiutarli nella discussione, scrivendole sulla lavagna, come ad esempio: "Per me", "Secondo me", "A mio avviso", "Va Bene", "Non va bene", "Sono d'accordo", "Non sono d'accordo", "Sono favorevole", "Sono contrario/a", "Può darsi che", "È possibile che…", ecc.

Attenzione! A partire da questo punto, o anche prima, puoi proporgli l'attività 11.3. del supplemento di attività. Si tratta di un test da completare per scoprire il lavoro che fa per loro.

Unità 11, Esercizio 21:

Fagli ascoltare il dialogo presente all'esercizio 24 al massimo 3 volte; dovrebbe essere sufficiente dato che le informazioni richieste sono abbastanza semplici.

U11, E21 - Chiavi:

a) È stato contattato in merito alla proposta numero 2: Barista /receptionist

b) Sì, perché gli pare molto dinamico.

Unità 11, Esercizio 23:

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 11.5. in cui gli studenti devono immaginare le domande che verranno fatte a Roberto durante il colloquio di lavoro.

U11, E24 - Chiavi: guarda le risposte dell'Esercizio 25.

Unità 11, E25 – Insegnante:

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è l'attività 11.6. che è il gioco Rubamazzo già presentato in altre unità e che in questo caso si concentra sui diversi usi della preposizione IN.

U11. E25 - Chiavi:

a) **nella** proposta di lavoro, **In** Italia, **nell'**albergo stesso, **in** centro, **in** Via dei Martelli, lettera di presentazione **in** cui. / b) **In** due settimane. / c) **in** contatto diretto, **in** mio favore, **in** giacca e cravatta, **in** modo *casual*, **in** autobus, **in** modo breve. / d) **nel** loro caso, **nel** settore alberghiero. / e) x / f) **in** tanti. / g) **in** realtà. / h) x

Unità 11, Esercizio 26:

Se si vuole far riflettere ancora sui vari usi della preposizione IN si può chiedere agli studenti, dopo aver realizzato la correzione dell'esercizio, di classificare gli usi presenti nella lettera in base ad ognuno dei criteri dell'esercizio 25.

U11, E26 - Chiavi:

in Relazioni Pubbliche / nel 2016 / in tre aziende / in squadra / in ambito / nel bar / nel vostro albergo / in modo / nella mia discrezione / in Brasile / in condizione / nei vari hotel in cui / nel migliore dei modi / in Italia / in cui / in modo spassionato / nel campo / in contatto / in modo da / nella vostra azienda / nel vostro albergo / nei minimi dettagli / nei miei viaggi / in giro / In attesa.

Per lavorare ancora di più sull'argomento, si può riproporre il brano in cui presentiamo Rita Levi Montalcini senza la preposizione IN da completare:

Si laurea medicina1938. Dovuto all'emanazione delle leggi raziali, essendo di
origine ebrea, fugge Belgio. Torna clandestina Italia 1943 per
partecipare alla Resistenza Italiana lavorando come medico un campo di rifugiati di
guerra 1947 va Stati Uniti dove vive fino al 1977 e dove approfondisce e
perfeziona i suoi studi sul sistema nervoso 1986 vince il Premio Nobel per la medicina
dovuto alla sua scoperta 1952 dell'NGF (Nerve Growth Factor), una proteina
determinante sviluppo delle cellule nervose, e alle sue ricerche per ben altri 30 anni.
È eletta senatrice a vita nel 2001 e diventa socia dell'Accademia dei Lincei. A ulteriore
riconoscimento dell'importanza delle sue scoperte campo della neuroscienza le
viene addirittura dedicato un asteroide.

U11, E27 - Chiavi:

d) Intestazione / i) Destinatario / b) Data / g) Oggetto / e) Esordio / c) Corpo / h) Chiusura / a) Firma. Nella lettera di Roberto non ci sono allegati.

Unità 12: Arrivederci Italia!

Introduzione all'unità 12:

Quest'unità è più corta delle altre, praticamente la metà, perché siccome è la conclusione di 2 anni di studio crediamo che sia l'opportunità di:

- 1. Proporre agli studenti, così come l'insegnante Nunzia ha fatto con i ragazzi, un argomento sull'Italia su cui fare una ricerca, consegnarlo per iscritto e poi presentarlo alla classe (Esercizio 13 testo). Sappiamo che per farlo ci vuole un bel po' di tempo, ma crediamo che ne valga la pena perché sarebbe un bel modo di concludere questo periodo di studio e di collaborazione; 2. Darti un po' di libertà per suggerire, così come abbiamo fatto noi in quest'unità, un ripasso su qualche argomento che ritieni sia ancora necessario rivedere, aggiungendo degli esercizi extra a seconda del gruppo classe;
- 3. Darti l'occasione di procedere a una valutazione più formale (in caso tu ritenga necessario farla) e in modo più accurato e completo;
- 4. Fare con i tuoi studenti una valutazione molto precisa sul percorso intrapreso: gli aspetti positivi e negativi; il lavoro collaborativo; il contributo di ognuno rispetto al proprio apprendimento durante questo periodo e i suggerimenti per il proseguimento del viaggio. Questo verrà illustrato nell'ultima attività proposta che è il Diario di Bordo. Si è arrivati a un traguardo importante e quindi una riflessione sul viaggio ormai quasi compiuto non deve essere trascurata, anzi si tratta di un momento che deve essere sfruttato per la crescita di ognuno come parte di un qualcosa di più grande e del gruppo in sé.

Per introdurre l'unità ti consiglieremmo di fare così: partendo dal titolo che è "Arrivederci Italia", domandagli se gli dispiace concludere il viaggio e di cosa sentiranno maggiormente la mancanza. Conduci brevemente un'indagine relativamente alle loro impressioni sul corso. La vera rilevazione sarà fatta alla fine dell'unità (Diario di Bordo).

Unità 12, Esercizio 2:

È importante che facciano l'esercizio senza consultare una mappa d'Italia, che scrivano solo quello che sanno davvero. A molti piace "testarsi" e trovano più motivante fare così piuttosto che copiare semplicemente le informazioni da una cartina già completa. Gli devi dire che è un gioco e che non si devono preoccupare se non sanno molto ancora.

Unità 12, Esercizio 3:

Non è ancora arrivato il momento di fargli consultare la mappa d'Italia. Devi dirgli che il gioco continua e che dobbiamo avanzare un passo alla volta. Ci auguriamo che dargli i nomi delle regioni e dei capoluoghi vi possa aiutare a progredire nel compito. Tuttavia, affinché non diventi demotivante per quelli che non sanno molto, dai al massimo 10 minuti per farglielo fare da soli e passa subito alla fase di gruppo, cioè chiedigli di riunirsi in piccoli gruppi (3 studenti) e che proseguano il completamento della mappa. Per questa fase puoi dedicare altri 10, al massimo 15 minuti, dopodiché puoi lasciarli liberi di completare la mappa consultando quella che appenderai alla parete o quella che fornirai individualmente ad ogni gruppo. La scelta su quale mappa o cartina usare dipenderà dalla misura dell'aula perché se è troppo grande risulterà difficile per gli studenti seduti più in fondo leggere le informazioni sulla mappa appesa al muro.

Unità 12, Esercizio 4:

Il dialogo serve a introdurre il tema ESSERCI vs AVERE ma anche a stimolare la discussione riguardante un tema delicato: la valutazione finale. Dopo che ognuno avrà scritto la sua risposta, discuti insieme a loro, in plenum, come gli piacerebbe che fosse la loro valutazione finale. La valutazione suggerita dall'insegnante Nunzia può essere valida anche per valutare i tuoi studenti. Sarà molto utile sentire la loro opinione perché questo è un momento importante, è una tappa che si conclude e speriamo che avvenga nel migliore dei modi.

Ricorda: i tuoi studenti hanno fatto un bel percorso insieme a te, sono ormai in grado di pensare al loro apprendimento in modo critico e anche al modo in cui verranno valutati.

Unità 12, Esercizio 5:

U12. E5 - Chiavi:

<u>avrà</u> un bel lavoro / <u>avrà</u> una casa / in cui <u>ci saranno</u> / <u>ha</u> a che fare con / <u>avrete</u> tanto da fare / <u>avrete</u> anche abbastanza tempo / non <u>ci sarà</u> un test finale / <u>avete avuto</u> difficoltà / <u>Ci sono</u> alcuni nomi / credo che <u>abbia</u> avuto.

Grammatica:

Ora vai alla **Sezione "In più" della Grammatica Italiana a portata di mano** e rivedi insieme ai tuoi studenti questo argomento. Puoi fare in classe gli esercizi 8, 9 e 10 e assegnare come compito a casa l'esercizio 11, in modo che nella lezione successiva si possa controllare se il tema è chiaro o meno. L'esercizio 12 è da fare oralmente in classe, a coppie, probabilmente anche questo durante la prossima lezione. L'esercizio 13 verrà fatto dopo l'esercizio che segue (esercizio 6 del libro di classe).

Unità 12, Esercizio 6:

Testo letto da un'italiana proveniente dalla regione Piemonte.

Richiamate l'attenzione degli studenti sulla presenza delle preposizioni nelle frasi in cui usiamo il verbo ESSERCI: "In Italia ci sono cinque", "nei comuni...ci sono i consigli"; ecc. Una volta chiarito l'argomento grammaticale, cioè la differenza tra i verbi ESSERCI e AVERE, conviene vedere con gli studenti i loro dubbi sui vari temi culturali presenti nel testo. Per quanto riguarda i capoluoghi di regione e di provincia, è interessante lavorarci su a partire da una cartina politica dell'Italia. Fagliene osservare una e prendete come esempio un'altra regione per vedere qual è il capoluogo di regione e quali sono i capoluoghi di provincia. Dopo di che, una bell'attività può essere svolta: fai lavorare gli studenti assegnando a ognuno o ad ogni gruppo una regione diversa e chiedendogli di identificare le varie province, proprio come abbiamo fatto nel testo con la regione Toscana. Sarà motivante oltre ad essere un esercizio di costruzione di conoscenza, servendo a far sì che i nomi delle principali città italiane diventino più familiari ai nostri studenti.

Attenzione! Se vuoi, puoi approfittarne per richiamare la loro attenzione sugli aggettivi che si formano a partire dai nomi e hanno il suffissoide in "-ale". Nel caso del testo abbiamo: comunale, provinciale e regionale. Puoi chiedergli di elencare altri aggettivi così: geniale, bestiale, fondamentale, essenziale, ecc. Lo sviluppo del lessico e la sua ripresa deve essere una costante nel lavoro che fai in classe.

Ci auguriamo che le varie informazioni presenti nel testo incuriosiscano i tuoi studenti e per questo abbiamo creato un esercizio (Attività 12.1.) che si trova nel supplemento di attività in cui approfondiamo i seguenti temi: 1. Unificazione italiana; 2. I Savoia; 3. Il referendum; 4. Le tre capitali d'Italia; 5. Le regioni italiane; 6. Il Presidente della Repubblica; 7. Il Presidente del Consiglio dei Ministri; 8. San Marino e 9. Città del Vaticano. Sarà un bel complemento a questo esercizio e un modo di trattare un po' la storia d'Italia, la quale sarà molto più presente nel secondo volume di questo manuale. Però attenzione! È un esercizio un po' lungo e non conviene farlo tutto in una volta. Nel supplemento trovate le indicazioni per fruirne nel migliore dei modi.

U12, E6 - Chiavi:

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

ha una storia / ha avuto tre capitali / hanno dunque un ordinamento proprio / ci sono cinque regioni / ci sono 10 province / c'è un consiglio / / ci sono due figure / ha una durata / ha come funzione / Nel territorio italiano ci sono inoltre due piccoli Stati.

U12, E7 - Chiavi:

a) Perché parte tra due giorni; b) I ragazzi andranno all'aeroporto a salutarlo; c) Scegliere un posto in Italia e scrivere un breve testo a riguardo.

Unità 12, Esercizio 8:

Se vedi che i tuoi studenti fanno fatica a identificare i 4 pronomi adoperati male, puoi saltare momentaneamente quest'attività e fargli subito osservare la tabella sotto. Facendo così gli farai prima rivedere i pronomi, rifletterci su e dunque facilitare il compito di identificare i pronomi sbagliati.

Attenzione! Un'attività interessante è quella di chiedere agli studenti di immaginare, a coppie, la telefonata di Silvio a Reygar. Così si riprende il saluto al telefono (Pronto?) e si fa un esercizio di produzione inserito in un contesto specifico. Solitamente questo tipo di attività è molto piacevole. Poi si chiede a ogni coppia di recitare il dialogo e si vedranno le varie forme per esprimere una stessa idea. Quest'attività la puoi fare alla fine della lezione per alleggerirla un po' dopo la ripresa di un tema delicato per la maggior parte degli studenti stranieri.

U12, E8 - Chiavi:

l'hanno dato la possibilità: il pronome corretto è "gli", a Reygar, a lui.

Li chiama ogni giorno: il pronome corretto è "le", loro, le figlie.

posso chiamarle dopo la lezione: il pronome corretto è "lo", Reygar cioè lui.

tutti all'aeroporto a salutargli: il pronome corretto è "lo", salutare lui, Reygar.

U12, E9 - Chiavi:

a voi / voi riflessivo / questo / il compito finale / a Reygar / a me / a Reygar / le figlie / Reygar / questo (se verrà a scuola) / Reygar / Reygar / questo (se viene a scuola) / te / a me / questo (se riesce a venire a scuola) / questo (che i ragazzi hanno deciso di andare all'aeroporto a salutarlo) / noi riflessivo / Reygar / a Reygar / a me / Reygar / Reygar / questo (salutare Reygar) / a voi / i pronomi / i pronomi.



Puoi leggere la spiegazione del libro e fargli fare gli esercizi 28, 29 e 30. Gli esercizi 31 e 32 glieli puoi assegnare come compito a casa.

U12, E10 - Chiavi:

Gerundio: riprendendoli/ Imperativo: chiamalo; ditegli; salutatelo / Infinito: chiamarlo; salutarlo; non averlo.



Leggi sulla **Grammatica italiana a portata di mano** la spiegazione e fai solo gli esercizi 34 e 35. Gli esercizi 36 e 37 possono essere assegnati come compito da fare a casa. **Attenzione! Ti consigliamo di leggere tu il testo del Signor Veneranda presente nell'esercizio 35 perché non è molto facile da capire per uno straniero. Sarebbe opportuno che lo leggessi tu per renderlo veramente comico.** Poi, se i testi del Signor Veneranda saranno piaciuti ai tuoi studenti, puoi cercarne altri su internet, ne trovi facilmente alcuni. Se vorrai insistere ulteriormente sull'uso

dei pronomi puoi usare il testo "Dal dentista", sempre con il Signor Veneranda come protagonista, e togliere alcuni pronomi dal testo perché gli studenti lo completino, proprio come la proposta dell'esercizio 37 ("L'ufficio postale").

L'esercizio 38 della Sezione "In più" è un'attività di produzione scritta e può essere interessante fargliela fare. Ci vuole immaginazione e crediamo che sia divertente sapere cosa ognuno ha messo nel pacco da inviare al Signor Veneranda. Sarebbe un modo di alleggerire la lezione e di fargli fare un'attività creativa. Una volta fatto ciò, l'esercizio che segue (esercizio 39) è bello, motivante e divertente, perché funziona come un gioco, un indovinello, ottimo per la fine di una lezione.

Attenzione! Nel supplemento di attività c'è nuovamente il gioco Rubamazzo (Attività 12.3.) che questa volta si concentra proprio sui pronomi, oggetto e di termine.

Unità 12, Esercizio 11:

Attenzione! Puoi saltare questo esercizio in caso tu voglia proporre l'esercizio 12 come un incastro di battute allo stesso modo in cui viene suggerito nelle indicazioni all'insegnante del prossimo esercizio.

U12, E11 - Chiavi:

a) Perché è piagnucolona; b) Christian era emozionato e felice perché Reygar era felice di tornare a casa; c) Gli domandava quando sarebbe tornato a casa; d) Silvio le ha detto che l'anno prossimo Roberto avrà un sacco di amici italiani da presentarle.

Unità 12, Esercizio 12:

Questo è un esercizio di analisi focalizzato sull'impiego del passato prossimo e imperfetto e dunque l'obiettivo è fare in modo che gli studenti riconoscano e riflettano sui loro usi.

Questo esercizio può essere adoperato in moltissimi modi: potresti ritagliare il dialogo nelle 14 battute e chiedergli di riordinarle. È un esercizio di incastro, sempre molto gradito. Ovviamente, per farlo, non potresti fare l'esercizio 11 di comprensione orale perché non ha senso riordinare un dialogo di cui si conosce già l'ordine. Scegli tu se questa volta vuoi concentrarti sulla comprensione orale e poi quella scritta con analisi o se preferisci lavorare solo sull'analisi (prima di logica testuale mettendo in ordine le battute e poi sull'analisi specifica dei tempi verbali - passato prossimo e imperfetto).

U12, E12 - Chiavi:

Verbi al passato prossimo: È stata / Sono stata / ho pianto / hai pianto / è stato / ha detto

<u>Verbi all'imperfetto</u>: non se l'aspettava / piangevi / partiva / avevi / ero / si vedeva / era / sentiva /era / si integrava / aveva la testa / chiamava / si metteva / domandava

Chiavi:

Un'azione isolata, puntuale: Passato prossimo. Es.: Una volta ho pianto; Una volta mi ha detto.

Un'azione che si ripete: Imperfetto. Es.: Ogni volta che **chiamava** la famiglia, la sua figlia più piccola **si metteva** a piangere.

Una descrizione al passato: Imperfetto. Es.: (...) **era** solitamente un po' in disparte, non **si integrava** così tanto; leri all'aeroporto **ero** emozionato ma allo stesso tempo molto felice per Reygar, **si vedeva** che **era** felice di tornare in Venezuela



Comincia la sezione, leggi la spiegazione e fai al massimo gli esercizi 12 e 14 nella stessa lezione. L'esercizio 15 glielo puoi assegnare come compito a casa. Toccherà a te decidere se proporre anche l'esercizio 13 o no.

Tabella - Chiavi:

	il	lo	ľ	la	i	gli	le
а	al	allo	a <u>ll</u> '	.alla.	ai	agli	a <u>ll</u> e
su	sul.	su <u>ll</u> o	.sull'.	su <u>ll</u> a	.sui.	su gli	sulle
da	dal.	dallo	da <u>ll</u> '	dalla	dai	dagli	dalle
di	del.	de <u>ll</u> o	dell'	de <u>ll</u> a	dei	de gli	delle
in	nel	nello	ne <u>ll</u> '	nella	nei	negli	ne <u>ll</u> e

Unità 12, Esercizio 13:

Testi letti da italiani provenienti dalle regioni Puglia, Veneto, Abruzzo, Umbria e Piemonte.

Questo è un esercizio molto lungo e perciò ti consigliamo di farlo in tre o sei parti, cioè un testo o al massimo due per lezione. L'idea è proprio riprendere le preposizioni, un tema molto complesso in qualunque lingua straniera, dunque ti suggeriamo di procedere così: prima leggete insieme il primo testo sottolineando tutte le preposizioni. Se diventa molto noioso perché ogni testo è un po' lungo, fallo almeno per i primi due paragrafi e analizzate il perché di alcune preposizioni più "problematiche" per i tuoi studenti. Solo dopo averlo fatto, chiedi agli studenti di completare gli spazi vuoti e sicuramente la difficoltà sarà minore. Dopo aver completato uno o due testi (la scelta è tua), se avete una smart TV in classe o un computer con proiettore guardate le immagini di questi posti favolosi. Domanda agli studenti chi ci è già stato/a e vedrai che sarà un'attività molto motivante e bella, sebbene un po' lunga e su un argomento grammaticale "antipatico". Inoltre, puoi chiedergli di cercare ulteriori informazioni su ogni luogo a lezione o a casa. Se avete fatto due brani a lezione, converrebbe dividere la classe in due gruppi e ognuno farebbe una ricerca su un solo tema. Alla fine dell'unità, il progetto finale sarà quello di pianificare un viaggio in Italia e dunque questo esercizio potrà essere di grande utilità. Puoi assegnare alcuni di questi brani da fare a casa.

U12, E13 - Chiavi:

Castel del Monte: a / della / al / della / in / sul / di / allo / di / nel / all' / Nel / al / per.

Costa Smeralda: della / dalle / al / di / sul / nei / all' / da / Tra o Fra / al / delle.

I Monti Sibillini: Nel / dei / per / da / dalle / nelle / dalla / del / Nel / allo.

Civita di Bagnoregio: a / su / dell' / dagli / nei / alla / di / dai / a / per / dei / alla.

Mole Antonelliana: sul / al / dalla / dal / nel / all' / nel / sulla / di / su / dai / allo.

Lago di Garda: fra / nei / con / nel / tra o fra / del / della / in / a / all' / alle / per.

Unità 12, Esercizio 14:

Attenzione! Ti suggeriamo di proporre questo esercizio prima come attività orale da svolgere in piccoli gruppi ad ogni lezione in cui lavorate su uno o due testi dell'esercizio 13. Solo dopo aver completato tutto l'esercizio 13, chiedigli di farlo per iscritto e individualmente. Si può fare un'indagine in classe per sapere quale sarebbe il posto più visitato dai tuoi studenti. Si potrebbe anche fare una sorta di gioco e sfidare ogni studente a

convincere gli altri sul suo posto preferito. La sfida di dover argomentare e provare a convincere qualcuno sul proprio punto di vista è sempre motivante e interessante.

Unità 12, Esercizio 15:

Per rispondere alle domande forse sarebbe più interessante fargli ascoltare solo la prima parte, cioè soltanto fino alla battuta di Christian che finisce con "Che ne dite?".

U12, E15 - Chiavi:

- a) Domani gli studenti presenteranno il compito finale.
- b) La prossima settimana Roberto comincerà a lavorare.
- c) I ragazzi decidono di creare degli indovinelli perché gli altri provino a indovinare il tema della loro ricerca.

Melanie: È domani la presentazione dell'argomento della nostra ricerca e perciò sono molto nervosa!

Margit: Anch'io!

<u>Silvio</u>: Calmatevi, non serve preoccuparsi, andrà tutto bene. Ero preoccupato mentre facevo la ricerca, c'era tanto da leggere e poi ancora riassumere il tutto in una sola pagina...

<u>Christian</u>: Anche per me è stato difficile riassumere un tema così interessante in una sola pagina.

Melanie: Per farlo bisogna leggere molto per capire quello che è veramente essenziale.

<u>Roberto</u>: È vero. Per me è stato davvero un guaio perché nel frattempo ho avuto il colloquio di lavoro e allora non sapevo cosa fare, se prepararmi al colloquio o concludere la ricerca.

Silvio: È vero! Com'è andata?

Roberto: Benissimo, mi hanno assunto! Comincerò a lavorare già la prossima settimana! <u>I ragazzi in coro</u>: Complimenti! In bocca al lupo!

<u>Roberto</u>: Sono molto felice perché il posto mi piace, lo stipendio va bene, avrò il libretto di lavoro, tutto regolare e potrò fare i pasti in albergo, il che mi darà la possibilità di risparmiare tanto!

Melanie: Siamo contenti per te e per noi perché così potrai aspettarci per fare la seconda tappa del corso l'anno prossimo.

Christian: Sarà bellissimo trovarci tutti nuovamente in Italia e a Firenze!

Silvio: Sì, infatti, però ora sono curioso di sapere su cosa avete fatto le vostre ricerche.

Roberto: Forse sarebbe meglio non dirlo perché domani sia una sorpresa...

<u>Christian</u>: D'accordo! Facciamo così: diamo solo qualche spunto come se fosse un indovinello perché fino a domani ognuno provi a indovinare. Che ne dite?

Unità 12, Esercizio 16:

Una volta fatto l'esercizio lo puoi ancora sfruttare in due modi:

1) Chiedigli di fare quello che aveva suggerito Christian, cioè di pensare ad altri indizi su ogni luogo. Ad esempio, su Castel del Monte si potrebbe dire "Sono duro, rigido e mi piace comandare i miei sudditi. Mi trovo sul tacco di uno stivale ma non sono una pietra". Questa è un'attività complessa però piacevole perché stimola la fantasia. Si potrebbe chiedergli anche di creare degli indovinelli su altri posti, oppure oggetti e persone. **Nel Supplemento di attività**

ci sarà un'attività sugli indovinelli (Attività 12.2), forse la puoi fare anche prima di questa perché capiscano come si fa a creare un indovinello.

2) Consegna il testo del dialogo togliendo alcuni verbi coniugati al presente, passato prossimo, imperfetto, futuro e condizionale e chiedigli di completarlo. È molto interessante per rivedere la coniugazione dei verbi nei vari tempi e anche la comprensione degli studenti sui rapporti fra i tempi verbali, tema del prossimo esercizio. Ti diamo un suggerimento:

Melanie: È domani la presentazione dell'argomento della nostra ricerca e perciò sono molto nervosa!

Margit: Anch'io!

<u>Silvio</u>: Calmatevi, non serve preoccuparsi, andrà tutto bene. Ero preoccupato mentre facevo la ricerca, c'era tanto da leggere e poi ancora riassumere il tutto in una sola pagina...

<u>Christian</u>: Anche per me è stato difficile riassumere un tema così interessante in una sola pagina.

Melanie: Per farlo bisogna leggere molto per capire quello che è veramente essenziale.

<u>Roberto</u>: È vero. Per me è stato davvero un guaio perché nel frattempo ho avuto il colloquio di lavoro e allora non sapevo cosa fare, se prepararmi al colloquio o concludere la ricerca.

Silvio: È vero! Com'è andata?

<u>Roberto</u>: Benissimo, mi hanno assunto! Comincerò a lavorare già la prossima settimana! <u>I ragazzi in coro</u>: Complimenti! In bocca al lupo!

<u>Roberto</u>: Sono molto felice perché il posto mi piace, lo stipendio va bene, avrò il libretto di lavoro, tutto regolare e potrò fare i pasti in albergo, il che mi darà la possibilità di risparmiare tanto!

<u>Melanie</u>: Siamo contenti per te e per noi perché così potrai aspettarci per fare la seconda tappa del corso l'anno prossimo.

Christian: Sarà bellissimo trovarci tutti nuovamente in Italia e a Firenze!

Silvio: Sì, infatti, però ora sono curioso di sapere su cosa avete fatto le vostre ricerche.

Roberto: Forse sarebbe meglio non dirlo perché domani sia una sorpresa...

<u>Christian</u>: D'accordo! Facciamo così: diamo solo qualche spunto come se fosse un indovinello perché fino a domani ognuno provi a indovinare. Che ne dite?

<u>Melanie</u>: Grande! Comincio io: sono bellissima, di un colore azzurro prezioso. Sono pure famosa e famosi sono quelli che mi vengono a trovare. Tutti mi vogliono raggiungere però qui ci si arriva solo in aereo o in nave...

<u>Roberto</u>: Humm... difficile. Ecco il mio indovinello: sono maestoso e solitario, simbolo della ragione e del potere. Sono rigido, duro come una pietra. Amo la matematica e specialmente il numero otto!

<u>Silvio</u>: Beh, sentite questa: io invece sono liquido e sono grande, il più grande tra tutti. Mi trovo sempre in mezzo tra i fratelli Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia perché non litighino...

Christian: Troppo facile, l'ho già capito però non vi dico la risposta.

<u>Silvio</u>: Insomma... sono stato bravo perché un indovinello non vuol dire che debba essere troppo enigmatico...

<u>Christian</u>: Certo, è stato carino, però lasciatemi dirvi il mio: siamo alti, selvaggi e sportivi allo stesso tempo. Abbiamo della neve ma anche verdi prati, laghi d'acqua cristallina, tante

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

specie di piante e altrettante di animali. Anche noi siamo in mezzo a fratelli, anzi a due sorelle!

<u>Margit</u>: Humm... "siamo" vuol dire che è più di uno, è plurale... va be', ci penserò stasera. Eccovi il mio indovinello: anch'io sono alta, mi trovo un po' isolata perché col tempo che passa mi sbriciolo come il pane... dicono che sto pian pianino morendo però non è vero, nei miei vicoli passeggiano turisti, ci fanno dei film e pubblicità. Sono bella e silenziosa...

<u>Melanie</u>: Un altro bell'indovinello a cui pensare...mi sa che stanotte non riuscirò a dormire... Ma ed Elena, dov'è? Il suo, cosa sarà?

Silvio: lo lo so, le ho dato una mano per concludere il lavoro e vi dico che ha a che fare con il cinema

<u>Christian</u>: Forse lo so... che bel gioco, vero? Ora andiamo a casa e cerchiamo di scoprire tutti gli indovinelli, magari sul gruppo WhatsApp si possono dare altre dritte per facilitare la scoperta, che ne dite?

Melanie: Sì, mi piace molto! Forza, ragazzi, rimbocchiamoci le maniche*!

*Rimboccarsi le maniche: affrontare un lavoro/compito con impegno.

U12, E16 - Chiavi:

Roberto: Castel del Monte; Christian: I Monti Sibillini; Melanie: Costa Smeralda; Margit: Civita di Bagnoregio; Silvio: Lago di Garda; Elena: Mole Antonelliana.

Unità 12, Esercizio 17:

Se noti che i tuoi studenti hanno avuto difficoltà a coniugare i verbi nei vari tempi verbali, sarebbe conveniente farne una revisione. Si può farla in modo dinamico tramite dei giochi: una possibilità è il "Gioco del Tris" (descritto nel Supplemento di Attività – Attività 6.7.) oppure con il dado su cui ogni numero corrisponde a un tempo verbale: 1. Presente, 2. Passato Prossimo, 3. Imperfetto, 4. Futuro, 5. Condizionale e 6. Presente progressivo (stare + gerundio) e a una persona (1. lo, 2. Tu, 3. Lui, lei, Lei, 4. Noi, 5. Voi e 6. Loro). Gli studenti sorteggerebbero una carta su cui c'è scritto un verbo. Conviene usare sia verbi regolari che irregolari, sceglierai tu quelli che devono essere presenti nel gioco.

U12, E17 - Chiavi:

avete fatto / sapevamo / abbiamo imparato / avete fatto / eravamo / riguarda / ho avuto oppure avevo / ha / Comincerò / sono / è / dobbiamo / presenterete / potrebbe / torneremo / Sarebbe o Sarà.

Unità 12, Esercizio 18:

Nel supplemento di attività c'è **l'Attività 12.3**. in cui è inclusa la descrizione di 6 tipi di viaggiatori. Sarebbe bello proporgliene la lettura perché ognuno possa riconoscersi in uno di questi tipi.

SUPPLEMENTO DI ATTIVITÀ

Unità 1: Benvenuti in Italia!

Attività 1.1. Il gioco dell'impiccato

Attività 1.2. Dettato

Detta le parole sotto, poi cerca sulla cartina dell'Italia le città e le regioni:

1. Sicilia 11. Monza 2. Molise 12. Perugia 3. Venezia 13. Civitavecchia 4. Genova 14. Assisi 5. Puglia 15. Cagliari 6. Chieti 16. Montepulciano 7. Bologna 17. Firenze 8. Sassari 18. Siracusa 9. Abruzzo 19. Vicenza 10. Macerata 20. San Gimignano

Per prima cosa, non dire che le parole del dettato sono città o regioni italiane. Questo farà parte della sorpresa finale. Sicuramente alcune parole verranno identificate, però altre come "Sassari", "Chieti", ecc. no. Alla fine sarà entusiasmante e ci sarà la sfida di trovare le città/regioni sulla cartina.

Attenzione! Dividi il dettato in 2 parti: detta le prime 10 parole, correggile insieme agli studenti sulla lavagna chiedendogli ogni volta "*Come si scrive SICILIA?*". Una volta corrette le prime 10, detta le altre dieci. Così la seconda parte servirà come verifica e sarà molto utile allo studente.

Alla fine guardate insieme la cartina oppure chiedigli di cercare le parole a casa come compito. Domandagli "Dov'è la Sicilia?" oppure "Chi lo sa?" o ancora "Cos'è Cagliari? È una città o una regione?". In tal modo, anche gli interrogativi verranno adoperati (Dove? Chi? Cosa?).

Puoi chiedergli di dividere le parole a seconda della zona d'Italia: Sud (o Meridione), Centro, Nord (o Settentrione). Alcuni ritengono che la Sardegna appartenga al centro Italia e altri al sud o all'Italia Insulare, mentre la Sicilia a volte è considerata Italia meridionale, altre volte Italia Insulare. Dunque, invece di proporre una divisione tra Nord, Centro e Sud, puoi suggerire la divisione in: Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale e Italia Insulare. Affinché gli studenti possano classificare ogni città o regione in queste zone dovrai spiegare prima come si divide l'Italia. Sarà un bel lavoro da svolgere sulla cartina d'Italia. Puoi ulteriormente approfondire lo studio spiegandogli la differenza tra "capitale", "capoluogo di regione" e "capoluogo di provincia" e dunque, nel caso di una città, puoi domandare agli studenti se è capoluogo di regione o di provincia. La dimestichezza dello studente con la cartina dell'Italia è molto importante, la dobbiamo promuovere sin dalle prime lezioni.

Attività 1.3. Alfabeto telefonico

Dai agli studenti l'alfabeto telefonico sopra, leggi la spiegazione del suo uso e poi fagli vedere l'esempio.

È interessante evidenziare le parole "Pronto" e "Scusi/a" dicendo che la prima è quella che si usa ogni volta che si risponde al telefono e che la seconda è quella che si usa per chiedere scusa, in modo formale e informale, rispettivamente.

Vedi come un esercizio in cui si pratica l'alfabeto può rivestirsi di un'utilità pratica? Dopo aver fatto qualche esempio con alcuni studenti, chiedigli di farlo a coppie o a gruppi di 3. Sarà divertente, dinamico e altamente motivante. Alla fine si cercano le città sulla cartina dell'Italia. Devi dirgli che "hotel" e "xeres" non sono città e che "Zara" non è una città italiana bensì croata.

Attività 1.4. Chi sei?

Distribuisci tra gli studenti i nomi dei compagni di classe di Roberto e fai uscire dalla classe uno studente che sarà Roberto. Si distribuiscono i ruoli, dando a ognuno un pezzo di carta con uno dei nomi. Se il gruppo è più grande di quello di Roberto, alcuni studenti riceveranno un pezzo di carta in bianco che vorrà dire che saranno sé stessi. "Roberto", una volta tornato in classe, deve fare domande tipo: "Sei (aggettivo di nazionalità)"? Oppure "Ti chiami (nome)"? Prima di svolgere il gioco sarebbe interessante ricordare tutti insieme la nazionalità di ognuno.

Attività 1.5. Una breve presentazione

Quest'attività è molto simile all'attività precedente però un po' più ricca e dinamica. La sfida di scoprire l'identità di ognuno ora tocca a tutti e si devono muovere nella classe per farsi le domande al fine di completare la **tabella 1.** Distribuisci una tabella per ciascuno e poi ognuno riceve una delle **schede di identificazione dei ragazzi.**

Come nell'attività precedente, qualora il gruppo fosse più grande di quello di Roberto, alcuni studenti riceveranno una scheda vuota, il che vorrà dire che saranno sé stessi. Fatto tutto ciò, vedi insieme a loro le possibilità di domanda e scrivile sulla lavagna: "Come ti chiami?", "Di dove sei?", "Che lavoro fai?", "Dove vivi?", "Cosa ti piace?" e "Cosa non ti piace?" oppure "Ti chiami...?", "Sei + nazionalità?", "Sei + la professione?", "Vivi a...?", "Ti piace...?", "Non ti piace...?". Le domande "Come ti chiami?" e "di dove sei?" crediamo che gli vengano spontanee. Per le altre, probabilmente verranno fuori solo gli interrogativi "Cosa?", "Dove?", "Con chi?" ed è già un grande passo. Lascia che siano loro a suggerirli per prima e solo dopo aggiungi i verbi coniugati al tu.

Attenzione! Digli che devono ogni volta fare una domanda diversa, cioè che non vale domandare sempre la stessa cosa.

Una volta finita l'attività dagli una **scheda vuota** da completare con i propri dati e sulla quale dovranno disegnare il proprio volto al posto della foto. Sarà una produzione guidata e breve con una forte spendibilità perché impareranno subito a dire cose molto importanti su sé stessi come individui, oltre a divertirsi disegnando.

Per concludere tutta l'attività, crediamo che sia di grande utilità fargli notare che la terminazione della prima persona singolare è con la "o" (mi chiamo, sono, vivo, lavoro)

mentre quella della seconda persona singolare è con la "i" (ti chiami, sei, vivi, lavori). Tutto ciò serve a rendere gli studenti più autonomi e sicuri per poter così parlare senza troppi timori. Abbiamo scelto di mettere sulla scheda "Lavoro come" per fargli vedere un altro verbo, però ricordagli che potrebbero anche dire "Sono farmacista / avvocato / commessa / ecc.".

Tabella 1:

La classe di Roberto	La nostra classe
Roberto	
Christian	
Melanie	
Reygar	
Silvio	
Elena	
Luca	
Margit	

Scheda vuota:

Mi chiamo	
Sono	
Lavoro come	
Vivo a	
Mi piace	
Non mi piace	
·	

Attività 1.6. Filastrocca

Fagli ascoltare la filastrocca e loro completeranno gli spazi vuoti a seconda della loro abilità di percepire il suono delle consonanti doppie. Ovviamente prima bisogna ricordargli che quando ci sono le doppie il suono viene rafforzato o allungato e di conseguenza la vocale è aperta. Dagli qualche esempio leggendo queste coppie di parole:

copia-coppia / spesa-spessa / mole-molle / caro-carro / casa-cassa / faro-farro / fato-fatto / fata-fatta / tufo-tuffo / calo-callo / vene-venne / pane-panne.

A1.6. Chiavi:

La ballata delle doppie:

La pala è per spalare / e la palla è per giocare. /Il Papa è per pregare / e la pappa è per mangiare / Con la penna si scrive / chi è in pena non ride. / I pani dal fornaio e i panni dal merciaio. / La sera è dopo il mattino / e la serra è nel giardino. / La rosa ha più di un colore, a volte è rossa ed ha sempre odore. / Alle sette mi levo / e se ho sete bevo. / Sette note per cantare / e la notte per sognare. / Nono vien dopo l'ottavo / e mio nonno si chiama Gustavo.

Attività 1.7. Domino degli aggettivi

Il domino è composto da 20 tessere (ognuna con 2 aggettivi), fotocopiale più volte per fare vari set, meglio se su fogli di carta colorata per poter individuarli più facilmente.

Svolgimento: Dividi la classe in piccoli gruppi e consegnagli un set di tessere da distribuire tra i giocatori. Gli aggettivi devono essere abbinati al loro contrario, il quale si trova su un'altra tessera. All'interno di ogni gruppo funzionerà così: comincia uno studente prendendo una tessera e scoprendola al centro del tavolo. Se il compagno alla sua sinistra ha la tessera con l'antonimo di uno di questi aggettivi, deve attaccarla al rispettivo contrario. Se ha altre tessere abbinabili, può continuare ad attaccarle. Se il giocatore di turno non ha nessuna tessera da abbinare, salta il giro. Vince lo studente che per primo finisce le tessere. Per ogni abbinamento lo studente deve formulare una frase che contenga i due aggettivi opposti che ha appena abbinato, come ad esempio: "Roma è antica invece Sidney è moderna", "Questo vino è buono o è cattivo?", "Il gelato è freddo invece il caffè è caldo" ecc.

Ricorda di dire agli studenti di giocare "a carte scoperte", cioè facendo vedere agli altri giocatori le proprie carte, in modo che tutti giochino insieme e si aiutino a vicenda.

Alla fine del gioco ognuno completa la tabella sopra con i contrari e in questo modo avremo la lista degli aggettivi con cui abbiamo lavorato nel domino.

Adattato da: "Ricette per parlare" di Sonia Bailini e Silvia Consonno, pp.20-21, Alma Edizioni, Firenze, 2003.

Attenzione! Conviene proporgli quest'attività dopo l'esercizio 25 del libro di classe perché così: 1. Gli studenti avranno più vocabolario a loro disposizione; 2. Avranno già visto per bene la regola del maschile/femminile e 3. Gli articoli saranno più facili anche se il loro studio verrà approfondito solo nell'unità 7.

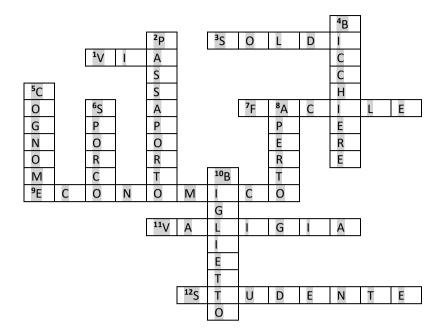
Una volta che avranno completato la tabella con i contrari puoi chiedergli di creare una decina di frasi come ad esempio: "Il gioco è divertente invece la grammatica è noiosa." Oppure "L'Europa è antica invece l'America è moderna". Attenzione! In caso tu creda che sia ancora troppo presto, puoi chiedergli di farlo solo quando ci troveremo all'unità 7 del libro di classe e così le frasi fatte servirebbero come ripasso degli aggettivi. Ciò può essere assegnato come compito a casa.

A1.7. Chiavi:

antico vs moderno; bello vs brutto; economico vs caro; vicino vs lontano; basso vs alto; facile vs difficile; nuovo vs vecchio; grande vs piccolo; pulito vs sporco; magro vs grasso; cattivo vs buono; divertente vs noioso; vuoto vs pieno; pesante vs leggero; chiuso vs aperto; largo vs stretto; lento vs veloce; felice vs triste; caldo vs freddo; povero vs ricco.

Attività 1.8. Cruciverba

A1.8. Chiavi:



Attività 1.9. Canzone

Fagli ascoltare la canzone "Due" di Raf. Inizialmente, proponi solo l'ascolto. Dopo, gli puoi dare il testo per poter cantare insieme. Solo questo già basterebbe, però nel caso volessi usare il testo della canzone in modo più analitico potresti chiedergli di prendere nota di tutti i nomi che seguono il numero 2 (occhi, perché, lottatori, canzoni, minuti, ore) e che sono dunque al plurale, e volgerli al singolare. Qui bisognerà dire che la parola "perché" non cambia perché è accentuata.

Poi, richiama la loro attenzione sulle domande che vengono ripetute ("Dove sei?" e "Come stai?") che sono molto usate al telefono. Domandagli in quale contesto si fanno queste domande, servirà a introdurre l'esercizio di *role-play* (Attività 1.11.) che è appunto una telefonata.

Attività 1.10. Componimento

Attività 1.11. Role-play

A1.11. Chiavi:

Pronto, sono.../ Non c'è male, e tu? / Dove sei? / E dov'è? / Senti, mi presenti il tuo amico/la tua amica...? / Stasera? / Grazie! Ci sentiamo più tardi. / A dopo.

Unità 2: Hai voglia di un caffè?

Attività 2.1. Caspita, quanti tipi di caffè!

A2.1. Chiavi: 6 / 3 / 10 / 8 / 4 / 1 / 15 / 12 / 5 / 2 / 9 / 13 / 7 / 14 / 11.

Attività 2.2. "La patente, chi ce l'ha?"

Dai la tabella sotto ad ogni studente e poi dai un pezzo di carta con ognuna delle parole della tabella. Leggi insieme a loro la consegna dell'attività e chiarisci ogni punto. Fagli capire che la domanda non può essere "Cos'hai?". Devono sempre suggerire una cosa nella domanda perché così il compagno dovrà rispondere in modo positivo (Sì, ...) o negativo (No, non...) e staranno al tempo stesso fissando le varie parole (patente, fidanzato, casa al mare, ecc.). Spiegagli la ragione di svolgere l'esercizio in questo modo affinché capiscano il motivo di ogni scelta. Domanda agli studenti quali potrebbero essere le due risposte possibili in modo che si rendano conto da soli della necessità di utilizzare la struttura "Ce l'ho" (già trattata nell'esercizio 18 del libro di classe). Controlla se il significato di tutte le parole della tabella sono chiare. Fatto ciò, invitali ad alzarsi e dai il via al gioco!

Attenzione! Nel caso in cui ci siano più di 12 studenti in classe dovrai aggiungere altri nomi, come ad esempio: la moto, la macchina, voglia di studiare, il libro di italiano, ecc.

Nel controllo dell'attività fai domande così: "La patente, chi ce l'ha?", "Il bancomat, chi ce l'ha?", "E fame, chi ce l'ha?" e così via.

Questo esercizio è molto semplice ma serve per vari aspetti: 1. Fissare parole utili e appartenenti alla vita quotidiana; 2. Fissare l'affermazione (Sì) e la doppia negazione (No, non...); 3. Fissare la struttura "Ce + l' + AVERE) e 4. Far divertire e far muovere gli studenti alla fine di una lezione.

Attenzione! In un'altra lezione puoi proporre che lavorino nuovamente sulla tabella in coppia facendogli fare le domande e rispondendo in modo personale, cioè a seconda di quello che hanno o meno. Sarebbe un'altra buona occasione per fissare sia le parole che la struttura "Ce l'ho". È importante dare l'opportunità di rivedere le cose affrontate perché possano essere pian piano "assimilate" nel lessico e nell'interlingua di ogni studente. Alla fine, puoi chiedere ad ognuno di provare a descrivere brevemente uno degli elementi della lista come ad esempio: la bici, la casa al mare, il quaderno d'italiano, il/la fidanzato/a, ecc.

Colocar uma tesoura como sinal de recorte. Fazer as células da tabela como se fossem cartas, retângulos de mesmo tamanho

La patente	II bancomat	Fame	Un lavoro
Un/a fidanzato/a	La bici	Una casa al mare	Il quaderno
			d'italiano
Un cane	La carta di credito	Una sigaretta	Il numero di
			telefono di Maria

Attività 2.3. Filastrocca dei numeri

I pezzi di carta da distribuire tra gli studenti sono:

Fagli vedere il video su YouTube contenente questa filastrocca. Il link è: https://www.youtube.com/watch?v=u2tCEi6GitE

Dopo, crediamo sia utile domandargli come sarebbe il singolare di ogni parola relativa ai numeri scrivendo sulla lavagna: gli occhi (l'occhio), i nipotini (il nipotino), i punti cardinali (il punto cardinale), le dita (il dito), i quadrati (il quadrato), i colori (il colore), i pianeti (il pianeta), i mesi (il mese) e le persone (la persona). **Attenzione!** Il singolare delle parole 'dita' e 'pianeti' causerà stupore e allora, se vorrai, invece di scrivere sulla lavagna, gli puoi già dare un foglio

con le forme plurali da completare con le forme singolari, però con le risposte a queste due parole già fornite, cioè: "il dito" e "il pianeta".

Attenzione! Puoi anche chiedergli di scrivere brevemente su una delle dieci persone a cui vogliono bene.

Al link sotto trovi un'altra filastrocca dei numeri che puoi mostrare in classe:

https://www.youtube.com/watch?v=4fhqgDiLl o

Una canzone dei numeri molto carina la trovi su AlmaTv: www.almaedizioni.it/it/almatv/litaliano-bambini/filastrocca-dei-numeri/

Attività 2.4. Caccia al numero!

A2.4. Chiavi: DARE I NUMERI

ı	Ε	D	1	Т	Ν	Ε	V	D	U	Ν	O
C	R	U	Q	U	Α	Т	Т	R	O	Α	R
1	Т	Ε	V	O	Ν	Ν	Α	1	C	1	D
D	Q	U	Α	Т	T	O	R	D	1	C	1
D E	O	Ε	D	ı	C	ı	D	Ν	1	U	Q
R	Т	Т	1	Ε	E	U	Ν	D	1	C	1
R T	Т	Т	Ε	S	D	О	D	1	C	1	1
Z	O	Ε	C	ı	Ν	Q	U	Ε	V	O	Ν
Z E	Ν	S	1	S	Ε	D	1	C	1	U	M
R	Ε	R	1	D	1	C	ı	O	T	Т	O
O	Ε	Т	T	Ε	S	S	Α	ı	C	1	D

Attività 2.5. Tombola

Leggi la consegna del gioco insieme alla classe e fagli ricordare i nomi. Se il tuo gruppo è superiore a 8 studenti, falli giocare a tombola in gruppi di 2.

Attenzione! Dopo la conclusione del gioco sarebbe interessante chiedere agli studenti di scegliere tre parole delle loro cartelle e farci una frase con ognuna. Digli di pensare a delle frasi semplici, in cui associano al nome un aggettivo. Da' un esempio e scrivilo sulla lavagna: "L'arte italiana è bella".

Questo gioco è molto interessante sia per praticare i numeri da 1 a 20 sia per ricordare le parole viste nella prima unità quando abbiamo studiato l'alfabeto italiano.

Attività 2.6. Battaglia Navale

Leggi la consegna dell'esercizio e controlla se tutti hanno capito bene come si gioca. Attenzione! Prima di cominciare la partita, ricorda in plenum le lettere dell'alfabeto e i numeri da 1 a 20.

Scrivi sulla lavagna i comandi: "Acqua!", "Colpito. C'è la lettera ..." e "Affondato!".

Forse può essere necessario spiegare il "c'è" dato che non è stato ancora affrontato nel libro.

Attività 2.7. I numeri da 0 a 100

0									
zero									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
uno	due	tre	quattro	cinque	sei	sette	otto	nove	dieci
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
undici	dodici	tredici	quattordici	quindici	sedici	diciassette	diciotto	diciannove	venti
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
ventuno	ventidue	ventitré	ventiquattro	venticinque	ventisei	ventisette	ventotto	ventinove	trenta
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
trentuno	trentadue	trentatré	trentaquattro	trentacinque	trentasei	trentasette	trentotto	trentanove	quar a nta
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
quarantuno	quarantadue	quarantatré	quarantaquattro	quarantacinque	quarantasei	quarantasette	quarantotto	quarantanove	cinquanta
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
cinquantuno	cinquantadue	cinquantatré	cinquantaquattro	cinquantacinque	cinquantasei	cinquantasette	cinquantotto	cinquantanove	sessanta
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
sessantuno	sessantadue	sessantatré	sessantaquattro	sessantacinque	sessantasei	sessantasette	sessantotto	sessantanove	sett a nta
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
settantuno	settantadue	settantatré	settantaquattro	settantacinque	settantasei	settantasette	settantotto	settantanove	ottanta
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
ottantuno	ottantadue	ottantatré	ottantaquattro	ottantacinque	ottantasei	ottantasette	ottantotto	ottantanove	novanta
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
novantuno	novantadue	novantatré	novantaquattro	novantacinque	novantasei	novantasette	novantotto	novantanove	cento

Attività 2.8. Tombola

Perché sia più dinamico e anche per dare agli studenti la possibilità di praticare i numeri fai così: estrai tu alcuni numeri e poi falli estrarre a loro, poi estrai nuovamente un altro po' tu e torna ancora a girare in aula per far estrarre a loro altri numeri.

Se hai modo di acquistare la **Tombola della Smorfia** sarebbe bello perché il gioco diventa ancora più ricco e divertente. Oltre al gioco potrai spiegargli due elementi culturali importanti: il dialetto (in questo caso il napoletano) e la superstizione. Spiegagli cos'è questa tombola, digli che la Tombola della Smorfia è tipica napoletana, un popolo appunto molto superstizioso. La loro tombola si basa sulla cosiddetta **Cabala napoletana,** in cui ogni numero da 1 a 90 è associato a un significato. La cabala serve a dare significato ai sogni, però viene anche adottata per dare un consulto numerico che può essere utilizzato per giocare al lotto e al Superenalotto.

Attenzione! Siccome nella Tombola della Smorfia le parole sono scritte in dialetto, fagli capire che i dialetti sono ancora presenti in Italia e che devono essere tutelati e rispettati. Chiedigli poi di scegliere tre parole della propria cartella per formare una frase con ciascuna.

Attività 2.9. Problema matematico di Fibonacci

Crediamo che proporre questo indovinello matematico ai tuoi studenti sarà interessante perché funzionerà come una sfida e le sfide in genere piacciono molto. Poi, l'obiettivo sarà anche quello di stimolare la loro curiosità e la loro competenza sui numeri.

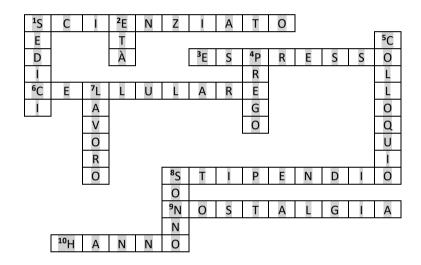
Puoi fare un'indagine in classe domandando agli studenti: "Ti piace la matematica? Sì o no e perché?". Loro saranno già in grado di rispondere, dunque digli di farlo in italiano.

A2.9. Chiavi:

7 vecchie + 49 muli + 343 pacchi + 2.401 pani + 16.807 coltelli + 117.649 fodere = 137.256 oggetti.

Attività 2.10. Cruciverba

A2.10. Chiavi:



Attività 2.11. Canzone

Mostra agli studenti il video sopracitato. Abbiamo scelto questa canzone per vari motivi: 1. Non c'è quasi nessuna parola nuova nel testo; 2. Introdurrà bene il tema della prossima unità (i verbi al presente indicativo); 3. Ci permette di riprendere gli interrogativi visti alla prima unità: come, dove, cosa; 4. È lenta, il che facilita la comprensione del testo; 5. La dizione di Lucio Battisti risulta facile ai livelli iniziali.

Tenendo conto di tutto quanto detto sopra, riteniamo che ti possa azzardare a domandargli cosa pensano di aver capito della canzone. È sempre interessante cercare di capire quanto gli studenti comprendono di una canzone. In genere, capiscono più di quanto s'immaginano, e dunque così faremo in modo che se ne rendano conto. Se li vedi un po' incerti, una volta che avranno letto il testo gli puoi fare la seguente domanda: "Secondo voi, quante donne ci sono nella canzone?". Capire bene il senso di una canzone è sempre un passo in più perché ci piaccia. Tuttavia, è probabile che la canzone non piacerà agli studenti, forse a causa del suo ritmo lento, giacché ha lo stile delle canzoni romantiche italiane degli anni '70. Dunque, sarebbe utile parlagli un po' dell'importanza di Lucio Battisti per la musica italiana, della sua collaborazione con Mogol.

Una volta distribuito il testo, fagli notare sia gli interrogativi sia i verbi. Soffermati su di essi e sul fatto che i verbi coniugati alla prima persona singolare (io) finiscono sempre in "-o" (lavoro,

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

penso, torno, telefono, sorrido, abbasso, ecc.) mentre quelli coniugati alla seconda persona singolare (tu) finiscono sempre in "-i" (stai, sei, fai). Questo aspetto è già stato fatto notare alla prima unità, però comunque è bene rinforzarlo perché sarà proprio l'argomento grammaticale della prossima unità.

Attività 2.12. Componimento

Questa attività ovviamente non potrà ancora essere svolta dallo studente senza aiuto e dunque digli di seguire il modello dell'esercizio 37 del manuale (Leonardo da Vinci). Più che altro, consultando dei testi autentici su internet, sceglieranno le frasi da copiare in modo che abbiano una mini-biografia del personaggio. Crediamo sia utile che tu gli suggerisca il sito https://biografieonline.it/ per la brevità e la semplicità dei testi.

Attività 2.13. Role-play

Unità 3: Mi piace ballare, anche a te?

Attività 3.1. Dettato

Ti suggeriamo questi verbi:

1. chiamare 11. giocare 2. cucinare 12. piangere 3. scendere 13. riuscire 4. cenare 14. chiedere 5. viaggiare 15. conoscere 6. cominciare 16. lasciare 7. cercare 17. chiudere 8. leggere 18. accendere 9. spegnere 19. chiacchierare 10. abbracciare 20. dipingere

Come svolgere il dettato: ti suggeriamo di dettare inizialmente solo le prime 10 parole. Attenzione! Quando si parla di fare un dettato gli studenti diventano sempre un po' agitati. Devi dirgli che l'obiettivo è quello di controllare e rivedere i suoni dell'italiano e che dunque lo scopo finale è sempre quello dell'apprendimento. Una volta fatte le prime 10 parole, correggile scrivendole sulla lavagna. Chiedigli ogni volta "Come si scrive CHIAMARE?" e così dovranno fare la compitazione e si riprenderanno le lettere dell'alfabeto. Per ogni parola scritta bene, fagli i complimenti e commenta su ogni suono. In tal modo starai facendo un ripasso dei suoni e, allo stesso tempo, la seconda metà del dettato servirà allo studente come un controllo e una verifica di quello che avete appena rivisto. Probabilmente svolgeranno meglio la seconda parte, il che li renderà felici e li rassicurerà.

La maggior parte dei verbi, se non tutti, sono stati volutamente scelti tra quelli ancora sconosciuti dagli studenti perché scrivano i suoni a seconda di quello che sanno e non si basino sulla memoria. Ma siccome non conoscono le parole, una volta corrette tutte e 20, si deve lavorare sul loro significato riprendendo la domanda "Cosa vuol dire...?". Per farli divertire e ridere un po', invece di tradurre oppure spiegare in italiano il loro significato, puoi, quando possibile, mimarli.

In un'altra occasione, per riprendere la coniugazione dei verbi, puoi chiedergli di coniugarli, sia a casa che in classe, individualmente o in gruppo. L'unico verbo irregolare di questa lista è il verbo SPEGNERE.

Attività 3.2. Dado

Dai una lista di verbi a tua scelta su un pezzo di carta o scrivili sulla lavagna, dividi la classe in gruppi di 2 o 3 studenti e assegna ad ogni gruppo un dado. Chiedigli di sorteggiare la persona a cui coniugare il verbo gettandolo in modo che se la faccia del dado che resta su è 1, la persona sarà "io", 2 "tu", 3 "lui, lei", 4 "noi", 5 "voi" e 6 "loro". Una volta sorteggiata la persona, devono formare una frase coniugando il verbo. Digli di non preoccuparsi di fare delle frasi complesse, ad esempio le frasi "Leggo un libro", "Mangio la pizza", "Dormo molto", ecc. vanno benissimo. Sarebbe bello fare un primo giro tutti insieme perché possano capire bene come svolgere l'attività. Poi, lasciali lavorare in piccoli gruppi (2 o 3 persone) liberamente, mentre giri in mezzo ai banchi per eventuali dubbi. Chiedigli di scrivere le frasi che fanno perché le utilizzerai nella fase di controllo. Dunque, per controllare la loro produzione, chiedi ogni volta ad un gruppo diverso di leggere a voce alta la frase che hanno formato e scrivila sulla lavagna. Domanda a tutti se va bene e, se c'è qualche sbaglio, faglielo scoprire. In seguito, fagli domande per aggiungere altre informazioni, come ad esempio: se la frase dettata da loro è stata "Mangio la pizza", potresti domandargli "Dove?", "Con chi?", ecc. Facendo così la frase potrebbe diventare: "Mangio la pizza con gli amici in pizzeria". In questo modo farai sì che gli studenti si rendano conto di quante cose sanno già comunicare in lingua italiana. Come puoi notare, ci vorrà un po' di tempo per fare la dimostrazione (tutti insieme), lo svolgimento dell'attività in sé e il controllo, il che dipenderà anche dal numero di verbi con cui lavorerai. Devi dunque prevedere il tempo necessario perché venga svolta bene l'attività. Siccome avrai chiesto agli studenti di scrivere le frasi, puoi lasciare il controllo per la lezione seguente, in caso tu ritenga che il tutto risulti molto lungo.

Attività 3.3. Canzone

Dai agli studenti il testo della canzone **"Vivi e vai" di Eros Ramazzotti,** togli tutti i verbi presenti nel riquadro sotto e chiedigli di completarlo:

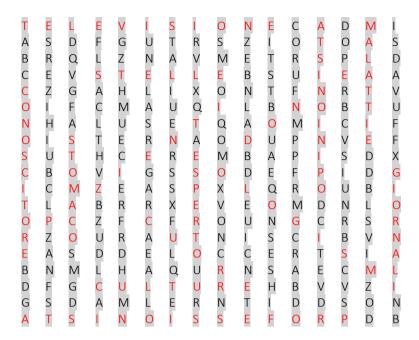
naufragare / 2. immaginare / 3. soffrire / 4. andare / 5. costruire / 6. gridare /
 coltivare / 8. dare / 9. emozionare / 10. navigare / 11. correre /
 partire / 13. fiorire / 14. camminare / 15. innamorare

Funzionerà come un dettato però non molto difficile, dato che la maggior parte dei verbi si trova nel ritornello che si ripete più volte e ciò li aiuterà molto. Ovviamente, non togliere tutti i verbi di fila, al massimo un verbo per verso perché non diventi molto complicato. Tramite lo svolgimento di questo esercizio, oltre ad aver fatto ascoltare una bella canzone e ad aver realizzato un dettato, avrai ampliato il loro vocabolario riguardante i verbi.

Attività 3.4. Caccia alla parola

Perché diventi un'attività di sfida, digli che vince chi trova per primo tutte le parole. In seguito, chiedigli di scegliere tre delle parole scritte in grassetto per farci una frase. Puoi anche cercare di elencare insieme a loro altre parole con il suffisso "-logo".

A3.4. Chiavi:



Attività 3.5. Vincitori di Sanremo

Spiega che nella tabella le colonne intitolate "edizione", "anno" e "canzone" presentano la possibilità del plurale perché alcuni dei cantanti hanno vinto più volte.

Occorre anche spiegare che facendo la ricerca dei vincitori vedranno che tra il 1953 e il 1971 (con eccezione del 1956) ci sono due nomi di vincitori perché in queste edizioni c'era la doppia interpretazione per ogni canzone e direzione orchestrale di ogni brano, essendo scelto un solo cantante per interpretare la canzone al festival.

In questa occasione bisognerebbe spiegare **i numeri ordinali** perché gli studenti possano parlare delle edizioni in cui ognuno dei cantanti ha vinto. Basta dirgli che bisogna aggiungere "-esimo" a partire dal numero undici. È necessario scrivere i primi dieci numeri sulla lavagna (primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo). Spiega agli studenti che contrariamente ai numeri cardinali, i numeri ordinali concordano in genere e numero con il nome, come ad esempio: il 1° posto (primo posto); la 2ª edizione (seconda edizione), ecc.

Secondo quanto abbiamo già suggerito nel manuale dell'insegnante, qui si potrebbe fare un lavoro sui titoli delle canzoni vincitrici analizzando i nomi, verbi o aggettivi, genere e numero dei nomi e aggettivi, ecc. Si sa quanto importante sia capire il titolo di un testo o di una canzone per poter comprendere il senso generale e quanto la comprensione di ogni elemento stimoli il piacere nell'apprendimento da parte dello studente adulto.

A3.5 Chiavi:

Nilla Pizzi: 1ª e 2ª edizioni; 1951 e 1952; "Grazie dei fiori" e "Vola colomba".

Claudio Villa: 5^a, 7^a, 12^a e 17^a, 1955, 1957, 1962 e 1967; "Buongiorno tristezza", "Corde della mia chitarra", "Addio... addio..." e "Non pensare a me".

Domenico Modugno: 8^a, 9^a, 12^a e 16^a; 1958, 1959, 1962 e 1966; "Nel blu dipinto di blu", "Piove (ciao ciao bambina)", "Addio... addio..." e "Dio come ti amo".

Gigliola Cinquetti: 14ª e 16ª; 1964 e 1966; "Non ho l'età (per amarti)" e "Dio come ti amo".

Sergio Endrigo: 18^a, 1968, "Canzone per te".

Adriano Celentano: 20ª, 1970, "Chi non lavora non fa l'amore".

Peppino Di Capri: 23ª e 26ª, 1973 e 1976, "Un grande amore e niente più" e "Non lo faccio più".

Al Bano & Romina Power: 34ª, 1984, "Ci sarà".

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Eros Ramazzotti: 36^a, 1986, "Adesso tu". Gianni Morandi: 37^a, 1987, "Si può dare di più". Massimo Ranieri: 38^a, 1988, "Perdere l'amore".

Riccardo Cocciante: 41ª, 1991, "Se stiamo insieme".

Giorgia: 45^a, 1995, "Come saprei".

Elisa: 51^a, 2001, "Luce (tramonti a nord est)". Simone Cristicchi: 57^a, 2007, "Ti regalerò una rosa".

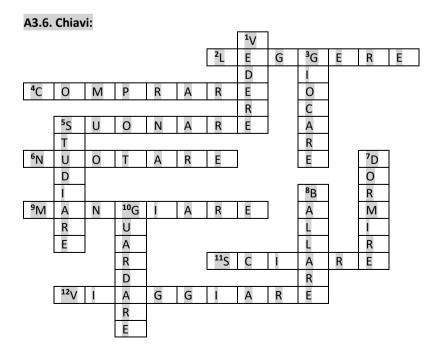
Arisa: 64a, 2014, "Controvento".

Attività 3.6. Cruciverba

Puoi sfruttare nuovamente questo esercizio quando studieremo le preposizioni di luogo perché in quasi tutte le frasi c'è una preposizione di questo tipo. Se vuoi, dopo la correzione puoi già fargli notare questo aspetto: in biblioteca, in discoteca, in piscina però al ristorante, a scuola, all'università dicendogli che presto tratterete questo argomento. A partire da questa attività puoi farne altre:

- 1. Fagli notare che le frasi del cruciverba sono forme abbastanza semplici di indicare un verbo, trattandosi di PARAFRASI, e che possono utilizzarle ogni volta che vogliono dire qualcosa ma non si ricordano la parola oppure non la conoscono. Puoi dare un altro esempio: "si fa questo con gli amici al bar, ma anche a casa, al telefono, ogni volta che incontriamo un amico. È quasi un sinonimo di PARLARE". (risposta: "chiacchierare"). Mentre dici questa frase, gli studenti penseranno a BERE (al bar), ABBRACCIARE ecc. Il bello è che si starà rivedendo una serie di verbi e, conseguentemente, li staranno fissando. Fagli notare le forme "si va" e "si fa" come forme impersonali, molto utili proprio in questo contesto in cui si vuole generalizzare. E dopo aver fatto ciò, chiedi a ognuno di loro di scegliere un verbo e di spiegarlo con una parafrasi perché gli altri indovinino. Possono pensare a un verbo che non conoscono, spiegarlo in italiano, i compagni lo indovinano dicendolo nella loro lingua materna e tu poi gli dici com'è in italiano.
- 2. Puoi fare anche qui l'attività del dado già spiegata al punto 3.2.

È conveniente fare ogni attività in lezioni diverse, sono attività belle da fare alla fine, gli studenti si divertono e avranno occasione di lavorare più volte con gli stessi verbi e dunque di fissarli veramente.



ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

Attività 3.7. Canzone

Fagli vedere il video che è molto bello e che si trova al link sotto: https://www.youtube.com/watch?v=zNtDe7hfETQ

Dagli il testo per farli poi cantare tutti assieme. È una canzone bella, con un bel messaggio e che coinvolge tutti. Domandagli di cosa tratta, cioè quali sono alcune cose a cui Laura Pausini dà il benvenuto. Osserviamo il ritornello:

"Benvenuto a un pianto che commuove
Ad un cielo che promette neve
Benvenuto a chi sorride, a chi lancia sfide
A chi scambia I suoi consigli coi tuoi
Benvenuto a un treno verso il mare
E che arriva in tempo per natale
Benvenuto ad un artista, alla sua passione
Benvenuto a chi non cambierà mai
A un anno di noi"

Siccome sono tante le cose a cui la cantante dà il benvenuto (solo nel ritornello ce ne sono quasi una decina), e alcune non saranno evocate da loro perché forse di difficile comprensione a questo livello, è importante parlare su quelle da loro citate, le puoi scrivere sulla lavagna e chiedergli cosa hanno in comune. Cioè cosa un "treno verso il mare" ha in comune con "un cielo che promette neve" oppure con "chi sorride". È importante che loro capiscano che la canzone dà il benvenuto alla vita nelle sue grandi e piccole cose.

Domandagli a quali di queste cose anche loro darebbero il benvenuto e perché. Puoi chiedergli di sceglierne una e di parlare in piccoli gruppi del perché della loro scelta. Forse può essere ancora più interessante se gli chiedi di aggiungere altre cose semplici della vita da apprezzare e di cui godere. **Attenzione!** Sicuramente ci saranno varie parole nuove e sconosciute, traducigli solo quelle che sono fondamentali e digli che piano piano capiranno tutto. È molto importante che loro capiscano che per apprezzare una bella canzone o testo non occorre comprendere ogni parola.

Puoi scherzare dicendo agli studenti che si può anche dare il benvenuto alla fine di un semestre (crediamo che a questo punto vi starete avvicinando alla conclusione del primo semestre del corso "Italiano a portata di mano"), perché questo vuol dire che uno nuovo e pieno di novità sta per arrivare...

Attività 3.8. Componimento

Attività 3.9. Role-play

Unità 4: Mamma mia!

Attività 4.1. Com'è la tua famiglia?

È importante che quest'attività non sia svolta con lo stesso compagno dell'attività 12 del libro di classe, non sarebbe stimolante scambiare notizie sulla stessa famiglia. Si tratta di un'attività

veloce che va bene per far parlare e dovrebbe essere proposta alla fine della lezione. Non conviene farla nello stesso giorno in cui si stanno studiando i nomi di famiglia. È bello introdurla come ripresa del lessico relativo a questo tema. Prima di dare il via all'attività, sarebbe interessante pensare insieme agli studenti quali potrebbero essere le domande interessanti da fare. Come farlo? Chiedendogli di porre a te le domande. In tal modo avrebbero un punto di partenza, un esempio. Dipendendo dal risultato di questa prima prova, cioè se vedi che hanno difficoltà ad immaginare le domande, puoi suggerirgliene tu alcune, come ad esempio:

Come si chiamano i tuoi genitori? Hai figli? Quanti anni hanno? Quanti anni ha tuo marito/il tuo fidanzato /tua moglie/la tua fidanzata? (II/la) Tuo/a è sposato/a? Che lavoro fa (il) tuo/(la) tua...?

Non le scriverei sulla lavagna altrimenti gli studenti le ripeteranno al compagno di classe in modo troppo meccanico. In linea di massima, dopo lo svolgimento pratico dell'attività, si possono scrivere alcune domande suggerite dagli studenti come forma di verifica e controllo.

Attività 4.2. La famiglia Ferrucci – Sceneggiato "Raccontami" della Rai

Attività 4.2.1. Trova nella foto

A4.2.1. Chiavi:										
1	2	3	4	5	6	7				
a)	g)	b)	f)	d)	e)	c)				

Attività 4.2.2. Come sono?

.

Qui si riprendono gli aggettivi visti all'unità 1 e quelli dell'esercizio 17 di questa unità, però si potrebbe sempre ampliare la lista degli aggettivi. Lo puoi fare aggiungendone altri. Ricorda: è importante riprendere sempre i contenuti e principalmente il lessico perché possa essere veramente assorbito. L'ampliamento del lessico è altresì fondamentale e va fatto man mano che le prime parole vengono imparate.

Per quanto riguarda la descrizione caratteriale devi dire che sarà più che altro fatta in base a come loro, gli studenti, immaginano che i personaggi siano; si tratterà di un esercizio di immaginazione e di percezione personale a seconda di quello che vedono nella foto. Qualche indicazione sul carattere di alcuni dei personaggi appare nella descrizione sopra però in linea di massima dovranno fantasticare a proposito.

Attività 4.2.3. Chi è?

Dopo la correzione dell'esercizio, puoi simulare una presentazione per usare le formule "Questo/a è..." e "Piacere".

Attività 4.2.4. Com'è la famiglia Ferrucci?

Prima di cominciare, sarebbe interessante far vedere uno spezzone dello sceneggiato perché possano vedere com'è la famiglia. Ti consigliamo di accedere al sito riportato sotto e fargli vedere dai 2 ai 7 primi minuti. È l'arrivo della TV a casa Ferrucci ed è anche una puntata in cui tutti i membri della famiglia sono presenti.

https://www.youtube.com/watch?v=EaOkeprVe78

Qui si possono riprendere quelle locuzioni già viste e che sono molto utili per esprimere un parere: "Secondo me/noi", "A mio/nostro avviso", "Per me/noi".

Attività 4.3. Com'è la famiglia Zanotta?

Le attività del supplemento riguardanti la famiglia in quest'unità sono tante (4.1., 4.2.1., 4.2.2., 4.2.3., 4.2.4. e 4.3.) e non vuol dire che devi farle tutte, sarà opportuno valutare la motivazione dei tuoi studenti. Attenzione! Se decidessi di svolgere tutte le attività, non farle una dopo l'altra, altrimenti diventerebbero ripetitive e demotivanti. Sono attività adatte per la fine di una lezione perché sono dinamiche e si concentrano maggiormente sulla produzione linguistica. Sono importanti anche per riprendere e fissare i contenuti già studiati.

Attività 4.4. Aggettivi possessivi

A4.4. Chiavi:

a) Il suo lavoro è "La Gioconda" / b) La loro lingua è bellissima / c) I suoi ingredienti sono nocciole, zucchero, olio di palma, cacao magro e latte scremato / d) Il suo capoluogo è Bologna / e) La sua sede è a Torino / I loro capolinea sono a Piazza Venezia / g) Il suo nome originario era Anfiteatro Flavio / Il tuo cognome è... / Il/la nostro/a insegnante è.../ Le mie maggiori difficoltà in italiano sono...

Attività 4.5. Quando è aperto?

Questo è un esercizio che riteniamo molto interessante per tre motivi: 1) È basato su dati autentici relativi a orari e giorni di chiusura di luoghi pubblici in Italia; 2) lavora su un'abilità molto importante che è la lettura mirata e 3) funziona anche come esercizio di "Task-Based Learning" (TBL), cioè si basa sull'utilizzo della lingua per realizzare un compito che riproduce situazioni di vita reale (e quindi favorisce l'uso della lingua "viva"). Puoi assegnarlo a casa o in classe, siamo sicuri che comunque sarà gradito agli studenti. Attenzione! Invitali a fare attenzione ad ogni singolo dettaglio perché possano essere davvero esaurienti nelle risposte. L'esercizio rappresenterà quindi una sfida e anche per questo sarà bello farlo.

Attenzione! Nell'unità 6 puoi riprendere questo esercizio per praticare gli orari. Chiedigli di fare delle frasi tipo: "Il bar apre dal martedì alla domenica, dalle 7:30 alle 24"; "Gli uffici comunali aprono giovedì mattina dalle 9 alle 13", ecc.

A4.5. Chiavi:

a) No, oggi non è possibile ma domani sì. / b) No, il ristorante non apre mai per pranzo. / c) Sì, di pomeriggio ci puoi andare. / d) Sì, di mattina è possibile, mentre di pomeriggio è chiuso. / e) Sì. / f) No, non è possibile perché è chiusa. Anche la pizzeria è chiusa. Il ristorante è chiuso ma apre su prenotazione. L'Antica Trattoria di Stra' invece è aperta. / g) Gli uffici comunali sono chiusi durante i mesi estivi lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, giovedì mattina e sabato tutto il giorno. / h) Dipende, perché in bassa stagione restano aperti finché c'è gente. / i) No, chiude il lunedì e mercoledì pomeriggio. I) No, non è possibile perché il giovedì pomeriggio e il venerdì

mattina lo studio medico è chiuso. Venerdì pomeriggio solitamente si fanno visite mediche su appuntamento ma in questo caso siccome è prefestivo non è possibile. La soluzione è portarlo alla Guardia medica.

Attività 4.6. La settimana

Questo testo è abbastanza simile, come struttura e scopo, a quello della palestra (Esercizio 23). Anche qui ci sono le parole "indagine" e "campione" e dunque non crediamo possano creare problemi. L'idea di questo esercizio è piuttosto fissare i giorni della settimana e invogliare gli studenti a pensarci e poi a parlarne. Attenzione! La parola "cavolate", che probabilmente non conosceranno, può rappresentare una difficoltà; pur essendo una parola chiave per captare il senso del testo crediamo che non sia il caso di spiegargliela perché il suo senso può essere compreso grazie alle frasi che vengono dopo. È importante che diventino consapevoli del fatto che sono già in grado di capire l'idea generale di un testo in italiano nonostante non conoscano tutte le parole.

Dopo che avranno risposto per iscritto, chiedigli di parlarne in piccoli gruppi. **Attenzione! Puoi** assegnare la parte di lettura/scrittura a casa e poi la parte orale in classe.

Fagli notare l'uso delle parole in inglese: smart, under, meeting, blog.

A4.6. Chiavi:

a) Il messaggio è che non importa il giorno della settimana quando si fa quello che si ama.
 b) e c) Risposte personali.

Attività 4.7. Il fine settimana

Non crediamo che questi brevi testi siano difficili da interpretare. È sempre importante fargli notare che sono autentici. Crediamo e ci auguriamo che sia un argomento piacevole su cui parlare. Dopo che avranno risposto alle domande e che le prime due risposte siano state corrette, chiedigli di parlare sulle ultime 3, quelle personali, in piccoli gruppi. Evidenzia anche qui la presenza di parole in inglese: *fit, weekend*.

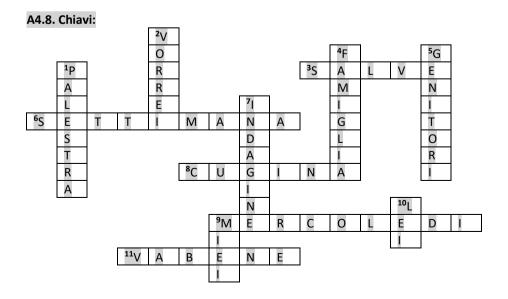
A4.7. Chiavi:

a) La prima donna è single ma prepara la cerimonia del suo matrimonio con il suo fidanzato. Forse convivono. La seconda donna è sposata e vive con suo marito e la loro figlia Dafne.

b) La prima.

c), d) e e) Risposte personali.

Attività 4.8. Cruciverba



Attività 4.9. Canzone

Questa è una canzone facile da capire, sia per il testo sia per il ritmo che per la dizione della cantante, e dunque molto adeguata a questo livello linguistico. La cantante la conoscono già e siccome ci sono elementi su cui ci siamo già soffermati in quest'unità (madre, famiglia, domenica, ecc.) crediamo che tu gliela possa fare solo ascoltare prima e poi rilevare le parole che hanno capito: casa, uomo, tavola, ecc. oltre a quelle già citate. Dopo puoi fargliela riascoltare (oppure in un'altra lezione) fornendogli il testo.

Puoi domandargli qual è, secondo loro, l'obiettivo di questa donna ("La famiglia a me / mi meraviglia, mi piglia, / vorrei farne una da me"), oltre al significato di questo verso: "mi godo quel che ho / perché la vita è un dono / ed io credo nel buono di quel / che ho fatto e che farò". Puoi chiedergli se sono d'accordo o meno.

Attività 4.10. Componimento

Nell'unità scorsa (Unità 3) abbiamo letto un breve testo su Roberto Saviano e in quell'occasione ti abbiamo suggerito di chiedere agli studenti di scrivere una breve minibiografia di Fabio Fazio. In questo momento è conveniente richiamare queste attività perché capiscano cosa s'intende per mini-biografia di un parente. Enfatizza che devono coniugare i verbi al presente.

Attività 4.11. Role-play

Dagli una decina di minuti, al massimo un quarto d'ora, per svolgere questo compito. Dopo la conclusione, è interessante invitare una coppia che volontariamente voglia presentare il lavoro svolto al gruppo classe. Una volta conclusa la scena, tutto il gruppo deve riflettere sulla realizzazione del compito e discutere se è mancato qualche dettaglio importante o meno.

Unità 5: L'Italia da cartolina

Attività 5.1. Di chi è?

Porta una borsa grande in classe, porgila ad ogni studente e chiedigli di metterci dentro un suo oggetto personale (gomma, matita, penna, chiavi, chiavetta, telefonino, temperamatite, portamine, ecc.). Devi farlo in modo che tutti possano vedere cosa ognuno mette dentro la borsa e dirgli che è importante che facciano attenzione. La seconda parte del gioco consiste nel domandare ad ogni studente di chi è ogni oggetto però lo farai in modo che debbano utilizzare l'aggettivo possessivo:

Es.: - Federico, questa penna è di Luisa?

La risposta dev'essere: "- Sì, è sua" oppure "- No, non è sua".

Per far diventare l'attività più dinamica puoi chiedere agli studenti stessi di pescare un oggetto dalla borsa e di fare la domanda a un compagno che non abbia ancora risposto. Il prossimo a pescare sarà sempre la persona a cui appartiene l'oggetto pescato.

Si può anche determinare che se la risposta è sbagliata lo studente che sbaglia deve fare una frase con quell'oggetto.

È un esercizio pensato proprio per la fine di una lezione, è dinamico, divertente, sfida la memoria degli studenti e servirà a rivedere il lessico degli oggetti scolastici.

Attività 5.2. Aforismi sulla casa

Attività 5.3. Cerco casa

Se hai collegamento Wi-Fi in classe puoi proporgli quest'attività indicando uno dei siti suggeriti sotto. Dovranno scegliere la città, a volte anche la provincia, leggeranno la descrizione dell'immobile (testo autentico), vedranno le immagini, insomma, sarà un'attività indubbiamente piacevole e ricca.

http://www.casa.it/

http://attico-immobiliare.it/#1

http://www.bakeca.it/annunci/cerco-casa/

http://cercacasa.it/

http://www.casaclick.it/

Può rivelarsi interessante consultare anche il sito dell'Airbnb Italia: https://www.airbnb.it/

Attività 5.4. Dove lavora?

Questa attività è importante per riprendere le professioni viste nell'unità 3. Ricordati sempre che il vocabolario nuovo dev'essere ripreso perché possa essere effettivamente appreso. Qui si lavora anche sugli Articoli Indeterminativi, tema grammaticale di questa unità e introduce un lessico nuovo, cioè dei luoghi di lavoro. Ci sono alcuni mestieri non visti ancora, come ad esempio "badante", "pasticcera" e "tabaccaio" però crediamo che non costituirà un problema abbinarli ai loro posti di lavoro, specialmente gli ultimi due, e serviranno ad introdurre le parole con il suffisso "-eria". Domandate agli studenti se ricordano altre parole così, probabilmente verranno fuori "libreria" e "pizzeria". Puoi domandargli dove lavora il panettiere e il macellaio per richiamare le parole "panetteria" e "macelleria". Riguardo alle parole sconosciute e con un significato difficile da afferrare, come ad esempio "badante" e "cantiere", chiedigli di fare la domanda giusta: "Cosa vuol dire...?". Fagli notare che "badante" è come "cantante" e "insegnante", sono participi presenti e indicano l'azione che uno fa cioè: la badante bada, il/la cantante canta e l'insegnante insegna. Lavorare sul lessico e sull'associazione tra le parole è fondamentale per rendere lo studente fiducioso di sé e, dunque, autonomo. Si tratta pertanto di un lavoro molto importante da realizzare fin dall'inizio e continuamente mentre si studia. Un'insegnante non deve ripassare solo "contenuto", ma deve molte volte insegnare l'allievo a imparare la lingua.

A5.4. Chiavi:

1. Il medico oppure l'infermiera lavora in un ospedale. / 2. La badante lavora in una casa. / 3. L'avvocato lavora in uno studio legale. / 4. L'insegnante lavora in una scuola. / 5. Il tabaccaio lavora in una tabaccheria. / 6. L'ingegnere lavora in un cantiere. / 7. Il calciatore lavora in uno stadio. / 8. Il pittore lavora in un atelier. / 9. Il dentista lavora in uno studio dentistico. / 10. Lo zoologo lavora in uno zoo. / 11. L'attore lavora in un teatro. / 12. La commessa lavora in un negozio. / 13. Il cameriere lavora in un ristorante. / 14. La pasticcera lavora in una pasticceria.

Attività 5.5. In Piazza della Signoria

Per lavorare ancor di più sull'arte a Firenze puoi fare l'attività che segue. È importante fargli capire che l'Italia, soprattutto Firenze, è un museo all'aria aperta e quindi un giro per la città significa ammirare tante belle sculture. Digli di far finta di essere nel gruppo di Roberto e di trovarsi in Piazza della Signoria. Lì ci sono molte sculture classiche, di ispirazione greca, un tema – come tutti i temi classici – molto caro agli artisti rinascimentali.

ITALIANO A PORTATA DI MANO / MARZO 2019 FERNANDA PEREIRA DA CRUZ

A5.5. Chiavi:

Leggenda 1: Ercole e Caco. Ercole / Caco / Ercole / Caco / Caco.

Leggenda 2: Ercole e Nesso. Nesso / Ercole / Ercole.

Leggenda 3: Nettuno.

Leggenda 4: Patroclo e Menelao. Menelao / Patroclo / Menelao / Patroclo.

Attività 5.6. Ciclo Francescano

Ecco un video interessante da far vedere agli studenti: http://www.ovo.com/affreschi-giotto-assisi/

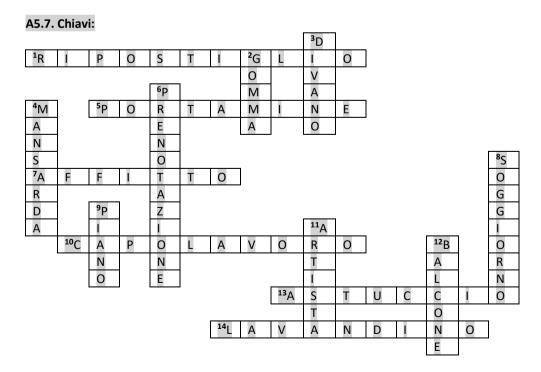
Questo esercizio lo potete ulteriormente sfruttare in vari modi.

Dopo aver visto ciò che gli studenti hanno preparato e portato in classe potete successivamente (nella stessa lezione o in quelle seguenti) proporgli di:

- 1. Descrivere le scene usando "c'è", "ci sono". Il testo precedentemente letto dagli studenti da abbinare alle immagini fornisce la maggior parte delle parole necessarie per svolgere l'attività.
- 2. Descrivere l'azione utilizzando "stare + gerundio", ad esempio: Francesco sta donando il suo mantello a un uomo povero.
- 3. Inoltre, puoi fare un'indagine sulla scena preferita della classe, ognuno deve sceglierne una e giustificare la propria scelta.
- 4. Infine, un'attività creativa e che di solito piace è simulare un'asta. Metà della classe sarà il pubblico intento ad acquistare quadri e gli altri saranno gli agenti dell'asta che devono convincere il pubblico a comprare il quadro che stanno vendendo. A ogni studente (o a ogni due studenti, dipende dal numero di studenti in classe) tocca un quadro. Puoi lasciare libera la scelta oppure assegnare a ognuno un quadro. Se l'attività piace molto, nella prossima lezione si possono scambiare i ruoli, per questo conviene lavorare solo con 4 dipinti.

A5.6. Chiavi: 1. h) / 2. c) / 3. f) / 4. a) / 5. d) / 6. g) / 7. b) / 8. e)

Attività 5.7. Cruciverba



Attività 5.8. Canzone

Puoi far vedere il video agli studenti prima ancora di dargli il testo: https://www.youtube.com/watch?v=jsCCnpcGEWI. Il video è bello e molto evocativo. In seguito, puoi consegnargli il testo integralmente oppure con degli spazi da completare. Ti suggeriamo di togliere una parola accompagnata dall'articolo indeterminativo (tema grammaticale di quest'unità) per ogni strofa come ad esempio: una vita, un fiume, un quaderno, una stella, una strada, un errore, un respiro, un soldato, un rumore, un gigante, un tesoro. Conviene fornire le parole alla rinfusa in un riquadro:

un soldato – un tesoro – un errore – una strada un quaderno – una stella – un gigante una vita – un respiro – un fiume – un rumore

Puoi anche chiedergli di cercare le uniche due parole nel testo che richiedono l'articolo indeterminativo "uno" e domandargli il perché.

Attività 5.9. Componimento

Questo argomento si concentra su uno degli argomenti di quest'unità (casa) insieme all'argomento dell'unità scorsa (la famiglia).

Unità 6: Paese che vai, sagra che trovi

Attività 6.1. Dado

Anche qui puoi fare l'attività 3.2. di questo supplemento di attività.

Dai una lista di verbi a tua scelta su un pezzo di carta o scrivili sulla lavagna, dividi la classe in gruppi di 2 o 3 studenti e assegna ad ogni gruppo un dado. Chiedigli di sorteggiare la persona a cui coniugare il verbo gettandolo in modo che se la faccia del dado che resta su è 1, la persona sarà "io", 2 "tu", 3 "lui, lei", 4 "noi", 5 "voi" e 6 "loro". Una volta sorteggiata la persona, devono fare una frase coniugando il verbo. Digli di non preoccuparsi di fare delle frasi complesse, ad esempio le frasi "Vado in palestra", "Rimango a casa", "Esco con gli amici", ecc. vanno benissimo. Sarebbe bello fare un primo giro tutti insieme perché possano capire bene come svolgere l'attività. Poi, lasciali lavorare in piccoli gruppi (2 o 3 persone) liberamente, mentre giri in mezzo ai banchi per eventuali dubbi. Chiedigli di scrivere le frasi che fanno perché le utilizzerai nella fase di controllo. Dunque, per controllare la loro produzione, chiedi ogni volta ad un gruppo diverso di leggere a voce alta la frase che hanno fatto e scrivila sulla lavagna. Domanda a tutti se va bene e, se c'è qualche sbaglio, faglielo scoprire. Poi, fagli domande per aggiungere altre informazioni, ad esempio se la frase dettata da loro è stata "Vado in palestra", potresti domandargli "Quando?", "Quanto spesso?", ecc. Facendo così la frase potrebbe diventare: "Di solito vado in palestra il lunedì, mercoledì e venerdì". In questo modo farai sì che gli studenti si rendano conto di quante cose sanno già comunicare in lingua italiana. Come puoi notare, per fare la dimostrazione (tutti insieme), lo svolgimento dell'attività in sé e il controllo, ci vorrà un po' di tempo che dipenderà dal numero di verbi con cui lavorerai. Devi dunque prevedere il tempo necessario perché venga svolta bene l'attività. Siccome avrai chiesto agli studenti di scrivere le frasi, puoi lasciare il controllo per la lezione seguente, in caso tu ritenga che il tutto risulti molto lungo.

Attività 6.2. Filastrocca

Presentare questa filastrocca è interessante per due motivi: fissare i mesi dell'anno e commentare le differenze culturali in caso i tuoi studenti vivano nell'emisfero sud. In questo caso fagli capire che nell'emisfero nord a gennaio è inverno e dunque c'è neve, che l'anno scolastico comincia in settembre e finisce in giugno. Aprile e maggio come mesi primaverili hanno le viole e le rose, invece luglio, un mese estivo, ha già tanti frutti e così via. In ottobre c'è la vendemmia e si raccolgono i grappoli d'uva. A novembre si prega di più perché il 1° novembre è Ognissanti e il 2 novembre è la Festa dei morti.

Attenzione! Un altro modo di usufruire della filastrocca, e che crediamo sia più proficuo, è togliere tutte le parole alla fine di ogni frase e fargliela completare. Ricordagli che le filastrocche sono in genere in rima e dunque una volta che attribuiscono la parola "fiorisce" alla rosa probabilmente attribuiranno la parola "finisce" al verso seguente. Questo sarà un modo di lavorare attivamente sulla rima e sul significato delle parole, oltre a lavorare sull'elemento culturale di cui parlavamo sopra, in caso gli studenti vivano nell'emisfero sud. Sotto ti diamo il riquadro con le parole da inserire:

Completa la filastrocca con le parole del riquadro:

oro – frutti – viole – Gesù – sole – neve – più breve – fiorisce – tutti – lavoro – finisce

I mesi dell'anno

A6.2. Chiavi: neve / breve / sole / viole / fiorisce / finisce / frutti / tutti / lavoro / oro / più / Gesù

Attività 6.3. Il nostro calendario

Testo da leggere:

"Il calendario occidentale ha radici antiche, nasce nel 753 a.C. e si chiama Calendario di Romolo o Calendario di Roma. Non ha i primi due mesi, cominciando in marzo. Nel 713 a.C. Numa Pompilio, il 2° Re di Roma, include i mesi di gennaio e febbraio all'inizio dell'anno e introduce anche un mese intercalare, chiamato "mercedonio" che veniva aggiunto perlopiù ad anni alterni. Tutto ciò per poter adattare il calendario all'anno solare, cioè al ritmo delle stagioni. Nel 46 a.C. Giulio Cesare insieme ai suoi studiosi crea il Calendario giuliano in cui elimina il mese intercalare e istituisce l'anno bisestile. Solo nel 1582 il papa Gregorio XIII tramite un decreto crea il calendario gregoriano che modifica solo leggermente il numero di giorni dei mesi ed è quello vigente ancor oggi".

Leggi 2 o 3 volte il testo, ma se ancora così ritieni che possa risultare difficile per gli studenti, puoi dargli il brano scritto.

A6.3. Chiavi:

1. Calendario di Roma: b) / 2. Calendario di Numa Pompilio: c) e d) / 3. Calendario giuliano: a) e d) / 4. Calendario gregoriano: a), d) e e).

Attività 6.4. I mesi dell'anno

A6.4. Chiavi:

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
e)	I)	i)	g)	n)	b)	d)	h)	a)	f)	m)	c)

Attività 6.5. Il calendario

Questo è un esercizio di produzione scritta ma anche di stimolo alla fantasia, all'immaginazione, qualcosa a cui gli adulti non sono più abituati. A questo proposito, puoi parlargli di un libro di Gianni Rodari intitolato "Il Pianeta degli alberi di Natale" il cui calendario è stranissimo perché l'anno dura soltanto sei mesi: aprile, riaprile, maggio, arimaggio, giugno e bisgiugno. Ogni mese ha solo quindici giorni e ogni giorno è Natale! Poi, i giorni della settimana sono solo tre: un sabato e due domeniche! Gli puoi domandare perché secondo loro i mesi di questo pianeta fanno riferimento solo ai mesi di aprile, maggio e giugno. La risposta sarebbe perché sono quelli più belli, quelli appartenenti alla primavera nell'emisfero nord. Gli puoi parlare di Gianni Rodari, uno scrittore molto famoso e al quale faremo riferimento nell'unità del Futuro Semplice. È un autore per bambini e dunque può essere molto utile nei primi livelli di lingua, anche se deve essere previamente fatta una scelta adeguata del testo da utilizzare.

Puoi ancora stimolarli a fantasticare dicendo che la settimana potrebbe essere fatta di un solo giorno, quello in cui fate lezione di italiano perché OGNI GIORNO È IL GIORNO DI STUDIARE ITALIANO...

Attività 6.6. FARE... FARE...!

Questo esercizio lo potrai proporre alla classe solo dopo aver fatto l'esercizio 13 dell'unità 6 ("Fare una bella vita o fare una vita da cani?") della Grammatica italiana a portata di mano. L'esercizio 13 è molto complesso e conviene che tu lo faccia insieme agli studenti per essere sicuro/a che abbiano capito bene il senso di ogni espressione idiomatica che usa il verbo FARE.

Quest'attività la puoi fare anche in un altro momento: durante l'unità 8 quando verranno studiati i pronomi oggetto. Sarebbe l'occasione di riprendere le espressioni viste in quest'unità e di impiegare in modo pratico i pronomi diretti. Ad esempio, alla domanda: "Ti piace fare le ore piccole? Quando le fai?" la risposta dovrebbe essere "Le faccio....". Un altro esempio: alla domanda "Fai di solito un pisolino?" la risposta dovrebbe essere "Sì, lo faccio", "No, non lo faccio" oppure "Lo faccio quando...".

Attività 6.7. Il gioco del Tris

Il *tris* (noto anche come *filetto*, *fila* tre, *crocetta* e *pallino*, *cerchi* e *croci*, *tria*) è un popolarissimo gioco di carta e matita. Si gioca in coppia oppure in due squadre su una griglia quadrata di 3×3 caselle. A turno, i giocatori scelgono una cella vuota in cui disegnano il proprio simbolo (una "X" o un cerchio). Vince il giocatore che riesce a disporre tre dei propri simboli in linea retta orizzontale, verticale o diagonale. Se la griglia viene completata senza che nessuno dei giocatori sia riuscito a completare una linea retta di tre simboli, il gioco finisce in parità. Qualora il gioco finisse in parità, la partita è detta "patta", come nel gioco da tavolo degli scacchi. (Tratto da: https://it.wikipedia.org/wiki/Tris (gioco))

Però il Tris che proponiamo è un po' particolare e dunque ha altre regole, te le spieghiamo sotto:

Svolgimento:

- 1. L'insegnante disegna sulla lavagna la griglia contenente un numero in ogni casella. Ad ogni numero corrisponde un verbo irregolare come ad esempio: 1. FARE; 2. VENIRE; 3. ESSERE; 4. POTERE; 5. ANDARE; 6. VOLERE; 7. USCIRE; 8. BERE e 9. SAPERE. Attenzione! Gli studenti non sanno quali sono i verbi "nascosti" in ogni casella. I verbi li terrai scritti su un tuo foglio.
- 2. Si sorteggia con pari / dispari la squadra che comincerà a giocare.
- 3. La squadra che comincia sceglie una casella e dice il numero corrispondente.
- 4. L'insegnante dice qual è il verbo che deve essere coniugato.
- 5. Le 2 squadre si mettono a coniugarlo senza possibilità di consultazione del libro e neanche del quaderno.
- 6. Se la squadra O ha detto il numero, è uno dei componenti della squadra X che deve andare alla lavagna e scrivere la coniugazione di quel verbo. La squadra O, in questo caso, deve giudicare il lavoro degli avversari dicendo se va bene o no. Se ritengono che ci sia qualche sbaglio lo devono indicare, correggendolo.
- 7. Il punto viene assegnato alla squadra che ha scelto la casella in caso di giudizio corretto, cioè: se la coniugazione è corretta e la confermano oppure se la coniugazione non è giusta e loro la correggono adeguatamente. Caso contrario, il punto va alla squadra avversaria. Il gioco si svolge in questo modo per costringere entrambe le squadre a giocare contemporaneamente, altrimenti potrebbe darsi che mentre una squadra sceglie un numero, coniuga un verbo e lo scrive sulla lavagna, i componenti dell'altra squadra si distraggano. Facciamo un esempio per spiegare bene l'assegnazione dei punti: se la squadra X ha scelto la casella vincerà il punto in due casi: 1. Se la squadra O ha coniugato correttamente e loro sono d'accordo; 2. Se la squadra O ha coniugato male il verbo e quelli della squadra X se ne rendono conto e lo correggono giustamente. Ci sono altre due situazioni possibili in cui però i punti vengono assegnati alla squadra avversaria (O, in questo caso): 1. Se la squadra O ha coniugato correttamente il verbo e la squadra X non è d'accordo e 2. Se la squadra O ha coniugato male il verbo e loro non se ne rendono conto, oppure anche rendendosi conto che c'è uno sbaglio, non sono in grado di correggerlo. In questi due ultimi casi, siccome la squadra ha sbagliato la sua valutazione, deve cedere il punto all'altra squadra.

Questo è un modo divertente e dinamico di fissare la coniugazione dei verbi irregolari, proponi questo gioco e vedrai che ne varrà la pena!

Attività 6.8. Riassunto dei verbi irregolari

A6.8. Chiavi:

AVERE: ho, hai, ha, abbiamo, avete, hanno.

SAPERE: so, sai, sa, sappiamo, sapete, sanno.
DARE: do, dai, da, diamo, date, danno.
STARE: sto, stai, sta, stiamo, state, stanno.
FARE: faccio, fai, fa, facciamo, fate, fanno.
ANDARE: vado, vai, va, andiamo, andate, vanno.
DIRE: dico, dici, dice, diciamo, dite, dicono.

PRODURRE: produco, produci, produce, produciamo, producete, producono.

BERE: bevo, bevi, beve, beviamo, bevete, bevono.

COMPORRE: compongo, componi, compone, componiamo, componete, compongono.

PROPORRE: propongo, proponi, propone, proponiamo, proponete, propongono.

CONTENERE: contengo, contieni, contiene, conteniamo, contenete, contengono.

RIMANERE: rimango, rimani, rimane, rimaniamo, rimanete, rimangono.

VENIRE: vengo, vieni, viene, veniamo, venite, vengono.

SPEGNERE: spengo, spegni, spegne, spegniamo, spegnete, spengono. SCEGLIERE: scelgo, scegli, sceglie, scegliamo, scegliete, scelgono.

SALIRE: salgo, sali, sale, saliamo, salite, salgono.

DOVERE: devo, devi, deve, dobbiamo, dovete, devono. POTERE: posso, puoi, può, possiamo, potete, possono. VOLERE: voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono.

Attività 6.9. Cruciverba

A6.9. Chiavi:

							1 S	Α	²G	R	Α			
	2				7		4-	1	1					
	³V	Α	D	0]		⁴ S		U					
	Α						T		G		_			
	⁵C	0	6M	Р	L	Е	Α	N	N	0				
	Α		E				G		О					
	Ν		Z				I				⁵R			
	Z		Z			8C	0	L	Α	Z		0	Ν	⁹ E
	Α		О		10 C		Ν				M			S
¹¹ P			G		Α		E				Α			T
Α			I		L						Ν			Α
S			0		С						G			T
12Q	U	Α	R	Т	I	E	R	E		13 _P	0	Ν	Т	E
U			Ν		0				_					
Α			0			-								

Attività 6.10. Canzone

Fagli vedere il video (https://www.youtube.com/watch?v=1pRPXIC4Vtk) senza dargli il testo della canzone. Glielo puoi fornire in seguito e, una volta letto, puoi domandargli a quale tipo di viaggio l'autore fa riferimento. È una canzone molto carina e leggera che sicuramente piacerà ai tuoi studenti.

Attività 6.11. Componimento

È importante fargli capire che il compito non è raccontare un viaggio già fatto bensì scrivere su come SOLITAMENTE si viaggia. **Attenzione!** Sarà necessario spiegargli alcune parole, come

ad esempio "ostello" "B&B" e "agriturismo" ma anche "campagna" e "montagna", ecc., dato che non sono state ancora viste.

Attività 6.12. Role-play

Non crediamo che i tuoi studenti avranno problemi a svolgere questo compito però, se li vedessi un po' incerti e insicuri su come farlo, digli che il dialogo introduttivo di quest'unità (esercizio 2) li potrà aiutare, ma aggiungi che non è da copiare come una "ricetta", il dialogo che creeranno qui deve essere originale.

Unità 7: L'universo dantesco

Attività 7.1. L'allegoria nella Divina Commedia

Crediamo che questa sia un'attività interessante e molto motivante per gli studenti. È importante che conoscano più in profondità la Divina Commedia, che non è solo il capolavoro di Dante Alighieri, padre della lingua italiana, ma anche l'opera letteraria massima della poesia occidentale. Questo brevissimo brano getta un po' di luce sulla genialità di Dante e sul fatto che ancora oggi si tratta di un'opera tanto studiata e amata nel mondo. Oltre al quesito culturale, questo esercizio servirà sia a praticare gli articoli determinativi che a introdurre il lessico degli animali, sviluppato nelle prossime 3 attività aggiuntive.

A7.1. Chiavi:

a) Dante e 4. l'umanità; b) la montagna e 8. l'espiazione dei peccati; c) Virgilio e 11. la ragione; d) le belve e 2. I vizi; e) la lupa e 3. l'avarizia; f) Beatrice e 1. la grazia; g) il colle e 12. la salvezza; h) il leone e 10. la superbia; i) il viaggio e 9. La strada verso Dio; l) la lonza e 7. la lussuria; m) l'anno 1300 e 6. l'occasione di essere perdonati; n) la selva e 5. la vita in peccato.

Attività 7.2. Gli animali

Questa e le due prossime attività riguardano gli animali e sono collegate all'attività precedente (7.1.) quando tre animali rappresentavano tre vizi. Il collegamento che dovresti fare potrebbe essere di questo tipo: "Ragazzi, abbiamo visto che all'epoca di Dante il leone rappresentava la superbia, la lonza invece la lussuria e che la lupa simboleggiava l'avarizia. Anche oggi alcuni animali sono simbolo di qualità o difetti, sapreste darne un esempio?" Probabilmente verrà fuori il cane come simbolo di fedeltà, il gatto come quello di indipendenza, ecc. Dunque, queste 3 attività saranno un'occasione non solo per studiare il vocabolario riguardante gli animali ma anche di rivedere gli aggettivi (fedele) e i nomi (fedeltà). Siccome le attività sono abbastanza simili, non farle tutte e tre di fila, sarebbe demotivante.

Dopo lo svolgimento di questo esercizio potresti chiedere agli studenti di formare altre frasi adoperando queste espressioni e dunque pensare ad altri esempi. Potresti anche fargli delle domande nella lezione successiva per riprendere il significato di questi modi di dire e poi dirgli di parlarne. Le domande potrebbero essere queste: Conoscete una donna civetta? / Chi di voi è testardo come un mulo? / Chi ha la memoria di un elefante? / Siete più formica o cicala? / ecc.

A7.2. Chiavi: a) civetta / gallina; b) pesce; c) formica / cicala; d) talpa; e) lumaca; f) asino / mulo; g) elefante; h) volpe; i) vipera.

Attività 7.3. Fedele come...

Dopo la correzione di questo esercizio, puoi fare domande simili a quelle dell'esercizio precedente. Puoi anche fargli parlare di quale caratteristica gli sembra più importante e perché. L'idea è sempre che possano conversare sull'argomento e/o parole viste in modo che possano fissarle, oltre a far sì che la lezione diventi interattiva e quindi sempre molto coinvolgente e stimolante.

A7.3. Chiavi: a) un cane; b) una volpe; c) un leone; d) un gatto; e) un bue; f) una lumaca; g) una talpa; h) un'oca; i) un toro; l) un cavallo; m) un coniglio; n) un orso.

Attività 7.4. Dall'aggettivo al nome

Questo esercizio è interessante farlo perché gioca sulla corrispondenza aggettivo-nome, su cui ogni tanto insistiamo. Tuttavia, molti dei nomi non saranno conosciuti dagli studenti e dovranno dunque cercarli sul dizionario. Alla fine fagli notare i suffissi caratteristici dei nomi: fedeltà, lentezza, indipendenza, furbizia. Potete cercare di pensare ad altri nomi che finiscano così, come ad esempio: felicità, saggezza, credenza, follia, ecc. Il lavoro sul lessico, sul collegamento tra parole, significati, suffissi o prefissi in comune è molto importante per far sì che lo studente diventi autonomo.

Dopo la correzione puoi domandargli se hanno animali a casa, quale gli piace di più, ecc. Puoi chiedergli di parlare in piccoli gruppi sui loro pet. Chi ce li ha sarà molto felice di poterne parlare: dire il nome, l'età, da quanto tempo ce l'ha, le attività che fanno insieme, ecc. Puoi prima parlare del tuo (se ce l'hai, ovviamente) oppure fare delle domande a un allievo solo per dare il via all'attività.

A7.4. Chiavi:

a) I cani / la fedeltà; b) la volpe / la furbizia; c) il leone / il coraggio; d) I gatti / l'indipendenza; e) Il bue / la pazienza; f) Le lumache / la lentezza; g) La talpa / la cecità / h) Le oche o le galline / la stupidità; i) I tori / la forza; l) Il cavallo / la pazzia; m) I conigli / la vigliaccheria; n) Gli orsi / la poca socievolezza.

Attività 7.5. Modi di dire "colorati"

Dopo aver corretto la prima parte dell'esercizio domanda al gruppo cosa vuol dire secondo loro ognuna delle espressioni prima che le cerchino su internet. È importante fare così perché probabilmente avranno già capito la maggior parte dei modi di dire e ciò li renderà fieri e più fiduciosi in sé stessi, fidandosi ogni volta di più di quello che sanno. L'altro vantaggio è che potranno spiegare le espressioni a parole loro, invece di copiarle semplicemente da internet. Se invece qualche espressione non è ben compresa, chiedigli di cercarla su internet.

Puoi chiedere al gruppo come compito a casa di ricercare l'origine di due modi di dire che sono molto curiosi: a metà gruppo assegna "passare la notte in bianco" e all'altra metà "essere al verde".

Passare la notte in bianco: L'origine di questa espressione dovrebbe risalire al Medioevo. All'epoca della cavalleria, infatti, ogni aspirante cavaliere doveva passare attraverso la cerimonia di investitura, durante la quale il sacerdote ricordava al cavaliere gli obblighi che stava per assumere e benediceva le armi che gli sarebbero poi state consegnate. La sera prima della cerimonia, il cavaliere veniva vestito di bianco e portato in una cappella dove trascorreva un'intera notte in preghiera osservando il digiuno. Si trattava di un momento di riflessione

sull'onore e la storia degli ordini cavallereschi per prepararsi al nuovo ruolo che, da lì a poco, avrebbe dovuto ricoprire.

Tratto da: https://www.focus.it/cultura/curiosita/da-dove-viene-il-modo-di-dire-passare-la-notte-in-bianco

Essere al verde: c'è più di una spiegazione però la più 'gettonata' rimanda alle aste pubbliche che si tenevano a Firenze nel 1600 quando, per scandire il tempo, si adoperavano delle candele con le estremità verdi: una volta che la fiamma arrivava a lambirle, significava che l'asta stava per chiudersi e quindi il momento in cui i soldi non c'erano più.

Tuttavia, questo modo di dire potrebbe derivare anche dal fatto che il verde era tradizionalmente il colore del tessuto che rivestiva internamente forzieri, cassette, tasche e borse in cui si custodiva denaro: quando si vedeva il colore del fondo significava che i soldi cominciavano a scarseggiare.

Tratto da: https://www.nanopress.it/cultura/2016/03/30/perche-si-dice-essere-al-verde/118209/

A7.5. Chiavi:

Testo: diventa rossa / notte in bianco / principe azzurro / principi azzurri / sangue blu / mangio in bianco / sangue blu / vedi sempre tutto nero / sono tutte al verde / settimana bianca / conto bancario sarà in rosso / giornate grigie / cronaca rosa / cronaca nera.

a) vergognarsi; b) non dormire la notte; c) l'uomo perfetto (bello, sincero, romantico) che ogni donna vorrebbe come marito o fidanzato; d) essere nobili; e) mangiare in modo leggero; f) avere una visione pessimista delle cose; g) non avere soldi; h) vacanza di sei o sette giorni trascorsa in località sciistiche nella stagione invernale; i) significa superare i limiti legati alla disponibilità economica del proprio conto corrente, cioè conto in negativo; l) una brutta giornata; m) notizie che riguardano la vita privata dei personaggi famosi, specialmente con riferimento alle vicende sentimentali; n) notizie che riguardano delitti o fatti di sangue.

A questo punto, un'attività molto bella e proficua sarebbe quella di chiedere agli studenti di creare delle frasi o dei mini dialoghi in piccoli gruppi con queste espressioni. Chiedigli di farne tre e di scriverli per poi rileggerli al gruppo intero. In questo modo si può sapere se hanno veramente capito il significato di ogni modo di dire, oltre a permettere che siano fissati bene. Quest'attività può essere svolta durante la lezione successiva come ripresa del contenuto visto anteriormente.

Attività 7.7. Letteratura

Se trovi che l'esercizio è molto lungo lo puoi dividere in due parti. Sarà un esercizio importante perché loro pratichino l'indicativo presente. Ci sono verbi che non sono stati studiati (ad esempio "svelare") però digli che funzionano come quelli che hanno studiato. Questo può essere un esercizio da assegnare come compito a casa dato che ci vuole tempo e riflessione per farlo. È simile all'esercizio 31 dell'unità 6 della Grammatica a portata di mano (pp. 119 – 122) però lì si tratta di film basati su romanzi. Dunque qui puoi anche commentare le versioni cinematografiche di "Seta" (2007, regia di François Girard), "Il nome della Rosa" (1986, regia di Jean-Jacques Annaud) e di "Va' dove ti porta il cuore" (1996, regia di Cristina Comencini). "Canale Mussolini" ha vinto il Premio Strega nel 2010 e ha una versione a fumetti. Domandagli se hanno visto uno di questi film tratto dai libri di cui abbiamo appena fornito il riassunto. Se l'esercizio 30 del libro di classe è piaciuto agli allievi, lo puoi ripetere qua, cioè fargli parlare su quale di questi libri gli piacerebbe maggiormente leggere oppure scrivere (o parlare di un libro che hanno letto e gli è piaciuto molto). Gli puoi anche chiedere di ricercare informazioni sull'autore del libro che gli è sembrato più interessante.

A7.7. Chiavi:

<u>Il giorno prima della felicità</u>: Si svolge / cresce / lavora / diventa / parlano / impara.

<u>Seta</u>: si chiama / fa / Viene / sembra / nasce / torna / vede / ritrova / riceve / confessa / continua / è / precipitano / scopre / fa.

Il nome della Rosa: arriva / viene / si sviluppa / suddivide.

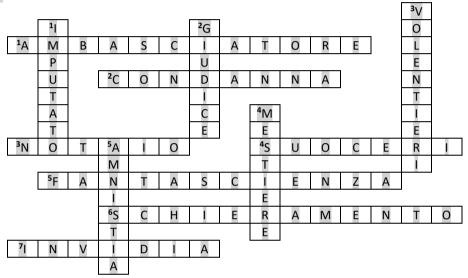
Canale Mussolini: sono / si trasferiscono / narra / resta / c'è / mancano / sono / fa.

Due di due: svela / è / si lascia / passa / si rafforza / si dividono / prendono / capiscono / rispecchia / hanno.

Va' dove ti porta il cuore: È / si avvicina / decide / rivela / vuole.

Attività 7.8. Cruciverba

A7.8. Chiavi:



Attività 7.9. Canzone

Te la suggeriamo per vari motivi: 1. Contiene una chiara allusione alla Divina Commedia: "Nel mezzo del cammino di nostra vita / Mi ritrovai a non aver capito". Questo serve a fargli vedere quanto il capolavoro di Dante sia ancora vivo e presente; 2. Perché presenta tanti verbi al passato prossimo che sarà l'argomento della prossima unità e quindi può già servire per attirare l'attenzione degli studenti e motivarli alla prossima unità; 3. Il videoclip è coinvolgente e fa vedere molte frasi interessanti su cui potrete parlare e commentare.

Un'altra canzone fra tante altre che contiene un verso della Divina Commedia è "Tra le granite e le granate" di Francesco Gabbani, vincitore del Festival di Sanremo 2016 e 2017: "Lasciate ogni speranza voi ch'entrate".

Sulla canzone suggerita c'è un'attività che puoi fare con gli studenti: potete leggere insieme le frasi scritte sui muri nel videoclip e commentarle, dire cosa avete capito e cosa ne pensate. Alcuni messaggi possono risultare di difficile comprensione per gli studenti perché sono metafore oppure giochi di parole e dunque glieli devi spiegare tu. Alcune frasi sono scritte in modo scorretto (se no riesci a uscire...) e altre in dialetto come "È vent'anni 'he mi sembra di parla' co' muri" e "C'ho rime nella testa, ner core 'na tempesta" e quindi faglielo notare perché capiscano che le varietà di italiano che possono sentire sono davvero tante.

Una volta lette e capite tutte le frasi, attività che sicuramente di per sé è già motivante, puoi chiedergli di scegliere una frase (probabilmente a casa) e scrivere un brano o una storia a riguardo.

Attività 7.10. Componimento

Attività 7.11. Role-play

All'UCI Cinema di Firenze, che è un cinema multisala, danno una quindicina di film e quindi puoi proporgli un'altra attività da fare per complementare quella del libro di classe (esercizio 28) in cui si parla dei generi letterari. I generi dei film sono più numerosi di quelli letterari e quindi, consultando la lista di film che danno, puoi chiedergli di scoprire altri generi come ad esempio: musical, animazione, drammatico, commedia, horror, thriller.

Unità 8: Chi lingua ha, a Roma va

Attività 8.1. Comprensione scritta

Dopo l'esercizio 13 del libro di classe puoi proporre questa attività, il cui obiettivo è culturale perché presenta il Palatino, un sito archeologico molto importante di Roma, ma anche linguistico perché lavora sugli aggettivi e i nomi e la loro concordanza di genere e numero oltre a richiedere un'interpretazione globale per poter incastrare in modo giusto le varie parole. Fagli notare, come nelle unità precedenti, i suffissi tipici di aggettivi (-oso, -ivo, -ale, -ico, -ente) e quelli che formano nomi (-ore, -ezza, -one).

Attenzione! Quest'attività la potrai riprendere all'unità 10 quando si studierà l'imperfetto indicativo dato che si stanno descrivendo al passato le residenze imperiali.

A8.1. Chiavi:

creazione / Imperiale / successori / sontuoso / imponente / residenza / stranieri / estensione / ricchezza / decorativi / imperatori / definitivo / architettonico / culturali.

Attività 8.2. Com'è il soggiorno di casa tua?

Questa è un'attività bella per rivedere il lessico della casa, rimpiegare e fissare le indicazioni di luogo, ed è anche molto dinamica e piacevole perché consiste in una sfida ludica tramite la decodificazione di un testo in un disegno. È però un compito complesso e dunque è importante che prima lo faccia tu, disegnando sulla lavagna la piantina del salotto di casa tua e descrivendoglielo perché possano posizionare i vari mobili sulla piantina.

Attività 8.3. Il ciclo Francescano

Se ritieni che sia interessante lavorare ancora sulla descrizione, puoi chiedergli di descrivere le scene del ciclo Francescano (Attività 5.5.). Ora saranno in grado di descrivere più precisamente le opere dato che conoscono le varie parole che servono a indicare precisamente un luogo: al centro, sotto, davanti a, a destra, dietro, alla base, ecc. Sarà un'opportunità di riprendere il verbo ESSERCI ("c'è" e "ci sono").

Attività 8.4. Rubamazzo

Una volta finito il gioco (oppure alla fine di un'altra lezione) puoi fare un'attività diversa per fissare e rimpiegare i pronomi in un contesto pratico. L'attività sarebbe porgli la domanda

"Conoscete...?" adoperando le parole del mazzo dei nomi, come ad esempio "Le preposizioni articolate", "I pronomi oggetto", "Venezia e Verona", "L'insegnante Nunzia", ecc. Potete rivolgere le domande all'intera classe o individualmente ad ogni studente. Conviene anche cambiare il soggetto della frase (Conosci le Terme di Caracalla?; Maria conosce la Cappella Sistina?). È importante insistere perché ti diano le risposte complete in modo che adoperino i pronomi, come ad esempio:

- Conosci le Terme di Caracalla?
- No, non le conosco.

SAPERE x CONOSCERE

A volte gli stranieri confondono questi due verbi e quindi sarà utile spiegarlo ai tuoi studenti per poi, utilizzando le parole di quest'attività, farci un po' di pratica. Prima vediamo la spiegazione che gli puoi dare:

Il verbo SAPERE indica una conoscenza pratica cioè vuol dire saper fare qualcosa, essere in grado di farlo, invece il verbo CONOSCERE esprime una conoscenza diretta di una persona o di un posto.

Esempi:

Sappiamo coniugare i verbi irregolari.

So cucinare bene.

I ragazzi conoscono Roma.

Conoscete Maria?

Questi verbi però possono essere confusi in altre situazioni perché ambedue hanno a che fare con una conoscenza, cioè con l'esprimere la conoscenza o il sapere di un gruppo di informazioni, di un insieme di nozioni. Ma c'è una differenza, perché il verbo SAPERE lo attribuiamo ad una conoscenza <u>passiva</u>, mentre il verbo CONOSCERE sta a indicare una conoscenza <u>attiva</u> e più approfondita perché frutto di studio, lettura, esperienza, ecc.

Esempi:

Non **sappiamo** come fare per andare a casa di Paolo.

Sai perché Mario non è venuto ieri?

Conosco il dialetto friulano perché l'ho studiato all'università.

Michelangelo conosceva bene le tecniche di pittura muraria.

Attenzione! CONOSCERE, però, non dev'essere confuso in italiano con l'uso del verbo VISITARE, nel senso che si conosce Roma perché qualcuno l'ha visitata, ed è per questo che si preferisce dire "Hai visitato Roma?" o "Sei già stato a Roma?" invece di "Hai conosciuto Roma?".

Una volta che hai spiegato bene la differenza, puoi fare altri esempi e domandargli "Sapete coniugare i verbi al passato prossimo?", invece di "Conoscete il passato prossimo?", oppure "Sapete impiegare la regola dell'ausiliare?". Altri esempi: "Sapete come arrivare alle Terme di Caracalla?", "Sapete chi è Alessandro Manzoni?", "Sapete dove si trovano gli affreschi di Giotto?", "Sapete in che regioni si trovano Venezia e Verona?", ecc. Fagli notare che la risposta a ognuna di queste domande sarà "Si, lo sappiamo" oppure "No, non lo sappiamo". Dopo aver fatto qualche esempio, puoi chiedere agli studenti di creare le domande invece di fargliele tu.

Le 42 carte da distribuire agli studenti si trovano nelle prossime 2 pagine.

2		₽	\frac{1}{2}
fo	Le preposizioni articolate	l pronomi oggetto	Il passato prossimo
4	La regola degli ausiliari	l participi passati irregolari	Le particelle pronominali
9	L'Italia	Lo sloveno	Il tedesco
2	Beatrice	Alessandro Manzoni	Boccaccio e Petrarca
9	La Cappella Sistina	L'insegnante Nunzia	Gli affreschi di Giotto ad Assisi
9	Venezia e Verona	l Fori Imperiali	Le terme di Caracalla
2	Le espressioni idiomatiche	Palazzo Vecchio	Piazza Navona

4		4	 	7
4	LE	L	LO	
4	LA	LI	LE	
2	LA	LO	LO	
2	LA	LO	LI	
2	LA	LA	LI	
2	LE	LI	LE	
2	LE	LO	LA	

Attività 8.5. Caccia alle lingue!

A8.5. Chiavi: Il modo di dire è "Fare un 48".

F	R	Α	Ζ	C	Ε	S	Ε
R	F	0	C	Ε	R	G	Α
I	0	Ν	Ε	V	0	L	S
U	R	0	D	R	Α	S	Ε
L	Α	D	_	Ν	0	J	Ν
Α	L	В	Α	Ν	Е	S	Е
N	0	O	S	Е	Δ	Ш	H
0	N	Α	L	Α	T	Α	С

Attività 8.6. Testo da completare con le preposizioni

Puoi dirgli che esiste anche l'avverbio di modo "machiavellicamente" che vuol dire "fare qualcosa con mezzi e comportamenti spregiudicatamente utilitari, astuti e privi di scrupoli". Fagli notare (o chiedigli di cercare) gli altri avverbi di modo presenti nel testo: letteralmente, unanimemente, personalmente, erroneamente e frequentemente.

Probabilmente i tuoi studenti penseranno di non conoscere nessuna espressione idiomatica nata da un libro o da un fatto storico oppure di origine religiosa o mitologica. Toccherà a te dargli qualche esempio. Se la classe è monolingue e conosci bene la loro lingua madre è più facile, se invece la classe è plurilingue è un po' più complicato però puoi utilizzare degli esempi che sono presenti in varie lingue, quelli di origine religiosa o mitologica, come ad esempio:

"Dare a Cesare quel che è di Cesare" cioè agire con equità e giustizia, riconoscere a ciascuno i propri meriti, diritti o ragioni. Il detto viene dal Vangelo di Luca (XX,25), in cui si racconta come Gesù, interpellato dai Sacerdoti del Sinedrio che volevano indurlo ad affermare che non era giusto pagare le tasse a Roma, prese una moneta e indicò l'effigie dell'imperatore che vi era incisa dicendo: "Si renda dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio", gettando così le basi della divisione tra potere spirituale e potere temporale.

Altri esempi: bacio di Giuda, fare da cicerone, il vaso di Pandora, ecc.

Nel caso in cui i tuoi studenti ritengano che sia molto complesso trovare esempi di questo tipo di modi di dire, puoi chiedergli di pensare a qualunque altra espressione nella loro lingua e spiegarla in italiano. Ricordagli quelli già visti come ad esempio: "essere al verde", "Mangiare in bianco", "In bocca al lupo", "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi" oppure uno che ancora non conoscono "A Carnevale ogni scherzo vale". L'obiettivo di questo esercizio è fargli capire quanto una lingua sia ricca di sfumature, di significati, di elementi culturali interessanti.

A8.6. Chiavi:

dei bisogni / delle lingue / in un altro idioma / al periodo / Nel 1924 / a una delle sale / della Camera / della Lupa / nel 1946 / del deputato / in parlamento / del crimine / in campo / di politica / in che modo / dei modi / di persona / nel contesto / all'interno / in cui / a tale fine.

Attività 8.7. Aforismi di Machiavelli

Quest'attività la puoi svolgere in un altro modo: invece di dargli un foglio con tutte queste frasi e farli discutere in piccoli gruppi, puoi stamparle su piccoli pezzi di carta e distribuirle tra gli studenti o gruppi di studenti, dipendendo dal loro numero in classe. Ci devono pensare, scrivere a riguardo e poi leggerla al gruppo spiegandogli il suo significato. In questo momento puoi porgli delle domande su ogni frase per farli riflettere ancor di più a riguardo.

Attività 8.8. Caccia alla parola

Può darsi che gli studenti non conoscano alcune parole come "cardigan", "gilet" e "foulard", dato che il lessico dell'abbigliamento non è ancora stato studiato ma sarà bello per introdurre il tema che verrà utilizzato nella prossima unità.

Un'attività molto interessante sarebbe quella di chiedere agli studenti di fare il loro proprio caccia alla parola e poi scambiarlo con il compagno di classe. Possono adoperare le stesse parole presenti nell'esercizio 26 del manuale, cioè i 5 neologismi e le 5 parole straniere scelte dal loro gruppo. Se in classe c'è il Wi-Fi lo potranno fare velocemente accedendo all'indirizzo: https://www.puzzle-maker.com/WS/. In 5 minuti avranno creato un caccia alla parola! Lo si può stampare a casa e portarlo alla prossima lezione per scambiarlo con un altro gruppo. Sarà un'attività molto gradita, interattiva e creativa. Dato che verranno scambiate tra i gruppi, probabilmente le parole saranno diverse e allora si può chiedere di fare nei gruppi originali (che hanno fatto l'esercizio 26 insieme) una chiave per indovinare le parole, proprio come abbiamo fatto noi, ad esempio: "Quello che si chiede al ristorante per decidere cosa ordinare (parola francese)". Questa è la parte, linguisticamente parlando, più interessante perché in tal modo gli allievi staranno nuovamente praticando l'abilità di parafrasare, tanto utile nella comunicazione.

A8.8	Chi	iavi:												
A	G	Н	N	D	\mathbf{E}	S	S	\mathbf{E}	R	\mathbf{T}	A	C	P	Μ
V	Z	U	В	I	M	M	S	E	S	D	Q	L	W	В
M	S	F	I	R	D	\mathbf{T}	Н	R	X	R	A	Z	E	L
\mathbf{E}	U	D	N	D	R	В	C	\mathbf{E}	M	A	K	M	E	I
N	C	X	Ε	0	J	0	V	\mathbf{T}	\mathbf{E}	B	C	D	K	A
Ù	S	I	P	R	D	A	\mathbf{E}	U	U	В	0	S	E	R
F	C	S	G	N	\mathbf{E}	U	P	P	C	L	Η	U	N	E
В	A	G	В	R	\mathbf{T}	Q	A	M	V	I	N	R	D	G
G	R	V	P	I	Z	U	H	0	\mathbf{T}	D	0	G	E	A
Н	D	R	I	C	D	X	E	C	0	C	V	P	S	N
Z	I	U	J	R	I	È	\mathbf{T}	Н	P	I	D	R	В	E
S	G	I	L	\mathbf{E}	\mathbf{T}	S	В	0	V	Z	A	M	P	E
0	A	Z	N	C	D	I	P	0	\mathbf{T}	S	H	I	R	\mathbf{T}
K	N	Μ	L	P	F	0	U	L	A	R	D	A	Q	I

Attività 8.9. Preposizioni

Quest'attività la devi proporre ai tuoi allievi in questo momento solo se ritieni sia molto importante lavorare sulle preposizioni perché è una ripetizione del componimento di Melanie presente all'esercizio 6 del libro di classe. Attenzione! Consideriamo che sia più utile proporgliela più avanti, cioè nelle prossime unità (l'unità 10, ad esempio) per riprendere il passato prossimo. Non dimentichiamoci che la ripresa dei contenuti è fondamentale per un

apprendimento consistente. Siccome questa è un'attività di semplice completamento di un testo, la puoi assegnare come compito a casa.

A8.9. Chiavi:

alle sei e mezza / di preparare la valigia / al punto del nostro raduno / per tre ore circa / ai nostri occhi / di non perdere tempo / al Pantheon / per visitarlo / all'Amatriciana / per poter vedere / a quante persone / dell'Impero Romano / all'Inghilterra / a vedere / per garantire / a Piazza Navona / all'aria aperta / della Fontana dei quattro fiumi / dell'Angelo / delle rose / per duecento metri / di Roma / di serratura / del Vaticano / a Roma.

Attività 8.10. Cruciverba

Siccome in quest'unità ci siamo occupati tanto della lingua italiana, abbiamo ritenuto interessante approfittarne per fare una riflessione sulla lingua che i nostri studenti stanno imparando. Sfrutta questo esercizio per fare una breve revisione di questi termini grammaticali. Chiedigli di pensare alle parti del discorso: articolo, nome, aggettivo, verbo, avverbio, pronome e farne degli esempi. Sarà un'ottima occasione per riflettere su tutto ciò e, se sarà necessario, riprendere alcuni concetti ancora non molto chiari. Sotto ti diamo alcuni esempi di quello che dovrebbe venir fuori:

Articolo: il, lo, gli, la, un, un'.

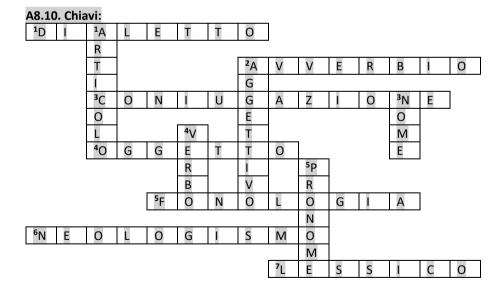
Nome: bambino, Maria, genitori, Milano.

Aggettivo: bello, divertente, creativo, rispettoso, mio, nostri, loro, questi, quell'.

Verbo: parlare, leggere, scrivere, dialogare, capire, chiacchierare, comunicare. (qui abbiamo messo solo verbi che hanno a che fare con la comunicazione, puoi chiedergli di fare lo stesso e sfruttare l'opportunità per riflettere anche sul processo comunicativo).

Avverbio: semplicemente, efficacemente, molto/poco, tardi/presto; prima/poi; ieri/oggi/domani.

Pronome: io, noi, miei, loro, quelli, queste, mi, ci, si, lo, la, le, gli.



Attività 8.11. Canzone

Questa è una canzone che contiene tanti elementi culturali italiani che meritano di essere approfonditi uno ad uno quindi ti suggeriremmo di fornirgli il testo completo per poi poter vedere insieme agli studenti ogni riferimento. Fagliela ascoltare e poi analizza insieme a loro

ogni verso domandando a cosa ognuno fa riferimento. Verranno fuori tante caratteristiche dell'Italia e degli italiani. Puoi farlo diversamente assegnando a ogni gruppo una strofa da analizzare e poi presentarlo alla classe. Può darsi che alcune allegorie non vengano capite dai tuoi studenti ma se il lavoro sarà in gruppo puoi girare e aiutarli. Digli che comunque la poesia è costituita da un linguaggio poetico e figurativo e che perciò rende possibile varie interpretazioni.

Il testo di questa canzone ci fa ricordare la frase di Mussolini: "Italia, popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori e trasmigratori", gravata con lettere fasciste sul Palazzo della Civiltà Italiana, noto anche come 'Colosseo quadrato', nel quartiere EUR.

Nella canzone, inoltre, si fa riferimento a Dante e a Firenze, faglielo notare per illustrare lo studio che abbiamo realizzato in quest'unità: "lingua ordinata da un uomo di Firenze" e "lingua che canta lungo l'Arno al mare".

A questo link trovate un articolo del giornale "Repubblica" in cui si trova un commento sul testo della canzone:

https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/11/06/la-canzone-tricolore.html

Attività 8.12. Componimento

Attività 8.13. Role-play

Unità 9: L'italiano come souvenir

Attività 9.1. Nella valigia cosa ci metto?

Preparazione:

Nell'esercizio 17 dell'unità 11 della **Grammatica italiana a portata di mano** (p.245) svolto nella scorsa unità del libro di classe (L'accordo del participio passato con il pronome soggetto), abbiamo visto alcune parole relative all'abbigliamento e agli accessori. Riprendile chiedendo agli studenti "Come si dice 'xxxx' in italiano?" e scrivile sulla lavagna. Poi distribuisci il foglio con le indicazioni per lo svolgimento dell'attività e che completa il lessico visto nell'esercizio in questione. Fagli fare l'attività di abbinamento e saranno pronti a giocare il gioco della valigia. In quest'occasione, o durante la prossima lezione, puoi chiedergli di aggiungere gli articoli determinativi davanti ai nomi per riprendere questo contenuto grammaticale che spesso non è facile per lo studente straniero: la gonna, i mocassini, le calze, le mutandine, ecc.

Attività 9.2. Telefonata

Puoi suggerirgli di consultare la pagina sotto per accedere agli eventi aggiornati della città di Firenze e a tante altre informazioni che saranno disponibili online. http://www.firenzetoday.it/eventi/

Digli che devono sentirsi liberi di creare e non basarsi troppo sulla telefonata. La somiglianza è che l'argomento centrale sarà quello di mettersi d'accordo su tutti i dettagli (cosa fare, quando – giorno e ora, come – dove incontrarsi, chi va insieme a loro, ecc.).

Attività 9.3. Regalo

Attività 9.4. Filastrocca

Quest'attività serve ovviamente a riprendere la pronuncia delle consonanti doppie, quindi prima devi controllare se ai tuoi studenti è chiaro il suono che hanno. Se non lo è, devi riprendere questo argomento dando degli esempi. Poi la filastrocca stessa servirà come esempio. Nel testo della filastrocca abbiamo evidenziato solo le consonanti doppie presenti nelle parole alla fine di ogni frase ma puoi chiedergli di sottolineare tutte le altre doppie presenti. Fatto ciò, potete leggere tutti insieme la filastrocca facendo attenzione a pronunciare bene le parole con le doppie. Chiedi che ogni studente legga una frase. Puoi fare 2 o 3 giri di lettura perché tutti possano leggere e anche per praticare bene la pronuncia. Correggi ogni pronuncia sbagliata e fagliela ripetere tutti insieme.

Attività 9.5. Cos'è?

Consegna a ogni studente il foglio contenente le istruzioni del gioco e la tabella da completare. Mescola i pezzi previamente ritagliati e distribuiscili tra gli studenti (massimo 6 carte ciascuno). Leggi insieme a loro le istruzioni e controlla se hanno capito bene quello che devono fare. Una volta conclusa la prima parte (gli studenti avranno cercato sul dizionario il significato delle parole sconosciute e avranno classificato tutte le parole in loro possesso), crea piccoli gruppi perché possano svolgere la 2° parte del gioco. Rinforza l'idea che devono spiegare il significato delle parole invece di pronunciarle soltanto. È importante anche ripetere che nel caso delle spezie non bisogna fare questo perché si tratta di una categoria difficile da spiegare, le differenze tra un tipo e l'altro sono molto specifiche, oltre al fatto che non tutti cucinano, e dunque potrebbero non conoscerle bene. Gira tra i gruppi per aiutarli qualora fosse necessario. Quando tutti i gruppi avranno concluso la seconda tappa, scrivi sulla lavagna le 4 categorie e lavora insieme alla classe come nel passo 2 per classificare tutte e 48 le parole. Perché tu capisca bene i numeri di carte da distribuire a ciascuno e il numero di studenti in ogni gruppo ti diamo un esempio pratico: se la tua classe ha 8 studenti, dai a ognuno 6 carte (il numero massimo), poi nella 2ª parte fagli lavorare in gruppi di 4 in modo che avranno la metà delle carte e poi unendo i due gruppi e lavorando tutti insieme si avrà la totalità delle carte. Perché nessuno abbia più carte degli altri compagni, puoi tenere una o due carte per dare il via al gioco e fargli capire bene come si fa.

Attenzione! Puoi fare un'altra attività per fargli imparare bene i nomi delle spezie: sotto ti raccomandiamo due siti in cui ci sono molte spezie in vendita con le loro rispettive immagini (importanti per fissare le parole) e i loro prezzi. Puoi chiedergli di scoprire quanto costano. Così dovranno guardare le loro immagini, lavoreranno nuovamente sui numeri e sulle unità di peso, oltre ad avere un compito che funzionerà come una sfida. Ti assicuriamo che quest'attività aggiuntiva gli piacerà molto. Puoi proporgli di fare questo in un'altra lezione per riprendere lo stesso vocabolario.

https://www.emporiodellespezie.it/categoria-prodotto/spezie/spezie-spezie/ https://www.mondospezie.it/index.php?cPath=93&fs c[]=93&fs ps=&fs dt=list&fs page=1

2		P	7	7	7	P
2	Coriandolo	Pepe	Cannella	Noce moscata	Chiodi di garofano	Liquirizia
2	Senape	Zenzero	Peperoncino	Anice	Paprica	Zafferano
So	Sesamo	Lavatrice	Lavasciuga	Asciugatrice	Lavastoviglie	Piano cottura
8	Aspirapolvere	Ferro da stiro	TV	Stereo	Forno a microonde	Robot multiuso
2	Cantinetta	Tostapane	Asciugacapelli	Climatizzatore	Mixer	Ventilatore
8	Impastatrice	Gelatiera	Yogurtiera	Frigorifero	Cintura	Astuccio
2	Guanti	Portafogli	Portacarte di credito	Portamonete	Portachiavi	Borsa
2	Bracciale	Anello	Orecchini	Spilla	Cavigliera	Collana

Attività 9.6. Testo da leggere

Puoi sfruttare l'attività facendogli anche:

- 1. Scrivere delle frasi usando il "si impersonale" per generalizzare quello che si fa nei vari Paesi. Dagli un esempio: "In Cina si evita di pronunciare il numero quattro e i numeri che lo contengono".
- 2. Discutere in piccoli gruppi sulle ultime due domande.
- 3. Parlare di qualche situazione di sfortuna in viaggio.

A9.6. Chiavi:

- a) Perché il numero 13 è associato al numero degli invitati all'Ultima Cena mentre il numero 17 pare che sia il giorno in cui è avvenuta la crocifissione di Cristo.
- b) È il numero 4 (e di conseguenza tutti gli altri numeri che lo contengono) perché la sua pronuncia è simile alla parola "morte".
- c) È la gazza quando è sola.
- d) Appoggiare o far cadere borse e portafogli a terra.
- e) Lasciare le forbici, chiuse ovviamente, sotto il cuscino.
- f) e g) Risposte personali.

Attività 9.7. Oroscopo settimanale

Quest'attività la puoi fare in due modi: 1. Chiedere la semplice lettura con la sottolineatura dei verbi al futuro semplice. Digli che è un testo autentico, è importante perché vedano che, anche se qualche cosa potrà sembrare poco chiara, riescono a capire quello che conta in un

testo scritto per italiani; 2. Chiedere di leggere e poi scegliere un segno per scrivere tutto al contrario di quello che dice. Sarà divertente e farà ridere perché il risultato sarà comico visto che le previsioni tendono ad essere sempre piuttosto positive e, in questo caso, sarà il contrario. Sarà inoltre interessante per pensare agli antonimi di verbi, aggettivi e nomi. È importante che tu gli faccia un esempio per chiarire bene il compito. Prendiamo come modello il segno dell'Acquario e vediamo quanto risulta comico:

Acquario: un week-end da dimenticare!

Per chi è nato sotto il segno dell'Acquario, Venere **favorevole** in questo periodo **facilita** la situazione sentimentale. **Le certezze** nella coppia **svaniscono** e vi ritrovate a guardare altrove, in cerca di **infelicità**... evitate il problema con il/la partner e non fatevi prendere dall'ansia! Sul lavoro, invece, state vivendo un momento **sfavorevole** in cui le opportunità vi mancheranno. Super-**sfortunato** il fine settimana con la luna in congiunzione: un venerdì, sabato e domenica da **dimenticare**!

In grassetto tutto quello che è stato cambiato. Troviamo che quest'attività sia molto carina e utilissima dal punto di vista linguistico per far riflettere sui contrari. Puoi addirittura approfittarne per spiegare la formazione degli antonimi con i prefissi "dis-" (disonesto), "s-" (scontento) e "in-" (infelice).

Attività 9.8. Qual è il tuo Segno Zodiacale cinese?

Questo è un ottimo esercizio per riprendere gli aggettivi studiati alla prima unità del libro e ampliarne la lista.

Puoi svolgere l'esercizio in questo modo: la prima fase è individuale in cui gli studenti consultano il sito per scoprire il loro segno zodiacale cinese, poi leggono per qualche minuto la descrizione del proprio segno e infine scrivono la propria descrizione in modo riassuntivo basandosi sulla descrizione appena letta. Ovviamente dovranno cambiare il testo usando piuttosto aggettivi e potendo aggiungere qualche caratteristica in più che ritengano propria e che non sia descritta nel testo. Devono comunque essere fedeli al testo perché i compagni opportunamente siano in grado di indovinare il segno. Una volta conclusa l'attività di scrittura, comincia la seconda fase in cui gli studenti si riuniscono in piccoli gruppi e discutono se secondo loro la descrizione è adeguata. In seguito, leggono agli altri quanto hanno scritto per fare l'indovinello. Ti facciamo un esempio per il segno del Topo, una possibile descrizione riassuntiva (in prima persona) potrebbe essere questa: "Sono versatile, intuitiva, creativa e facilmente adattabile. Sono intelligente, sagace, un po' testarda e bonaria, forse per questo non so orientare le persone". Hai notato che il testo è basicamente costituito solo da aggettivi? Gli aggettivi 'testarda' e 'bonaria' sono stati aggiunti perché la descrizione fosse più completa e veritiera. Fagli capire bene questo punto: devono essere fedeli al testo ma anche al proprio carattere, aggiungendo caratteristiche proprie. Facendo questo lavoro si potrà lavorare su quell'aspetto che rafforziamo in continuazione: la formazione delle parole. Ad esempio, dal nome "intuito" abbiamo pensato all'aggettivo "intuitivo", dal verbo "adattarsi" abbiamo pensato all'aggettivo "adattabile", ecc. Dagli quest'esempio e commenta tutto ciò (suffissi in -ivo, -abile, ecc. nella formazione degli aggettivi) per aiutarli a svolgere bene l'attività.

Attività 9.9. Cruciverba:

A9.9. Chiavi:

					¹B							2-	7		
					<u> </u>							³B			
					G			² C	0	Ν	T	Α	N	T	I
					1			Α				Ν			
1P	R	E	Z	Z	О			R				С			⁴ A
					Т			Т				0			C
		⁵ P			Т			Α				M			Q
		R			E				=			Α			U
³E	L	E	Т	T	R	0	D	0	М	E	S	Т	I	С	I
		V			ı										S
		I			Α				⁶ S						Т
		S				='			Р						ı
		I				⁴ P	Α	R	E		³R				
		О							Z		Α				
	⁵ A	N	T	I	Q	U	Α	R	I	Α	T	0			
		I							E		E				

Attività 9.10. Canzone

Fagli ascoltare il brano "Strada facendo" di Claudio Baglioni.

Ti suggeriamo questa canzone per vari motivi:

- 1. "Strada facendo" è considerata una delle canzoni più belle di Claudio Baglioni e fa sicuramente parte del patrimonio musicale nazionale: è presente nell'omonimo album (1981) che, trainato da questa stupenda canzone, ha venduto oltre un milione di copie solo in Italia ed è rimasta al primo posto delle classifiche delle vendite per ben 16 settimane. Un album che ha appassionato più di una generazione e che, ancora oggi, suona come solo un gran disco pop sa fare.
- 2. Nella canzone ci sono due elementi importanti che sono presenti nell'unità che stiamo per concludere: la malinconia (dovuta alla partenza di alcuni compagni di classe) e l'incertezza del futuro (quando tutti avranno finito il corso e torneranno nei loro Paesi).
- 3. Ci sono alcuni verbi al futuro (vedrai, troverai e sentirai) che servono a rassicurare chi ascolta riguardo al futuro.
- 4. Contiene un bel messaggio che sarebbe quello di non perdersi d'animo nei momenti difficili perché proseguendo sulla nostra strada troveremo qualcosa o qualcuno che ci aiuterà, riscoprendo la gioia di vivere. La canzone è piena di metafore e una delle più belle è questa: "troverai anche tu un gancio in mezzo al cielo", cioè un appiglio, uno scopo nella vita.
- 5. "Strada facendo" è un'espressione linguistica che significa "lungo il cammino", ad esempio: "Strada facendo capirai il lavoro da fare".

Tenendo in mente queste considerazioni, puoi:

a) Discutere insieme agli studenti sul messaggio della canzone. Dopo la discussione e prima di ascoltarla una seconda volta sarebbe interessante che i tuoi studenti capissero che Baglioni in questo brano parla delle situazioni e degli ostacoli che si possono incontrare durante la vita. Quindi tra sogni, più o meno realizzati, e fatti, positivi e negativi, il cantante ci invita a non

mollare mai e a continuare a percorrere la nostra strada con dignità credendo nelle nostre possibilità e nella possibilità di rivalsa.

- b) Chiedergli di identificare i verbi coniugati sia al futuro che al passato prossimo.
- c) Fargli ascoltare la versione della canzone di Baglioni cantata da Laura Pausini e presente nel suo album "lo canto" (2006), oltre a chiedergli quale gli piace di più e perché.

Attività 9.11. Componimento

Attività 9.12. Role-play

Questa è un'attività che risulterà interessante perché sarà un lavoro collaborativo e coinvolgerà tutta la classe. Bisogna però anticiparla nella lezione precedente perché gli dovrai dire di cercare prima a casa 3 prodotti che gli piacerebbe vendere in questo mercato e poi di stamparne le immagini. Nella lezione successiva realizzerete un vero e proprio mercato in classe con le foto portate da loro! Saranno curiosi e motivati per cercare dei bei prodotti da vendere. Digli di scegliere fra gli articoli presenti di solito nei mercati perché l'idea è riprodurre al massimo la situazione pratica. È importante che le immagini siano grandi, digli che la presentazione del prodotto è fondamentale per venderlo. Puoi anche tu portare delle foto in più per aiutare a comporre una bancarella al mercato. Puoi portare dei soldi falsi da distribuire fra gli studenti e rendere l'attività un vero gioco ma molto simile alla realtà.

Durante la lezione precedente puoi anche chiedergli di prepararsi a vendere i prodotti di cui porteranno le foto. Poi, prima di cominciare il gioco, fai un esempio con uno studente come cliente e fagli vedere quanto divertente può diventare. Ti diciamo di farlo così perché l'adulto ha spesso difficoltà a mettersi in gioco e a lasciarsi andare. Si tratta di un'attività da fare alla fine della lezione, però devi prevedere che durerà tanto perché sarà bella e dinamica: si alzeranno dai banchi, tutti insieme ci si metterà d'accordo su come organizzare questo mercato e poi si divide la classe in due gruppi (mercanti e clienti). La durata dipenderà molto dalla preparazione, dal fargli sentire a proprio agio per giocare nonché dalla loro disponibilità a mettersi in gioco.

Unità 10: Mangia e parla che ti fa bene!

Attività 10.1. Gli antichi romani

A10.1. Chiavi: si alzava / occorreva / dormivano / avevano / andavano / iniziava / faceva / andavano / era / riceveva / usciva / concentrava / iniziavano / era / chiudevano / tornavano / ricominciava / era / trascorrevano / incontravano / passeggiavano / si scambiavano / rientravano / rischiavano / restava / giocavano / leggevano / scrivevano / ricamavano / facevano.

Attività 10.2. I vari aspetti della vita nell'antica Roma:

Crediamo sia più dinamico ed efficace distribuire un brano ad ogni studente o gruppo di studenti. Ognuno legge e poi presenta alla classe il suo tema. La presentazione può essere fatta nella lezione seguente oppure ogni gruppo presenta la sua parte alla fine di una lezione in modo che ogni giorno, prima di finire, si avrà una breve presentazione di circa 5 minuti in cui uno studente (o gruppo) parlerà di un tema riguardante la vita nell'antica Roma. Magari digli di approfondire un po' di più leggendo a casa altri testi e portando delle figure da far vedere. Alla fine del lavoro si può costruire insieme un cartellone con immagini e informazioni. Sarà un lavoro dinamico, molto informativo e pure collaborativo.

Attività 10.3. L'oggetto scomparso (o quasi):

Preparazione del gioco: Ritaglia le schede. A metà del gruppo classe dai i nomi degli oggetti con la loro immagine, invece all'altra metà dai la spiegazione. A seconda del numero di studenti, puoi fare più turni. Ad esempio, siccome abbiamo 6 oggetti, se hai 12 studenti in classe farai esattamente un solo turno, invece se ci sono solo sei studenti, potrai farne due.

Svolgimento del gioco:

1ª parte: Ognuno di loro deve alzarsi e girare per l'aula a cercare la sua coppia, cioè quello che ha l'immagine o la spiegazione dello stesso oggetto. (Dipendendo dall'età dei tuoi studenti può darsi che non conoscano alcuni di essi, perciò l'immagine è importante).

2ª parte: Le coppie formate lavoreranno insieme per pensare e descrivere un altro oggetto scomparso.

Attenzione! Tra la prima e la seconda parte dell'esercizio puoi fagli notare i verbi all'imperfetto adoperati nelle spiegazioni. Ricordagli che è così perché, come è stato visto nella parte di grammatica, l'imperfetto viene usato per descrivere cose o persone al passato perché sono appunto cambiate oppure perché non ci sono più. È importante sempre fargli vedere l'uso pratico di ogni contenuto grammaticale.

A10.3. Chiavi:

L'enciclopedia: serviva a fare ricerche a casa o a scuola. Conteneva tante informazioni (magari non così aggiornate) e veniva divisa in vari volumi, tutti molto pesanti.

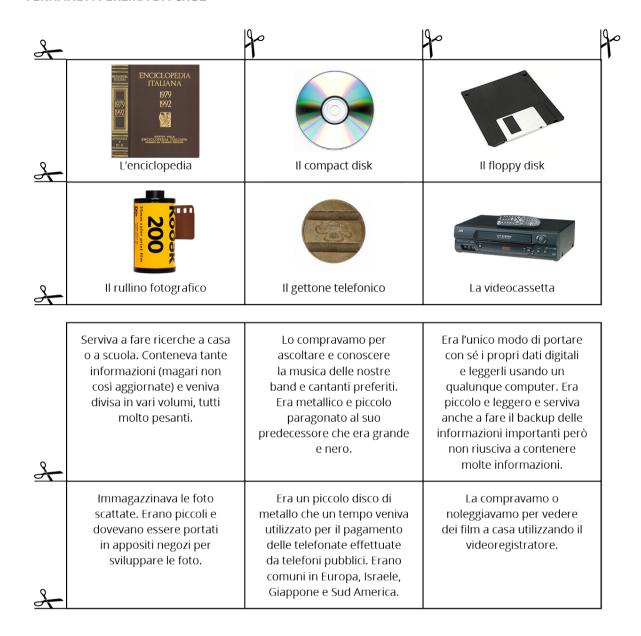
Il compact disk: lo compravamo per ascoltare e conoscere la musica delle nostre band e cantanti preferiti. Era metallico e piccolo paragonato al suo predecessore che era grande e nero.

Il floppy disk: era l'unico modo di portare con sé i propri dati digitali e leggerli usando un qualunque computer. Era piccolo e leggero e serviva anche a fare il backup delle informazioni importanti però non riusciva a contenere molte informazioni.

Il rullino fotografico: immagazzinava le foto scattate. Erano piccoli e dovevano essere portati in appositi negozi per sviluppare le foto.

Il gettone telefonico: era un piccolo disco di metallo che un tempo veniva utilizzato per il pagamento delle telefonate effettuate da telefoni pubblici. Erano comuni in Europa, Israele, Giappone e Sud America.

La videocassetta: La compravamo o noleggiavamo per vedere dei film a casa utilizzando il videoregistratore.



Attività 10.4. La nostra gioventù:

Quest'attività ha molto a che fare con la canzone "Quattro amici al bar" presente nell'attività 10.7. e dunque gliela puoi proporre subito dopo l'ascolto della canzone oppure proporgliela in modo indipendente.

Distribuisci il foglio con la frase sotto e digli che è di Francesco Guccini, un famoso cantautore italiano. Puoi anche dirgli che ha scritto un libro molto interessante e che se ce l'hai tu potresti adoperare un suo testo proprio in quest'unità, il libro si chiama "Il dizionario delle cose perdute" ed è stato pubblicato in due volumi. In questo libro Guccini ci parla delle cose che sono sparite oppure ci sono ancora ma sostanzialmente ora sono molto diverse. È una bell'occasione per sfruttare l'uso dell'Imperfetto. Una volta letto, falli parlare in piccoli gruppi e domandategli: "Quale cosa viene descritta nella frase?" (forse bisognerà spiegare cosa vuol dire "balla"). E allora fagli le domande: "La vostra gioventù era anche così?", "Vi pare una bella gioventù?", "Che cosa facevate da giovani?"; "Dove andavate?", "Cosa pensavate?", ecc. Ovviamente questo si può fare se gli studenti non sono più giovanissimi. Se la classe invece è molto giovane, potete chiedergli di paragonare la loro gioventù (il momento attuale) con la gioventù descritta da Guccini. Se la classe è eterogenea su questo aspetto può essere molto ricco discutere sulle differenze tra le "due" gioventù. Crediamo sia un argomento interessante e stimolante su cui parlare.

Francesco Guccini è autore di testi di grande valore letterario che gli sono valsi addirittura il Premio Montale. È un raffinato autore di versi e un cantautore politico. L'abilità nel sapere trasformare gli argomenti trattati nei suoi testi in vere e proprie poesie attraverso la musica si evince dalle sue canzoni, in particolare ne "Il vecchio e il bambino", che gliela puoi fare ascoltare e invitarli a prendere nota (o perché non disegnare?) dello scenario descritto. Un testo in cui un passato, quasi fiabesco, viene raccontato da un vecchio agli occhi di un bambino. In questa canzone si trovano molti verbi all'imperfetto perché il vecchio descrive al bambino uno scenario distrutto e dunque facendo riflettere sul tema della devastazione ambientale che però è trattato in modo molto delicato e particolare.

Attività 10.5. Una mela al giorno toglie il medico di torno:

<u>1° passo</u>: Scrivi sulla lavagna il proverbio che dà titolo a quest'attività: "Una mela al giorno toglie il medico di torno". Chiedigli se sanno il suo significato. Siccome questo proverbio è presente in varie altre lingue, probabilmente gli studenti capiranno cosa vorrà dire. Poi digli che nel linguaggio di tutti i giorni il cibo ha un ruolo da grande protagonista e quindi l'elenco dei proverbi e dei modi di dire che prendono spunto dalla cucina sono davvero tantissimi. E lo scopo di quest'attività è proprio farglielo vedere.

<u>2° passo</u>: Da questo spunto iniziale, ti consiglieremmo di fornire inizialmente solo i proverbi / modi di dire, senza la loro spiegazione. Alcuni altri modi di dire proposti in questo esercizio sono simili in altre lingue e per questo riteniamo che ce la faranno a scoprirne il significato. Fai in modo che li spieghino a parole loro. **Solo dopo aver fatto tutto ciò, dovresti dargli le spiegazioni.** Invece di fornirgliele stampate, puoi semplicemente leggerle o chiedere agli studenti di leggerle.

<u>3° passo</u>: In piccoli gruppi, chiedigli di fare delle frasi o dialoghi in cui alcuni di questi modi di dire vengano usati. È il miglior modo di controllare se hanno veramente capito il loro significato e uso, oltre ad essere un'attività di produzione che richiede creatività e quindi si rivela naturalmente dinamica e piacevole.

Probabilmente gli studenti saranno sorpresi dal fatto che l'esclamazione "che pizza" sia riferita ad una situazione o persona noiosa e dunque gli puoi dire che non si conosce di sicuro l'origine di questo modo di dire però ci sono alcune interpretazioni: 1. Per pizza non si intende la pietanza vera e propria, ma la custodia metallica che contiene la pellicola cinematografica, chiamata anch'essa per l'appunto "pizza", dunque probabilmente questa locuzione deriva da un film lungo e noioso; 2. la pizza, intesa come pietanza, è di forma piatta, pertanto questo modo di dire potrebbe aver avuto origine per analogia: pizza = piattume = noia e 3. la pizza ancora intesa come pietanza che richiede tempi lunghi di lievitazione rispetto alla pasta (in media un giorno intero), dunque rappresenta una cosa lunga, noiosa.

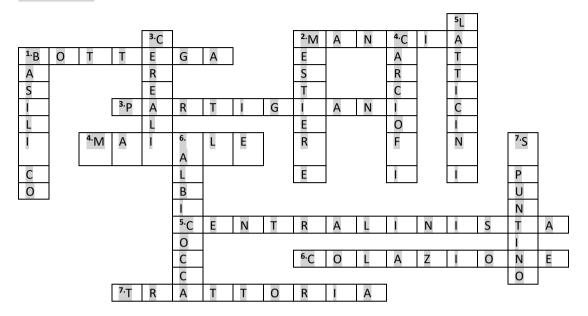
A10.5. Chiavi:

a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	i)	I)	m)	n)
6	3	5	9	4	12	11	2	1	8	10	7

1. Essere dappertutto, essere presente in luoghi e situazioni diverse. Vuol dire anche mettersi sempre in mezzo, intromettersi in tutto.	2. Anche una persona di bassa statura può avere delle doti straordinarie.	3. Dire e vedere le cose come sono, in modo obiettivo e imparziale.
4. È sempre bene fidarsi di chi ha esperienza. Può anche riferirsi al rapporto amoroso con una donna più matura.	5. Significa dispiacersi per qualcosa che ormai non si può più rimediare.	6. Con questa espressione che utilizza l'alimento più diffuso sulle tavole degli italiani si descrive una persona mite e altruista.
7. Chiunque insiste nel voler fare qualcosa di proibito o pericoloso, alla fine rischia di subirne le conseguenze.	8. È l'esclamazione che si usa per dire che una cosa è più o meno uguale a un'altra, con pochissima differenza.	9. Vuol dire essere molto puntigliosi e rompiscatole, cercando sempre un difetto o un pretesto per puntare il dito contro qualcuno anche quando è praticamente impossibile riuscirci.
10. Si riferisce a una storia amorosa (e non solo) già terminata e dalla quale è meglio stare alla larga dopo averci già provato senza successo.	11. Sta a significare che gli ospiti sono più graditi se le loro visite non sono troppo frequenti e se le loro permanenze sono brevi.	12. Esclamazione relativa ad una situazione o persona noiosa.

Attività 10.6. - Cruciverba:

A10.6. Chiavi:



Attività 10.7. Canzone

Fagli ascoltare la canzone senza il testo e chiedigli di completare i quattro schemi riportati sopra. Devi dirgli che alcuni spazi resteranno vuoti per non creare troppa ansia nel non riuscire a completarli tutti. Per fare ciò sarà necessario ascoltare la canzone 2 o 3 volte. Per accorciare un po' i tempi, puoi fargli ascoltare la prima volta tutta la canzone, poi solo le prime tre strofe. Dopo gli puoi fornire l'intero testo della canzone oppure no facendogliela ascoltare una quarta volta. Dopo il 4° ascolto, chiedigli di rispondere alle domande. Abbiamo riportato le ultime strofe della canzone per facilitare la risposta alle domande di comprensione del brano.

A10.7. Chiavi:

Eravamo... quattro / tre / due.

Si parlava di... anarchia / libertà / individui / solidarietà / speranze / possibilità.

Tra un bicchier di... coca / vino / whisky

Proponevi i tuoi... farò / però / sarà

- a) Il narratore (cantante) resta solo al bar perché gli amici sono a casa.
- b) Lungo, perché dalle bibite che prendono (prima la coca, poi il vino e infine l'amaro whisky), dagli argomenti di cui parlano (inizialmente l'anarchia e la libertà e poi alla fine di possibilità) e dalle loro proposte (farò, però e sarò) si capisce che il tempo è passato, che la voglia di cambiare il mondo e le certezze tipiche della gioventù (farò) si affievoliscono (però, sarà). E questi cambiamenti non si verificano così rapidamente. La canzone è una metafora del passare del tempo, del processo che ci porta da essere giovani a poi maturi e finalmente vecchi. c) Nostalgia, malinconia, mancanza di speranza.

Attività 10.8. Componimento

Attività 10.9. Role-play

Suggeriscigli di prendere in considerazione il menù contenuto nell'esercizio 5 del libro di classe. Digli pure che i clienti non sono italiani, sono stranieri e quindi non conoscono il

significato di alcuni ingredienti delle pizze e che devono domandarlo al cameriere. Poi, su cosa parleranno tra di loro, è libero, decideranno loro. L'attività di *role-play* quanto più libera è, meglio è.

Unità 11: Quanto vorrei avere la cittadinanza italiana!

Attività 11.1. Cosa faresti se...

In quest'attività le domande sono personali e propizie per la conversazione. Dagli qualche minuto per rifletterci da soli e poi chiedigli di parlarne in piccoli gruppi.

Attività 11.2. SE...

L'attività di per sé è svolta individualmente, ognuno completa le frasi da solo. Però, perché diventi più divertente, una volta completate le frasi ti consigliamo di distribuire ad ogni studente delle strisce di carta oppure dei post-it colorati (1 o 2, dipenderà dal numero di studenti in classe e dal tempo che hai per lo svolgimento dell'attività) e chiedergli di scegliere una o due frasi, le loro frasi preferite, e di scrivere però solo la seconda parte, quella creata da loro. Se userai i post-it, li puoi incollare sulla lavagna e poi tutti devono indovinare a quale frase corrisponde, oppure puoi chiedere agli studenti che, a turno, si alzino, vadano alla lavagna a prendere un post-it e che cerchino di indovinare. È una bell'attività per la fine di una lezione. Puoi anche aggiungere altre ipotesi per dare continuità all'attività di immaginazione, sempre molto piacevole.

Attività 11.3. Test

Dato che a partire dalla metà di quest'unità il lavoro diventa l'argomento centrale, abbiamo pensato di proporre un test sul lavoro ideale a ciascuno degli studenti. Se digiti su un motore di ricerca "Il lavoro che fa per te" oppure "test il lavoro ideale" verranno fuori tanti di questi test che avrai solo l'imbarazzo della scelta. Sono test da fare online e dunque ogni studente lo potrà fare sul suo cellulare o tablet individualmente. Sono test interessanti che sicuramente piaceranno ai tuoi studenti. Abbiamo testato alcuni di essi e quelli che ci sono sembrati più carini e amichevoli (meno "tecnici") sono i due che abbiamo consigliato nella consegna dell'attività.

Attività 11.4. QCER – Autovalutazione

Questa sarà un'ottima e proficua occasione in cui gli studenti potranno valutare il proprio italiano, le proprie conoscenze, e riflettere sulle cose che secondo loro occorre ancora migliorare. È un momento non solo di riflessione sul proprio apprendimento bensì su cosa vuol dire conoscere e impadronirsi di una lingua.

In un primo momento la valutazione va fatta individualmente, ma dopo conviene farla in plenum magari scrivendo sulla lavagna i 5 criteri e facendo una media del gruppo in ogni parametro. In ogni classe ci saranno quelli più insicuri o più esigenti che saranno molto più critici e duri nella propria valutazione e, in questi casi, tocca a te fargli capire che esagerano. Crediamo che, in generale, l'insegnante dovrebbe evitare di spiegare i contenuti per far sì che gli studenti riflettano e si rendano conto del percorso già fatto e che quindi sanno molte cose, molto più di quanto credano. È importante farlo perché attesta la tua fiducia nel "loro italiano" e in questo modo si sentiranno più fiduciosi e conseguentemente più motivati. Digli che a questo punto in cui manca una sola unità per concludere il libro, loro si trovano

al livello B, ovviamente tutto dipende dallo studente e dall'abilità presa in considerazione.

Occorre spiegargli che uno può essere B2 nell'Ascolto e Lettura e B1 o anche A2 in altre abilità ritenute solitamente più complesse come l'Interazione orale, la Produzione orale e lo Scritto. Capiranno così che, anche se si trovano a metà strada, hanno già imparato tantissime cose e che sanno più di quanto immaginano. Digli che tutto quello che viene descritto per i livelli A1, A2 e B1 loro lo sanno già fare e che non è mica roba da poco. Crediamo che tutta questa riflessione piacerà ai tuoi allievi e sarà di grande utilità per il lavoro futuro.

Fargli fare quest'autovalutazione linguistica sarà di grande utilità perché dopo possano usarla nel proprio curriculum adattandolo allo standard europeo.

A11.4. Chiavi: Tutti i motivi presentati sono validi.

Attività 11.5. Colloquio di lavoro

Falli lavorare in piccoli gruppi di 4 studenti al massimo. Avvertili che devono fare le domande usando il pronome di trattamento formale "Lei". Poi, in plenum, domanda ad ogni gruppo cosa hanno fatto, scrivi le frasi sulla lavagna esattamente come te le dicono e insieme correggetele. Questo lavoro sarà importante per lo svolgimento del *Role-play* (Attività 11.10).

Attività 11.6. Rubamazzo

Una volta finito il gioco puoi chiedere agli studenti di formare delle frasi con ogni "Preposizione + nome", come ad esempio "Non mi piace andare in palestra". Le frasi possono essere fatte individualmente (in classe o a casa), negli stessi gruppi del gioco oppure in plenum.

Le 42 carte da distribuire agli studenti si trovano nelle prossime 2 pagine.

2		7	S
2	palestra	dispensa	Marche
3	realtà	zaino	Filippine
A	poche parole	libri di storia	XX secolo
2	Piazza Risorgimento 10	Stati Uniti	minimi dettagli
}	bronzo	Pizzeria Pizza Pazza	ambito calcistico
7	marzo	testo di Storia dell'Arte	2017
4	cartella	Meridione	inno nazionale

2		7	}
3	IN	NELLA	NELLE
3	IN	NELLO	NELLE
f	IN	NEI	NEL
3	IN	NEGLI	NEI
3	IN	NELLA	NELL'
3	IN	NEL	NEL
2	NELLA	NEL	NELL'

Attività 11.7. Cruciverba

A11.7. Chiavi:

		_		_		¹C	U	R	R	I	³C	U	⁴ L	U	M
	¹A		2S								0		Α		
	²D	ı	Р	L	0	M	Α		_		L		U		
	E		E					⁵ F			L		R		
	Т		³T	ı	R	0	С	I	Ν	I	О		Ε		
	Т		T					R			Q		Α		
	0		Α					M			U				_
⁶ A			В				⁵M	Α	Ν	S	I	0	Ν	E	
L		⁴ V	I	T	Т	0					0				
L			L				_		_						
⁶ E	G	R	E	G	ı	7 О		8C							
G						G		O							
Α						G		R							
Т						Ε		T				_			
О				³M	-	T	Т	E	Ν	Т	E				
						Т		S							
						O		E							

Attività 11.8. Canzone

Ti suggeriamo di fargli ascoltare questa canzone per vari motivi: 1. Parla d'amore, di sogni e desideri che sono oggetto dell'inizio di questa unità (è interessante dirglielo per contestualizzare l'ascolto); 2. Presenta vari verbi coniugati al condizionale presente; 3. È bella e permette di proporre anche attività ludiche come disegnare e dipingere.

Partendo dalla prima ragione che è quella della contestualizzazione dell'ascolto, puoi sfruttarla in vari modi:

a) Prima di fargliela ascoltare puoi chiedergli di completare il testo come se fosse una poesia che Silvio sta scrivendo ad Elena. Come farlo? Ti diamo alcuni esempi di parti che potresti eliminare:

Se lo potessi immaginare / dipingerei / (co	osa?)/ se io sapessi come fare /
ti scriverei, ti scriverei / (cosa?)	/ () se un giorno io riuscissi a entrare /
(dove?) / mi pi	acerebbe disegnare / sulla lavagna del tuo cuore /
(cosa?) / i	sogni miei lo sai / e se si potessero suonare / li
inciderei / e poi te li farei ascoltare / se i	o sapessi come fare / ti scriverei / ti scriverei / Una
canzone d'amore / per	(perché?) / una canzone d'amore /
per (perché?) (e cos	ì via)

Il risultato di un'attività come questa è sempre molto bello e divertente. Ci saranno tante possibilità, alcuni risponderanno in modo più concreto, altri in modo più astratto e poetico, altri ancora in modo da far ridere. Sarà molto interessante e gratificante.

- b) Fargliela ascoltare eliminando i verbi coniugati al condizionale semplice.
- c) Prendendo spunto dai versi "Se un giorno io riuscissi a entrare / nei sogni tuoi / mi piacerebbe disegnare / sulla lavagna del tuo cuore / i sogni miei / i sogni miei lo sai" chiedigli di disegnare i loro sogni. Distribuisci fogli e pastelli o matite colorate e digli di sentirsi liberi per creare dando ali alla fantasia! Anche questo modo di sfruttare la canzone è carino e creativo. Sarà bello vedere quanto ognuno ha creato e siccome si parte da una poesia d'amore si ppssono fare in modo scherzoso delle votazioni tra i sessi, cioè le donne scelgono il disegno più bello tra quelli fatti dagli uomini e viceversa.

Forse sarebbe interessante spiegare da dove viene il nome 883 (da leggersi otto otto tre) della band italiana molto popolare negli anni '90 e scioltasi agli inizi degli anni 2000: 883 è il numero della cilindrata delle Harley Davidson di serie B, contro le ammiraglie che all'epoca avevano 1340cc. Ha un doppio significato: la moto simbolo della libertà e della ribellione, ma il modello "dei poveri". Della serie "vorrei l'Harley, ma non me la posso permettere" (https://significatotestocanzone.blogspot.com/2014/02/il-gergo-di-max-pezzali-e-degli-883.html).

Attività 11.9. Componimento

In rete si trovano vari modelli di lettera di presentazione, puoi chiedere agli studenti di cercarne altri o puoi fornirgli alcuni modelli già stampati. Se saranno gli studenti a cercarle in rete gli puoi suggerire di specificare la ricerca cercando ad esempio "lettera di presentazione per commessa/gerente/impiegato/addetto alle risorse umane".

Unità 12: Arrivederci Italia!

Attività 12.1. Cenni di storia d'Italia politica:

Attenzione! Questo è un esercizio un po' lungo qualora fosse svolto come lettura individuale. Puoi sfruttarlo in due modi:

- **1.** Dandogli i titoli di ogni tema e facendogli ascoltare l'audio. Facendo così starai lavorando sulla comprensione orale e abbreviando i tempi perché la lettura di un "attore" sarà più sciolta e veloce della lettura dei singoli studenti.
- 2. Quest'attività la consideriamo molto importante perché offre una serie di informazioni sulla storia recente d'Italia e sulla sua organizzazione politica, temi importanti per chi sta concludendo una prima tappa di un corso di lingua e cultura italiana. Quindi, per usufruirne al meglio, ti consigliamo di suddividerla in più lezioni. Fai così: ritaglia ogni brano (dalla lettera "a" alla "i") e a seconda del numero di studenti che hai in classe puoi distribuire le strisce di carta assegnando ogni tema a un gruppo più o meno grande di studenti. Un esempio: se ci sono 9 studenti in classe puoi assegnare ogni tema a uno studente diverso consegnando i brani in separato a ciascuno. Tuttavia, riteniamo più adeguato lavorare in gruppo e dunque potresti dividere l'attività in più lezioni: alla prima lezione potresti distribuire i primi 3 temi in gruppi di 3 (sempre se ci sono 9 studenti in classe). Nella seconda lezione si può lavorare sugli altri tre temi successivi distribuendo le strisce di carta con i brani fra i tre gruppi. In tre

lezioni avresti finito l'attività che speriamo sia molto gradita dagli studenti perché crediamo siano rimasti incuriositi dal testo dell'esercizio 6 "L'Italia politica". Siccome l'abbinamento del brano al tema è molto facile ti consiglieremmo di dare ad ogni gruppo una domanda da ricercare sul tema assegnatogli. Così l'attività consisterà in una sfida e potranno capire che ogni brano è un ipertesto. Ti suggeriamo le domande e/o quesiti che potresti porre agli studenti su ogni tema:

- a) Quali sono i capoluoghi delle ultime due regioni ad essere create (Molise e Friuli-Venezia Giulia)? E quali regioni sono del Nord (Settentrione), Centro e Sud (Meridione)?
- b) Informazioni sul Gran Premio di Formula 1 di San Marino.
- c) Chi è l'attuale Presidente della Repubblica italiana e da quanto tempo ricopre questa carica? Si può visitare il Palazzo del Quirinale?
- d) Perché il movimento di unificazione d'Italia si chiamò Risorgimento? Quale fu l'importanza di Cavour in questo movimento?
- e) Più indicazioni sulla "Breccia di porta Pia" e sul Palazzo del Laterano (dov'è, se si può visitare, ecc.).
- f) Perché i Savoia andarono in esilio dopo la proclamazione della Repubblica Italiana?
- g) Come si chiama la via che porta in Piazza del Vaticano? Quante persone circa visitano i Musei Vaticani ogni giorno (oppure annualmente)?
- h) Chi è l'attuale Presidente del Consiglio italiano e da quanto tempo ricopre questa carica? Si può visitare Palazzo Chigi?
- i) Cosa si fa a Roma per festeggiare la Festa della Repubblica italiana? Le risposte alla maggior parte delle domande sono facili da trovare su internet. Forse quella più difficile sarà il perché dell'esilio dei Savoia e dunque dovrai aiutarli un po' oppure meglio non fargliela.

A12.1. Chiavi:

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.
d)	f)	i)	e)	a)	c)	h)	b)	g)

Attività 12.2. Indovinelli

Dividi la classe in due gruppi, i quali, a turno, si devono fare gli indovinelli a vicenda. Porta una clessidra per segnare un minuto perché ogni squadra possa avere il tempo di pensarci. Gli indovinelli di ogni squadra sono stati bilanciati a seconda del livello di difficoltà perché una squadra non creda di essere svantaggiata riguardo all'altra. Scrivi sulla lavagna il punteggio. Sarà un'attività molto piacevole e divertente da fare. Al link http://iconsiglidellanonna-lux.blogspot.com/2013/12/enigma.html trovi tanti altri enigmi da proporre ai tuoi studenti.

Attività 12.3. Che tipo di viaggiatore sei?

Attività 12.4. Rubamazzo con i pronomi oggetto e di termine

Una volta finito il gioco puoi chiedere agli studenti di formare delle frasi con ogni pronome. Le frasi possono essere fatte individualmente (in classe o a casa), negli stessi gruppi del gioco oppure in plenum.

Le 42 carte da distribuire agli studenti si trovano nelle prossime 2 pagine.

2		₽	₽
8	a Reygar	"questo"	a Melanie
9	le due figlie	il compito finale	i ragazzi
2	a me	a te	la pizza
3	Elena	a Silvio ed Elena	il vino
3	a Melanie e Margit	me	le scarpe
3	a noi	a voi	te
3	gli stivali	noi	voi

2		7	
2	GLI	LO	LE
2	LE	LO	LI
2	MI	TI	LA
3	LA	GLI	LO
2	GLI	MI	LE
S	CI	VI	TI
2	LI	CI	VI

Attività 12.5. Espressioni con le parti del corpo

Siccome sono tutte, o almeno la maggior parte, espressioni nuove puoi dirgli di stare attenti all'articolo per facilitare l'esclusione di alcune opzioni, ad esempio: "ficcare il ..." dà solo la possibilità di "naso", "cervello" e "cuore". Digli anche di fare attenzione alle parole al plurale, sono solo due e quindi si può scoprire subito dove inserirle. Facendo così diventerà un compito più realizzabile e dunque più interessante.

Una volta fatto l'esercizio si può chiedere agli studenti di fare degli esempi pratici, individualmente o in coppia. Questo è un modo per fissare l'uso e per controllare se gli studenti hanno davvero capito l'uso delle espressioni. L'esercizio che segue (Attività 12.5.) presenta esempi d'uso di altri modi di dire con le parti del corpo e dunque forse sarebbe il caso di chiedergli di fare degli esempi pratici solo dopo averlo completato. Quindi, l'attività di creare degli esempi pratici con le espressioni viste qui (Attività 12.4.) non sarà svolta nella stessa lezione, bensì in un'altra e funzionerà anche come ripresa delle espressioni già viste.

A12.5. Chiavi:

a) gola; b) bocca; c) testa; d) occhio; e) cervello; f) mani; g) lingua; h) naso; i) piedi; l) cuore; m) gamba.

Attività 12.6. Altre espressioni idiomatiche con le parti del corpo

Una volta concluso l'esercizio puoi chiedergli di scrivere di fianco alle spiegazioni il modo di dire alla forma infinita perché ad esempio "se l'è data a gambe" forse sarà un po' difficile da ricondurre a "darsela a gambe".

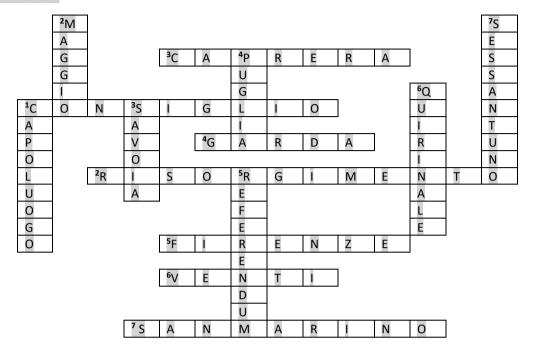
Poi, si può sempre fare, come indicato per l'esercizio precedente, che gli studenti creino delle frasi impiegando queste espressioni per verificare che le abbiano davvero capite. Funzionerà anche come rimpiego e sarà un modo dinamico e creativo di fissarle. Puoi proporglielo subito dopo l'attività oppure in un'altra lezione.

A12.6. Chiavi:

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.
e)	f)	c)	m)	I)	a)	g)	d)	b)	h)	i)

Attività 12.7. Cruciverba culturale

A12.7. Chiavi:



Attività 12.8. Canzone

Gli puoi far vedere il video della canzone in cui Ligabue visita un Parco Giochi chiamato "Made in Italy Park" (https://www.youtube.com/watch?v=NcEQmZuAsMk). Prima, però, puoi domandargli cosa pensano a proposito di questo parco. Sarà molto interessante quest'indagine! Verranno fuori, crediamo, belle idee e probabilmente l'immagine che ognuno si fa dell'Italia.

Il videoclip fa vedere tre cartelloni in cui c'è scritto:

Il videoclip può essere sfruttato in vari modi:

- 1) Dopo la visione potete discutere sui temi dei cartelloni (mafia e corruzione) e chiedergli perché, fra tante meraviglie italiane, mettere in evidenza proprio questi due aspetti negativi. Cosa c'entrano con un parco giochi?
- 2) Potete fare una gara dividendo la classe in gruppi e chiedendogli di fare una lista dei simboli e delle immagini che raffigurano l'Italia visti nel video. Vince il gruppo che avrà preso nota di più cose.
- 3) Dopo averlo visto per la seconda volta, puoi chiedergli di prendere nota di tutti i nomi di città italiane nominate da Ligabue.

Attenzione! Conviene attirare la loro attenzione sull'uso dell'inglese nei cartelloni, una lingua sempre più diffusa in Italia.

[&]quot;A new fantastic tour experience Made in Italy Park"

[&]quot;The Mafia Tour – a place for the whole 'famiglia'"

[&]quot;Our evergreen attraction: tax free, the corruption tour"

Attività 12.9. Componimento:

In rete ci sono varie possibilità, basta scrivere "offerte di viaggio" su qualunque motore di ricerca che molti risultati appariranno. Ad ogni modo, abbiamo previamente selezionato tre possibilità (sotto vi sono i link). Dai un'occhiata e vedi quale trovi più interessante da raccomandare agli studenti. Per facilitare conviene che tutti consultino lo stesso sito.

https://www.piratinviaggio.it/pacchetti-volo-hotel

https://www.expedia.it/offerte-viaggi

https://www.expedia.it/offerte-viaggi